2015.11.
03
12:35:24
+01'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLVI | BARI, 3 NOVEMBRE 2015 | **n. 143**

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1756
Variazione compensativa al bilancio di previsione 2015, art. 14, comma 2, L.R. 53/2014 "Bilancio di previsione per l'e.f. 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017".
Pag. 47254

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1837
P.O.R. 2000-2006. Restituzioni alla Regione di contributi erogati in precedenza e non utilizzati. 41° elenco. Regolarizzazioni contabili e variazioni al bilancio di previsione 2015.
Pag. 47256

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1839
P.O.R. 2000-2006. Restituzioni alla Regione di contributi erogati in precedenza e non utilizzati. 43° elenco. Regolarizzazioni contabili e variazioni al bilancio di previsione 2015. - RISORSE LIBERATE.
Pag. 47265

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1841
DGR 867/2015. Integrazione Tabella "N".
Pag. 47271

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1843
Progetto CCM 2014 "Chi dovrebbe essere vaccinato e perchè: toolkit per la società in evoluzione". Istituzione capitolo e iscrizione somme.
Pag. 47274

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1844
Progetto CCM 2014. "Sviluppo di un nuovo modello di prevenzione delle patologie correlate ai trattamenti anti-tumorali nei pazienti lungo-sopravviventi affetti da linfoma". Istituzione nuovo capitolo e iscrizione somme.
Pag. 47277

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1845
Istituzione 17ª sede farmaceutica urbana nel Comune di Trani (BT). Revisione ordinaria della pianta organica farmacie L. 27/2012 art. 11, comma 1, lett. C).
Pag. 47279

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1846
Istituzione sesta sede farmaceutica urbana nel Comune di Rutigliano (BA). Revisione ordinaria della pianta organica farmacie L. 27/2012 art. 11, comma 1, lett. C).
Pag. 47281

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1847
Istituzione 60ª e 61ª sede farmaceutica urbana nel Comune di Taranto. Revisione ordinaria della pianta organica farmacie L. 27/2012 art. 11, comma 1, lett. C).
Pag. 47283

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1848
Accordo Stato-Regioni Rep. Atti n. 81/CSR del 07 maggio 2015. Linee Guida per il corretto utilizzo dei dati e della documentazione presente nel repertorio dei dispositivi medici di cui all'articolo 24, comma 3 del Patto per la Salute. Presa d'atto.
Pag. 47285

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1850
Programma Regionale Trasparenza 2014-2016 -Approvazione aggiornamento.
Pag. 47307

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1851
D.P.C.M. 23 marzo 2013. Fondi statali per far fronte ai danni conseguenti agli alluvionali del mese di novembre 2012 nella regione puglia. rimodulazione del piano di utilizzazione approvato con D.G.R. 1524 del 24/07/2014.
Pag. 47316

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1852
Variazione di bilancio 2015 in termini di competenza e di cassa, per iscrizione risorse con vincolo di destinazione per la concessione delle provvidenze per le avversità atmosferiche dichiarate di carattere eccezionale con DD.MM. n. 1.851 del 24/01/2014 e n. 21.034 del 22/10/2014.
Pag. 47319

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1853
Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro dei Comuni di Martina Franca e Crispiano (TA) denominata "San Paolo". Riperimetrazione e rinnovo concessione.
Pag. 47326

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1854
L.R. n. 4/12 e ss.mm.ii, art. 35 - Consorzio di bonifica montana del gargano - Apposizione del visto di legittimità e di merito ed approvazione della Deliberazione del Consiglio dei delegati n. 39 del 30/06/2015: "Conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2014". Elenco n. 26/A.
Pag. 47329

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1855
Legge regionale 5/2/2013 n. 4 - Beni ex O.N.C. Alienazione a titolo oneroso di terreni Ditta: Alicino Nicola.
Pag. 47330

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1859
DGR 249/2013: Piano straordinario per i percettori di ammortizzatori sociali in deroga e percettori di sostegno al reddito.
Pag. 47333

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1860
Linee di indirizzo di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa 2016-1017.
Pag. 47334

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1861
Modifiche al Regolamento regionale n. 9 del 26 maggio 2009, Premio "Apulia" per opere di architettura contemporanea o di urbanistica. Presa d'atto.
Pag. 47349

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1862
LL.RR. 31/74 e 47/75. Contributi in conto capitale ai Comuni per la redazione di strumenti urbanistici. Esercizio finanziario 2015. Determinazione dei criteri ed obiettivi per la concessione dei contributi.
Pag. 47353

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1863
DD.G.R. nn° 2726 del 18/12/2014 e 680 del 2 Aprile 2015. Sostituzione delega alla sottoscrizione.
Pag. 47357

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1864
Art. 10 c. 5.bis della l.r. n. 17/2007, introdotto dall'art. 3 c. 12 della l.r. n. 40/2007, successivamente modificato dall'art. 5 della l.r. n. 14/2015. Linee applicative.
Pag. 47358

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1865
D.Lgs. 105/2015 - art. 27 "Ispezioni" - Stabilimenti di «soglia inferiore». Precisazioni aspetti procedurali.
Pag. 47361

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1866
Istituzione nuovo capitolo di spesa "Partecipazione della regione a fiere, mostre ed esposizioni art. 6 L.R. n. 48/75, art. 6 L.R. n. 5/95 - Trasferimenti correnti ad Istituzioni sociali private" variazione compensativa bilancio di previsione per l'es. fin. 2015 Capitolo 216015 ai sensi della l.r. 28/2001 - art. 42 comma 2 e ss.mm.ii. e del D.lgs 118/2011 e s.m.i.
Pag. 47365

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1867
P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Az 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Az - 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Az 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.08, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.08 e s.m.i. Approvazione del Progetto Definitivo. Sog. proponente: Base Protection S.r.l. - Barletta (Bt) - Progetto "I. Nephos".
Pag. 47368

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1868
P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Azione 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Azione - 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Azione 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008 e s.m.i. Approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: Ecometalli S.r.l. - Castellana Grotte (Ba).
Pag. 47419

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1869
PO FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento: 6.1 - Azione 6.1.1 - Avviso D.D. n. 590 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008. Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: VEBAD S.P.A. - C. FISCALE 00291630630 P. IVA: 04710680721.
Pag. 47453

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1870
Riclassificazione capitoli del Bilancio di Previsione 2015 ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 45. Ulteriore spacchettamento e modifica capitoli di bilancio. Variazione al Bilancio di previsione dell'esercizio 2015 per compensazione tra capitoli afferenti la stessa U.P.B.
Pag. 47504

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1871
Deliberazione di Giunta Regionale n. 1646 del 18/09/2015 concernente "Agevolazioni tariffarie ex art.30 LR 18/2002. Variazione compensativa al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 - U.P.B. 3.5.2.". Rettifica.
Pag. 47512

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1872
Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4, artt. 18 e 19. D.G.R. n. 1534 del 2 agosto 2013. Attivazione procedura per l'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dell'Ambito territoriale di Lucera e nomina del Commissario ad acta.
Pag. 47515

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1873
Rete europea NEREUS - conferma Rappresentante della Regione Puglia.
Pag. 47518

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1874
Rinuncia al periodo di preavviso del Direttore generale ASL Lecce.
Pag. 47520

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1875
Società controllata Terme di Santa Cesarea S.p.A. Assemblea del 22 settembre 2015: ratifica provvedimenti d'urgenza. Assemblea del 20-21 ottobre 2015: Determinazioni.
Pag. 47521

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1877
Conferimento incarico di direzione del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica.
Pag. 47524

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1878
Conferimento incarico ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo.
Pag. 47534

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1879
Approvazione Protocollo d'Intesa Regione Puglia/Comune di Foggia per la realizzazione nella stessa città di un Parco Urbano su area di proprietà regionale denominata "ex Galoppatoio".
Pag. 47535

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1880
Integrazione della DGR 230 del 20.2.15. Adesione al "Nodo dei pagamenti elettronici - SPC" e Ruolo di Intermediario tecnologico per il sistema pubblico regionale e locale (Linee Guida per l'effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni - G.U. n. 31/14).
Pag. 47549

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1756

Variazione compensativa al bilancio di previsione 2015, art. 14, comma 2, L.R. 53/2014 "Bilancio di previsione per l'e.f. 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017".

L'Assessore - dott. Michele Emiliano - sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 3 PAOS, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue. Vista:

La D.G.R. n. 2522 del 28 novembre 2014 con la quale, sulla scorta della comunicazione del Ministero della Salute del 18 novembre 2014,come successivamente modificata con mail del 26 novembre u.s., giusto Accordo delle Regioni e Province Autonome del 5 agosto 2014, contenente, nelle more del perfezionamento della proposta di riparto del finanziamento del SSN e dell'invio in Conferenza Stato Regioni per la conseguente Intesa, il prospetto riepilogativo dello stanziamento 2014, redatto sulla base dei valori di riparto 2014, si è provveduto ad apportare le opportune variazioni di bilancio per l'iscrizione della maggiore quota del FSR 2014;

L'intesa concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale per l'anno 2014, Rep. Atti 173/CSR del 4 dicembre 2014, pari a complessivi euro 109.928.000.000,00, che ha confermato per la Regione Puglia la misura del FSR 2014, così come iscritto con la D.G.R. n. 2522/2014;

La Legge Regionale n. 53 del 23 dicembre 2014 "Bilancio di previsione per l'e.f. 2015 e bilancio pluriennale 2015 - 2017" nella quale la quota stanziata per il Fondo Sanitario Regionale relativo al 2015 ammonta a complessivi euro 6.836.116.013,00, pari al FSR 2014, come derivante dall'intesa 173/CSR del 4 dicembre 2014, di cui € 6.701.625.576,00, stanziati sul capitolo 741090/ 2015;

Il bilancio di previsione per l'e.f. 2015, approvato con L.R. 53/2014 che, in considerazione della vigenza a far tempo dall'1.1.2015 delle disposizioni contenute nel Titolo I del D.Lgs.vo 118/2011, ha previsto lo spacchettamento dei capitoli di spesa riclassificati in coerenza con i codici SIOPE;

Rilevato che:
- con SDL n. 18 presentato al consiglio in data 30 marzo 2015 si è provveduto al riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive;
- risultano già trascorsi i termini previsti dal co. 4 dell'art. 73 del D. L.vo 118/2011,
- occorre ri-allibrare i capitoli di spesa del Fondo Sanitario Regionale al fine di dotare di stanziamento i capitoli di spesa iscritti nella U.P.B. 05.08.01 a seguito dello spacchettamento e riclassificazione operato in coerenza con le disposizioni del Titolo I del D.Lgs.vo 118/2011;
- l'art. 14, comma 2, della citata legge regionale n. 53/2014, autorizza la Giunta Regionale ad effettuare, con delibera da comunicare al Consiglio Regionale entro dieci giorni, variazioni compensative tra le unità previsionali di base strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione-obiettivo di uno stesso programma o progetto;

Quanto sopra premesso:

VISTA la legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i., art. 42, comma 2;

VISTA la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017, n. 53 del 23.12.2014;

Ritenuto di provvedere alla variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2015 per la parte spesa del Fondo Sanitario Regionale al fine di dotare di stanziamento i capitoli di spesa iscritti nella U.P.B. 05.08.01 a seguito dello spacchettamento e riclassificazione operato in coerenza con le disposizioni del Titolo I del D. Lgs. vo 118/2011;

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

Vista la Legge Regionale n. 53 del 23 dicembre 2014 "Bilancio di previsione per l'e.f. 2015 e bilancio

pluriennale 2016 - 2018", art. 14, comma 2, si procede alla variazione compensativa per parte spesa dei capitoli del Fondo Sanitario Regionale, come segue:

MINORE SPESA
Capitolo di spesa 751051/2015 "imprevisti e sopravvenienze del SSR ex art. 29 d.lgs. 118/2011" (art. l.r. bilancio 2014 - U.P.B. 5.8.1.- minore stanziamento in termini di competenza e cassa per euro 75.841,92;

MAGGIORE SPESA
Capitolo di spesa 741109/2015 "trasferimenti alle famiglie per il funzionamento del servizio sanitario regionale compreso gli interventi di cui all'art. 10 l.r. 38/94 e art. 5 l.r. 10/89 iniziative straordinarie di attività sanitaria e convegni della Regione Puglia. Trasferimenti co- altri trasferimenti a famiglie " - U.P.B. 5.8.1.- Iscrizione in termini di competenza e cassa del maggiore stanziamento di euro 75.841,92;

Ai successivi adempimenti contabili provvederà, con propri atti, il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Specialistica e Ospedaliera e Accreditamenti (PAOSA)

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett) k della L.R. 7/97

Il Presidente della Giunta relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione del Presidente della Giunta, quale proponente, che quivi si intende integralmente riportata;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento, dal Dirigente del Servizio PAOSA e dal Direttore di AREA,

A voti unanimi espressi dai presenti;

DELIBERA

- di fare propria la relazione del Presidente della Giunta, l per i motivi sopra esposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;

- di procedere alle variazione compensativa per parte spesa dei capitoli del Fondo Sanitario Regionale, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. 53 del 23 dicembre 2014 "Bilancio di previsione per l'e.f. 2015 e bilancio pluriennale 2015 - 2017", come segue:

  MINORE SPESA
  Capitolo di spesa 751051/2015"imprevisti e sopravvenienze del SSR ex art. 29 d.lgs. 118/2011" (art. l.r. bilancio 2014 - U.P.B. 5.8.1.- minore stanziamento in termini di competenza e cassa per euro 75.841,92;

  MAGGIORE SPESA
  Capitolo di spesa 741109/2015 "trasferimenti alle famiglie per il funzionamento del servizio sanitario regionale compreso gli interventi di cui all'art. 10 l.r. 38/94 e art. 5 l.r. 10/89 iniziative straordinarie di attività sanitaria e convegni della Regione Puglia. Trasferimenti co- altri trasferimenti a famiglie " - U.P.B. 5.8.1.- Iscrizione in termini di competenza e cassa del maggiore stanziamento di euro 75.841,92;

- di incaricare il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Specialistica e Ospedaliera e Accreditamenti (PAOSA) a provvedere con successivi provvedimenti alle conseguenti registrazioni contabili;

- di comunicare, entro dieci giorni la presente delibera al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. 53 del 23 dicembre 2014 "Bilancio di previsione per l'e.f. 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia;

- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1837

P.O.R. 2000-2006. Restituzioni alla Regione di contributi erogati in precedenza e non utilizzati. 41° elenco. Regolarizzazioni contabili e variazioni al bilancio di previsione 2015.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile di Struttura "Supporto ai procedimenti amministrativo contabili", dal dirigente dell'Ufficio Bilancio e Rendicontazione, confermata dal dirigente responsabile del Servizio Attuazione del Programma, riferisce quanto segue:

Atteso che con L.R. n. 53 del 23.12.2014 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017" al comma 1 dell'art. 14, la Giunta Regionale è stata autorizzata ad effettuare variazioni di bilancio nell'ambito dei vincoli di destinazione specifici stabiliti da Programmi Comunitari e Nazionali.

"L'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01 dispone che i rimborsi di somme già erogate dalla Regione a favore di soggetti pubblici o privati, relative a spese con vincolo di destinazione, vengano incassati in capitoli di entrata a sé stanti e stanziati sul versante della spesa attraverso la riassegnazione ai capitoli di bilancio di originaria provenienza.

La tabella Allegato 1, facente parte integrante della presente deliberazione, riporta il quarantunesimo elenco dei rimborsi, perfezionati in entrata a valere su alcune misure del POR 2000-2006, avvenuti a causa della mancata utilizzazione, totale o parziale, da parte dei beneficiari, con i rispettivi estremi contabili e la suddivisione per quote di cofinanziamento.

L'Allegato 2, anch'esso parte integrante del presente provvedimento, dettaglia invece le variazioni da apportare al bilancio di previsione 2015, sul versante dell'entrata (tab. 1) e della spesa (tab. 2), con riferimento ai capitoli di pertinenza della quota comunitaria e statale per le misure alle quali riassegnare le risorse rimborsate, per la successiva riutilizzazione nel rispetto delle condizioni previste dalla norma e dall'attivazione del programma in argomento.

La compartecipazione finanziaria della Regione, ammontante a € 8.090,80 viene regolarizzata attraverso l'imputazione e relativa variazione in aumento dei capitoli di entrata 3065027 (€ 4.110,07) e 3065028 (€ 3.980,73), concernenti i recuperi rispettivamente da privati e da enti pubblici, così come riportato nell'Allegato 3.

E' altresì necessario che anche la quota regionale venga vincolata in aderenza alle previsioni di cui all'art. 72 comma 1 della delle legge regionale n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni, con aumento dello stanziamento del capitolo di uscita 1110050 e resa disponibile con successivo atto amministrativo sui capitoli di spesa di competenza.

Tutto ciò premesso si propone di operare le variazioni al bilancio di competenza 2015 come da allegati n. 1, 2 e 3, al fine di rendere nuovamente disponibili, sui capitoli delle misure di originaria pertinenza, le risorse finanziarie non utilizzate dai beneficiari e restituite alla Regione, comprese le quote regionali che alimentano il fondo di cui al capitolo 1110050, nel rispetto delle condizioni previste dalla norma e dall'attivazione del programma in argomento.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

In ragione di quanto esposto, è necessario procedere alle regolarizzazioni contabili delle somme di cui all'Allegato 1 sul versante dell'entrata e inoltre effettuare le seguenti manovre contabili:

Variazioni di bilancio in termini di competenza e cassa

Rendere nuovamente disponibili le somme restituite, introitate e tuttora sussistenti sul cap. di entrata 6153300 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" con le seguenti variazioni:

- per quanto concerne la quota comunitaria e statale, iscrivendo sui capitoli di spesa di originaria provenienza le somme riportate all'Allegato 2 - Tab. 2, facente parte integrante della presente deliberazione, a norma dell'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01, utilizzando per l'entrata i capitoli di pertinenza delle due quote di cofinanziamento (Allegato 2 - Tab. 1);

- con riferimento alla quota regionale, regolarizzando le somme recuperate con imputazioni ai capitoli 3065027 (€ 4.110,07) e 3065028 (€ 3.980,73) ed operando le variazioni al bilancio 2015, così come riportato alla tabella Allegato 3, facente parte integrante del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 6/96.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

L'atto deliberativo è di competenza della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera k) della L.R. n. 7/97, in quanto relativo a procedure disciplinate dall'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01 e dall'art. 32 della L.R. n. 6/96.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile di Struttura Supporto ai procedimenti amministrativo contabili, dal dirigente dell'Ufficio Bilancio e Rendicontazione e dal dirigente del Servizio Attuazione del Programma;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di apportare al bilancio di previsione 2015 le variazioni in termini di competenza e cassa riportate nell'Allegato 2, a norma dell'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01, e nell'Allegato 3, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 6/96;

- di dare mandato al Servizio Ragioneria di effettuare le regolarizzazioni contabili delle somme rimborsate di cui all'Allegato 1 e le registrazioni di cui agli Allegati 2 e 3, parti integranti della presente deliberazione;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, esecutivo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, a norma dell'art 42 comma 7 della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

R E G I O N E P U G L I A

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006

RESTITUZIONI ALLA REGIONE (41° elenco)

ALLEGATO n. 1 - Importi rimborsati da regolarizzare

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	N. IMPEGNO (7)	SOMME RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO: IMPORTO TOTALE (8)	DI CUI QUOTA U.E. (9)	DI CUI QUOTA STATO (10)	TOTALE U.E. - STATO (11)	DI CUI QUOTA REGIONE (12)
FSE	Formazione profess.le	1.10	I.I.S.S. COLASANTO	*7402/14*	*6885*	*4539*	*284,97*	*185,23*	*69,82*	*255,05*	*29,92*
			C.R.E.S.C.O.	*9779/14*	*9132*	*6479*	*56,15*	*36,50*	*13,76*	*50,26*	*5,89*
			Totale misura				**341,12**	**221,73**	**83,58**	**305,31**	**35,81**
		2.3	I.I.S.S. COLASANTO	*7397/14*	*6880*	*4536*	*821,38*	*533,90*	*201,24*	*735,14*	*86,24*
			Accademia Belle Arti di Lecce	*9769/14*	*9122*	*6468*	*14.771,03*	*9.601,17*	*3.618,90*	*13.220,07*	*1.550,96*
			Totale misura				**15.592,41**	**10.135,07**	**3.820,14**	**13.955,21**	**1.637,20**
		3.2	ENAC Puglia	*4889/14*	*4627*	*3101*	*378,21*	*245,84*	*92,66*	*338,50*	*39,71*
			IRSEA	*5418/14*	*5136*	*3439*	*2.774,77*	*1.803,60*	*679,82*	*2.483,42*	*291,35*
			IRSEA	*5420/14*	*5138*	*3440*	*2.777,08*	*1.805,10*	*680,38*	*2.485,48*	*291,60*
			IRSEA	*6878/14*	*6392*	*4045*	*2.779,40*	*1.806,61*	*680,95*	*2.487,56*	*291,84*
			IRSEF Ist. Ric. E Studi	*6898/14*	*6409*	*4055*	*570,69*	*370,95*	*139,82*	*510,77*	*59,92*
			IRSEA	*7699/14*	*7183*	*4735*	*2.781,71*	*1.808,11*	*681,52*	*2.489,63*	*292,08*
			IRSEA	*8973/14*	*8344*	*5668*	*2.784,03*	*1.809,62*	*682,09*	*2.491,71*	*292,32*
			IRSEA	*9989/14*	*9353*	*6751*	*2.786,35*	*1.811,13*	*682,66*	*2.493,79*	*292,56*
			Totale misura				**17.632,24**	**11.460,96**	**4.319,90**	**15.780,86**	**1.851,38**
		3.3	COOPERFORM Puglia	*7602/14*	*7087*	*4666*	*333,12*	*216,53*	*81,61*	*298,14*	*34,98*
			COOPERFORM Puglia	*7604/14*	*7089*	*4667*	*308,95*	*200,82*	*75,69*	*276,51*	*32,44*
			COOPERFORM Puglia	*8775/14*	*8159*	*5488*	*333,40*	*216,71*	*81,68*	*298,39*	*35,01*

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	N. IMPEGNO (7)	SOMME RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO: IMPORTO TOTALE (8)	DI CUI QUOTA U.E. (9)	DI CUI QUOTA STATO (10)	TOTALE U.E. - STATO (11)	DI CUI QUOTA REGIONE (12)
FSE	Formazione profess.le	3.3	COOPERFORM Puglia	8777/14	8161	5490	309,21	200,99	75,76	276,75	32,46
			COOPERFORM Puglia	9791/14	9144	6603	309,47	201,16	75,82	276,98	32,49
			COOPERFORM Puglia	9795/14	9148	6610	333,67	216,89	81,75	298,64	35,03
			Totale misura				**1.927,82**	**1.253,10**	**472,31**	**1.725,41**	**202,41**
		3.4	AUXILIUM	4463/14	4186	2861	320,00	208,00	78,40	286,40	33,60
			AUXILIUM	4467/14	4190	2864	642,21	417,44	157,34	574,78	67,43
			ENAC Puglia	4900/14	4628	3102	629,00	408,85	154,11	562,96	66,04
			Totale misura				**1.591,21**	**1.034,29**	**389,85**	**1.424,14**	**167,07**
		3.7	Consorzio Consulting	4391/14	4114	2772	1.850,49	1.202,82	453,37	1.656,19	194,30
			Consorzio Consulting	5131/14	4863	3307	1.854,35	1.205,33	454,32	1.659,65	194,70
			Consorzio Consulting	5464/14	5181	3470	1.858,21	1.207,84	455,26	1.663,10	195,11
			Istituto di Form. ed Orient. Profess.	7216/14	6699	4378	500,00	325,00	122,50	447,50	52,50
			I.I.S.S. COLASANTO	7395/14	6878	4535	76,04	49,43	18,63	68,06	7,98
			I.I.S.S. LEONARDO DA VINCI	9750/14	9105	6416	359,51	233,68	88,08	321,76	37,75
			I.I.S.S. LEONARDO DA VINCI	9751/14	9106	6417	6.274,30	4.078,30	1.537,20	5.615,50	658,80
			I.I.S.S. L. Da Vinci - Majorana	9782/14	9135	6483	245,29	159,44	60,10	219,54	25,75
			I.I.S.S. L. Da Vinci - Majorana	9783/14	9136	6484	18,66	12,13	4,57	16,70	1,96
			Totale misura				**13.036,85**	**8.473,97**	**3.194,03**	**11.668,00**	**1.368,85**
		3.8	AUXILIUM	4465/14	4188	2862	2.745,00	1.784,25	672,53	2.456,78	288,22
			Totale misura				**2.745,00**	**1.784,25**	**672,53**	**2.456,78**	**288,22**
		3.9	I.A.P. Industrial Aeron. Painting	4406/14	4129	2801	1.213,78	788,96	297,38	1.086,34	127,44
			S3 OPUS srl	9002/14	8384	5691	3.151,91	2.048,74	772,22	2.820,96	330,95
		3.9	AMGAS SPA	9961/14	9325	6741	5.878,18	3.820,82	1.440,15	5.260,97	617,21
			Totale misura				**10.243,87**	**6.658,52**	**2.509,75**	**9.168,27**	**1.075,60**
			IRSEF Ist. Ric. E Studi	6899/14	6410	4056	1.560,94	1.014,61	382,43	1.397,04	163,90

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	N. IMPEGNO (7)	SOMME RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO: IMPORTO TOTALE (8)	DI CUI QUOTA U.E. (9)	DI CUI QUOTA STATO (10)	TOTALE U.E. - STATO (11)	DI CUI QUOTA REGIONE (12)
FSE	Formazione profess.le	3.14	Istituto di Form. ed Orient. Profess.	*7217/14*	*6700*	*4379*	*373,80*	*242,97*	*91,58*	*334,55*	*39,25*
			Associazione ASSI Form Europa	*9277/14*	*8643*	*5981*	*390,48*	*253,81*	*95,67*	*349,48*	*41,00*
			Totale misura				**2.325,22**	**1.511,39**	**569,68**	**2.081,07**	**244,15**
		4.20	CIOFS/FP Puglia	*7393/14*	*6876*	*4532*	*1.434,47*	*932,41*	*351,45*	*1.283,86*	*150,61*
			I.I.S.S. COLASANTO	*7399/14*	*6882*	*4537*	*605,84*	*393,80*	*148,43*	*542,23*	*63,61*
			I.I.S.S. COLASANTO	*7400/14*	*6883*	*4538*	*749,19*	*486,97*	*183,55*	*670,52*	*78,67*
			I.P.S.S.E.O.A.	*8154/14*	*7613*	*5055*	*7.827,40*	*5.087,81*	*1.917,71*	*7.005,52*	*821,88*
			Totale misura				**10.616,90**	**6.900,99**	**2.601,14**	**9.502,13**	**1.114,77**
		5.3	CONSORZIO TECFOR	*8928/14*	*8299*	*5618*	*181,70*	*118,11*	*44,52*	*162,63*	*19,07*
			Totale misura				**181,70**	**118,11**	**44,52**	**162,63**	**19,07**
		6.4	Istituto di Form. ed Orient. Profess.	*7218/14*	*6701*	*4380*	*311,50*	*202,48*	*76,32*	*278,80*	*32,70*
			Istituto di Form. ed Orient. Profess.	*7219/14*	*6702*	*4381*	*510,21*	*331,64*	*125,00*	*456,64*	*53,57*
			Totale misura				**821,71**	**534,12**	**201,32**	**735,44**	**86,27**
	TOTALE MISURE FSE						**77.056,05**	**50.086,50**	**18.878,75**	**68.965,25**	**8.090,80**
T O T A L E G E N E R A L E							**77.056,05**	**50.086,50**	**18.878,75**	**68.965,25**	**8.090,80**

Il Responsabile di Struttura
Supporto ai procedimenti amministrativi contabili
(dr. Savino Mininni)

Il dirigente del Servizio
(dr. Pasquale Orlando)

R E G I O N E P U G L I A

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006

RESTITUZIONI ALLA REGIONE (41° elenco)

ALLEGATO n. 2

Variazioni da apportare al Bilancio di previsione 2015 per la reiscrizione della quota UE - Stato

Tabella n. 1 - ENTRATA

(Senza segno le variazioni in aumento) (Importi in Euro)

BILANCIO	U. P. B.	CAPITOLO	CODIFICA DEI PIANI CONTI FINANZIARI	SIOPE	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Vincolato	2.1.21	2050540	2.1.5.1.1	2211	Trasferimenti diretti dalla CEE (F.S.E.) per la formazione e orientamento professionale P.O.R. 2000-2006.	50.086,50	50.086,50
		2050530	2.1.1.1.1	2115	Assegnazione Fondi dello Stato per la formazione e l'orientamento professionale - P.O.R. 2000-2006.	18.878,75	18.878,75
TOTALE						68.965,25	68.965,25

Il Responsabile di Struttura
Supporto ai procedimenti amministrativi contabili
(dr. Savino Mininni)

Il dirigente del Servizio
(dr. Pasquale Orlando)

R E G I O N E P U G L I A

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006

RESTITUZIONI ALLA REGIONE (41° elenco)

ALLEGATO n. 2

Variazioni da apportare al Bilancio di previsione 2015 per la reiscrizione della quota UE - Stato

Tabella n. 2 - SPESA

(Senza segno le variazioni in aumento)

(Importi in Euro)

BILANCIO	TIPOLOGIA DI SPESA	U. P. B.	CAPITOLO	MISSIONE E PROGRAMMA	CODIFICA DEI PIANI CONTI FINANZIARI	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Vincolato	Corrente	2.4.2	1093110	15.4	1.4.1.2	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 1.10 "Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	305,31	305,31
		2.4.2	1093203	15.4	1.4.1.2	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO E STATALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 2.3 FORMAZIONE E SOSTEGNO ALLA IMPRENDITORIALIT@ NEI SETTORI INTERESSATI ALL'ASSE DEL P.O.R. 2000-2006. OBIETTIVO 1 - FSE	13.955,21	13.955,21
		2.4.2	1093302	15.4	1.4.3.99	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 3.2 "Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti secondo un approccio preventivo" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	15.780,86	15.780,86
			1093303	15.4	1.4.3.99	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 3.3 "Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	1.725,41	1.725,41
			1093304	15.4	1.4.3.99	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 3.4 "Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	1.424,14	1.424,14
			1093307	15.4	1.4.3.99	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 3.7 "Formazione superiore" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	11.668,00	11.668,00
			1093308	15.4	1.4.3.99	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 3.8 "Formazione permanente" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	2.456,78	2.456,78
			1093309	15.4	1.4.1.2	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 3.9 "Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	9.168,27	9.168,27
			1093314	15.4	1.4.3.99	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 3.14 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	2.081,07	2.081,07

BILANCIO	TIPOLOGIA DI SPESA	U. P. B.	CAPITOLO	MISSIONE E PROGRAMMA	CODIFICA DEI PIANI CONTI FINANZIARI	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Vincolato	Corrente	2.4.2	1093420	15.4	1.4.3.99	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.20 "Azioni per le risorse umane" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	9.502,13	9.502,13
			1093503	15.4	1.4.1.2	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 5.3 "Azioni formative e piccoli sussidi" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	162,63	162,63
			1093604	15.4	1.4.3.99	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 6.4 " Risorse umane e società dell'informazione " del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	735,44	735,44
TOTALE							68.965,25	68.965,25

Il Responsabile di Struttura
Supporto ai procedimenti amministrativi contabili
(dr. Savino Mininni)

Il dirigente del Servizio

(dr. Pasquale Orlando)

R E G I O N E P U G L I A

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006

RESTITUZIONI ALLA REGIONE (41° elenco)

ALLEGATO n. 3

Regolarizzazione della quota regionale

ENTRATA

(Importi in Euro)

BILANCIO	U. P. B.	CAPITOLO	CODIFICA DEI PIANI CONTI FINANZIARI	SIOPE	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Autonomo	3.4.3	3065027	3.5.2.3.5	3230	Rimborso e recuperi di quote di cofinanziamento regionale di programmi comunitari e statali da parte di Privati	4.110,07	4.110,07
	3.4.1	3065028	3.5.2.3.2	3230	Rimborso e recuperi di quote di cofinanziamento regionale di programmi comunitari e statali da parte di Enti Pubblici	3.980,73	3.980,73
T O T A L E						8.090,80	8.090,80

SPESA

	U. P. B.	CAPITOLO	MISSIONE E PROGRAMMA	CODIFICA DEI PIANI CONTI FINANZIARI	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Autonomo	6.2.1	1110050	20.3	2.5.1.99	Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (art. 54, comma 1 lett. A - L.R. 28/2001)	8.090,80	8.090,80

Il Responsabile di Struttura
Verifiche finanziarie e contabili
(dr. Savino Mininni)

Il dirigente del Servizio
(dr. Pasquale Orlando)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1839

P.O.R. 2000-2006. Restituzioni alla Regione di contributi erogati in precedenza e non utilizzati. 43° elenco. Regolarizzazioni contabili e variazioni al bilancio di previsione 2015. - RISORSE LIBERATE.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile di Struttura "Supporto ai procedimenti amministrativo contabili", dal funzionario responsabile di Struttura "Supporto alla gestione finanziaria del P.O. FESR 2007-2013", dal dirigente dell'Ufficio Bilancio e Rendicontazione, confermata dal dirigente responsabile del Servizio Attuazione del Programma, riferisce quanto segue.

Atteso che con L.R. n. 53 del 23.12.2014 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017" al comma 1 dell'art. 14, la Giunta Regionale è stata autorizzata ad effettuare variazioni di bilancio nell'ambito dei vincoli di destinazione specifici stabiliti da Programmi Comunitari e Nazionali.

"L'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01 dispone che i rimborsi di somme già erogate dalla Regione a favore di soggetti pubblici o privati, relative a spese con vincolo di destinazione, vengano incassati in capitoli di entrata a sé stanti e stanziati sul versante della spesa attraverso la riassegnazione ai capitoli di bilancio di originaria provenienza.

La tabella Allegato 1, facente parte integrante della presente deliberazione, riporta il quarantatreesimo elenco dei rimborsi, perfezionati in entrata a valere su alcune misure del POR 2000-2006 risorse liberate, (nota del Servizio Bilancio e Ragioneria prot. AOO_116 n. 6794/2015) avvenuti a causa della mancata utilizzazione, totale o parziale, da parte dei beneficiari, con i rispettivi estremi contabili e la suddivisione per quote di cofinanziamento.

L'Allegato 2, anch'esso parte integrante del presente provvedimento, dettaglia invece le variazioni da apportare al bilancio di previsione 2015, sul versante dell'entrata (tab. 1) e della spesa (tab. 2), con riferimento ai capitoli di pertinenza della quota comunitaria e statale per le misure alle quali riassegnare le risorse rimborsate, per la successiva riutilizzazione nel rispetto delle condizioni previste dalla norma e dall'attivazione del programma in argomento.

Tutto ciò premesso si propone di operare le variazioni al bilancio di competenza 2015 come da allegati n. 1, 2, al fine di rendere nuovamente disponibili, sui capitoli delle misure di originaria pertinenza, le risorse finanziarie non utilizzate dai beneficiari e restituite alla Regione, che alimentano il fondo di cui al capitolo 1110050, nel rispetto delle condizioni previste dalla norma e dall'attivazione del programma in argomento.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

In ragione di quanto esposto, è necessario procedere alle regolarizzazioni contabili delle somme di cui all'Allegato 1 sul versante dell'entrata e inoltre effettuare le seguenti manovre contabili:

Variazioni di bilancio in termini di competenza e cassa

Rendere nuovamente disponibili le somme restituite, introitate e tuttora sussistenti sul cap. di entrata 6153300 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" con le seguenti variazioni:

- per quanto concerne la quota comunitaria e statale, iscrivendo sui capitoli di spesa di originaria provenienza le somme riportate all'Allegato 2 - Tab. 2, facente parte integrante della presente deliberazione, a norma dell'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01, utilizzando per l'entrata i capitoli di pertinenza delle due quote di cofinanziamento (Allegato 2 - Tab. 1);

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

L'atto deliberativo è di competenza della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera k) della L.R. n. 7/97, in quanto relativo a procedure disciplinate dall'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01 e dall'art. 32 della L.R. n. 6/96.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile di Struttura "Supporto ai procedimenti amministrativo contabili", dal funzionario responsabile di Struttura "Supporto alla gestione finanziaria del P.O. FESR 2007-2013", dal dirigente dell'Ufficio Bilancio e Rendicontazione e dal dirigente del Servizio Attuazione del Programma;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di apportare al bilancio di previsione 2015 le variazioni in termini di competenza e cassa riportate nell'Allegato 2, a norma dell'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01;

- di dare mandato al Servizio Ragioneria di effettuare le regolarizzazioni contabili delle somme rimborsate di cui all'Allegato 1 e le registrazioni di cui all'Allegato 2, parti integranti della presente deliberazione;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, esecutivo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, a norma dell'art 42 comma 7 della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

R E G I O N E P U G L I A

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006

RESTITUZIONI ALLA REGIONE (43° elenco)

ALLEGATO n. 1 - Importi rimborsati da regolarizzare

RISORSE LIBERATE

(Importi in Euro)

FONDO	SERVIZIO	MISURA	BENEFICIARIO	N. REVERSALE DI ENTRATA	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA	N. IMPEGNO	SOMME RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO				
							IMPORTO TOTALE	QUOTA U.E.	QUOTA STATO	QUOTA U.E. - STATO	QUOTA REGIONE
FSE	Formazione professionale	1.10	ASSOCIAZIONE BLUESEA	9422/14	8.790	6.093	306,83	222,84	83,99	306,83	0,00
			Totale misura				**306,83**	**222,84**	**83,99**	**306,83**	***0,00***
		3.1	CONTINISIO ANGELA	7303/14	6.787	4.450	12.332,74	8.956,74	3.376,00	12.332,74	0,00
			Totale misura				**12.332,74**	**8.956,74**	**3.376,00**	**12.332,74**	***0,00***
		3.2	ITCA FAP ONLUS	4671/14	4.392	2973	11.083,32	8.049,34	3.033,98	11.083,32	0,00
			WWW.IN.FORMAZIONE.IT	7128/14	6.621	4336	15.285,12	11.100,92	4.184,20	15.285,12	0,00
			IRSEA	8083/14	7.542	5012	3.493,48	2.537,16	956,32	3.493,48	0,00
			CNOS FAP	8745/14	8.129	5452	291,08	211,40	79,68	291,08	0,00
			CNIPA PUGLIA	9003/14	8.385	5693	475,65	345,44	130,21	475,65	0,00
			CNOS FAP	9085/14	8.462	5764	27.311,25	19.834,99	7.476,26	27.311,25	0,00
			CNOS FAP	9269/14	8.636	5973	6.574,01	4.774,42	1.799,59	6.574,01	0,00
			Totale misura				**64.513,91**	**46.853,67**	**17.660,24**	**64.513,91**	***0,00***
		3.4	Scuola Sta.10 Grado Ingannamorte	7985/14	7.451	4.897	321,91	233,79	88,12	321,91	0,00
			Totale misura				**321,91**	**233,79**	**88,12**	**321,91**	***0,00***
		3.8	CNOS FAP	8747/14	8.131	5.453	125,43	91,09	34,34	125,43	0,00
			Totale misura				**125,43**	**91,09**	**34,34**	**125,43**	***0,00***

(Importi in Euro)

FONDO	SERVIZIO	MISURA	BENEFICIARIO	N. REVERSALE DI ENTRATA	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA	N. IMPEGNO	SOMME RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO				
							IMPORTO TOTALE	QUOTA U.E.	QUOTA STATO	QUOTA U.E. - STATO	QUOTA REGIONE
FSE	Formazione professionale	4.20	ASSOCIAZIONE BLUESEA	*9423/14*	*8.791*	*6.094*	*105,79*	*76,83*	*28,96*	*105,79*	*0,00*
			Totale misura				**105,79**	**76,83**	**28,96**	**105,79**	***0,00***
T O T A L E G E N E R A L E							**77.706,61**	**56.434,96**	**21.271,65**	**77.706,61**	**0,00**

Il Responsabile di Struttura
Supporto ai procedimenti amministrativi contabili
(dr. Savino Mininni)

Il Responsabile di Struttura
Supporto alla gestione finanziaria del PO FESR 2007-2013
(dr.ssa Monica Donata Caiaffa)

Il dirigente del Servizio

(dr. Pasquale Orlando)

R E G I O N E P U G L I A

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006

RESTITUZIONI ALLA REGIONE (43° elenco)

ALLEGATO n. 2

Variazioni da apportare al Bilancio di previsione 2015 per la reiscrizione della quota UE - Stato

Tabella n. 1 - ENTRATA

RISORSE LIBERATE

(Senza segno le variazioni in aumento)

(Importi in Euro)

BILANCIO	U. P. B.	CAPITOLO	Codifica Piano dei conti finanziario	Codice SIOPE	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Vincolato	2.1.21	2050540	2.1.5.1.1	2211	Trasferimenti diretti dalla CEE (F.S.E.) per la formazione e orientamento professionale P.O.R. 2000-2006.	56.434,96	56.434,96
		2050530	2.1.1.1.1	2115	Assegnazione Fondi dello Stato per la formazione e l'orientamento professionale - P.O.R. 2000-2006.	21.271,65	21.271,65
TOTALE						77.706,61	77.706,61

Il Responsabile di Struttura
Supporto ai procedimenti amministrativi contabili
(dr. Savino Mininni)

Il Responsabile di Struttura
Supporto alla gestione finanziaria del PO FESR 2007-2013
(dr.ssa Monica Donata Caiaffa)

Il dirigente del Servizio
(dr. Pasquale Orlando)

R E G I O N E P U G L I A

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006

RESTITUZIONI ALLA REGIONE (43° elenco)

ALLEGATO n. 2

Variazioni da apportare al Bilancio di previsione 2015 per la reiscrizione della quota UE - Stato

Tabella n. 2 - SPESA

RISORSE LIBERATE

(Senza segno le variazioni in aumento) (Importi in Euro)

BILANCIO	TIPOLOGIA DI SPESA	U. P. B.	CAPITOLO	Missione e Programma	Codifica da Piano dei conti finanziario	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Vincolato	Corrente	2.4.2	1093110	15.4	1.04.01.02.000	Cofinanziamento Comunitario e Statale per l'attuazione della misura 1.10 "Formazione e sostegno alla imprenditoralità nei settori interessati all'asse del POR 2000-2006 Obiettivo 1 - FSE	306,83	306,83
			1093301	15.4	1.04.01.02.000	Cofinanziamento Comunitario e Statale per l'attuazione della misura 3.1 "Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego del POR 2000-2006 Obiettivo 1 - FSE	12.332,74	12.332,74
			1093302	15.4	1.04.03.99.000	Cofinanziamento Comunitario e Statale per l'attuazione della misura 3.2 "Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti secondo un approggio preventivo del POR 2000-2006 Obiettivo 1 - FSE	64.513,91	64.513,91
			1093304	15.4	1.04.03.99.000	Cofinanziamento Comunitario e Statale per l'attuazione della misura 3.4 "Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati del POR 2000-2006 Obiettivo 1 - FSE	321,91	321,91
			1093308	15.4	1.04.03.99.000	Cofinanziamento Comunitario e Statale per l'attuazione della misura 3.8 "Formazione permanente del POR 2000-2006 Obiettivo 1 - FSE	125,43	125,43
			1093420	15.4	1.04.03.99.000	Cofinanziamento Comunitario e Statale per l'attuazione della misura 4.20 "Azioni per le risorse umane (settori Sistemi Industriali, Agricoltura, Turismo e Commercio) del POR 2000-2006 Obiettivo 1 - FSE	105,79	105,79
T O T A L E							**77.706,61**	**77.706,61**

Il Responsabile di Struttura
Supporto ai procedimenti amministrativi contabili
(dr. Savino Mininni)

Il Responsabile di Struttura
Supporto alla gestione finanziaria del PO FESR 2007-2013
(dr.ssa Monica Donata Caiaffa)

Il dirigente del Servizio
(dr. Pasquale Orlando)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1841

DGR 867/2015. Integrazione Tabella "N".

Il Presidente della Giunta Regionale sulla base dell'istruttoria predisposta dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie, confermata dal Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale riferisce quanto segue:

Con D.G.R. n. 867 del 29/4/2015 recante: "*Documento di indirizzo economico funzionale del Servizio Sanitario Regionale. Ripartizione anni 2014 - 2015*" sono state determinate, per l'anno 2015, le assegnazioni mensili erogabili agli Enti Sanitari nella misura riportata nell'ultima colonna della Tab.N,allegata alla citata deliberazione per costituirne parte integrante;

Atteso che al punto "23" della sopra indicata Deliberazione è stato previsto per l'AOU Policlinico, AOU OO.RR., IRCCS DeBellis e IRCCS "Casa Sollievo della Sofferenza" un incremento, per un importo complessivo pari ad € 22.000.000,00, dell'anticipazione 2015 del File F per la somministrazione dei farmaci per il trattamento dell'HCV (Epatite C cronica) ex DGR 539/2015 e s.m.i., così come riportato nella tabella allegata "N":

Enti Sanitari	**Anticipazione FILE F - Farmaci HCV (Epatite C cronica)** Euro
Policlinico	15.000.000
Ospedali Riuniti	2.000.000
I.R.C.C.S. De Bellis	1.000.000
I.R.C.C.S. S.Giovanni R.	4.000.000
TOTALE	**22.000.000**

Visto che la DGR 867/2015 aveva inoltre previsto "*per la rendicontazione dei suddetti costi si farà riferimento esclusivamente ai trattamenti inseriti rivalutati e chiusi nei registri di monitoraggio AIFA. In mancanza di tale adempimento le aziende saranno tenute alla restituzione delle somme anticipate*";

Premesso che il 6 agosto u.s. il Ministro della Salute ha firmato il DM recante le modalità di riparto in favore delle Regioni a statuto ordinario del Fondo per l'acquisto dei farmaci innovativi anti epatite C, pari a 1 miliardo di euro nel biennio 2015-2016, istituito nella Legge di stabilità 2015;

Atteso che l'IRCCS "DeBellis", giusta Nota prot. 10097 del 25/9/2015 e l' IRCCS "Casa Sollievo della Sofferenza", giusta Nota prot. 9183_03 del 5/10/2015, hanno evidenziato l'insufficienza delle risorse previste con la D.G.R. n.867/2015 a coprire i costi già sostenuti e da sostenere al 31/12/2015 per i farmaci HCV, richiedendo nel contempo il trasferimento di ulteriori risorse, per far fronte al pagamento dei diversi fornitori, rispettivamente per € 6.483.504,84 e per € 22.000.000,00;

Considerato che su richiesta dello scrivente Servizio, l'Ufficio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza/Urgenza ha effettuato una ricognizione, al 30 settembre 2015, dei costi per la somministrazione farmaci anti HCV, al fine di valutare un'integrazione dell'anticipazione del FILE F, comunicandone gli esiti, giusta nota prot. AOO_152/12428 del 5/10/2015;

Atteso che la ricognizione, così come si evince dagli Allegati 1-2-3, ha prodotto i risultati che di seguito si riportano:

DATI FARMACI ANTI HCV (*)

Pazienti arruolati n.	2.243
numero trattamenti n.	2.243
Confezioni erogate n.	9.125

**Fonte dati SAS AIFA*

Fonte Nota: AOO_152/12428			Elaborazione GFS	
Azienda Sanitaria	**Confezioni Erogate**	**Spesa sostenuta IVA esclusa al 30 settembre**	**Proiezione annua (IVA esclusa)**	**Proiezione annua (IVA inclusa)**
Asl BA	220	€ 2.097.427,00	€ 2.797.000,00	€ 3.076.700,00
Asl BT	925	€ 7.750.028,00	€ 10.333.000,00	€ 11.366.300,00
Asl BR	760	€ 5.777.313,00	€ 7.703.000,00	€ 8.473.300,00
Asl FG	1	€ 12.333,00	€ 16.000,00	€ 17.600,00
Asl LE	937	€ 7.253.248,00	€ 9.671.000,00	€ 10.638.100,00
Asl TA	1285	€ 10.512.834,00	€ 14.017.000,00	€ 15.418.700,00
Policlinico	1875	€ 15.842.093,00	€ 21.123.000,00	€ 23.235.300,00
Osp. Riuniti	802	€ 6.522.429,00	€ 8.697.000,00	€ 9.566.700,00
De Bellis	591	€ 4.909.295,00	€ 6.546.000,00	€ 7.200.600,00
Casa Sollievo	1598	€ 14.252.306,00	€ 19.003.000,00	€ 20.903.300,00
Miulli	110	€ 677.360,00	€ 903.000,00	€ 993.300,00
Panico	21	€ 198.382,00	€ 265.000,00	€ 291.500,00
Totale	**9.125,00**	**75.805.048,00**	**101.074.000,00**	**111.181.400,00**

Atteso che:

Il Ministero della Salute provvederà al rimborso in favore delle Regioni a statuto ordinario dei costi sostenuti, nella misura massima del budget previsto e con le modalità indicate dal DM in corso di emanazione;

Le Aziende Sanitarie Locali dispongono di cassa sufficiente sui propri conti di Tesoreria mentre le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli EE, atteso che la loro remunerazione è commisurata alla produzione effettiva, non dispongono delle sufficienti risorse finanziarie;

Si propone di:

- Incrementare le anticipazioni per i costi sostenuti e da sostenere per l'acquisto dei farmaci per la cura dell'epatite C, nella misura del 95% di quanto determinato sulla base delle registrazioni AIFA, come da tabella che segue:

	Proiezione annua (IVA inclusa)	Anticipazione erogabile 95%	Anticipazione prevista ex DGR 867/15	Incremento anticipazione
Policlinico	€ 23.235.000,00	€ 22.073.000,00	€ 15.000.000,00	€ 7.073.000,00
Osp. Riuniti	€ 9.566.000,00	€ 9.088.000,00	€ 2.000.000,00	€ 7.088.000,00
De Bellis	€ 7.200.000,00	€ 6.840.000,00	€ 1.000.000,00	€ 5.840.000,00
Casa Sollievo	€ 20.903.000,00	€ 19.858.000,00	€ 4.000.000,00	€ 15.858.000,00
Miulli	€ 993.000,00	€ 943.000,00	€ 0,00	€ 943.000,00
Panico	€ 291.000,00	€ 276.000,00	€ 0,00	€ 276.000,00

Quanto sopra premesso:

VISTA la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 pluriennale 2015-2017, n.53 del 23.12.2014;

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997

Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

La spesa derivante dal presente provvedimento, pari a complessivi euro 37.078.000 trova copertura sull'impegno assunto sul capitolo 741090/2015 con AD 48/168/2015.

Ai successivi adempimenti provvederà il Dirigente del Servizio GFS, con propri atti.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione del Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Dirigenti dei Servizi dell'Assessorato alle Politiche per la Salute e del direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità

A voti unanimi espressi dai presenti;

D E L I B E R A

di fare propria la relazione del Presidente che qui si intende integralmente riportata e trascritta;

- Di incrementare le anticipazioni per i costi sostenuti e da sostenere per l'acquisto dei farmaci per la cura dell'epatite C, così come da tabella che segue:

	Incremento anticipazione
Policlinico	€ 7.073.000,00
Osp. Riuniti	€ 7.088.000,00
De Bellis	€ 5.840.000,00
CasaSollievo	€ 15.858.000,00
Miulli	€ 943.000,00
Panico	€ 276.000,00
Totale	**€ 37.078.000,00**

- Di incaricare il Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale di procedere all'adeguamento dell'anticipazione mensile prevista con la DGR 867/15 ed al relativo conguaglio sulla base del nuovo budget, per l'anticipazione dei costi sostenuti per l'acquisto dei farmaci per la cura della epatite C.

- Di precisare che trattasi di mera anticipazione finanziaria nelle more dell'approvazione del DIEF 2015 definitivo e del riparto delle assegnazioni straordinarie previste dal Decreto del 6 agosto del Ministero della Salute.

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia.

- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1843

Progetto CCM 2014 "Chi dovrebbe essere vaccinato e perchè: toolkit per la società in evoluzione". Istituzione capitolo e iscrizione somme.

Il Presidente Relatore, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e approvata dal Dirigente dell'Ufficio 1 del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (PATP), dalla Dirigente del Servizio e dal Direttore dell'Area riferisce quanto segue:

con la legge 26 maggio 2004, n.138, è stato istituito presso il Ministero della Salute il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) che opera in coordinamento con le strutture regionali attraverso convenzioni con l'Istituto Superiore di Sanità, con l'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL), con gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, con le Università, con gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e con altre strutture di assistenza e di ricerca pubbliche e private, nonché con gli Organi della Sanità Militare;

il CCM opera con modalità e in base a programmi annuali approvati con decreto del Ministro della Salute;

che con decreto ministeriale 19 novembre 2014, registrato alla Corte dei Conti in data 23 dicembre 2014 (fgl 5647), è stato approvato il programma di attività del Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle malattie-CCM per l'anno 2014;

ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Ministero, con nota nr. 30729, trasmessa alle Regioni all'ISS, all'INAIL e all'AGENAS e all'INMP in data 20 novembre 2014 e pubblicata sul sito del CCM, ha formalmente reso pubblico il sopra citato decreto ministeriale contenente i criteri e le modalità per la presentazione e per la successiva valutazione delle proposte progettuali finalizzate alla realizzazione del programma CCM;

che all'interno dell'area progettuale del programma di attività del CCM è stato individuato un ambito operativo inerente l'area "Sostegno alle Regioni per l'implementazione del Piano nazionale di Prevenzione e di Guadagnare Salute";

che in tale ambito - che in tale ambito è stato proposto dagli enti attori del presente accordo un Progetto dal titolo "*Chi dovrebbe essere vaccinato e perché: toolkit per la società in evoluzione* " presentato dalla Regione Puglia, n. ID 1 da programma, Responsabile Scientifico dott. Domenico Martinelli, Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche, Università di Foggia;

che il Progetto in questione è stato approvato dal Comitato Scientifico CCM e comunicato a questa Regione con nota prot. n. DGPRE 0033936/ 23.12.2014, pertanto è stato già stipulato, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, un accordo di collaborazione tra la Regione Puglia e il Ministero della Salute - Dipartimento della Sanità Pubblica e dell'Innovazione - Direzione Generale della Prevenzione.

Con DGR n° 46 del 27.01.2015 è stato ratificato l'Accordo di collaborazione con il Ministero della Salute per il progetto succitato che include le seguenti Unità Operative:

1. Regione Puglia, Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche, Università degli Studi di Foggia (CAPOFILA/ENTE RESPONSABILE DELL'ESECUZIONE);
2. Istituto Superiore di Sanità (CNEPS);
3.Regione Toscana, Dipartimento di Scienze della Salute, Università degli Studi di Firenze;
4. Regione Veneto;
5. Regione Emilia Romagna;
6. Regione Piemonte, SeREMI ASL AL;
7. Regione Sardegna, Istituto di Igiene e Medicina Preventiva, Università degli Studi di Sassari;
8. Regione Toscana, UO Igiene e Sanità pubblica, ASL 10 Firenze;
9. Regione Friuli-Venezia Giulia, Direzione centrale salute, Integrazione sociosanitaria e politiche sociali e famiglia;

10. Regione Sicilia, ASL Catania;

11.Regione Marche, Agenzia Regionale Sanitaria (ARS).

e prevede una copertura finanziaria di € 460.000,00. Il finanziamento sarà erogato secondo le seguenti modalità:

1. una prima quota pari ad € 138.000,00 dietro formale richiesta di pagamento;

2. una seconda quota parti ad € 184.000,00 dietro formale richiesta di pagamento e valutazione positiva del Ministero dei rapporti tecnici e dei rendiconti finanziari;

3. una terza quota pari ad € 138.000,00 dietro formale richiesta di pagamento e presentazione da parte della Regione della relazione e del rendiconto finale.

Con nota prot. n.ro AOO 152/30.04.2015/6797 il Servizio PATP ha comunicato al Ministero della Salute, il formale avvio delle attività e richiesto l'erogazione della prima quota pari ad € 138.000,00.

Con nota prot. n.ro AOO_116/04.07.2014/9899 il Servizio Bilancio e Controlli ha comunicato l'accreditamento della somma di € 138.000,00 per il progetto in oggetto.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 E S.M. E I."

Adempimenti contabili ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni

Si dispone l'accertamento in entrata della somma di Euro 460.000,00

ENTRATA C.N.I.: 2115121 U.P.B. 2.1.15
Descrizione capitolo: Assegnazione per il progetto CCM 2014 "Chi dovrebbe essere vaccinato e perchè: toolkit per la società in evoluzione"
Si dispone l'accertamento in entrata della somma di Euro 460.000,00 corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata con debitore certo ed è esigibile come di seguito indicato:
Esercizio: 2015
Importo: € 460.000,00
CODICE PIANO FINANZIARIO: 2.01.01.01.014
STANZIAMENTO: Competenza: € 460.000,00
Cassa: € 460.000,00
Nome del debitore: Ministero della Salute, Via G. Ribotta, 5 Roma

SPESA C.N.I.: U.P.B. 5.7.1
STANZIAMENTO: Competenza: € 460.000,00
Cassa: € 460.000,00

Descrizione capitoli: C.N.I. 711072 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Centrali per il progetto "Chi dovrebbe essere vaccinato e perchè: toolkit per la società in evoluzione"
IMPORTO: € 90.000,00
MISSIONE 13: **PROGRAMM**A 02
CODICE PIANO FINANZIARIO: 01.04.01.01.013

Descrizione capitoli: C.N.I. 711073 Trasferimenti correnti ad Università per il progetto "Chi dovrebbe essere vaccinato e perchè: toolkit per la società in evoluzione"
IMPORTO: € 140.000,00
MISSIONE 13: **PROGRAMMA** 02
CODICE PIANO FINANZIARIO: 01.04.01.02.008

Descrizione capitoli: C.N.I. 711074 Trasferimenti correnti a Regioni per il progetto "Chi dovrebbe essere vaccinato e perchè: toolkit per la società in evoluzione"
IMPORTO: € 130.000,00
MISSIONE 13: **PROGRAMM**A 02
CODICE PIANO FINANZIARIO: 01.04.01.02.001

Descrizione capitoli: C.N.I. 711075 Trasferimenti correnti ad Enti del SSN per il progetto "Chi dovrebbe essere vaccinato e perchè: toolkit per la società in evoluzione"
IMPORTO: € 100.000,00
MISSIONE 13: **PROGRAMM**A 02
CODICE PIANO FINANZIARIO: 01.04.01.02.

Il Presidente relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4, lettera k) della L.R. n.7/97, attesa l'attribuzione di competenza riveniente dal combinato disposto di cui all'art. 42 della L.R. 16/11/2001, n. 28 e successive modifiche della L.R. 53/2014

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente Relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per quanto esplicitato in narrativa e quivi riportato per farne parte integrante e sostanziale:

1. di apportare la conseguente variazione di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2015 istituendo appositi capitoli di entrata e di spesa nelle rispettive UPB e dotando gli stessi capitoli di uno stanziamento complessivo pari a € 460.000,00 (Euro quattrocentosessantamila/00) come specificato nella sezione contabile;

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 E S.M. E I."

Adempimenti contabili ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni

Si dispone l'accertamento in entrata della somma di Euro 460.000,00

ENTRATA C.N.I.: 2115121.P.B. 2.1.15
Descrizione capitolo: Assegnazione per il progetto CCM 2014 "Chi dovrebbe essere vaccinato e perchè: toolkit per la società in evoluzione" "
Si dispone l'accertamento in entrata della somma di Euro
460.000,00 corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata con debitore certo ed è esigibile come di seguito indicato:
Esercizio: 2015
Importo: € 460.000,00
CODICE PIANO FINANZIARIO: 2.01.01.01.014
STANZIAMENTO: Competenza: € 460.000,00
Cassa: € 460.000,00
Nome del debitore: Ministero della Salute, Via G. Ribotta, 5 Roma

SPESA C.N.I.: 711072 U.P.B. 5.7.1
STANZIAMENTO: Competenza: € 460.000,00
Cassa: € 460.000,00

Descrizione capitoli: C.N.I. 711072 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Centrali per il progetto "Chi dovrebbe essere vaccinato e perchè: toolkit per la società in evoluzione"
IMPORTO: € 90.000,00
MISSIONE 13: **PROGRAMM**A 02
CODICE PIANO FINANZIARIO: 01.04.01.01.013

Descrizione capitoli: C.N.I. 711073 Trasferimenti correnti ad Università per il progetto "Chi dovrebbe essere vaccinato eperchè: toolkit per la società in evoluzione"
IMPORTO: € 140.000,00
MISSIONE 13: **PROGRAMMA** 02
CODICE PIANO FINANZIARIO: 01.04.01.02.008

Descrizione capitoli: C.N.I. 711074 Trasferimenti correnti a Regioni per il progetto "Chi dovrebbe essere vaccinato e perchè: toolkit per la società in evoluzione"
IMPORTO: € 130.000,00
MISSIONE 13: **PROGRAMM**A 02
CODICE PIANO FINANZIARIO: 01.04.01.02.001

Descrizione capitoli: C.N.I. 711075 Trasferimenti correnti ad Enti del SSN per il progetto "Chi dovrebbe essere vaccinato e perchè: toolkit per la società in evoluzione"
IMPORTO: € 100.000,00
MISSIONE 13: **PROGRAMM**A 02
CODICE PIANO FINANZIARIO: 01.04.01.02.

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 16/11/2001 n. 28 nonché la trasmissione al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. n. 53/14;

3. di stabilire, infine, che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1844

Progetto CCM 2014. "Sviluppo di un nuovo modello di prevenzione delle patologie correlate ai trattamenti anti-tumorali nei pazienti lungo-sopravviventi affetti da linfoma". Istituzione nuovo capitolo e iscrizione somme.

Il Presidente relatore, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e approvata dal Dirigente dell'Ufficio 1 del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (PATP), dalla Dirigente del Servizio e dal Direttore dell'Area riferisce quanto segue:

con la legge 26 maggio 2004, n.138, è stato istituito presso il Ministero della Salute il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) che opera in coordinamento con le strutture regionali attraverso convenzioni con l'Istituto Superiore di Sanità, con l'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL), con gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, con le Università, con gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e con altre strutture di assistenza e di ricerca pubbliche e private, nonché con gli Organi della Sanità Militare;

il CCM opera con modalità e in base a programmi annuali approvati con decreto del Ministro della Salute;

con decreto ministeriale 19 novembre 2014, registrato alla Corte dei Conti in data 23 dicembre 2014 (fgl 5647), è stato approvato il programma di attività del Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle malattie-CCM per l'anno 2014;

ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Ministero, con nota nr. 30729, trasmessa alle Regioni all'ISS, all'INAIL e all'AGENAS e all'INMP in data 20 novembre 2014 e pubblicata sul sito del CCM, ha formalmente reso pubblico il sopra citato decreto ministeriale contenente i criteri e le modalità per la presentazione e per la successiva valutazione delle proposte progettuali finalizzate alla realizzazione del programma CCM;

all'interno dell'area progettuale del programma di attività del CCM è stato individuato un ambito operativo inerente l'area "Sostegno alle Regioni per l'implementazione del Piano nazionale di Prevenzione e di Guadagnare Salute";

in tale ambito è stato proposto dagli enti attori del presente accordo un Progetto dal titolo "Sviluppo di un nuovo modello di prevenzione delle patologie correlate ai trattamenti anti-tumorali nei pazienti lungo-sopravviventi affetti da linfoma" presentato dalla Regione Puglia, n. ID 5 da programma, Responsabile Scientifico dott. Attilio Guarini, direttore "U.O.C Ematologia Dipartimento di Oncologia Medica e Sperimentale Istituto Tumori Giovanni Paolo II- I.R.C.C. S";

il Progetto in questione è stato approvato dal Comitato Scientifico CCM e comunicato a questa Regione con nota prot. n. DGPRE 0033936/23.12.2014, pertanto è stato già stipulato, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, un accordo di collaborazione tra la Regione Puglia e il Ministero della Salute - Dipartimento della Sanità Pubblica e dell'Innovazione - Direzione Generale della Prevenzione.

Con DGR n° 46 del 27.01.2015 è stato ratificato l'Accordo di collaborazione con il Ministero della Salute per il progetto succitato che include le seguenti Unità Operative:

1. Regione Puglia -" Istituto Tumori Giovanni Paolo II -IRCCS" - (CAPOFILA/ENTE RESPONSABILE DELL'ESECUZIONE);
2. Azienda Ospedaliera "Sant'Andrea" ROMA (U.O. di Ematologia);
3. IRCCS - Centro di Riferimento Oncologico di Aviano;
4. Istituto Superiore di Sanità (CNESPS);

e prevede una copertura finanziaria di € 430.000,00. Il finanziamento sarà erogato secondo le seguenti modalità:

1. una prima quota pari ad € 129.000,00 dietro formale richiesta di pagamento;
2. una seconda quota parti ad € 172.000,00 dietro formale richiesta di pagamento e valutazione positiva del Ministero dei rapporti tecnici e dei rendiconti finanziari;
3. una terza quota pari ad € 129.000,00 dietro formale richiesta di pagamento e presentazione da parte della Regione della relazione e del rendiconto finale.

Con nota prot. n.ro AOO 152/30.04.2015/6798 il Servizio PATP ha comunicato al Ministero della Salute il formale avvio delle attività e richiesto l'erogazione della prima quota pari ad € 129.000,00.

Con nota prot. n.ro AOO_116/08.06.2015/8671, il Servizio Bilancio e Controlli ha comunicato l'accreditamento della somma di p€ 129.000,00 per il progetto in oggetto, quale I° tranche del finanziamento complessivo.

Per quanto esposto in premessa, con il presente atto si ritiene opportuno procedere con la variazione di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2015 istituendo appositi capitoli di entrata e di spesa nelle rispettive UPB e dotando gli stessi capitoli di uno stanziamento complessivo pari a € 430.000,00 (Euro quattrocentotrentamila/00) come specificato nella sezione contabile;

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 E S.M. E I."

Adempimenti contabili ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni

Si dispone l'accertamento in entrata della somma di € 430.000,00

ENTRATA C.N.I.: 2115122 U.P.B. 2.1.15
Descrizione capitolo: Assegnazione per il progetto CCM 2014 "Sviluppo di un nuovo modello di prevenzione delle patologie correlate ai trattamenti anti-tumorali nei pazienti lungo- sopravviventi affetti da linfoma"
Si attesta che l'importo di € 430.000,00 CORRISPONDE AD OBBLICAZIONE GIURIDICAMENTE PERFEZIONATA CON DEBITORE CERTO ED E' ESIGIBILE COME DI SEGUITO INDICATO:
Esercizio 2015
IMPORTO: € 430.000,0
CODICE PIANO FINANZIARIO: 2.01.01.01.014
NOME DEL DEBITORE: Ministero della Salute, Via G. Ribotta, 5 Roma

C.N.I. SPESA: U.P.B. 5.7.1
STANZIAMENTO: **Competenza:** € 430.000,00
Cassa: € 430.000,00

Descrizione capitoli: C.N.I. 711076 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Centrali per il progetto "Sviluppo di un nuovo modello di prevenzione delle patologie correlate ai trattamenti anti-tumorali nei pazienti lungo-sopravviventi affetti da linfoma:
IMPORTO: € 100.000,00
Missione 13: Programma 02
Codice Piano Finanziario: 01.04. 01.01.13

Descrizione capitoli: C.N.I. 711077 Trasferimenti correnti ad Enti del SSN per il progetto "Sviluppo di un nuovo modello di prevenzione delle patologie correlate ai trattamenti anti-tumorali nei pazienti lungo-sopravviventi affetti da linfoma:
IMPORTO: € 330.000,00
Missione 13: Programma 02
Codice Piano Finanziario: 1.04.01.02.

Il Presidente relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4, lettera k) della L.R. n.7/97, attesa l'attribuzione di competenza riveniente dal combinato disposto di cui all'art. 42 della L.R. 16/11/2001, n. 28 e successive modifiche della L.R. 53/2014

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente Relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per quanto esplicitato in narrativa e quivi riportato per farne parte integrante e sostanziale:

1. di apportare la conseguente variazione di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2015 istituendo appositi capitoli di entrata e di spesa nelle rispettive UPB e dotando gli stessi capitoli di uno stanziamento complessivo pari a € 430.000,00 (Euro quattrocentotrentamila/00) come specificato nella sezione contabile;

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 E S. M. E I."

Adempimenti contabili ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni

Si dispone l'accertamento in entrata della somma di € 430.000,00

ENTRATA C.N.I.: 211522 U.P.B. 2.1.15
Descrizione capitolo: Assegnazione per il progetto CCM 2014 "Sviluppo di un nuovo modello di prevenzione delle patologie correlate ai trattamenti anti-tumorali nei pazienti lungo- sopravviventi affetti da linfoma"
Si attesta che l'importo di € 430.000,00 CORRISPONDE AD OBBLICAZIONE GIURIDICAMENTE PERFEZIONATA CON DEBITORE CERTO ED E' ESIGIBILE COME DI SEGUITO INDICATO:
Esercizio: 2015
IMPORTO: € 430.000,00

CODICE PIANO FINANZIARIO: 2.01.01.01.014
NOME DEL DEBITORE: Ministero della Salute, Via G. Ribotta, 5 Roma
SIOPE: 2113
SPESA C.N.I.: U.P.B. 5.7.1
STANZIAMENTO: **Competenza:** € 430.000,00
Cassa: € 430.000,00

Descrizione capitoli: C.N.I. 711076 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Centrali per il progetto "Sviluppo di un nuovo modello di prevenzione delle patologie correlate ai trattamenti anti-tumorali nei pazienti lungo-sopravviventi affetti da linfoma:

IMPORTO: € 100.000,00
Missione 13: Programma 02
Codice Piano Finanziario: 01.04. 01.01.13

Descrizione capitoli: C.N.I. 711077 Trasferimenti correnti ad Enti del SSN per il progetto "Sviluppo di un nuovo modello di prevenzione delle patologie correlate ai trattamenti anti-tumorali nei pazienti lungo-sopravviventi affetti da linfoma:

IMPORTO: € 330.000,00
Missione 13: Programma 02
Codice Piano Finanziario: 1.04.01.02.

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 16/11/2001 n. 28 nonché la trasmissione al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. n. 53/14;

3. di stabilire, infine, che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURP

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1845

Istituzione 17ª sede farmaceutica urbana nel Comune di Trani (BT). Revisione ordinaria della pianta organica farmacie L. 27/2012 art. 11, comma 1, lett. C).

Il Presidente della Giunta Regionale dott. Michele Emiliano sulla base dell'istruttoria espletata dalResponsabile A.P., dal Dirigente dell'ufficio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza/Urgenza e confermata e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

La legge 27/2012 art. 11. Comma 1, lett.c) dispone il potenziamento del servizio farmaceutico procedendo alla revisione della pianta organica delle farmacie prevista ogni anno pari e operata sulla base dei dati ISTAT della popolazione residente al 31.12.2014 nei comuni regionali;

con riferimento ai dati ISTAT al 31.12.2014 sono state individuate nuove sedi farmaceutiche che dovranno essere inserite nell'atto regionale di ricognizione che dovranno essere assegnate agli aventi diritto collocati in posizione utile nella graduatoria del concorso pubblicata con D.D. PATP n. 261 del 05.07.2011 (pubblicata sul BURP n. 107 del 07.07.2011), così come stabilito dalla D.G.R. n. 1345 del 5.06.2015;

al fine di garantire l'accesso alla titolarità delle farmacie ad un numero maggiore di aspiranti e contemporaneamente fornire una assistenza farmaceu-

tica capillare sul territorio, la legge 27/2012 ha stabilito il rapporto popolazione/farmacie per l'istituzione di un nuova sede a 3.300 abitanti residenti e la popolazione eccedente del 50% + 1° detto rapporto, consentirebbe l'apertura di un'ulteriore farmacia a discrezione del comune interessato;

nel comune di Trani (BT) al 31.12.2014, secondo i dati ISTAT, il numero della popolazione residente è risultato di 56.221 abitanti (coefficiente 17,04) e in base al parametro stabilito dalla legge 27/2012 di 3.300 abitanti per sede farmaceutica, in detto Comune è possibile istituire la 17^ sede a quorum pieno;

tenuto conto che nel Comune di Trani sono state istituite con precedenti piante organiche n. 13 sedi farmaceutiche già aperte al pubblico e n. 3 di nuova istituzione (D.G.R. 1261/2012) in corso di assegnazione sulla base del concorso straordinario delle farmacie di cui alla L. 27/2012 art.11;

che per poter procedere all'istituzione della 17^ sede farmaceutica nel Comune di Trani (BT) il Servizio PATP, Ufficio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza/ urgenza con nota prot. n. AOO/152/6474 del 22.04.2015 ha invitato il Comune a valutare ad identificare la zona nella quale collocare la nuova sede farmaceutica con deliberazione consiliare entro il termine di trenta giorni;

il Comune di Trani in data 21.05.2015 ha inviato la delibera del Commissario Straordinario n. 32 del 19.05.2015 con la quale veniva deliberata l'istituzione e l'individuazione della sede farmaceutica n. 17;

con nota prot. n. AOO/152/8522 del 10.06.2015 l'Ufficio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza/ Urgenza ha comunicato al Comune di non poter accogliere quanto riportato nella deliberazione commissariale n. 32/2015 in quanto la delimitazione della sede come deliberata dal Comune si sovrapponeva alla delimitazione della sede 14 istituita con D.G.R. n. 1261/2012 e compresa nelle 188 sedi farmaceutiche da assegnare con il concorso straordinario di cui alla legge 27/2012;

al fine di individuare la zona dove collocare la nuova sede farmaceutica e contestualmente acquisire i prescritti pareri, si è provveduto ad esercitare il potere sostitutivo previsto dalla L. 27/2012 art.9, richiamato altresì nella nota prot. n. 6479/2015, convocando con nota prot. n. AOO/152/8522 del 10.06.2015, una Conferenza di Servizi istruttoria con il Comune di Trani, l'Ordine Professionale dei farmacisti di Bari e Bt e la ASL BT;

in data 25.06.2015 e successivamente in data 06.07.2015 si sono tenute due sedute della Conferenza di Servizi nella quali è stata individuata nel territorio comunale sulla base della carenza di assistenza farmaceutica la zona della 17^ sede farmaceutica di seguito descritta: *dall'agro fino a via S.Lucia, via S.Lucia fino a Statale 16, Statale 16 fino a viale Germania, viale Germania fino a viale Grecia, viale Grecia fino a via Portogallo, via Portogallo fino a via Gran Bretagna, via Gran Bretagna fino a via Salvemini, via Salvemini fino a strada vicinale Monachelle, all'agro; strada vicinale Monachelle fino all'agro;*

in occasione della Conferenza dei Servizi la ASL BT ha espresso parere favorevole all'individuazione della zona della nuova sede sopra descritta, mentre l'Ordine Professionale dei farmacisti in data 15.07.2015 con nota prot. n. 201501942 ha espresso successivamente anch'esso parere favorevole;

che con successivo atto di Giunta regionale saranno ridefiniti i confini delle sedi farmaceutiche insistenti nel Comune di Trani, coinvolte dall'inserimento delle sedi, istituite con D.G.R. n. 1261/2012 e della 17ª sede, istituita con il presente atto;

sulla base di quanto argomentato si propone alla Giunta Regionale di approvare la delimitazione della zona dove allocare la nuova sede farmaceutica n. 17 del Comune di Trani (BT) individuata in sede di Conferenza di Servizi del 06.07.2015 come di seguito delimitata: *dall'agro fino a via S.Lucia, via S.Lucia fino a Statale 16, Statale 16 fino a viale Germania, viale Germania fino a viale Grecia, viale Grecia fino a via Portogallo, via Portogallo fino a via Gran Bretagna, via Gran Bretagna fino a via Salvemini, via Salvemini fino a strada vicinale Monachelle,all'agro; strada vicinale Monachelle fino all'agro;*

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regio-

nale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n. 7/1997.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile A.P., dalla Dirigente dell'Ufficio Politiche del farmaco e dell'Emergenza/Urgenza e dalla Dirigente del Servizio PATP;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

Per i motivi riportati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di istituire la 17ª sede farmaceutica nel Comune di Trani (BT) nella zona stabilita in sede di Conferenza di Servizi del 06/07/2015 come di seguito delimitata: *dall'agro fino a via S. Lucia, via S. Lucia fino a Statale 16, Statale 16 fino a viale Germania, viale Germania fino a viale Grecia, viale Grecia fino a via Portogallo, via Portogallo fino a via Gran Bretagna, via Gran Bretagna fino a via Salvemini, via Salvemini fino a strada vicinale Monachelle, strada vicinale Monachelle fino all'agro;*

- di disporre che la 17ª sede farmaceutica del Comune di Trani (BT) sarà assegnata ai candidati inseriti nella graduatoria del concorso di cui alla D.D. n. 261/2011, pubblicata sul BURP n. 107/2011 così come stabilito dalla D.G.R. n. 1345 del 5.06.2015;

- di demandare ad un successivo atto di Giunta Regionale la ridefinizione dei confini delle sedi farmaceutiche insistenti nel Comune di Trani, coinvolte dall'inserimento delle sedi, istituite con D.G.R. n. 1261/2012 e della 17ª sede, istituita con il presente atto;

- di disporre a cura del Servizio proponente, la notifica del presente atto a tutti i soggetti interessati;

- di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

- di disporre la pubblicazione sul BURP del presente atto.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1846

Istituzione sesta sede farmaceutica urbana nel Comune di Rutigliano (BA). Revisione ordinaria della pianta organica farmacie L. 27/2012 art. 11, comma 1, lett. C).

Il Presidente della Giunta Regionale dott. Michele Emiliano sulla base dell'istruttoria espletata dalResponsabile A.P., dal Dirigente dell'ufficio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza/Urgenza e confermata e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

La legge 27/2012 art. 11. Comma 1, lett.c) dispone il potenziamento del servizio farmaceutico procedendo alla revisione della pianta organica delle farmacie prevista ogni anno pari e operata sulla base dei dati ISTAT della popolazione residente al 31.12.2014 nei comuni regionali;

con riferimento ai dati ISTAT al 31.12.2014 sono state individuate nuove sedi farmaceutiche che dovranno essere inserite nell'atto regionale di ricognizione che dovranno essere assegnate agli aventi diritto collocati in posizione utile nella graduatoria del concorso pubblicata con D.D. PATP n. 261 del 05.07.2011 (pubblicata sul BURP n. 107 del 07.07.2011), così come stabilito dalla D.G.R. n. 1345 del 5.06.2015;

al fine di garantire l'accesso alla titolarità delle farmacie ad un numero maggiore di aspiranti e contemporaneamente fornire una assistenza farmaceu-

tica capillare sul territorio, la legge 27/2012 ha stabilito il rapporto popolazione/farmacie per l'istituzione di un nuova sede a 3.300 abitanti residenti e la popolazione eccedente del 50% + 1° detto rapporto, consentirebbe l'apertura di un'ulteriore farmacia a discrezione del comune interessato;

nel comune di Rutigliano (BA) al 31.12.2014, secondo i dati ISTAT, il numero della popolazione residente è risultato di 18.644 abitanti (coefficiente 5,65) e in base al parametro stabilito dalla legge 27/2012 di 3.300 abitanti per sede farmaceutica, in detto comune è possibile istituire la sesta sede facoltativa;

tenuto conto che nel comune di Rutigliano sono state istituite con precedente piante organiche n. 4 sedi farmaceutiche già aperte al pubblico e la quinta sede di nuova istituzione con la legge 27/2012;

che per poter procedere all'istituzione della sesta sede farmaceutica nel Comune di Rutigliano (BA) il Servizio PATP, ufficio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza/urgenza con nota prot. n. AOO/152/6479 del 22.04.2015 ha invitato detto Ente a valutare l'opportunità o meno di istituire la sede in questione e di identificare la zona nella quale collocare la nuova sede farmaceutica con deliberazione consiliare entro il termine di trenta giorni;

che con successiva nota prot. n. AOO/152/8178 del 29.05.2015, su sollecitazione del Comune stesso, venivano concessi ulteriori trenta giorni per procedere all'approvazione della delibera del Consiglio Comunale;

nonostante la proroga concessa il Comune è rimasto inerte rispetto alla richiesta regionale e quindi si è provveduto ad esercitare il potere sostitutivo previsto dalla L. 27/2012 art.9, richiamato altresì nella nota prot. n. 6479/2015, convocando, con nota prot. n. AOO/152/8520 del 10.06.2015, una conferenza di Servizi istruttoria al fine di individuare la zona dove allocare la nascente sesta sede farmaceutica e contestualmente acquisire i prescritti pareri dell'Ordine Professionale dei farmacisti di Bari e della ASL Bari;

in data 25.06.2015 si è tenuta la Conferenza di servizi nella quale è stata individuata nel territorio comunale sulla base della carenza di assistenza farmaceutica la zona della sesta sede farmaceutica di seguito descritta: Zona ovest: *strada contrada S.Lorenzo, via Campania, via Magna Grecia fino a via Noicattaro, via Cellamare fino all'agro;*

il Comune di Rutigliano con nota prot. n. 12614 del 08.07.2015, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Conferenza dei Servizi, ha comunicato che nella sesta zona individuata risultano residenti 1.300 abitanti e vi è la presenza di locali commerciali idonei all'esercizio farmaceutico;

con successiva nota prot. n. 33031 del 9.07.2015 la ASL Bari ha espresso parere favorevole all'individuazione di detta zona mentre l'Ordine Professionale dei farmacisti di Bari e Bat, con nota prot. n. 201501955 del 15.07.2015, ha espresso parere non favorevole all'istituzione della sesta sede farmaceutica nel comune di Rutigliano;

che con successivo atto di Giunta regionale saranno ridefiniti i confini delle sedi insistenti nel Comune di Rutigliano, coinvolte dall'inserimento della quinta sede, istituita con D.G.R. n. 1261/2012 e della sesta sede, istituita con il presente atto;

sulla base di quanto argomentato si propone alla Giunta regionale di approvare la zona dove allocare la nuova sede farmaceutica n. 6 del Comune di Rutigliano (BA) individuata in sede di Conferenza di Servizi del 25.06.2015 come di seguito delimitata: Zona ovest: *strada contrada S. Lorenzo, via Campania, via Magna Grecia fino a via Noicattaro, via Cellamare fino all'agro;*

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n. 7/1997.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile A.P., dalla Diri-

gente dell'Ufficio Politiche del farmaco e dell'Emergenza/Urgenza e dalla Dirigente del Servizio PATP;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

Per i motivi riportati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di istituire la sesta sede farmaceutica nel Comune di Rutigliano (BA) nella zona stabilita in sede di Conferenza di Servizi del 25/06/2015 come di seguito delimitata: Zona ovest: *strada contrada S. Lorenzo, via Campania, via Magna Grecia fino a via Noicattaro, via Cellamare fino all'agro;*

- di disporre che la sesta sede farmaceutica del Comune di Rutigliano (BA) sarà assegnata ai candidati inseriti nella graduatoria del concorso di cui alla D.D. n. 261/2011, pubblicata sul BURP n. 107/2011 così come stabilito dalla D.G.R. n. 1345 del 5.06.2015;

- di demandare ad un successivo atto di Giunta regionale la ridefinizione dei confini delle sedi insistenti nel Comune di Rutigliano, coinvolte dall'inserimento della quinta sede, istituita con D.G.R. n. 1261/2012 e della sesta sede, istituita con il presente atto;

- di disporre a cura del Servizio proponente, la notifica del presente atto a tutti i soggetti interessati;

- di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

- di disporre la pubblicazione sul BURP del presente atto.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1847

Istituzione 60ª e 61ª sede farmaceutica urbana nel Comune di Taranto. Revisione ordinaria della pianta organica farmacie L. 27/2012 art. 11, comma 1, lett. C).

Il Presidente della Giunta Regionale dott. Michele Emiliano sulla base dell'istruttoria espletata dalResponsabile A.P., dal Dirigente dell'ufficio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza/Urgenza e confermata e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

La legge 27/2012 art. 11. Comma 1, lett.c) dispone il potenziamento del servizio farmaceutico procedendo alla revisione della pianta organica delle farmacie prevista ogni anno pari e operata sulla base dei dati ISTAT della popolazione residente al 31.12.2014 nei comuni regionali;

con riferimento ai dati ISTAT al 31.12.2014 sono state individuate nuove sedi farmaceutiche che dovranno essere inserite nell'atto regionale di ricognizione che dovranno essere assegnate agli aventi diritto collocati in posizione utile nella graduatoria del concorso pubblicata con D.D. PATP n. 261 del 05.07.2011 (pubblicata sul BURP n. 107 del 07.07.2011), così come stabilito dalla D.G.R. n. 1345 del 5.06.2015;

al fine di garantire l'accesso alla titolarità delle farmacie ad un numero maggiore di aspiranti e contemporaneamente fornire una assistenza farmaceutica capillare sul territorio, la legge 27/2012 ha stabilito il rapporto popolazione/farmacie per l'istituzione di un nuova sede a 3.300 abitanti residenti e la popolazione eccedente del 50% + 1° detto rapporto, consentirebbe l'apertura di un'ulteriore farmacia a discrezione del comune interessato;

nel Comune di Taranto al 31.12.2014, secondo i dati ISTAT, il numero della popolazione residente è risultato di 202.016 abitanti (coefficiente 61,22) e in base al parametro stabilito dalla legge 27/2012 di 3.300 abitanti per sede farmaceutica, in detto comune è possibile istituire la 60^ e la 61^ sede a quorum pieno;

tenuto conto che nel comune di Taranto sono state istituite con precedente piante organiche n. 59 sedi farmaceutiche già aperte al pubblico;

che per poter procedere all'istituzione della 60^ e 61^ sede farmaceutica nel Comune di Taranto il Servizio PATP, Ufficio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza/ Urgenza con nota prot. n. AOO/152/6459 del 22.04.2015 e con successiva di sollecito datata 29.05.2015 n. AOO/152/8178 ha invitato il Comune a identificare le zone nelle quali collocare le due nuove sedi farmaceutiche con deliberazione consiliare entro il termine di trenta giorni;

in considerazione che il comune non ha dato seguito alle richieste inviate, al fine di individuare le zone dove collocare le due nuove sedi farmaceutiche e contestualmente acquisire i prescritti pareri, si è provveduto ad esercitare il potere sostitutivo previsto dalla L. 27/2012 art.9, richiamato altresì nella nota prot. n. 6459/2015, convocando, con nota prot. n. AOO/152/8523 del 10.06.2015, una Conferenza di Servizi istruttoria con il Comune di Taranto, l'Ordine Professionale dei farmacisti di Taranto e la ASL Taranto;

in data 25.06.2015 si è tenuta la seduta della Conferenza di Servizi nella quale in considerazione della distribuzione del territorio delle farmacie esistenti, nonché dell'assenza in alcune zone dei locali commerciali idonei, la scelta delle due sedi è ricaduta nelle circoscrizioni più densamente popolate e di seguito descritte:

- sede n. 60: dal mare a via Capozze, via Lucci di Marini, via Lido Bruno, via Bizzarro, strada provinciale 100,via Girasole fino al mare;
- sede n. 61: dal mare via Carlo Magno, via S. Matteo, via Salvo d'Acquisto fino a via Cacace, via Cacace fino a via Sacconi, via Sacconi prolungamento ideale fino a via Laurana, via Laurana con via Belle Arti prolungamento al mare;

i rappresentanti dell'Ordine Professionale dei farmacisti e della ASL Taranto hanno, in tale occasione, espresso il parere favorevole;

con successivo atto di Giunta Regionale saranno ridefiniti i confini delle sedi farmaceutiche insistenti nel Comune di Taranto, coinvolte dall'inserimento di dette zone e saranno individuate alcune zone di decentramento;

sulla base di quanto argomentato si propone alla Giunta Regionale di approvare le zone dove allocare le nuove sedi farmaceutiche n. 60 e n. 61 del Comune di Taranto individuate in sede di Conferenza di Servizi del 25.06.2015 come di seguito specificate:

- sede n. 60: dal mare a via Capozze, via Lucci di Marini, via Lido Bruno, via Bizzarro, strada provinciale 100,via Girasole fino al mare;
- sede n. 61: dal mare via Carlo Magno, via S. Matteo, via Salvo d'Acquisto fino a via Cacace, via Cacace fino a via Sacconi, via Sacconi prolungamento ideale fino a via Laurana, via Laurana con via Belle Arti prolungamento al mare;

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n. 7/1997.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile A.P., dalla Dirigente dell'Ufficio Politiche del farmaco e dell'Emergenza/Urgenza e dalla Dirigente del Servizio PATP;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

Per i motivi riportati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di istituire due sedi farmaceutiche la n. 60 e la n. 61 nel Comune di Taranto nelle zone stabilite in sede di Conferenza di Servizi del 25/06/2015 come di seguito delimitata:

sede n. 60: dal mare a via Capozze, via Lucci di Marini, via Lido Bruno, via Bizzarro, strada provinciale 100,via Girasole fino al mare;
- sede n. 61: dal mare via Carlo Magno, via S. Matteo, via Salvo d'Acquisto fino a via Cacace, via Cacace fino a via Sacconi, via Sacconi prolungamento ideale fino a via Laurana, via Laurana con via Belle Arti prolungamento al mare;

- di disporre che le sedi farmaceutiche sopra descritte del Comune di Taranto saranno assegnate ai candidati inseriti nella graduatoria del concorso di cui alla D.D. n. 261/2011, pubblicata sul BURP n. 107/2011 così come stabilito dalla D.G.R. n. 1345 del 5.06.2015;

- di demandare ad un successivo atto di Giunta Regionale la ridefinizione dei confini delle sedi farmaceutiche insistenti nel Comune di Taranto, coinvolte dall'inserimento delle sedi istituite con il presente atto e all' individuazione delle zone atte al decentramento delle farmacie urbane;

- di disporre a cura del Servizio proponente, la notifica del presente atto a tutti i soggetti interessati;

- di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

- di disporre la pubblicazione sul BURP del presente atto.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1848

Accordo Stato-Regioni Rep. Atti n. 81/CSR del 07 maggio 2015. Linee Guida per il corretto utilizzo dei dati e della documentazione presente nel repertorio dei dispositivi medici di cui all'articolo 24, comma 3 del Patto per la Salute. Presa d'atto.

Il Presidente della Giunta regionale dott. Michele Emiliano riferisce sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore responsabile P.O. dell'Ufficio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza/Urgenza, dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, quanto segue:

il Ministero della Salute con Decreto del Ministro della salute del 20 febbraio 2007 recante "nuove modalità per gli adempimenti previsti dall'articolo 13 del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n.46 e successive modificazioni e per la registrazione dei dispositivi impiantabili attivi nonché per l'iscrizione nel Repertorio dei dispositivi medici" ha istituito la nuova Banca dati dei dispositivi medici che raccoglie le notifiche dei dati riguardanti i dispositivi medici immessi in commercio in Italia, opportunamente trasmesse dai Fabbricanti /Mandatari al Ministero della Salute ai sensi di quanto trasmesso dell'art.13 del D.Lgs. 46/97 e dell'art.10 del D.Lgs. 332/2000 tramite la registrazione nel Sistema Banca Dati/Repertorio dei Dispositivi Medici (Sistema BD/RDM);

il Decreto ministeriale del 21 dicembre 2009, all'articolo 5 e all'articolo 6 ha disposto che "nelle gare per l'acquisizione, a qualsiasi titolo, dei dispositivi medici di cui al comma 1 e più in generale nei rapporti commerciali, le strutture del Servizio Sanitario Nazionale si astengono dal richiedere ai fornitori qualsiasi informazione, dichiarata dai fornitori stessi disponibile nel Repertorio dei dispositivi medici, aggiornata alla data della dichiarazione";

il Decreto del Ministero della Salute del 23 Dicembre 2013 (G.U. n. 103 del 06.05.2014) estende lo stesso principio anche ai dispositivi medico- diagnostici in vitro come disposto nell'art.3, in cui è riproposta l'acquisizione d'ufficio delle informazioni presenti nel Repertorio;

l'analisi del flusso informativo per il monitoraggio dei consumi dei dispositivi medici direttamente acquistati dal Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi del Decreto del Ministero della Salute 11.06.2010 recante "Istituzione del flusso informativo per il monitoraggio dei consumi dei dispositivi medici direttamente acquistati dal Servizio Sanitario Nazionale" ha fatto emergere la presenza di alcune criticità legate alla gestione del numero di Repertorio, in particolare:
- la difficoltà nell'identificazione/attribuzione ai dispositivi medici del numero di registrazione

all'interno del sistema Banca Dati/Repertorio (BD/RDM);
- la difficoltà nell'allineamento delle anagrafi dei sistemi gestionali aziendali al sistema BD/RDM;
- la parziale conoscenza da parte delle strutture sanitarie delle possibilità offerte dal numero di registrazione al sistema BD/RDM;

il Patto per la Salute, Rep.n.82/CSR del 10 luglio 2014, recepito dall'intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, all'art. 24 Dispositivi medici, al comma 3, al fine di dare piena attuazione alle disposizioni previste dagli articoli 5 e 6 del decreto del Ministro della salute 21 dicembre 2009 ed assicurare omogeneità di comportamenti da parte delle strutture pubbliche del Servizio Sanitario Nazionale, statuisce la predisposizione di un documento recante "Linea Guida per il corretto utilizzo dei dati e della documentazione presente nel Repertorio dei dispositivi medici", istituito ai sensi del citato decreto;

le Linee guida sono finalizzate a fornire indicazioni operative per il corretto utilizzo dei dati e della documentazione presente nel Repertorio dei dispositivi medici, sia per garantire la completezza e l'aggiornamento della documentazione disponibile nel Repertorio da parte dei fabbricanti e dei loro delegati e sia per fornire indicazioni sul corretto utilizzo del sistema BD/RDM, con particolare riferimento alle modalità attraverso le quali la stazione appaltante, in fase di approvvigionamento dei dispositivi medici può reperire le informazioni necessarie alla valutazione degli stessi nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di riferimento. Tale documento potrà progressivamente essere aggiornato con elaborazioni ed approfondimenti specifici;

per quanto in premessa si propone alla Giunta regionale di recepire l'Accordo Stato Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, sottoscritto, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, l'Accordo Rep. Atti. n.81/CSR del 07 maggio 2015, allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente documento, concernente "Linea Guida per il corretto utilizzo dei dati e della documentazione presente nel Repertorio dei dispositivi medici".

COPERTURA FINANZIARIA Ai sensi della L.R. n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n.7/1997.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore responsabile P.O., dalla Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

Per i motivi riportati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di recepire quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, sottoscritto, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, l'Accordo Rep. Atti. n.81/CSR del 07 maggio 2015, allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente documento, concernente "Linea Guida per il corretto utilizzo dei dati e della documentazione presente nel Repertorio dei dispositivi medici";

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia ai sensi L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida per il corretto utilizzo dei dati e della documentazione presente nel repertorio dei dispositivi medici" di cui all' articolo 24, comma 3 del Patto per la Salute 2014 – 2016.

Rep. Atti n. 81/CSR 7 luglio 2015

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 7 maggio 2015;

VISTO l'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che affida a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTA l'Intesa concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014 – 2016, sancita nella seduta di questa Conferenza del 10 luglio 2014 con Atto Rep. n. 82/CSR;

VISTO, in particolare, il comma 3 dell'articolo 24 del suddetto Patto per la salute, il quale stabilisce che, al fine di dare piena attuazione alle disposizioni previste dagli articoli 5 e 6 del Decreto del Ministro della salute 21 dicembre 2009 ed assicurare omogeneità di comportamenti da parte di strutture pubbliche del Servizio Sanitario Nazionale, venga predisposto un documento da adottarsi previo accordo in sede di Conferenza Stato – Regioni recante "Linee Guida per il corretto utilizzo dei dati e della documentazione presente nel Repertorio dei Dispositivi Medici";

VISTO il Decreto legislativo n. 332 dell'8 settembre 2000 recante: "Attuazione della direttiva 98/79/CE relativa ai dispositivi medico-diagnostici in vitro";

VISTO il Decreto del Ministro della salute del 20 febbraio 2007 recante "Nuove modalità per gli adempimenti previsti dall'articolo 13 del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46 e successive modificazioni e per la registrazione dei dispositivi impiantabili attivi nonché per l'iscrizione nel Repertorio dei dispositivi medici";

VISTO il Decreto del Ministero della salute del 21 dicembre 2009 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto 20 febbraio 2007 recante nuove modalità per gli adempimenti previsti per la registrazione dei dispositivi impiantabili attivi nonché per l'iscrizione nel Repertorio dei dispositivi medici";

VISTO il Decreto del Ministro della salute dell'11 giugno 2010 recante "Istituzione del flusso informativo per il monitoraggio dei consumi dei dispositivi medici direttamente acquistati dal Servizio Sanitario Nazionale;

VISTO il Decreto del Ministero della salute del 23 dicembre 2013 recante "Nuove modalità per l'iscrizione dei dispositivi medico-diagnostici in vitro nel Repertorio dei dispositivi medici e per gli adempimenti relativi alla registrazione dei fabbricanti e dei mandatari di dispositivi medico-diagnostici in vitro",

VISTA la proposta di accordo indicata in oggetto inviata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, pervenuta il 2 aprile 2015 e diramata da questo Ufficio di Segreteria con nota in pari data;

VISTA la lettera in data 14 marzo 2015, con la quale la Regione Veneto, Coordinatrice della Commissione salute, ha comunicato l'assenso tecnico sulla proposta in oggetto;

VISTA la nota del 15 aprile 2015, con la quale il Ministero della salute ha fornito indicazioni circa la totale condivisione del testo del documento in parola;

ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

SANCISCE ACCORDO

sul documento recante "Linee guida per il corretto utilizzo dei dati e della documentazione presente nel repertorio dei dispositivi medici", ai sensi dell'articolo 24, comma 3 del Patto per la Salute 2014 – 2016, che , in Allegato A), costituisce parte integrante del presente atto.

IL SEGRETARIO
Antonio Naddeo

IL PRESIDENTE
Gianclaudio Bressa

ALLEGATO A)

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
15/14/CR5A/C7

Linee Guida per il corretto utilizzo dei dati e della documentazione presenti nel Repertorio dei Dispositivi Medici

Roma, 19 febbraio 2015

Indice

Introduzione .....

Il problema .....

Le finalità delle Linee Guida .....

Linee guida per potenziare la consultazione e l'utilizzo del sistema Banca Dati / Repertorio dei Dispositivi Medici .....

1 L'Anagrafica di Base .....

2 Differenze tra Registrazioni BD e RDM .....

3 Gli Obblighi alla Registrazione .....

4 Elementi Identificativi di un DM in BD/RDM .....

5 Codifiche Multiple .....

6 La richiesta di dati e documenti da parte delle strutture sanitarie procedure per l'approvvigionamento di dispositivi medici .....

Tipologia di documentazione relativa ai dispositivi medici .....

Open data .....

L'art. 24 del nuovo Patto per la salute 2014-2016 al comma 3, stabilisce che *"al fine di dare piena attuazione alle disposizioni previste dagli artt. 5 e 6 del decreto del Ministero della Salute 21 dicembre 2009 ed assicurare omogeneità di comportamenti da parte di strutture pubbliche del Servizio Sanitario Nazionale, si conviene di predisporre entro il 1° ottobre 2014 un documento, da adottarsi previo accordo sancito dalla Conferenza Stato Regioni, recante Linee Guida per il corretto utilizzo dei dati e della documentazione presente nel repertorio dei Dispositivi Medici istituito ai sensi del citato decreto."*

Pertanto l'obiettivo di questo documento è quella di fornire indicazioni operative **per il corretto utilizzo dei dati e della documentazione presente nel Repertorio dei dispositivi medici**.

Introduzione

Il problema

Dall'analisi del flusso informativo per il monitoraggio dei consumi dei dispositivi medici direttamente acquistati dal Servizio Sanitario Nazionale (Decreto del Ministro della salute 11.06.2010 recante *"Istituzione del flusso informativo per il monitoraggio dei consumi dei dispositivi medici direttamente acquistati dal Servizio sanitario nazionale"*) è emersa la presenza di alcune criticità legate alla gestione del numero di Repertorio e, di conseguenza, la necessità di approfondire tali tematiche.
Le criticità riscontrate consistono, in particolare nella:

- difficoltà nell'identificazione/attribuzione ai dispositivi medici del numero di registrazione[1] all'interno del sistema Banca Dati / Repertorio (BD/RDM);
- difficoltà nell'allineamento delle anagrafiche dei sistemi gestionali aziendali al sistema BD/RDM;
- parziale conoscenza da parte delle strutture sanitarie delle possibilità offerte dal numero di registrazione al sistema BD/RDM.

Dagli ulteriori approfondimenti effettuati è emerso, in generale, uno scarso ricorso, da parte delle strutture sanitarie, alla consultazione del sistema Banca Dati / Repertorio dei Dispositivi Medici e degli strumenti in esso disponibili (come, ad esempio, la funzione di "scarico della documentazione" che consente di consultare e salvare tutta la documentazione relativa ad un singolo dispositivo medico presente nel Repertorio dei Dispositivi Medici).
Ciò comporta che, in fase di **approvvigionamento** dei dispositivi medici, le strutture sanitarie richiedano ai fornitori di dispositivi medici di fornire documentazione al di fuori dello scopo della normativa sui dispositivi medici.

Si ricorda, infatti, che, ai sensi dell'art. 5 comma 5 del decreto del Ministero della Salute del 21.12.2009[2]: *"Nelle gare per l'acquisizione, a qualsiasi titolo, dei dispositivi medici di cui al comma 1 e, più in generale, nei rapporti*

[1] Numero di registrazione al sistema BD/RDM: chiamato anche numero di repertorio, è il numero progressivo che viene assegnato automaticamente dal sistema al momento della registrazione/notifica al Ministero della Salute.

commerciali, le strutture del Servizio Sanitario Nazionale si astengono dal richiedere ai fornitori qualsiasi informazione, dichiarata dai fornitori stessi disponibile nel Repertorio dei dispositivi medici, aggiornata alla data della dichiarazione." Tale principio è inoltre ribadito all'art. 6 comma 2 del medesimo decreto: *"Nelle gare per l'acquisizione, a qualsiasi titolo, dei dispositivi medici di cui al comma 1 e, più in generale, nei rapporti commerciali, le strutture del Servizio Sanitario Nazionale si astengono dal richiedere ai fornitori qualsiasi informazione, dichiarata dai fornitori stessi disponibile nel Repertorio dei dispositivi medici, aggiornata alla data della dichiarazione."*

Lo stesso principio è stato seguito nell'estendere il Repertorio ai dispositivi medico-diagnostici in vitro, come si può constatare nell' art. n°3, comma 1 del decreto del 23 dicembre 2013 (GU n° 103 del 6_5_14) , ove è riproposta l'acquisizione d'ufficio delle informazioni presenti nel Repertorio.[3]

Le finalità delle Linee Guida

Al fine di consentire il rispetto del dettato normativo e, al contempo, di garantire che le strutture sanitarie possano avere accesso alla documentazione necessaria per la valutazione dei dispositivi medici attraverso la consultazione del sistema BD/RDM, risulta determinante, da un lato, fornire tutti i chiarimenti per favorire il corretto utilizzo dello strumento, dall'altro, garantire la completezza e l'aggiornamento della documentazione disponibile nel suddetto Repertorio da parte dei fabbricanti o dei loro delegati.

Il presente documento è pertanto finalizzato a dare indicazioni sul corretto utilizzo del sistema BD/RDM, con particolare riferimento alle modalità attraverso le quali la stazione appaltante, in fase di approvvigionamento dei dispositivi medici, può reperire le informazioni necessarie alla valutazione degli stessi nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Infine, nella logica del miglioramento continuo della qualità e della condivisone delle esperienze, tale documento sarà progressivamente implementato con elaborazioni ed approfondimenti su specifici temi.

---

[2] Decreto del Ministero della salute del 21.12.2009 recante: *"Modifiche ed integrazioni al decreto 20 febbraio 2007 recante «Nuove modalità per gli adempimenti previsti per la registrazione dei dispositivi impiantabili attivi nonché per l'iscrizione nel Repertorio dei dispositivi medici".*

[3] Decreto del Ministro della salute del 23 dicembre 2013 recante: *"Nuove modalità per l'iscrizione dei dispositivi medico-diagnostici in vitro nel repertorio dei dispostivi medici e per gli adempimenti relativi alla registrazione dei fabbricanti e dei mandatari di dispositivi medico-diagnostici in vitro.*

Linee guida per potenziare la consultazione e l'utilizzo del sistema Banca Dati / Repertorio dei Dispositivi Medici

1 L'Anagrafica di Base

La Nuova Banca Dati dei dispositivi medici istituita con decreto 20 febbraio 2007, successivamente sostituito dal decreto 21 dicembre 2009, raccoglie le **notifiche**, dei dati riguardanti i dispositivi medici **immessi in commercio**[4] in Italia, che i Fabbricanti / Mandatari sono tenuti ad effettuare al Ministero della Salute ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 46/97 e ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 332/2000. Tale notifica si espleta oggi tramite la registrazione nel Sistema Banca Dati / Repertorio dei Dispositivi Medici (Sistema BD/RDM), integrato nel Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS).

In particolare, tale obbligo riguarda:

Tipo 1
- i dispositivi di classe I, IIa, IIb e III (D. Lgs. 46/97)
- i dispositivi impiantabili attivi (D. Lgs. 507/92)
- *dispositivi medico-diagnostici in vitro (D.Lgs. 332/2000)*

Tipo 2
- i kit e gli assemblati, così come definiti all'articolo 12 comma 2 del D. Lgs. 46/97

La registrazione deve essere compiuta dagli stessi **Fabbricanti**[5], dai loro **Mandatari**[6] o da soggetti da questi validamente delegati alla notifica[7]. È opportuno evidenziare che i Fabbricanti/Mandatari non coincidono

---

[4] "Immissione in commercio" secondo la definizione dell'art.1,c.2, lettera h) del D. Lgs. 46/97 o all'art.1, c.1, lettera i) del D.Lgs. 332/2000 *"la prima messa a disposizione a titolo oneroso o gratuito di dispositivi, esclusi quelli destinati alle indagini cliniche in vista della distribuzione o utilizzazione sul mercato comunitario, indipendentemente dal fatto che si tratti di dispositivi nuovi o rimessi a nuovo;"*

[5] "Fabbricante", secondo la definizione all'art. 1, c.2, lettera f) del D. Lgs. 46/97 o all'art.1, c.1, lettera f) del D.Lgs. 332/2000: *"la persona fisica o giuridica responsabile della progettazione, della fabbricazione, dell'imballaggio e dell'etichettatura di un dispositivo in vista dell'immissione in commercio a proprio nome, indipendentemente dal fatto che queste operazioni siano eseguite da questa stessa persona o da un terzo per suo conto. Gli obblighi del presente decreto che si impongono al fabbricante valgono anche per la persona fisica o giuridica che compone, provvede all'imballaggio, tratta, rimette a nuovo, etichetta uno o più prodotti prefabbricati o assegna loro la destinazione di dispositivo in vista dell'immissione in commercio a proprio nome. I predetti obblighi non si applicano alla persona la quale, senza essere il fabbricante compone o adatta dispositivi già immessi in commercio in funzione della loro destinazione ad un singolo paziente;"*

[6] "Mandatario", secondo la definizione all'art. 1, c.2, lettera i-bis) del D. Lgs. 46/97 o all'art.1, c.1, lettera g) del D.Lgs. 332/2000: *"la persona fisica o giuridica stabilita nel territorio dell'Unione europea che, dopo essere stata espressamente designata dal fabbricante, agisce e può essere interpellata dalle autorità nazionali competenti e dagli organismi comunitari in vece del fabbricante per quanto riguarda gli obblighi che il presente decreto impone a quest'ultimo;"*

[7] Come previsto dal D.M. 21.12.2009, art. 1, c.1

necessariamente con i fornitori delle strutture del SSN; il fornitore è la controparte contrattuale dell'ente del SSN e può essere un rivenditore, un distributore locale e può non essere direttamente collegato al Fabbricante titolare della registrazione.

Come noto, i dispositivi medici vengono immessi in commercio senza una preventiva autorizzazione dell'Autorità Competente. Nella logica del c.d. Nuovo Approccio, nella registrazione dei dispositivi e nella pubblicazione dei relativi dati non si configura alcuna forma di approvazione da parte del Ministero della Salute: ciascun Fabbricante (o suo dichiarante delegato), piuttosto, si assume la piena responsabilità riguardo alla correttezza delle informazioni fornite.

Il **Sistema BD/RDM** è composto da due "contenitori":

1. la **Banca Dati dei dispositivi medici (BD)**: che comprende tutti i dispositivi notificati;

2. il **Repertorio dei Dispositivi Medici (RDM)**: che è un sottoinsieme della BD costituito dai dispositivi per i quali, durante o successivamente alla procedura di notifica è stata inoltre dichiarata la disponibilità alla visibilità anche alle strutture del SSN[8] delle informazioni presenti nel sistema relative al DM. L'iscrizione nel RDM è gratuita e non è obbligatoria.

Con **Sistema BD/RDM** ci si riferisce in generale ad entrambe le parti logiche dell'anagrafica, mentre quando è necessario riferirsi a una sola delle due, si utilizza la sigla "**RDM**" oppure "**BD**" a seconda del caso.

2 Differenze tra Registrazioni BD e RDM

Attualmente, il fatto che un dispositivo risulti solamente registrato in BD o anche iscritto nel RDM è una mera scelta del Fabbricante;.

L'iscrizione al Repertorio è possibile in qualsiasi momento ed è immediata per tutti i dispositivi registrati in BD

Va precisato che, ai fini delle procedure di acquisto, non esiste differenza tra dispositivo registrato nella BD e dispositivo iscritto nel RDM; le aziende del SSN possono acquisire sia i dispositivi che risultano registrati nella sola BD sia quelli iscritti nel RDM.

Per quelli registrati nella BD è possibile accedere solo ad un set informativo minimo, il cui scopo è quello di aiutare l'operatore a verificare la notifica ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 46/97 e la corretta identificazione dei dispositivi; la documentazione caricata a sistema rimane riservata. Per quelli anche iscritti nel RDM è invece possibile scaricare tutta la documentazione informativa presente nel sistema.

---

[8] Come previsto dal D.M. 21.12.2009, art. 5, c.2

Banca Dati (BD)	• Comprende tutti i registrati • Le Aziende del SSN possono acquisire i DM • La visibilità delle informazioni registrate è limitata a un set minimo
Repertorio dei Dispositivi Medici (RDM)	• È un sottoinsieme della BD • L'iscrizione in RDM è una scelta del Fabbricante Le Aziende del SSN possono acquisire i • Sono pubbliche tutte le informazioni registrate nel sistema BD/RDM

Banca Dati (BD)	Repertorio dei Dispositivi Medici (RDM)
Comprende tutti i dispositivi registrati in applicazione del DM 21 dicembre 2009 e del DM 23 dicembre 2013	E' un sottoinsieme della BD che comprende solo i dispositivi per i quali il dichiarante abbia scelto di assicurare la piena consultazione dai dati da parte delle strutture pubbliche del SSN tramite accesso riservato.
Sono visibili solo le informazioni di un set minimo di dati	Sono consultabili con accesso riservato tutte le informazioni presenti nel sistema BD/RDM
I dispositivi registrati nella BD possono essere acquisiti dal SSN	I dispositivi non iscritti nel RDM possono essere acquisiti dal SSN

Consultando la BD/RDM attraverso le funzioni on line messe a disposizione sul sito web del Ministero della salute (http://www.salute.gov.it/accessportalnsis.jsp) sarà possibile individuare i dispositivi presenti nel RDM, in quanto il numero di registrazione viene visualizzato con il suffisso "/R".

Onde evitare confusioni, si precisa che il suffisso "/R" non è parte del numero di registrazione ma va interpretato come un'indicazione dell'iscrizione del dispositivo al RDM. In tutti gli usi, compreso il trattamento dei dati nei flussi di monitoraggio dei contratti e dei consumi, il numero di registrazione è sempre considerato senza alcun suffisso e i dispositivi registrati in RDM sono individuabili attraverso uno specifico campo denominato "ISCRIZIONE REPERTORIO" che in questo caso viene valorizzato con "S" mentre per i DM presenti soltanto in BD assume valore "N"

Inoltre, un'ulteriore differenza è relativa al decreto del 11 giugno 2010 riguardante i Flussi Contratti e Consumi: il citato decreto fa riferimento unicamente al "Repertorio dei Dispositivi Medici". Tuttavia, accordi presi nell'ambito delle attività del Gruppo di Lavoro di Monitoraggio dei Flussi (costituito dal Ministero della Salute, dalle Regioni e dalle Province di Trento e Bolzano) hanno omologato i DM registrati in BD a quelli iscritti al RDM. Per queste ragioni si ritiene che, ai fini dell'invio dei dati ai sensi del decreto del 11 giugno 2010, la differenza tra i due contenitori debba ritenersi completamente superata.

3 Gli Obblighi alla Registrazione

Nel sistema BD/RDM è stata registrata la maggior parte dei dispositivi medici in commercio nel nostro Paese. Tuttavia va ricordato che rispetto all'obbligatorietà della registrazione, si distinguono tre possibilità:

- i casi in cui **non è prevista**,
- i casi in cui è **facoltativa**
- i casi in cui è **obbligatoria**.

Per qualificare i vari casi può essere utile la rappresentazione schematica proposta nel seguito:

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Qualsiasi data	DM diagnostici in vitro	Qualsiasi	Non prevista
Qualsiasi data	DM su misura	Qualsiasi	
Prima del 1 maggio 2007	DM di classe I, IIa, II b, III e impiantabili attivi	Qualsiasi	Facoltativa *
Dopo il 1 maggio 2007	DM di classe I e assemblati	Fabbricante UE non italiano Fabbricante Extra UE con mandatario non italiano	Facoltativa
		Fabbricante Extra UE con mandatario italiano Fabbricante italiano	Obbligatoria
	DM di classe II a, II b, III e impiantabili attivi	Qualsiasi	

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Prima 5 giugno 2014	*dispositivi medico-diagnostici in vitro*	Qualsiasi	Facoltativa(*)
Dopo 5 giugno 2014	*dispositivi medico-diagnostici in vitro compresi nell'allegato II (elenchi A e B) e autodiagnostici*	Qualsiasi	Obbligatoria
Dopo 5 giugno 2014	*dispositivi medico-diagnostici in vitro "altro tipo" (diversi da quelli compresi nell' allegato II e dagli autodiagnostici)*	Fabbricante italiano Fabbricante extra UE con mandatario italiano	Obbligatoria
Dopo 5 giugno 2014	*dispositivi medico-diagnostici in vitro "altro tipo" (diversi da quelli compresi nell' allegato II e dagli autodiagnostici)*	Fabbricante UE non italiano Fabbricante extra UE con mandatario non italiano	Facoltativa

(*) Se non sono intervenute modifiche al DM dopo il 1 maggio 2007, tali da necessitare una rinotifica.

Difficoltà Note. Dalla tabella si evince chiaramente che, a meno di errore nella ricerca, è possibile che un dispositivo non risulti presente nel sistema BD/RDM, ad esempio per la classe I di Fabbricanti/Mandatari esteri o per errore di notifica, oppure in caso di notifica effettuata precedentemente al 1 maggio 2007. In quest'ultimo caso la criticità può essere risolta richiedendo agli offerenti la dichiarazione del Fabbricante/Mandatario di avvenuta notifica del DM ai sensi dell'art.13 D. Lgs. 46/97. Tali situazioni non possono indurre a considerare un DM privo di notifica.

4 Elementi identificativi di un DM in BD/RDM

Il Sistema BD/RDM del Ministero della Salute al momento della registrazione attribuisce automaticamente a ciascun dispositivo un numero progressivo identificativo. Ci si riferirà a tale numero con l'espressione "*numero di registrazione*" in BD/RDM.

Il numero di registrazione in BD/RDM non è sufficiente per identificare un dispositivo all'interno del sistema: è necessario sapere se si tratta di un dispositivo "singolo" oppure di un "assemblato":

Tipo 1
- i dispositivi di classe I, IIa, IIb e III (D. Lgs. 46/97)
- i dispositivi impiantabili attivi (D. Lgs. 507/92)
- dispositivi medico-diagnostici in vitro (D. Lgs. 332/2000)

Tipo 2
- i kit e gli assemblati, così come definiti all'articolo 12 comma 2 del D. Lgs. 46/97

Le due tipologie, nel sistema informatico, sono distinte grazie alla differente valorizzazione del campo "tipo": quest'ultimo vale 1 per i dispositivi singoli e vale 2 per gli Assemblati.

Tipo	Numero di registrazione	Denominazione commerciale	Fabbricante / Assemblatore
1	1234	DISPOSITIVO_AAA	FABBRICANTE_X
2	1234	KIT_BBB	FABBRICANTE_Y

Pertanto, per identificare univocamente un dispositivo o un Assemblato è necessario conoscere sia il numero di registrazione in BD/RDM che il tipo. Si veda qui sopra l'esempio di un caso in cui, dato un numero di registrazione, si rintracciano due registrazioni: un dispositivo ed un assemblato. Queste due posizioni anagrafiche non hanno alcuna relazione.

Il numero di registrazione, quindi, permette di identificare il dispositivo corretto solo se è abbinato al "tipo" corretto.

Tale precisazione vuole solo stimolare l'attenzione al fine di risolvere eventuali difficoltà d'individuazione del dispositivo. Va poi tenuto conto che nella pratica i cosiddetti "KIT o ASSEMBLATI" sono numericamente molto pochi. L'identificazione del dispositivo può anche partire da altre informazioni quali, ad esempio, il Fabbricante e il codice del prodotto usato da questo. Tuttavia, utilizzare informazioni che non siano tipo e numero di registrazione è da considerarsi una soluzione rischiosa e possibilmente foriera di errori.

5 Codifiche Multiple

All'interno del sistema BD/RDM esistono notifiche alle quali fanno riferimento più di un singolo dispositivo medico spesso anche indicato solo con "xxxx". Questa situazione, ancorché legittima, può determinare dubbi e difficoltà. Proprio perché tutto l'impianto logico è fondato su tipo e numero di registrazione, quando ad una singola posizione anagrafica corrispondono dispositivi con costi di mercato differenti viene meno il cardine necessario a tutte le valutazioni di ordine economico.

Grazie alla collaborazione con i rappresentanti della parte industriale, i Fabbricanti/Mandatari/delegati alla registrazione supporteranno il progetto intervenendo sulla granularità delle registrazioni, sia per i nuovi dispositivi, sia per quelli già notificati. In particolare:

- ad ogni posizione nel listino di Fabbricanti/Mandatari corrisponderà una sola posizione anagrafica in BD/RDM;
- nel caso di dispositivi "sfusi" la cui quantità non è misurabile a pezzi (liquidi, polveri, etc.), si avrà una differente posizione in BD/RDM per ogni tipo di confezione in commercio.

Con questi interventi il livello di granularità del sistema BD/RDM diventerà del tutto analogo a quello già utilizzato e ben diffuso in ambito farmaceutico.

A fronte degli interventi sui dispositivi già registrati, sarà necessario che le strutture del SSN aggiornino le posizioni anagrafiche con i nuovi numeri di registrazione. Ciò potrà essere fatto a partire sia da segnalazioni dei propri fornitori sia da comunicazioni provenienti dal Ministero della Salute.

6 La richiesta di dati e documenti da parte delle strutture sanitarie procedure per l'approvvigionamento di dispositivi medici

La richiesta di dati e documenti da parte delle strutture del S.S.N. ai fornitori dispositivi medici può essere ricondotta a due diverse esigenze:

- la verifica dell'avvenuta registrazione prima dell'immissione in commercio, secondo quanto previsto dall'art. 13 del D.Lgs. 46/97 e dall'art. 10 del D.Lgs. 332/2000
- l'acquisizione di dati e documenti necessari alla stazione appaltante per poter procedere all'assegnazione della fornitura.

Per quanto riguarda la verifica degli adempimenti di registrazione è necessario distinguere tra dispositivi medici e dispositivi medico-diagnostici in vitro.

L'art. 5 del D.M. 21 dicembre 2009 prevede che i dispositivi medici commercializzati per la prima volta in Italia dopo il 1° maggio 2007 possono essere acquistati, utilizzati o dispensati dal S.S.N. dopo che il legale responsabile della struttura acquirente o un suo delegato ha verificato l'ottemperanza degli obblighi di informazione e comunicazione previsti dall'art. 13 del D.Lgs. 46/1997 e dalle corrispondenti previsioni del D.Lgs. 507/1992. Nel citato art. 5 D.M. 21 dicembre 2009 l'obbligo della verifica sugli adempimenti di registrazione viene escluso per i dispositivi medico-diagnostici in vitro, in quanto all'epoca di emanazione tali dispositivi erano esclusi dall'ambito di applicazione del decreto medesimo.

Il D.M. 23 dicembre 2013, nell'estendere ai dispositivi medico-diagnostici in vitro l'uso del Repertorio, non ha ripreso tutte le disposizioni preesistenti, anche in considerazioni delle differenze di contesto che esistono tra il popolamento iniziale ed il successivo aggiungersi di dispositivi medico-diagnostici in vitro.

In particolare occorre rilevare che il D.M. 23 dicembre 2013, all'art. 4 comma 1, associa alla previsione generale di registrazione dei dispositivi medico-diagnostici in vitro nel RDM un termine di avvio (la data di entrata in vigore del decreto, ossia il 5 giugno del 2014) ma non prevede nessun termine di scadenza, facendo così salve le registrazioni effettuate in precedenza fino a che i fabbricanti e mandatari non abbiano necessità di modificarle.

In secondo luogo occorre rilevare che nel D.M. 23 dicembre 2013 non esiste una previsione analoga a quella del del D.M. 21 dicembre 2009, che leghi la fornitura al SSN ad una preventiva verifica dell'ottemperanza degli obblighi di comunicazione e informazione. Rimane così valida la previgente esclusione dei diagnostici in vitro dagli obblighi di verifica dell'avvenuta registrazione posti a carico del legale responsabile della struttura acquirente.

In fase di gara di approvvigionamento di dispositivi medici e anche per procedure di selezione ed acquisto che non prevedono gare (ad esempio, in caso di procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara exart. 57 D. Lgs. 163/06), **le strutture del SSN devono verificare che il Fabbricante/Mandatario di dispositivi medici abbia ottemperato all'obbligo di comunicazione (notifica) al Ministero della Salute del proprio indirizzo e della descrizione dei dispositivi**, come previsto dall'art. 13 del D. Lgs. 46/97[9] *"Attuazione della direttiva 93/42/CEE, concernente i dispositivi medici"*. A **partire dal 1° maggio 2007, si ribadisce, tale notifica deve essere fatta esclusivamente con modalità elettronica**, come previsto dall'art.2 comma 1 del decreto del Ministro della Salute del 21 dicembre 2009 recante: *"Modifiche ed integrazioni al decreto 20 febbraio 2007 recante «Nuove*

[9] Cfr. D. Lgs. 46/97 Art. 13. Registrazione delle persone responsabili dell'immissione in commercio:*"1. Il fabbricante che immette in commercio dispositivi a nome proprio secondo le procedure previste all'articolo 11, commi 5 e 6, e qualsiasi altra persona fisica o giuridica che esercita le attività di cui all'articolo 12, comunica al Ministero della sanità il proprio indirizzo e la descrizione dei dispositivi in questione. 2. Se non ha sede in uno Stato membro, il fabbricante che immette in commercio a nome proprio dispositivi di cui al comma 1 deve designare una o più persone responsabili dell'immissione in commercio stabilite nella comunità. Tali persone devono comunicare al Ministero della sanità il proprio indirizzo e la categoria alla quale appartengono i dispositivi in questione. 3. A richiesta, il Ministero della sanità informa gli Stati membri e la Commissione circa i dati di cui ai commi 1 e 2."*

modalità per gli adempimenti previsti per la registrazione dei dispositivi impiantabili attivi nonché per l'iscrizione nel Repertorio dei dispositivi medici».[10]

Relativamente ai dispositivi medico-diagnostici in vitro, occorre invece considerare che, anche se il responsabile della struttura acquirente non è tenuto a verificare l'adempimento degli obblighi di registrazione previsti dall'art. 10 del D.lgs. 332/2000, tale informazione può essere ottenuta consultando la BD/RDM (le registrazioni nel Repertorio sono valide ai fini dell'ottemperanza degli obblighi di legge sulla registrazione) o richiedendo riscontro dell'avvenuto adempimento attraverso una dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000.

Tenuto conto che la registrazione del dispositivo all'interno del sistema BD/RDM rappresenta un assolvimento dell'obbligo di cui all'art 13 del D.Lgs. 46/97 e la modalità per l'assolvimento dopo il 5 giugno 2014 dell'obbligo di cui all'art. 10 del D.Lgs. 332/2000, come già detto, per i dispositivi registrati in BD e non iscritti al RDM è possibile accedere solo ad un set informativo minimo e non all'intera documentazione caricata a sistema. Pertanto,

- **se il dispositivo è iscritto al RDM, al fornitore non possono essere richieste le informazioni ivi presenti, se non il numero di repertorio stesso**, a condizione che il fornitore abbia dichiarato espressamente che la documentazione presente nel RDM è completa ed aggiornata: la struttura sanitaria accederà direttamente alla documentazione necessaria per la valutazione del dispositivo nel RDM ; come previsto dall'articolo 5 comma 5 e articolo 6 comma 2 del già citato Decreto 21 dicembre 2009.
- **le strutture sanitarie potranno richiedere e vedersi consegnata dal fornitore la documentazione che non sia reperibile attraverso il RDM, ovvero documentazione relativa a dispositivi iscritti nel RDM che non sia presente nel Repertorio stesso oppure documentazione relativa ai soli dispositivi che non sono presenti nel sistema BD/RDM o che, se presenti, non sono iscritti al Repertorio;**
- **nell'eventualità che per dispositivi iscritti al RDM per alcune voci di dettaglio (ES: SKT, IFU..), si rimandi al sito internet del Fabbricante, la documentazione disponibile non è da considerarsi completa e il fornitore ha l'obbligo di consegnare alla stazione appaltante tutte le informazioni da quest'ultima ritenute necessarie per la gestione della fornitura.**

Resta in capo al fornitore la facoltà di consegnare direttamente alle strutture sanitarie la documentazione completa ed aggiornata purché nel rispetto dei tempi indicati dalle strutture del SSN.

Si riepilogano di seguito le fattispecie che possono realizzarsi:

---

[10] Cfr. D.M. del 21.12.2009 art 2 comma 1: *"I soggetti di cui all'art. 1, fatto salvo quanto previsto dai successivi articoli 4 e 6, provvedono, per i dispositivi medici commercializzati in Italia a partire dal 1° maggio 2007, alle registrazioni e alla comunicazione delle informazioni previste dall'art. 13 del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46 trasmettendo i dati esclusivamente in formato elettronico, attraverso l'accesso al portale del Ministero della salute, all'indirizzo web www.ministerosalute.it. L'adempimento previsto nel precedente periodo riguarda anche i dispositivi medici impiantabili attivi di cui al decreto legislativo 14 dicembre 1992, n. 507."*

- ***opzione 1***: il fornitore comunica il numero di Repertorio

  in questo caso il fornitore è tenuto ad assicurare che tutta la documentazione disponibile nel Repertorio sia aggiornata e completa alla data di scadenza per la presentazione delle offerte (le informazioni si considerano complete solo se sono presenti a sistema i file relativi e non si rimanda ad un link) Il fornitore consegnerà solo eventuale documentazione aggiuntiva che potrebbe rendersi necessaria.

  La stazione appaltante provvederà ad acquisire dal RDM la documentazione presente alla data di scadenza di presentazione delle offerte in quanto il sistema storicizza i singoli documenti pubblicati (ES: SKT, IFU..).

- **opzione 2**: il fornitore comunica solo il numero di Banca Dati.

  Avendo comunicato il numero di Banca Dati il fornitore non deve produrre la dichiarazione del fabbricante di ottemperanza all' art. 13 del D. Lgs46/97 e implicitamente comunica, per i diagnostici in vitro, di aver adempiuto agli adempimenti previsti dall'art. 10 del D. Lgs. 332/2000. Il fornitore è tenuto a fornire alla stazione appaltante la documentazione necessaria per la gestione della procedura per l'approvvigionamento in quanto: il prodotto è registrato in Banca Dati, ma non è iscritto nel Repertorio DM;

- ***opzione 3***: il fornitore non comunica identificativi di registrazione nella BD/RDM e quindi è tenuto a fornire tutta la documentazione richiesta.

  In questa fattispecie vengono inclusi i casi in cui:

  - il fornitore non comunica il numero di Repertorio
  - i prodotti non sono registrati nel sistema BD/RDM
  - i prodotti sono registrati in BD ma non sono iscritti al RDM,
  - il fornitore non sia in grado di assicurare la completezza e l'aggiornamento dei dati presenti nel RDM,
  - il fornitore comunica il numero di repertorio, il dispositivo è iscritto al RDM, ma alle voci di dettaglio (es: SKT, IFU..), non sia presente la documentazione o si rimandi al sito internet del fabbricante.

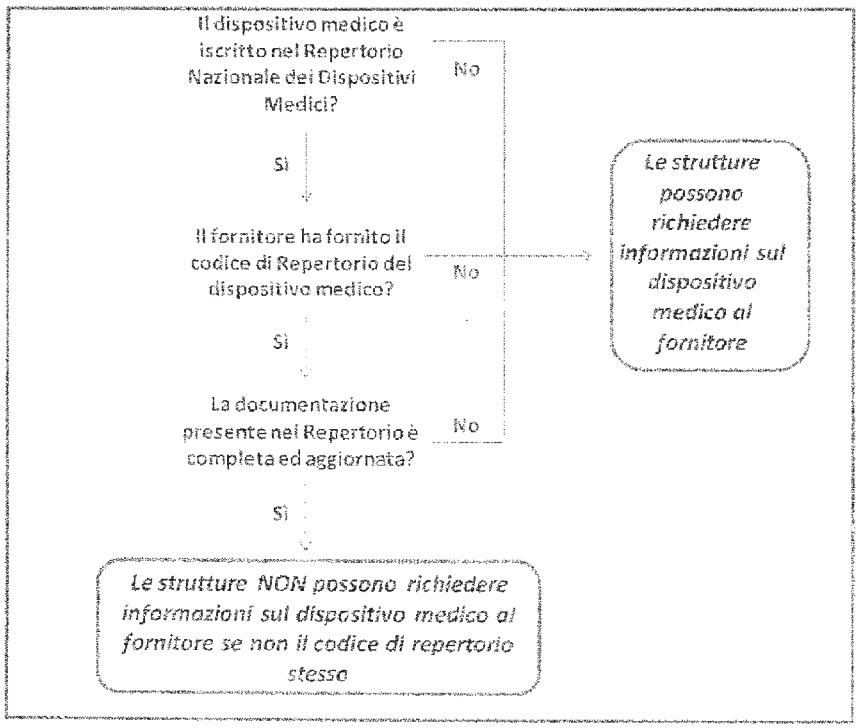


Figura 1: prospetto di sintesi

Quindi è responsabilità del fornitore assicurare la completezza ed aggiornamento del materiale presente nel RDM; in caso di incertezza, si può avvalere della facoltà di consegnare direttamente i documenti previsti.

In caso di procedure aperte la struttura sanitaria deve prelevare dal RDM la documentazione aggiornata alla data di termine di presentazione dell'offerta. Nel RDM è presente un sistema di storicizzazione della documentazione che consente la selezione in base alla data di validità, questo permette di scaricare la versione d'interesse anche qualora non fosse quella di più recente pubblicazione. Si sottolinea che l'anagrafica ministeriale del Repertorio Nazionale dei Dispositivi Medici raccoglie la documentazione con un sistema certificato e tracciato: i fabbricanti sono quindi responsabili delle informazioni inserite e della data di aggiornamento delle stesse.

Il sistema inoltre dà la possibilità di stampare la documentazione con certificazione della data a cui si riferisce lo scarico della medesima, rispondendo così alla richiesta delle stazioni appaltanti e superando eventuali contestazioni legali.

Tipologia di documentazione relativa ai dispositivi medici

Nel caso in cui il fornitore abbia assicurato che la documentazione presente in Repertorio sia aggiornata e completa, esistono diverse tipologie di documenti la cui richiesta, da parte della struttura sanitaria, al fornitore **è da ritenersi inappropriata**.

Di seguito le macrotipologie di documenti:

- **documenti già presenti nel Repertorio dei Dispositivi Medici** come, a titolo esemplificativo, i certificati di conformità CE.;
- **documenti che servono a provare la legittimità della presenza del dispositivo medico sul mercato italiano** già garantita dalla presenza stessa del dispositivo medico nel Repertorio dei Dispositivi Medici come, a titolo esemplificativo, i certificati di norme armonizzate già garantite da marchio CE, i documenti di ispezioni qualitative relative al prodotto, le dichiarazioni sull'analisi del rischio del dossier tecnico ecc. ;
- **documenti non richiesti dalla normativa comunitaria** relativa ai dispositivi medici, come, a titolo esemplificativo, le certificazioni rilasciate dalla Food and Drug Administration (FDA), che non hanno valore legale nel territorio comunitario.

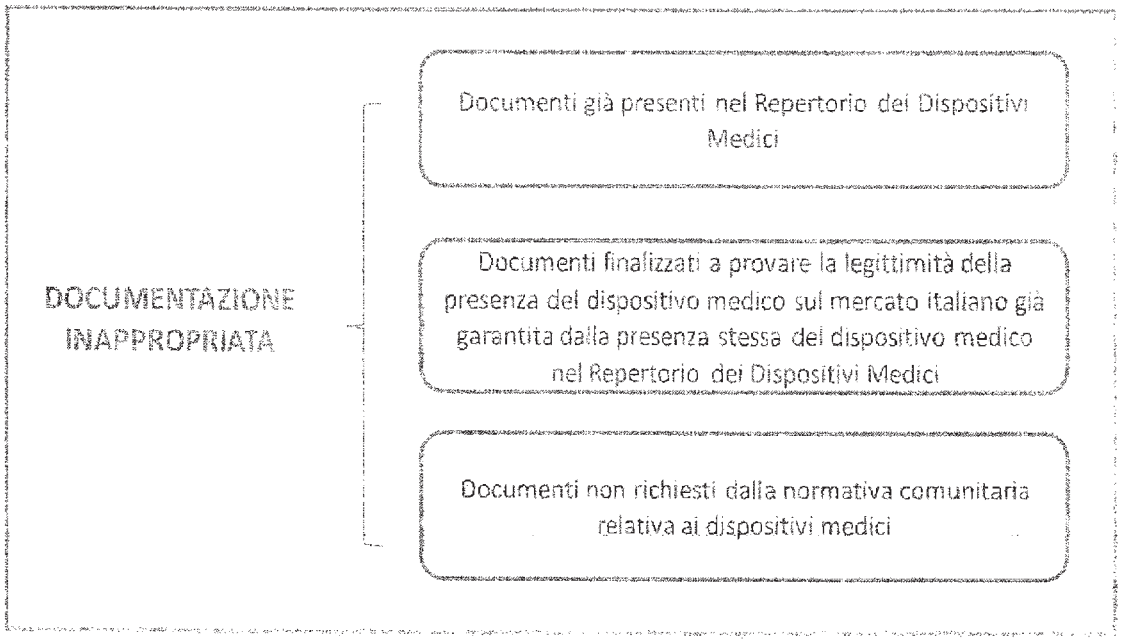


Figura 2: tipologie di documentazione la cui richiesta da parte delle strutture sanitarie ai fornitori risulta errata

Al fine di fornire alcuni esempi di maggior dettaglio sulla documentazione che non può essere richiesta alle aziende fornitrici, si riporta un elenco condiviso con i rappresentanti delle maggiori industrie fornitrici con relative note:

Tipologia di documentazione che non può essere richiesta a fornitori	Note
Certificato CE	Già presente in Repertorio, deve essere presente come marchio indelebile sul prodotto. Non deve essere tradotto
Etichetta e istruzioni d'uso (foglio illustrativo)	Già presente in Repertorio e per legge già tradotti in italiano
Traduzione asseverata in italiano di tutti i documenti (DoC, certificati, etc.)	Etichetta e istruzioni d'uso (foglio illustrativo) sono già presenti in Repertorio e per legge già tradotti in italiano; altri Documenti non devono essere richiesti
Copia autenticata con traduzioni giurate	Etichetta e istruzioni d'uso (foglio illustrativo) sono già presenti in Repertorio e per legge già tradotti in italiano; altri Documenti non devono essere richiesti
Dichiarazione di conformità	Se il prodotto ha certificato CE rilasciato da un organismo notificato, la dichiarazione di conformità non va richiesta. La dichiarazione di conformità è invece necessaria per i DM di classe I e per gli IVD classificati come "altro tipo di IVD". (*)
Copia della schermata che testimoni la registrazione al repertorio	Il fornitore ha fornito il numero di repertorio
Autorizzazioni ministeriali per immissione in commercio	
Autorizzazioni/approvazioni di enti stranieri (FDA)	Informazioni non necessarie e confondenti
Dichiarazione sull'analisi di rischio del dossier tecnico	
Certificato di sterilizzazione	
Certificato di analisi	

Certificato di presenza di lattice	
Certificato di presenza di ftalati e relative %	
Dichiarazione di biocompatibilità	
Documento su test effettuati sul prodotto finito e/o durante il ciclo produttivo	
Documento di ispezioni qualitative relative al prodotto	
Dichiarazione su materiale di contatto	
Dichiarazione di brevetti	
Dichiarazione su presenza di procedure di qualità e Certificazioni annesse	
Rapporti di auditing presso la struttura fabbricante/distributrice	
Dichiarazioni su avvisi di sicurezza/eventuali ritiri dal mercato italiano E27	Confondente. E' opportuno precisare che il numero di avvisi è indicativo dell'attenzione dell'azienda alla qualità e alla sicurezza del dispositivo.
Bibliografia scientifica a supporto delle evidenze di sicurezza e prestazioni del prodotto	E' un campo facoltativo del repertorio: se le informazioni ci sono non possono essere chieste. Si deve accettare anche un documento sintetico o un riferimento mail
Altra documentazione non richiesta dalla legislazione vigente	

*La stazione appaltante non può conoscere con certezza la classe di appartenenza del DM che verrà offerto; quindi questa eventualità (l' assenza di una certificazione CE rilasciata da un organismo notificato) può prevedere la richiesta di una documentazione integrativa alla ditta offerente in un secondo momento.

Si precisa che la struttura sanitaria può avere comunque l'esigenza di richiedere al fornitore e documentazione specifica quando questa risulti necessaria alla ***valutazione di qualità del dispositivo****. In questo caso non è possibile definire a priori quale tipologia di documentazione sia inappropriato richiedere dal momento che essa è funzione dello specifico dispositivo oggetto di valutazione . Ciò può avvenire anche nel caso in cui il DM sia già registrato nel Repertorio dei Dispositivi Medici e la relativa documentazione sia completa ed aggiornata.*

Open data

Per agevolare la diffusione e l'utilizzo del numero di registrazione in BD/RDM è disponibile sul sito del Ministero della salute l'elenco dei dispositivi medici di classe, dispositivi medici impiantabili attivi e assemblati notificati.

Tale iniziativa è finalizzata ad agevolare l'integrazione nei sistemi informativi gestionali sanitari, e quindi l'utilizzo da parte degli operatori sanitari, ovvero di chiunque abbia interesse ad integrare questi dati in altri servizi *on line*.

Tale elenco è disponibile nella sezione dedicata nel Portale del Ministero della Salute al seguente link:

http://www.salute.gov.it/interrogazioneDispositivi/RicercaDispositiviServlet?action=ACTION_MASCHERA

Il dataset contiene le **variazioni settimanali** dei dispositivi registrate presso la BD/RDM del Ministero della Salute. Nel dataset sono presenti:

- **Dati relativi al Fabbricante/Assemblatore** - denominazione, codice fiscale, partita IVA o VAT number.
- **Dati relativi al dispositivo medico** - codice catalogo Fabbricante/Assemblatore, denominazione commerciale, tipo dispositivo e codice identificativo, indicazione di iscrizione nel Repertorio, classificazione CND, data fine commercializzazione.

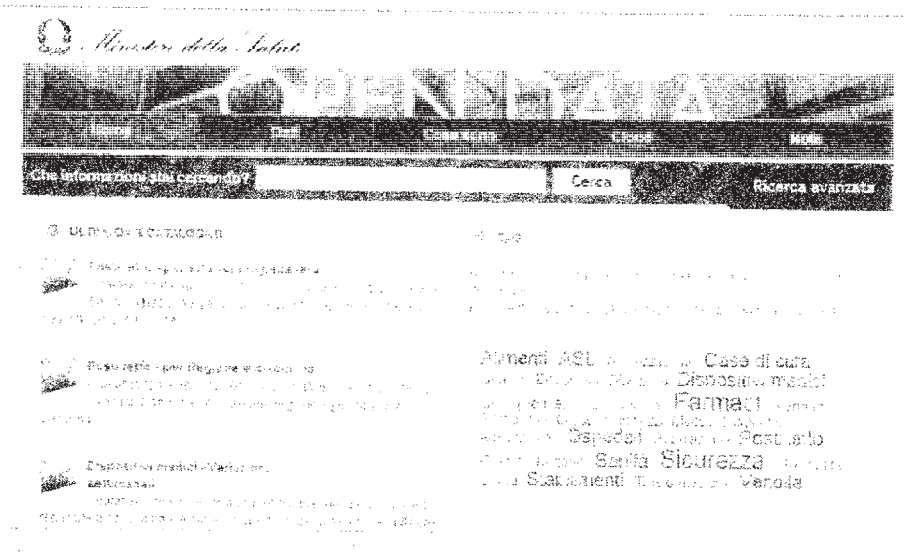


Figura 3: Schermata della pagina dell'Open Data del Ministero della Salute

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1850

Programma Regionale Trasparenza 2014-2016 - Approvazione aggiornamento.

Il Vicepresidente, Assessore alla Protezione civile, al Personale e Organizzazione, **dott. Antonio Nunziante**, sulla base della relazione del responsabile AP "Rapporti inter- istituzionali e best practice" e del responsabile della trasparenza e prevenzione della corruzione, avv. Domenica Gattulli, riferisce quanto segue.

Con delibera n. 773 del 17 aprile 2015, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 66 del 12 maggio 2015, la Giunta regionale ha adottato l'AGGIORNAMENTO del **PROGRAMMA REGIONALE TRASPARENZA 2014-2016**.

La suddetta delibera è stata anche pubblicata sul portale istituzionale della Regione Puglia, macrosezione "Amministrazione Trasparente".

La pubblicazione e divulgazione dell'atto in oggetto ha coinciso con la conclusione della IX Legislatura regionale e l'avvio della X (elezioni svolte il 31 maggio 2015, cui ha fatto seguito nelle settimane successive la proclamazione degli eletti, la convalida degli stessi - delibera del consiglio regionale n. 2 del 22 luglio 2015 - e la nomina della Giunta da parte del Presidente della Regione). Il programma di governo della nuova Giunta è stato presentato al Consiglio regionale nella seduta del 31 luglio 2015.

Al fine di consolidare l'attività di divulgazione delle linee programmatiche attinenti l'aggiornamento del PROGRAMMA REGIONALE TRASPARENZA, si è ritenuto di mantenerne ancora per un ulteriore periodo di tempo il carattere non definitivo, evitando l'adozione di atti in coincidenza con il periodo feriale estivo.

Il tempo trascorso ha così garantito un'ampia e plausibilmente approfondita divulgazione delle linee programmatiche delineate con l'aggiornamento del PROGRAMMA. Occorre ora prendere atto che per il suddetto aggiornamento non sono state presentate e/o pervenute osservazioni, considerazioni o elementi volti a contestarne l'impianto e la struttura.

Appare in ogni caso opportuno ribadire alcune delle linee portanti del suddetto aggiornamento, ricordando in premessa che, al pari di molte amministrazioni pubbliche, anche la Regione Puglia raccoglie e gestisce una rilevante quantità di dati pubblici, intesi come *"dati conoscibili da chiunque e non soggetti a restrizioni temporali (cosiddetto 'diritto all'oblio'"* - vedi *Linee-guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico - anno 2014* - Allegato alla Determinazione Commissariale n. 95/2014 del 26 giugno 2014 - pag. 33).

Appare nel contempo utile ricordare che la finalità della trasparenza, perseguita con impegno e decisione, è stata coniugata con i principi di finalità, necessità, pertinenza e non eccedenza attinenti i **dati personali**.

L'ambiente entro il quale è stato realizzato l'*albero della trasparenza* è la *'rete delle reti',* ossia quello che è universalmente ritenuto *"il più grande spazio pubblico che l'umanità abbia conosciuto".*

Con il **Programma triennale della trasparenza 2014-2016** a partire dal 2014 si è perseguito (e realizzato in modo considerevole) l'obiettivo dell'accessibilità diretta di dati, documenti e informazioni; il livello soddisfacente raggiunto consente ora un orizzonte più ampio, volto a esaltare ancor più il principio secondo il quale i dati degli enti pubblici devono costituire un bene che appartiene alla comunità, che ne finanzia le attività ed è è destinataria della stessa.

Occorre puntare cioè al **miglioramento** ulteriore **della conoscibilità dei dati**, al loro **riuso**.

Il passaggio successivo all'avvio su larga scala dell'attività volta a garantire un significativo livello di trasparenza è rappresentato dalla pubblicazione di ***dati aperti,*** ossia la pubblicazione e diffusione dei dati con modalità che ne facilitano il **riuso**. L'evoluzione della trasparenza in ***open data*** punta quindi alla predisposizione, pubblicazione e diffusione di **dati aperti**, accessibili e, quindi, ***open linked data,*** ossia di dati arricchiti.

In materia di *open* data e licenze d'uso appare utile ricordare che la Puglia risulta tra le prime Regioni in Italia ad aver emanato apposite *"Norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti e hardware documentato"* (legge regionale n. 20 del 24 luglio 2012), successivamente tradotte in atto amministrativo con delibera della Giunta regionale n. 2183 del 31 ottobre 2012, che ne ha dettato i *"primi indirizzi".*

A norma dell'art. 1 di tale legge l'universalità dell'accesso ai saperi e alla conoscenza costituisce *"obiettivo essenziale e prioritario del processo di*

modernizzazione tecnologica della Regione Puglia. Ogni cittadino ha diritto di accedere, in condizioni di eguaglianza, a tutte le informazioni e ai servizi forniti dalla Pubblica Amministrazione mediante sistemi informatici".

Già la delibera di Giunta regionale n. 2183 del 31 ottobre 2012, nel dettare i *"primi indirizzi"* attuativi, sanciva l'avvio di azioni finalizzate al *'riutilizzo dei dati',* tenendo conto:

- del *"notevole patrimonio informativo prodotto nel tempo dalla Regione Puglia, da tutte le sue agenzie e società … oltre che da tutti gli altri soggetti pubblici e privati cui la legge regionale si riferisce";*
- della *"consistenza della quantità di informazioni e documenti già pubblicati on line e disponibili nei diversi portali istituzionali, riferiti sia ad attività ordinarie e a obblighi di legge, che alle scelte operate in materia di trasparenza".*

Tale atto prevedeva l'attivazione di azioni volte a produrre *"valore aggiunto alla generazione e disponibilità di open data, per sostenerne e diffonderne un utilizzo attivo",* nonché a *"creare i presupposti per la realizzazione di un modello di open government basato sul libero accesso ai dati pubblici e di un acceleratore economico per il territorio".*

Da ciò deriva quindi l'avvio di un processo che consenta di utilizzare il considerevole patrimonio pubblico (reso disponibile e conoscibile attraverso la 'trasparenza') anche per finalità di sviluppo e benessere sociale. L'utilizzo delle tecnologie digitali consente infatti di considerare tali dati come vere e proprie leve di innovazione.

Tale processo consente la *"promozione di una rivoluzione culturale volta ad avvicinare pubblica amministrazione, cittadini, mondo dell'impresa e tutti gli attori della società civile"* anche in un'*"ottica di sviluppo di servizi di valore aggiunto".*

L'avvio del processo di evoluzione continua dell'apertura di dati e di diffusione della cultura di apertura dei dati si realizza anche attraverso un processo di coinvolgimento (*"engagement")* dei soggetti portatori di interessi collettivi *("stakeholders").*

Altro obiettivo riguarda l'arricchimento di ***altri contenuti;*** in questo contesto un ruolo importante può essere assicurato dai soggetti esterni alla Regione ma ad essa funzionalmente connessi (**enti, società, agenzie, aziende e altri organismi controllati, vigilati, partecipati e sovvenzionati**).

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della L.r. n. 7/1997 recante *"Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale".*

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dal Vicepresidente, Assessore alla Protezione civile, alPersonale e Organizzazione **dott. Antonio Nunziante**;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile AP e dal Responsabile della Trasparenza e prevenzione della corruzione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propri i contenuti della relazione e della proposta presentate dell'Assessore proponente;
- di approvare in via definitiva l'aggiornamento del Programma Triennale della Trasparenza e Integrità 2014-2016 della Regione Puglia, quale parte integrante del Piano per la prevenzione della corruzione;
- di disporne la pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Puglia e sul sito web della Regione Puglia, sezione 'Amministrazione Trasparente', per la relativa divulgazione e conoscenza;
- di trasmettere il suddetto aggiornamento del Programma all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

La Regione Puglia, al pari di molte amministrazioni pubbliche, raccoglie e gestisce una rilevante quantità di dati pubblici, intesi come *"dati conoscibili da chiunque e non soggetti a restrizioni temporali (cosiddetto 'diritto all'oblio'"* - vedi *Linee-guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico - anno 2014* - Allegato alla Determinazione Commissariale n. 95/2014 del 26 giugno 2014 - pag. 33).

A partire dalla fine dell'anno 2013 la raccolta, organizzazione e messa in rete dei dati è stata indirizzata dalla Regione Puglia a finalità di trasparenza: attraverso la sezione ***'Amministrazione Trasparente'*** del portale web www.regione.puglia.it una mole considerevole di dati è divenuta accessibile e direttamente acquisibile da parte di cittadini, imprese, utenti e navigatori della rete *internet.*

La finalità della trasparenza, perseguita con impegno e decisione, è stata nel contempo coniugata con i principi di finalità, necessità, pertinenza e non eccedenza attinenti i **dati personali**.

L'ambiente entro il quale è stato realizzato l'*albero della trasparenza* è la *'rete delle reti',* ossia quello che è universalmente ritenuto *"il più grande spazio pubblico che l'umanità abbia conosciuto".*

Così come gli utensili e gli strumenti manuali hanno aumentato per millenni la forza fisica dell'uomo, la Rete (delle Reti) consente l'amplificazione dell'intelligenza collettiva (M. Nielsen) e l'innesco dell'*effetto sciame'.*

Con il **Programma regionale della trasparenza 2014-2016** si è perseguito (e realizzato in modo considerevole) l'obiettivo dell'accessibilità diretta di dati, documenti e informazioni; il livello soddisfacente raggiunto consente ora di programmare l'attività guardando a un orizzonte più ampio, esaltando ancor più il principio secondo il quale i dati degli enti pubblici devono costituire un bene che appartiene alla comunità, che ne finanzia le attività ed è è destinataria della stessa.

Occorre puntare cioè al **miglioramento** ulteriore **della conoscibilità dei dati**, al loro **riuso**.

Dati aperti

Il passaggio successivo all'avvio su larga scala dell'attività volta a garantire un significativo livello di trasparenza è rappresentato dalla pubblicazione di ***dati aperti***, ossia la pubblicazione e diffusione dei dati con modalità che ne facilitano il **riuso** (come peraltro espressamente previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD). L'evoluzione della trasparenza in ***open data*** punta quindi alla predisposizione, pubblicazione e diffusione di **dati aperti**, accessibili e, quindi, ***open linked data***, ossia di dati arricchiti, strutturati e collegati tra loro. A sua volta la questione del riuso dei dati inerisce le questioni inerenti le licenze, i metadati (le informazioni sulle informazioni) e le tecnologie neutre.

In materia di *open* data e licenze d'uso è utile ricordare che la Puglia risulta tra le prime Regioni in Italia ad aver emanato apposite *"Norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti e hardware documentato"* (legge regionale n. 20 del 24 luglio 2012), successivamente

tradotte in atto amministrativo con delibera della Giunta regionale n. 2183 del 31 ottobre 2012, che ne ha dettato i *"primi indirizzi"*.

A norma dell'art. 1 di tale legge l'universalità dell'accesso ai saperi e alla conoscenza costituisce *"obiettivo essenziale e prioritario del processo di modernizzazione tecnologica della Regione Puglia. Ogni cittadino ha diritto di accedere, in condizioni di eguaglianza, a tutte le informazioni e ai servizi forniti dalla Pubblica Amministrazione mediante sistemi informatici"*.

La Regione Puglia *"agisce in coerenza e in continuità con le norme regionali in materia di trasparenza"* e *"avvia un processo di diffusione di dati liberamente accessibili per tutti (open data) per una pubblica amministrazione aperta ai cittadini in termini di partecipazione ai percorsi decisionali (open government)"*.

Inoltre *"la pubblica amministrazione regionale utilizza le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per rendere fruibili i documenti e i dati pubblici di cui è titolare, assicurandone la pubblicazione tramite la rete internet in formati aperti secondo gli standard internazionali"* (art. 6).

La delibera di Giunta regionale n. 2183 del 31 ottobre 2012, nel dettare i *"primi indirizzi"* attuativi, specifica che vanno avviate azioni finalizzate al *'riutilizzo dei dati'*, tenendo conto:

- del *"notevole patrimonio informativo prodotto nel tempo dalla Regione Puglia, da tutte le sue agenzie e società ... oltre che da tutti gli altri soggetti pubblici e privati cui la legge regionale si riferisce"*;
- della *"consistenza della quantità di informazioni e documenti già pubblicati on line e disponibili nei diversi portali istituzionali, riferiti sia ad attività ordinarie e a obblighi di legge, che alla scelte operate in materia di trasparenza"*.

E' inoltre *"necessario attivare azioni che producano valore aggiunto alla generazione e disponibilità di open data, per sostenerne e diffonderne un utilizzo attivo",* nonché *"creare i presupposti per la realizzazione di un modello di open government basato sul libero accesso ai dati pubblici e di un acceleratore economico per il territorio".*

Dall'**albero della trasparenza** si innesca quindi il meccanismo degli ***"alberi delle conoscenze"***, l'insieme delle conoscenze e la circolazione in rete dei saperi diffusi.

La pubblica disponibilità, la circolazione e l'accesso generalizzato a dati, documenti e informazioni dilata lo 'spazio del sapere' e l'incremento dell'*"intelligenza collettiva"*, stimolata e continuamente valorizzata, con una mobilitazione delle competenze e l'arricchimento reciproco delle singole persone e della comunità in generale (P. Levy).

Valorizzazione dei dati pubblicati

Un altro obiettivo da perseguire riguarda la **valorizzazione dei dati pubblicati**, ovvero l'avvio di un processo che consenta di utilizzare il considerevole patrimonio pubblico (reso disponibile e conoscibile attraverso la 'trasparenza') anche per finalità di sviluppo e benessere sociale. L'utilizzo delle tecnologie digitali consente infatti di considerare tali dati come vere e proprie leve di innovazione.

Come sottolineato dall'Agenzia per l'Italia Digitale, la pubblicazione dei dati va indirizzata allo *"stimolo della creatività collettiva",* nonché a costituire un *"acceleratore di opportunità di impresa e lavoro, con applicazione di licenze d'uso aperte al riuso anche a fini commerciali".*

Tale processo consente la *"promozione di una rivoluzione culturale volta ad avvicinare pubblica amministrazione, cittadini, mondo dell'impresa e tutti gli attori della società civile"* anche in un'*"ottica di sviluppo di servizi di valore aggiunto"*.

La finalità generale di trasparenza evolve verso modalità operative e forme che ne esaltano il valore e la sostanza: la pubblicazione dei dati in formati aperti e nel rispetto del principio della neutralità tecnologica.

L'AGID precisa che il dato di tipo aperto è *"un dato della pubblica amministrazione, conoscibile (pubblico), a cui è associata una licenza che ne consente il libero utilizzo (disponibile) e che abbia le caratteristiche di accessibilità e gratuità"*.

A livello internazionale il dato aperto, l'*open data,* è riconosciuto come tale se è *"usabile, riutilizzabile e ridistribuibile liberamente da chiunque anche per finalità commerciali, soggetto al massimo alla richiesta di attribuzione e condivisione allo stesso modo"* (Open knowledge Foundation).

Vocabolari comuni e glossari tematici

Le azioni andranno dettagliate e sviluppate sul piano tecnico lungo direttrici volte a definire un vocabolario comune (in grado di esprimere e rendere comprensibili e percepibili concetti e relazioni comuni) e glossari tematici.

L'avvio del processo di evoluzione continua dell'apertura di dati e di diffusione della cultura di apertura dei dati si realizza anche attraverso un processo di coinvolgimento (*"engagement")* dei soggetti portatori di interessi collettivi *("stakeholders")*.

Tale complesso lavoro può consentire di guardare all'informazione e alla conoscenza in rapporto al nuovo orizzonte del web semantico che, secondo la definizione di Tim Berners Lee (universalmente noto come il 'padre del world wide web'), costituisce una trasformazione del web "*in un ambiente nel quale i documenti pubblicati (pagine HTML, file, immagini e così via) sono associati ad informazioni e dati (metadati) che ne specificano il contesto semantico in un formato adatto all'interrogazione e l'interpretazione (es. tramite motori di ricerca) e, più in generale, all'elaborazione automatica*" con "*la costruzione di reti di relazioni e connessioni tra documenti secondo logiche più elaborate del semplice collegamento ipertestuale*".

Altri contenuti

Altro obiettivo qualificante riguarda l'arricchimento degli ***altri contenuti***, assicurando la disponibilità di dati, informazioni ed elaborazioni aventi a oggetto una più efficace e percepibile messa in evidenza dell'utilizzo delle risorse pubbliche.

In questo contesto un ruolo importante può essere assicurato dai soggetti esterni alla Regione ma ad essa funzionalmente connessi (**enti, società, agenzie, aziende e altri organismi controllati, vigilati, partecipati e sovvenzionati**).

In questo senso appare di rilevante importanza la capacità di rappresentazione, da parte dei suddetti soggetti, in termini chiari, leggibili e facilmente percepibili, dei dati più significativi attinenti la specificazione dell'origine delle risorse utilizzate, la gestione delle stesse, l'entità degli utenti raggiunti dai servizi erogati e i risultati ottenuti.

Guida per gli utilizzatori

Ulteriore obiettivo rilevante concerne l'integrazione sinergica dell'offerta complessiva di informazione disponibile sul portale web nella sezione 'Amministrazione Trasparente' e nelle altre sezioni (es. dati ambientali, geografici e territoriali).

Opportuna e utile appare infine la predisposizione di una '**guida per l'utente**' con indicazioni pratiche sui percorsi in rete necessari per acquisire dati e informazioni.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1851

D.P.C.M. 23 marzo 2013. Fondi statali per far fronte ai danni conseguenti agli alluvionali del mese di novembre 2012 nella regione puglia. rimodulazione del piano di utilizzazione approvato con D.G.R. 1524 del 24/07/2014.

Il Vicepresidente, Assessore alla Protezione Civile, Dott. Antonio Nunziante, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Protezione Civile, riferisce quanto segue.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 2013, pubblicato sulla GURI - serie generale - n. 71 del 25 marzo 2013, è stata disposta la ripartizione, tra le aree interessate dagli eventi alluvionali, delle risorse di cui all'art. 1, comma 548, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, con l'assegnazione alla Regione Puglia di 1 milione di Euro.

In applicazione della clausola di salvaguardia di cui all'art. 16, comma 3 del D.L. n. 98/2011 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 15 luglio 2011 ed in applicazione della sentenza della Corte Costituzionale 8 ottobre 2012, n. 223, alla suddetta assegnazione di 1 milione di euro è stata applicata una decurtazione lineare.

A fronte dello stanziamento concesso, è stata istituita presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Banca d'Italia di Bari, la contabilità speciale n. 5761 sulla quale, con diversi provvedimenti, è stata in un primo momento versata la somma complessiva di € 962.349,82.

Con la Delibera n. 1524 del 24/07/2014, la Giunta Regionale ha approvato il piano di utilizzazione delle risorse statali trasferite ai sensi del D.P.C.M. 23 marzo 2013, secondo lo schema seguente:

Comune	Importo per somme urgenze	Importo per interventi già programmati	Ripristino strutture ed edifici pubblici	Ristoro rimborso massimo 25% danni privati	Totale
Statte	113.611,64	227.000,00	-----	235.812,36	576.424,00
Martina Franca	200.500,00	-----	-----	3.825,09	204.325,09
Locorotondo	31.071,79	-----	138.928,21	-----	170.000,00
Fasano	3.226,00	-----	-----	950,00	4.176,00
Totale	348.409,43	227.000,00	138.928,21	240.587,45	954.925,09

Successivamente, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, con nota protocollo n. DPC/ABI/46449 del 11 settembre 2014, ha comunicato che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso disponibili ulteriori risorse finanziarie destinando alla Regione Puglia la somma aggiuntiva di € 19.610,86, anch'essa versata con successivo provvedimento sulla contabilità speciale all'uopo attivata, portando il fondo complessivamente disponibile ad € 981.960,68.

Dall'esame della documentazione prodotta dai Comuni pugliesi interessati dagli eventi alluvionali, si è potuto rilevare che per il Comune di Fasano, per mero errore materiale, si è omesso di considerare, ai fini della ripartizione dei contributi, la corretta somma da attribuire alla voce denominata "Ristoro rimborso massimo 25% danni privati". Durante l'istruttoria infatti, anche alla luce della corrispondenza tra il Comune di Fasano e dei privati interessati, è stata accertata la presentazione delle domande ad opera dei signori Buongiorno Vito Armando e De Pace Antonio che hanno richiesto il ristoro dei danni rispettivamente quantificati in € 9.300,00 ed € 7.097,39 (iva esclusa).

Sempre dall'istruttoria, sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.C.M. 23 marzo 2013 e dalla D.G.R. n. 1524 del 24/07/2014, è emersa l'ammissibilità per il ristoro dei danni subiti dai due soggetti privati pari a complessivi € 7.586,89 (3.800,00 + 3.786,89).

Il D.P.C.M. 23 marzo 2013 stabilisce che le risorse finalizzate alla concessione di contributi per interventi di ricostruzione ai privati ed alle imprese siano pari al massimo al 25% del fondo assegnato, ammontante ad € 981.960,68, imponendo quindi il limite di risorse assegnabili per detti interventi ad € 245.490,17 per tutti i comuni interessati. Conseguentemente per il Comune di Fasano, rispetto alle somma complessivamente ammissibile per il rimborso ai privati di € 7.586,89, considerate le somme già assegnate ai comuni di Statte e Martina Franca, può essere assegnata la somma residuale di € 5.852,72.

Comune	Importo per somme urgenze	Importo per interventi già programmati	Ripristino strutture ed edifici pubblici	Ristoro rimborso massimo 25% danni privati	Totale
Statte	113.611,64	227.000,00	-----	235.812,36	576.424,00
Martina Franca	200.500,00	-----	-----	3.825,09	204.325,09
Locorotondo	31.071,79	-----	138.928,21	-----	170.000,00
Fasano	3.226,00	-----	-----	5.852,72	9.078,72
Totale	348.409,43	227.000,00	138.928,21	245.490,17	981.960,68

Ritenuto pertanto di dovere:

- procedere alla rimodulazione del piano di utilizzazione delle somme stanziate ai sensi del D.P.C.M. 23 marzo 2013 ed approvato con la D.G.R. n. 1524 del 24/07/2014 unicamente per il comune di Fasano e specificatamente per la voce denominata "Ristoro rimborso massimo 25% danni privati", anche sulla base dell'ulteriore risorsa, pari ad € 19.610,86, versata sulla contabilità speciale n. 5761 per complessivi € 981.960,68 versati.
- confermare il piano di utilizzazione delle risorse, per il comune di Fasano, limitatamente alla voce "Importo per somme urgenze", già approvato con DGR n. 1524 del 24/07/2014;
- confermare il piano di utilizzazione delle risorse per i comuni di Statte, Martina Franca e Locorotondo, per tutte le linee di intervento, già approvato con D.G.R. n. 1524 del 24/07/2014

COPERTURA FINANZIARIA L.r. n. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del-conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente, Assessore alla Protezione Civile, Dott. Antonio Nunziante;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Protezione Civile;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

- di fare propria la relazione dell'Assessore relatore per i motivi sopra esposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;

- di approvare la rimodulazione del piano di utilizzazione delle risorse statali di cui al D.P.C.M. 23 marzo 2013 per fronteggiare i danni subiti in occasione degli eventi alluvionali del novembre 2012, secondo il seguente schema:

Comune	Importo per somme urgenze	Importo per interventi già programmati	Ripristino strutture ed edifici pubblici	Ristoro rimborso massimo 25% danni privati	Totale
Statte	113.611,64	227.000,00	-----	235.812,36	576.424,00
Martina Franca	200.500,00	-----	-----	3.825,09	204.325,09
Locorotondo	31.071,79	-----	138.928,21	-----	170.000,00
Fasano	3.226,00	-----	-----	5.852,72	9.078,72
Totali	348.409,43	227.000,00	138.928,21	245.490,17	959.827,81

Fondo disponibile	981.960,68
Economie	22.132,87

- di dare mandato al Dirigente del Servizio Protezione Civile, già titolato ad operare sulla contabilità speciale intestata al commissario delegato - Presidente della Regione, n. 5761, istituita presso la Tesoreria provinciale dello Stato - Banca d'Italia di Bari, di eseguire il presente provvedimento;

- di confermare quanto già disposto con la precedente D.G.R. n. 1524 del 24/07/2014 circa l'erogazione delle risorse giacenti sulla contabilità speciale n. 5761;

- di confermare che per i rimborsi dei danni a favore dei privati, la relativa quota a favore del Comune di Statte può essere erogata ad avvenuta presentazione da parte di detto Comune di Statte dell'elenco definitivo dei soggetti interessati e relativa certificazione dei danni subiti dagli immobili (abitazioni principali e opifici) ovvero delle attrezzature produttive delle imprese;

- di confermare che l'intero ammontare delle spese sostenute dai comuni, per gli interventi pubblici o per il rimborso pro- quota dei danni subiti dai privati, deve essere rendicontato nelle forme di legge;

- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1852

Variazione di bilancio 2015 in termini di competenza e di cassa, per iscrizione risorse con vincolo di destinazione per la concessione delle provvidenze per le avversità atmosferiche dichiarate di carattere eccezionale con DD.MM. n. 1.851 del 24/01/2014 e n. 21.034 del 22/10/2014.

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Leonardo DI GIOIA, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore "Avversità atmosferiche e credito agrario", confermata dalla Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue l'Ass. Piemontese:

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, sulla base delle proposte formulate dalla Regione Puglia, ha provveduto ad emanare i seguenti decreti di declaratoria dell'eccezionalità delle avversità atmosferiche:

Declaratoria:

D.M.	Data	Provincia	Evento
1.851	24/01/2014	Brindisi e Taranto	Piogge alluvionali del 7 e 8 ott. 2013
21.034	22/10/2014	Foggia	Piogge alluvionali dal 2 al 5/09/2014

Successivamente, il Ministero medesimo ha trasmesso con nota del 28/05/2015 prot. n. 0010931 il decreto ministeriale n. 0000243 del 13/01/2015 acquisito agli atti in data 11 giugno 2015 prot. n. A00155/2431, con il quale sono state ripartite fra le Regioni le disponibilità del Fondo di Solidarietà Nazionale. Le risorse assegnate alla Puglia ammontano complessivamente ad € 1.453.828,00 e sono vincolate alle specifiche spese per la concessione delle provvidenze richiamate nei succitati decreti di declaratoria della eccezionalità degli eventi avversi. In attuazione al predetto decreto e sulla base della disponibilità effettiva del Conto corrente di Tesoreria denominato "Fondo di solidarietà Nazionale" è stata presentata al Ministero dell'Economia e delle Finanze la richiesta di prelevamento ed è stato disposto l'accreditamento a favore di questa Regione di € 1.268.819,00 anziché di € 1.453.828,00. Al saldo della restante somma stabilita dal riparto in oggetto di € 185.009,00 si potrà provvedere non appena saranno svincolate le somme accantonate a seguito di atti di pignoramento.

Con il medesimo Decreto n. 0000243/15, il Ministero ha disposto che le Regioni, in relazione ai fabbisogni accertati a conclusione dell'istruttoria delle richieste di spesa e tenuto conto delle esigenze di priorità nella erogazione degli aiuti, provvedono alla ripartizione delle somme assegnate tra le diverse tipologie di intervento previste dall'articolo 5 comma 3 e comma 6 del decreto legislativo 102/04. Al riparto delle somme alle Amministrazioni Provinciali e locali delegate in materia di avversità atmosferiche dalla legge regionale n. 24/90 si procederà con successivo atto.

Le suddette risorse, pertanto, devono essere iscritte nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015.

L'art. 42 della legge regionale n. 28/01 autorizza la Giunta Regionale ad apportare, con propria deliberazione, variazioni amministrative per le iscrizioni di entrate derivanti da assegnazioni statali vincolate a specifiche spese, nonché per le iscrizioni delle relative uscite.

Considerato che è necessario, procedere alla iscrizione in bilancio delle somme assegnate dallo Stato con il D.M. n. 0000243 del 13/01/2015 con vincolo di destinazione, sia nella parte "entrata" sia nella parte "spesa", in termini di competenza e cassa, cosi come di seguito riportato:

PARTE ENTRATA - in termini di competenze e cassa: U.P.B. - 2.1.39 "Trasferimenti correnti in materia di Agricoltura".

Capitolo n.i. 2139010 "Assegnazioni statali D.M. n. 0000243 del 13/01/2015 - Fondo di Solidarietà Nazionale - (DD.MM. declaratoria n. 1.851 e 21.034/14) per attuazione articolo 5 comma 3 e comma 6 del Decreto legislativo n. 102/04" e L.R. n. 24/90;

€ 1.268.819,00

PARTE SPESA - in termini di competenza e cassa: U.P.B. - 01.03.04

Capitolo n.i. 114257 "Avversità atmosferiche. Trasferimenti alle Amministrazioni delegate (l.r. 24/90) per concessione provvidenze contributive Decreto Legislativo n. 102/04 art.5 comma 3 e comma 6 DD.MM. declaratoria n. 1.851 e 21.034/2014.

€ 1.268.819,00

Si attesta che l'importo di € 1.268.819,00 corrisponde ad obbligazioni giuridicamente perfezionata, con debitore certo, ed esigibile

Importo Totale	€	1.268.819,00
Esercizio n-	€	
Esercizio n+1	€	1.268.819,00
Esercizio n+2	€	
Oltre, specificare singole annualità	€	

Pertanto, si propone di procedere alla variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015.

Al fine di consentire la regolarizzazione contabile, trattandosi di nuove assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato non iscritte nella parte entrate del bilancio di previsione corrente, occorre provvedere alla variazione in aumento della stanziamento del bilancio 2015 con iscrizione della somma di € 1.268.819,00 negli stati di previsione dell' entrata e della spesa, ai sensi della L.R. 28/2001, art. 42, comma 1, e della L.R. n. 46 del 28/12/2012 art. 12, comma 1.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

Di procedere alle iscrizioni in bilancio delle somme assegnate dallo Stato con il D.M. n. 0000243 del 13/01/2015 con vincolo di destinazione, sia nella parte "entrata" sia nella parte "spesa", in termini di competenza e cassa, cosi come di seguito riportato:

PARTE ENTRATA - in termini di competenze e cassa: U.P.B. - N.I. - 2.1.39 "Trasferimenti correnti in materia di Agricoltura".

Capitolo n.i. 2139010 "Assegnazioni statali D.M. n. 0000243 del 13/01/2015 - Fondo di Solidarietà Nazionale - (DD.MM. di declaratoria n. 1.851 - 24/01/2014 e n. 21.034 22/10/2014) per attuazione articolo 5 comma 3 e comma 6, provvidenze previste dal Decreto legislativo n. 102/04;

Classificazione ai sensi del D.Legs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. € 1.268.819,00

P.C. - 2.01.01.01.001 Trasferimenti correnti da Ministeri

PARTE SPESA - in termini di competenza e cassa: U.P.B.- 01.03.04

Capitolo n. 114257 "Avversità atmosferiche. Trasferimenti alle Amministrazioni delegate (l.r. 24/90) per concessione provvidenze contributive Decreto Legislativo n. 102/04 art.5 comma 3 e comma 6 DD.MM. declaratoria n. 1.851 e 21.034/2014.

Classificazione ai sensi del D.Legs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. € 1.268.819,00

Missione	16	agricoltura politiche agroalimentari e pesca
Programma	1	sviluppo del settore agricolo e del settore agroalimentare
Titolo	1	spese correnti
Macroaggregato	4	trasferimenti correnti
Livello III	1	trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche
Livello IV	2	trasferimenti correnti ad amministrazioni locali

(Cod. SIOPE: 1532- 1535)

Si rinvia a successivi atti del Dirigente del Servizio Alimentazione per i provvedimenti di impegno e di spesa necessari per il pagamento di che trattasi.

Si dà atto dell'accertamento dell'entrata certa. Le somme di cui sopra sono state assegnate dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con il D.M. n. 0000243 del 13/01/2015 di cui si allega copia, costituito da n. 4 fogli, parte integrante del presente provvedimento.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanta rientrante nelle tipologie previste dall'art.4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in cake al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore Avversità atmosferiche e credito agrario e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di apportare la variazione amministrativa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, cosi come riportato nella sezione adempimenti contabili, in rapporto alle somme assegnate dallo Stato con il D.M. n. 0000243 del 13/01/2015, di cui si allega copia, costituito da n. 4 fogli, parte integrante del presente provvedimento;
- di incaricare il Segretariato generale della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione nel BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

CORTE DEI CONTI

0001454-15/01/2015-SCCLA-Y29PREV-A

CORTE DEI CONTI
UFFICIO CONTROLLO ATTI MISE e MIPAAF
Reg.ne Prov. n. 230
27 GEN 2015
IL MAGISTRATO

Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

DG DISR
Prot. Uscita del 13/01/2015
Numero: 0000243
Classifica:

VISTO il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, concernente la normativa del Fondo di solidarietà nazionale per gli interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole colpite da calamità naturali e da avversità atmosferiche di carattere eccezionale;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, di adeguamento della normativa del Fondo di solidarietà nazionale agli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01) e al regolamento (CE) 1857/2006, della Commissione, del 15 dicembre 2006;

VISTI in particolare gli articoli 5 e 6, del medesimo decreto legislativo n.102/04, nel testo modificato dal decreto legislativo n. 82/2008, che stabiliscono rispettivamente:

- gli interventi compensativi dei danni, attivabili nelle aree agricole delimitate dalle regioni e dalle province autonome;
- le procedure per la dichiarazione di eccezionalità degli eventi avversi e le modalità di prelevamento, riparto e trasferimento alle regioni delle risorse finanziarie disponibili nel Fondo di solidarietà nazionale per l'erogazione degli aiuti;

VISTO l'art.1, comma 84 della legge 30/12/2004 n. 311 (finanziaria 2005) che pone a carico delle risorse finanziarie del Fondo della protezione civile l'onere per gli interventi compensativi dei danni, previsti dal Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura;

VISTA la nota 13 ottobre 2014 del Dipartimento della protezione civile, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la quale è stata comunicata la disponibilità di € 13.314.006 da trasferire al Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura per l'anno 2014 che, aggiunta alla somma risultante dal saldo di € 19.962,00 del conto corrente infruttifero aperto presso la Tesoreria centrale, denominato "*Fondo di solidarietà nazionale – interventi indennizzatori*", intestato al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, determinano una disponibilità complessiva di € 13.333.968,00;

VISTI i sotto indicati decreti di declaratoria degli eventi avversi, verificatisi nelle Regioni di seguito elencate, emessi secondo le modalità previste dall'art. 6 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102:

Piemonte: D.M. 19.906 del 15/10/2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 256 del 31 ottobre 2013; D.M. 25.805 del 24/12/2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 14 del 18 gennaio 2014; D.M. 358 del 31/01/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 40 del 18 febbraio 2014; D.M. 12.565 del 17/06/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 145 del 25 giugno 2014;
Lombardia: D.M. 15.853 del 02/08/2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 190 del 14 agosto 2013;

D.M. 25.804 del 24/12/2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 14 del 18 gennaio 2014; D.M. 12.566 del 17/06/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 145 del 25 giugno 2014; D.M. 13007 del 20/06/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 147 del 27 giugno 2014; D.M. 21032 del 22/10/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 254 del 31 ottobre 2014;
Veneto: D.M. 18.002 del 13/09/2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 225 del 25 settembre 2013; D.M. 22.463 del 15/11/2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 283 del 03 dicembre 2013; D.M. 3.077 del 07/02/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2014; D.M. 10.794 del 27/05/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 136 del 14 giugno 2014; D.M. 10.794 del 27/05/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 136 del 14 giugno 2014; D.M. 20.434 del 15/10/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 248 del 24 ottobre 2014;
Emilia Romagna: D.M. 15.851 del 02/08/2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 190 del 14 agosto 2013; D.M. 22.598 del 19/11/2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 283 del 03 dicembre 2013; D.M. 1.849 del 24/01/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 31 del 07 febbraio 2014; D.M. 10.721 del 26/05/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 132 del 10 giugno 2014; D.M. 13.006 del 20/06/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 147 del 27 giugno 2014; D.M. 15.998 del 30/07/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 183 del 08 agosto 2014; D.M. 9.614 del 15/09/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 226 del 29 settembre 2014;
Toscana: D.M. 1.850 del 24/01/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 31 del 07 febbraio 2014;
Marche: D.M. 7.148 del 31/03/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 82 del 08 aprile 2014; D.M. 9.379 del 09/09/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 218 del 19 settembre 2014; D.M. 27.158 del 28/11/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 286 del 10 dicembre 2014;
Umbria: D.M. 22.600 del 19/11/2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 283 del 03 dicembre 2013; D.M. 8.141 del 15/04/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 98 del 29 aprile 2014; D.M. 12.563 del 17/06/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 145 del 25 giugno 2014;
Campania: D.M. 21.042 del 22/10/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 254 del 31 ottobre 2014;
Basilicata: D.M. 1.852 del 24/01/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 31 del 07 febbraio 2014; D.M. 7.145 del 31/03/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 82 del 08 aprile 2014; D.M. 12.568 del 17/06/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 145 del 25 giugno 2014;
Puglia: D.M. 1.851 del 24/01/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 31 del 07 febbraio 2014; D.M. 21.034 del 22/10/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 254 del 31 ottobre 2014;
Calabria: D.M. 8.140 del 15/04/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 98 del 29 aprile 2014; D.M. 12.564 del 17/06/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 145 del 25 giugno 2014;
Sardegna: D.M. 7.152 del 31/03/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 82 del 08 aprile 2014;

VISTA la proposta di prelevamento dal Fondo di solidarietà nazionale delle disponibilità finanziarie per il 2014 di € 13.333.968, e di riparto tra le Regioni interessate per l'attuazione degli interventi di soccorso nelle aree danneggiate, con l'impegno di provvedere, qualora il suddetto importo venga rimodulato, alla ripartizione della nuova disponibilità risultante secondo medesime percentuali di riparto stabilite nella proposta;

VISTA l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, espressa nella seduta del 27 novembre 2014;

RITENUTO di ripartire e trasferire alle Regioni le risorse finanziarie per la erogazione degli aiuti economici nelle aree agricole danneggiate dagli eventi calamitosi dichiarati eccezionali con i decreti avanti richiamati;

DECRETA

Articolo 1

In conformità a quanto indicato nelle premesse, è approvato il riparto tra le regioni delle disponibilità finanziarie del Fondo di solidarietà nazionale per l'anno 2014, di € 13.333.968,00 secondo gli importi riportati nella tabella riportata all'allegato 1.

Articolo 2

Dal conto corrente infruttifero aperto presso la Tesoreria centrale, denominato *"Fondo di solidarietà nazionale – interventi indennizzatori"*, intestato al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, è disposto il prelevamento di € 13.333.968, ed il contestuale trasferimento delle quote di riparto nei rispettivi conti correnti regionali, per gli importi indicati all'allegato 1, a fianco di ciascuna regione.

In relazione ai fabbisogni accertati a conclusione dell'istruttoria delle richieste di spesa e tenuto conto delle esigenze prioritarie nella erogazione degli aiuti, comprese quelle non soddisfatte con precedenti assegnazioni, le regioni provvederanno alla ripartizione delle somme assegnate tra le diverse tipologie di intervento previste dagli articoli 5 e 7 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, nel testo modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n.82.

Il presente decreto sarà inviato agli Organi di Controllo per la registrazione.

Roma, 13 GEN. 2015

Maurizio Martina

ALLEGATO 1

Tabella di riparto tra le Regioni **€ 13.333.968**

REGIONE	DANNI (.000 €)			TOTALI	%	RIPARTO
	PRODUZIONI	STRUTTURE	INFRASTRUTTURE			
PIEMONTE		16.926	6.851	23.777	3,85%	**513.622**
LOMBARDIA		29.968	24.344	54.312	8,80%	**1.173.223**
VENETO		8.867	68.459	77.326	12,53%	**1.670.362**
EMILIA ROMAGNA	129.590	35.666	3.862	169.118	27,40%	**3.653.210**
TOSCANA		14.500		14.500	2,35%	**313.222**
MARCHE		10.940	49.884	60.824	9,85%	**1.313.893**
UMBRIA		10.414	3.022	13.436	2,18%	**290.238**
PUGLIA		53.010	14.292	67.302	10,90%	**1.453.828**
CAMPANIA		1.055	633	1.688	0,27%	**36.463**
BASILICATA		30.903	20.065	50.968	8,26%	**1.100.988**
CALABRIA		13.354	6.852	20.206	3,27%	**436.481**
SARDEGNA	432	63.380		63.812	10,34%	**1.378.438**
	130.022	**288.983**	**198.264**	**617.269**	100,00%	**13.333.968**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1853

Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro dei Comuni di Martina Franca e Crispiano (TA) denominata "San Paolo". Riperimetrazione e rinnovo concessione.

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Caccia e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, riferisce quanta segue l'Ass. Piemontese:

Premesso:

che gli artt. 9,comma 10, e 17 della L.R. n.27 del 13.08.98 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria" nonché l'art. 10 del Piano Faunistico Venatorio regionale 2009/2014, approvato con DCR n. 217 del 21.07.2009, pubblicata sul BURP n. 117 del 30.07.2009, e prorogato al 21 luglio 2015 con DGR n. 1400/2014, dettano norme per l'istituzione delle Aziende Faunistico Venatorie (A.F.V.);

che con delibera n. 1287 del 17.10.2000, la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento Regionale (R.R.) " Aziende Faunistico Venatorie - Modalità di istituzione, gestione e funzionamento.", pubblicato sul BURP n. 01 del 3 gennaio 2001 (R.R. n. 4 del 28.12.2000);

che l'A.F.V. "San Paolo", sita in agro dei Comuni di Martina Franca e Crispiano (TA) 6 stata istituita in forma definitiva con DPGR n. 412 del 18.09.1992 per una superficie di Ha 1400,00 nonché riperimetrata con DGR n. 4622 del 23.10.1995, portando la superficie aziendale ad Ha 1400.55.21;

che il Sig. Francesco Basile, in qualità di concessionario dell'AFV "San Paolo", con istanza datata 15 febbraio 2013 ha richiesto il rinnovo della concessione e, contestualmente, la riperimetrazione dell'Azienda per una diminuizione della superficie di Ha 190.78.21, secondo l'allegata cartografia, a seguito di esclusione del territorio dell'Azienda "Fiascone" dal perimetro dell'AFV, agli atti del Servizio Caccia e Pesca regionale;

che con la predetta istanza il Sig. Francesco Basile ha trasmesso la documentazione relativa alla riperimetrazione dell'Azienda, giusto quanta previsto dall'art.7 comma 7 del R.R. n. 4/2000;

che, inoltre, il concessionario dell'Azienda in parola, Sig. Francesco Basile, con la stessa istanza, ha richiesto anche il rinnovo della concessione dell'A.F.V, al sensi delle disposizioni di cui all'art. 7 del R.R. n. 4/2000, in scadenza il 17.09.2013, per ulteriori anni cinque;

che la Provincia di Taranto, competente per territorio, sentito il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio provinciale nella seduta del 18.06.2013, ha trasmesso il proprio parere favorevole, sulla richiesta di riperimetrazione e sul rinnovo della concessione dell'Azienda formulata dal Sig. Francesco Basile, al Servizio Caccia e Pesca regionale, per il seguito di competenza, giusta nota prot.n. 68892/P del 20.11.2013. Si precisa, a proposito del rinnovo della concessione dell'AFV in parola, che l'art. 7 comma 3 del R.R. n. 4/2000 prevede che, laddove il provvedimento di Giunta Regionale di rinnovo non intervenga entro la scadenza della concessione, la stessa debba intendersi "...tacitamente rinnovata per lo stesso periodo ed alle stesse condizioni....". Atteso, pera, che i pareri prescritti sono pervenuti oltre detto temine, non consentendo quindi l'adozione del provvedimento entro la naturale scadenza della concessione cosi come prescritto dal regolamento, e al fine di evitare il proliferare di rinnovi per "tacito consenso", a maggior tutela dell'Amministrazione Regionale, si ritiene comunque di procedere all'adozione del provvedimento anche per il rinnovo della concessione, sulla base dei pareri acquisiti;

che il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio regionale, nella seduta del 26.06.2013, ha espresso il proprio parere favorevole alla riperimetrazione e al rinnovo della concessione della succitata A.F.V., in considerazione della documentazione agli atti del Servizio Caccia e Pesca regionale, subordinandolo alla verifica da parte del Servizio Caccia regionale se la richiesta necessita della VI/VIA in considerazione di eventuale interessamento dell'intervento su aree ricadenti in siti "Rete Natura 2000" - SIC;

che l'ISPRA (ex INFS), con note prot. n. 1943/T-B84 A del 14.01.2014 e prot. n. 4335/T-B84A del 19.12.2014, ha espresso il proprio parere tecnico, favorevole, sulla riperimetrazione dell'Azienda con l'indicazione di assoggettare la richiesta di riperimetrazione alla predetta VI/VIA;

che, conseguentemente, il Concessionario dell'AFV, all'uopo interessato, ha presentato, con istanza datata 21.11.2014, all'Autorità competente ulteriore documentazione necessaria per la Valutazione di Incidenza Ambientale, atteso che l'area oggetto dell'intervento è ricompresa all'interno del SIC "Murgia di Sud Est" - codice IT 9130005;

Che la Provincia di Taranto - Servizio VIA con nota prot. n. 28446/P del 03.06.2015 ha trasmesso il proprio parere favorevole all'intervento di riperimetrazione dell'AFV di che trattasi.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. d) della L.R. n. 7/97 e ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento Reg.le n. 4/2000.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/01 e S.M.I.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore dal Dirigente dell'Ufficio Caccia e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di concedere l'autorizzazione, ai sensi delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/2000 e per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, alla riperimetrazione dell'A.F.V. denominata "San Paolo" sita in agro dei comuni di Martina Franca e Crispiano (TA) per una diminuizione dell'estensione della superficie di Ha 190.78.21, secondo i confini e la delimitazione di cui all'allegata cartografia, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

- Di affidare al Sig. Francesco Basile, Concessionario dell'AFV in parola, l'autorizzazione alla riperimetrazione della A.F.V. di che trattasi, portando la sua superficie ad un totale di Ha 1209.77.00;

- Che la suddetta autorizzazione è subordinata all'osservanza da parte del Concessionario di tutti gli obblighi previsti dalla L.R. 27/98 e dal R.R. 4/2000;

- Di considerare la concessione dell'Azienda rinnovata sino al 17.09.2018 ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 7 del R.R. n. 4/2000;

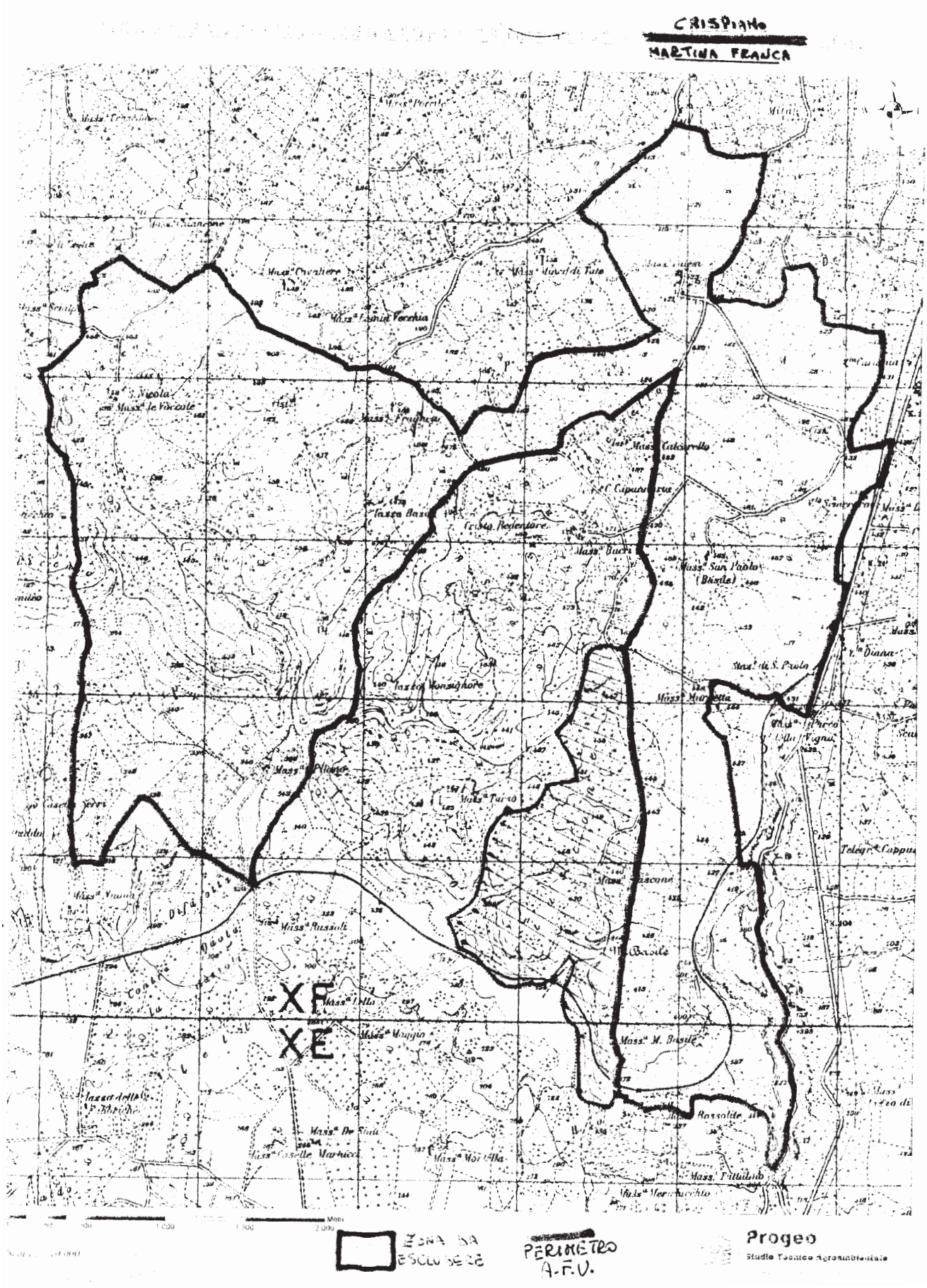
- Di dare mandato alla Provincia di Taranto, competente per territorio, a provvedere al controllo della gestione della succitata A.F.V., cosi come previsto dalla L.R. n. 27/98 e R.R. n. 4/2000;

- Di pubblicare il presente atto sul BURP;

- Di notificare il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Provincia di Taranto ed al Sig. Francesco Basile c/o Masseria San Paolo - Zona F, n. 01 - 74015 MARTINA FRANCA (TA), per il tramite del Servizio Caccia e Pesca regionale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano


CRISPIANO
MARTINA FRANCA
ZONA DA ESCLUDERE
PERIMETRO A.F.V.
Progeo
Studio Tecnico Agroambientale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1854

L.R. n. 4/12 e ss.mm.ii, art. 35 - Consorzio di bonifica montana del gargano - Apposizione del visto di legittimità e di merito ed approvazione della Deliberazione del Consiglio dei delegati n. 39 del 30/06/2015: "Conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2014". Elenco n. 26/A.

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Infrastrutture rurali Bonifica ed Irrigazione, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del [1] Servizio Foreste, riferisce quanto segue l'Ass. Piemontese:

Il Consorzio di bonifica montana del Gargano con nota n. 3742 del 10/07/2015 - acquisita agli atti d'Ufficio in data 14/07/2015, prot. n. 036/16972 - ha trasmesso la deliberazione del Consiglio del Delegati n. 39, adottata in data 30/06/2015 ed avente per oggetto: "Conto consuntivo dell'Esercizio finanziario 2014".

Con la citata deliberazione il Consiglio del Delegati del Consorzio di bonifica montana del Gargano:

vista la propria Deliberazione n. 27 del 17/12/2013, con la quale 6 stato approvato il Bilancio di Previsione dell'Esercizio Finanziario 2014;

vista la Deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 563, del 27/11/2014 di storno di fondi dell'Esercizio Finanziario 2014;

vista la propria Deliberazione n. 32 del 17/12/2014, di variazione al Bilancio di Previsione dell'Esercizio Finanziario 2014;

visti il giornale di cassa, i libri contabili, gli atti, le schede del lavori in concessione nonché i titoli di riscossione e di pagamento dell'esercizio finanziario 2014;

visto il conto del residui accertati al 31/12/2014;

visto il Conto Finanziario dell'Esercizio 2014 predisposto dalla Deputazione Amministrativa del Consorzio e la relazione ad esso allegata;

esaminati il Conto Consuntivo dell'Esercizio 2014 predisposto dalla Deputazione Amministrativa del Consorzio e la relazione ad esso allegata;

sentita la relazione del Revisore unico del Conti, che a conclusione di un analitico esame del conto Consuntivo di cui trattasi, ne ha proposto l'approvazione;

ha deliberato di approvare il "Conto Consuntivo dell'Esercizio 2014" le cui risultanze finali sono cosi di seguito riassunte:

Fondo di Cassa al 01/01/2014	€	+ 1.359.133,43
- Riscossioni	€	+ 8.143.465,73
- Pagamenti	€	- 6.747.186,54
- FONDO DI CASSA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2014	€	+2.755.412,62
- Residui attivi al 31/12/2014	€	+2.406.448,30
- Residui passivi al 31/12/2014	€	-5.161.279,59
- AVANZO TOTALE DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2014	€	+ 581,33

Con riferimento alla documentazione acquisita, si è rilevato e si fa rilevare che:

- la relazione al Conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2014 determina quale risultato di amministrazione la somma di € 581,33, ottenuta quale differenza tra i residui attivi di € 2.406.448,30, incrementati del fondo cassa alla chiusura dell'esercizio 2014 pari a € 2.755.412,62, e i residui passivi pari a € 5.161.279,59;
- il Revisore unico ha espresso, nella propria relazione, il parere favorevole all'approvazione del canto consuntivo 2014.

L'atto rientra nella fattispecie del comma 4 dell'art. 35 della legge regionale n. 4 del 13 marzo 2012 "Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica", modificato con l.r. n. 37 dell'1/08/2014, art. 23, comma 5, che prevede siano sottoposti al vista di merito e di legittimità della giunta Regionale gli atti consortili relativi al "Conto consuntivo".

Per quanta sopra esposto:

vista la deliberazione n. 39, adottata dal Consiglio dei Delegati del Consorzio di bonifica montana del Gargano, in data 30/06/2015;

considerato il Parere favorevole del Revisore unico, espresso in data 29/06/2015;

l'Assessore relatore propone alla Giunta regionale, in attuazione di quanto disposto dal richiamato art. 35, comma 4, della legge regionale n. 4 del 13 marzo 2012, modificato dall'art. 23, comma 5, della l.r. n. 37/2014, di apporre il visto di legittimità e di merito ed approvare la deliberazione n. 39, "Conto consuntivo dell'Esercizio finanziario 2014" adottata dal Consiglio dei Delegati del Consorzio di bonifica montana del Gargano, in data 30/06/2015 unitamente agli allegati: Relazione della Deputazione amministrativa al conto consuntivo - Esercizio 2014, Relazione del Revisore unico del conti al conto consuntivo 2014, Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2014 e Bilancio consuntivo per l'esercizio 20/4,tutti trattenuti agli atti d'Ufficio.

"Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale 28/01 e successive modifiche e integrazioni"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza della medesima, ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lettera K.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione pasta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della posizione organizzativa, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Foreste.

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intende integralmente richiamato;
- di apporre, conseguentemente, il vista di legittimità e di merito ed approvare in attuazione di quanto disposto dall'art. 35, comma 4, della legge regionale n. 4 del 13 marzo 2012, modificato dall'art. 23, comma 5, della l.r. n. 37 dell'1/08/2014, la deliberazione n. 39 adottata dal Consiglio dei Delegati del Consorzio di bonifica montana del Gargano in data 30/06/2015, unitamente agli allegati: "Relazione della Deputazione amministrativa al con to consuntivo - Esercizio 2014, Relazione del Revisore unico del conti al con to consuntivo 2014, Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2014, Bilancio consuntivo per l'esercizio 2014", tutti trattenuti agli atti d'Ufficio.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1855

Legge regionale 5/2/2013 n. 4 - Beni ex O.N.C. Alienazione a titolo oneroso di terreni Ditta: Alicino Nicola.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla struttura provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio, confermata dal Dirigente del Servizio medesimo, riferisce quanto segue.

Premesso che:

Il D.P.R. 31 marzo 1979 "Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti", all'art.1 recita: "I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti situati nelle Regioni a statuto ordinario, di cui alla tabella A, sono trasferiti alle Regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma 1° del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616".

In esecuzione del suddetto D.P.R. sono stati trasferiti alla Regione Puglia, tra l'altro, i terreni censiti nel Catasto Terreni del Comune di Andria, con i seguenti identificativi:

- foglio di mappa 130 particella 41
  ha. 5.66.61 - qualità "pascolo arborato"
- foglio di mappa 131 particella 19
  ha. 5.24.60 - qualità "pascolo arborato"

superficie totale
ha 10.91.21

I predetti cespiti sono iscritti nei Pubblici Registri Immobiliari in ditta "Regione Puglia", come da atti depositati presso la Conservatoria di Trani in data 25.02.1997, al n.3432/2769.

La destinazione urbanistica dei terreni è di zona agricola, come risulta da relativo certificato rilasciato dal comune di Andria in data 16.04.2015 prot. n. 276.

Con delibera di Giunta regionale n. 2065 del 29.12.2004 sono stati adottati in via definitiva, ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale pro tempore vigente 15/02/1985 n. 5, gli elenchi dei beni ex O.N.C. da conservare, perché destinati a uso di pubblico interesse, e da alienare a titolo oneroso, perché ritenuti inadatti o superflui ai predetti scopi; tali elenchi sono stati contrassegnati rispettivamente con la lettera "A" e "B".

I terreni di cui trattasi, o loro particelle originarie, figurano nell'elenco contraddistinto con la lettera "B", e, pertanto, possono essere oggetto di alienazione a favore dell'avente diritto.

Il sig. Alicino Nicola con lettera datata 05.05.2014 ha chiesto l'acquisto dei terreni in questione innanzi specificati.

Eseguita l'istruttoria ed accertato dagli atti dell'Ufficio che il sig. Alicino Nicola:

- ha il possesso, da tempo remoto, dei terreni sopra identificati;
- è coltivatore diretto nonché proprietario di terreni limitrofi alle particelle interessate all'alienazione;
- ha provveduto, fino a tutt'oggi, al regolare pagamento dei canoni.

Accertato inoltre che:

- la coltura in atto al momento di inizio del possesso, ancora esistente allo stato attuale, è di "pascolo arborato", come riportato negli atti catastali;

Evidenziato che ai fini della determinazione del prezzo di vendita:

- ai sensi dell'art.22 - comma 2 - lett. a) della vigente legge regionale 4/2013, i terreni agricoli sono stimati in base al valore agricolo medio fissato dalla Commissione provinciale di esproprio;
- l'Ufficio Tecnico ed Estimativo del Servizio Demanio e Patrimonio, verificato che il V.A.M. per la specifica zona e coltura è pari a €/ha 2.150,00 (ultimo anno di pubblicazione 2012), con rapporti di valutazione del 23.02.2015 ha rassegnato i seguenti valori di stima:
  - €. 12.182,12 in quanto alla particella 41 del foglio 130;
  - €. 11.278,90 in quanto alla particella 19 del foglio 131;
- Il prezzo di vendita per l'alienazione dei beni ex ONC, ai sensi richiamata disposizione normativa regionale, è pari al valore stimato, così come innanzi definito, ridotto di un terzo. Pertanto, è così determinato:
  - euro 8.121,41 in quanto alla particella 41del foglio 130;
  - euro 7.519,26 in quanto alla particella 19 del foglio 131;

  per un totale di euro 15.640,67.

Rilevato che:

- il signor Alicino Nicola deve ritenersi, nella sua qualifica di "attuale conduttore", avente diritto all'acquisto delle unità immobiliari sopra indicate, ai sensi dell'art.22 - comma 1 - lettera b) della Legge regionale del 05 febbraio 2013 n.4;
- con nota del 23.02.2015, la struttura provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio ha comunicato, al signor Alicino Nicola, il prezzo complessivo del bene oggetto di acquisto innanzi specificato;
- Il signor Alicino Nicola, con lettera acquisita agli atti dell'Ufficio in data 20.03.2015 ha formalmente accettato il prezzo di acquisto, dichiarando di voler effettuare il pagamento in un'unica soluzione prima della stipula dell'atto.

In relazione a quanto innanzi riferito, per l'alienazione dei beni di cui trattasi, con il presente atto l'Assessore referente propone alla Giunta regionale di:

- autorizzare la vendita a titolo oneroso dei beni in premessa identificati, in favore dell'avente diritto, ai sensi dell'art.22 - comma 4 - Legge regionale 4/2013;
- nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di compravendita, da stipularsi a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui trovasi attualmente;
- dare atto che tutte le spese connesse al trasferimento di proprietà (catastali, notarili, nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;
- di dare atto che l'acquirente provvederà al pagamento del corrispettivo di acquisto del bene regionale per la somma di €. 15.640,67 prima della stipula dell'atto di compravendita.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta un'entrata per la Regione Puglia di Euro 15.640,67, che verrà corrisposta dal sig. Alicino Nicola, quale prezzo di vendita, mediante bonifico bancario IBAN: IT 25G0101004197000040000001 e da accreditare sul cap. 4091002, "Alienazione di beni e diritti patrimoniali-cessione terreni" (Codice Siope n.4111) Codifica P.C.I. 4.04.02.01.002. Si dà atto che l'entrata di €.15.640,67 con imputazione al relativo esercizio finanziario, sarà versata prima del rogito notarile e pertanto, ai sensi del principio contabile concernente la contabilità finanziaria di cui al D.lgs. 118/2011, sarà accertata per cassa.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97 e dell'art. 22 della legge regionale 5/02/2013, n.4, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio avv. Raffaele Piemontese;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore e confermata dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modo di legge;

DELIBERA

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 22, comma 4, della Legge regionale 5/2/2013 n. 4 e per le motivazioni espresse in narrativa, a favore del signor Alicino Nicola nato il 03.06.1949, l'alienazione a titolo oneroso, a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto attuale, dei terreni in Andria alla località "Sperlongano", contraddistinti con i seguenti identificativi catastali:

  CatastoTerreni:
  - foglio di mappa 130 - particella 41 Ha. 5.66.61;
  - foglio di mappa 131 - particella 19 Ha. 5.24.60;

- di prendere atto che l'acquirente provvederà al pagamento del prezzo complessivo, pari a € 15.640,67, in un'unica soluzione prima della stipula dell'atto di compravendita;

- di dare atto che tutte le spese connesse al trasferimento (catastali, notarili, nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;

- di incaricare il dirigente pro tempore del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco nato il 18.09.1953, alla sottoscrizione, per conto dell'Amministrazione regionale, dell'atto pubblico di compravendita, che sarà rogato dal notaio nominato dall'acquirente;

- di autorizzare il competente Servizio Demanio e Patrimonio - in sede di redazione del conto patrimoniale - ad apportare le dovute variazioni in corrispondenza del cespite in questione;

- di disporre la pubblicazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1859

DGR 249/2013: Piano straordinario per i percettori di ammortizzatori sociali in deroga e percettori di sostegno al reddito.

L'Assessore al Lavoro e Formazione professionale, Dott. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletatadai competenti uffici,confermata dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

Nel 2011 la Regione Puglia ha approvato il primo Piano straordinario per il lavoro quale proposta organica di interventi mirati a promuovere e sostenere in Puglia una crescita intelligente, inclusiva, sostenibile per rilanciare e salvaguardare l'occupazione, per valorizzare il capitale umano, migliorare la competitività del sistema di impresa;

Con Deliberazione n.249 del 19 febbraio 2013, la Giunta Regionale ha approvato il "Piano straordinario di interventi per i percettori di ammortizzatori sociali in deroga e percettori di sostegno al reddito", quale piano articolato di interventi teso a promuovere tra l'altro il potenziamento delle competenze dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga, attraverso l'avvio di percorsi formativi specialistici derivanti da una rilevazione anche diretta delle figure professionali maggiormente richieste dal tessuto produttivo pugliese, promuovendo politiche attive del lavoro coerenti con i percorsi innovativi di riconversione e di ristrutturazione aziendale e con i fabbisogni di competenze professionali espressi dal mercato del lavoro e dal sistema delle piccole imprese;

La Regione Puglia in prosecuzione delle attività già avviate e in applicazione dell'Intesa Stato-Regioni e dei successivi Accordi con le Parti sociali, con Atto Dirigenziale n.608 del 20/6 /2013 ha approvato un Catalogo dell'offerta formativa rivolta ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga che mira a consentire l'acquisizione di competenze di base e specialistiche, riconducibili ai profili di attività professionale per i quali sussistano maggiori opportunità e prospettive di ricollocazione nel mercato del lavoro.

I percorsi formativi individuati sono rivolti a tutti i lavoratori e le lavoratrici che avendo percepito ammortizzatori sociali in deroga fino al 31 dicembre 2012 non abbiano completato i percorsi previsti.

Con Atto Dirigenziale n. 610 del 6 agosto 2013 è stato approvato l'Avviso 2/2013:Avviso pubblico per la costituzione di un elenco di Organismi autorizzati all'erogazione di interventi formativi (a catalogo) quale completamento dei percorsi di politiche attive del lavoro rivolto ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga, con il quale veniva altresì stabilita la procedura per la scelta del percorso formativo, da realizzarsi sulla base dell'esigenza emerse dal bilancio delle competenze realizzato dagli Operatori dei Centri per l'impiego competenti per territorio.

In considerazione dell'alto numero dei percettori, ragioni di urgenza sottostanti l'attuazione delle iniziative in parola, hanno richiesto tuttavia che l'azione dei Cpi fosse affiancata da analoghi percorsi di politica attiva da svolgersi ad opera e sotto la responsabilità di Organismi privati in possesso dei necessari requisiti soggettivi, primo fra tutti l'iscrizione all'Albo delle Agenzie per il lavoro, ai sensi dell'art. 4 del DLGS n 276/ 2002 lettera E.

Con Atti Dirigenziali nn.807/2014 e 138/2015 sono stati approvati rispettivamente l'Avviso 3/2014 e l'Avviso 2/2015:Avviso pubblico per la costituzione di un elenco di Organismi autorizzati all'erogazione di interventi di politiche attive del lavoro (diverse dalla formazione) rivolte ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga- cassintegrati per gli anni 2011/2012 e 2013.

Con deliberazione n. 33del 27 gennaio 2015 le opportunità formative sono state estese anche ai percettori di ammortizzatori sociali ordinari e disoccupati di lunga durata.

Le attività degli Organismi privati ammessi ai sensi degli Avvisi pubblici nn. 3/2014 e 2/2015 sono cessate al 31 agosto 2015.

Ad oggi risulta essere cospicuo il numero di lavoratori cassintegrati in deroga 2011/2012 che ancora non hanno usufruito dell'opportunità prevista dagli Avvisi in parola e che si rende necessario prevedere che la possibilità su descritta sia garantita, anche per ragioni di pari opportunità, a quei lavoratori il cui percorso non sia stato completato dagli Organismi privati, stante comunque l'attività formativa in essere sino a novembre 2015.

Pertanto si dispone che gli stessi siano presi in carico dagli Enti di formazione, candidati e ammessi ai sensi dell'Avviso 2/2013, e siano avviati ad attività formativa, secondo il paradigma e le regole utilizzate dai Cpi, con onere a carico degli Enti di eventuali attività di selezione, da intendersi per modalità note, in piena conformità ai percorsi formativi dagli stessi inseriti in piattaforma e nel rispetto dei calendari già autorizzati.

Copertura f*inanziaria di cui alla l.r. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.*

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di uscita della spesa e che dalla stessa non deriva alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore proponente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, Art. 4 Comma 4, lettera d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore proponente;

Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile Asse II Occupabilità P.O Puglia Fse 2007/2013,dal Dirigente del Servizio lavoro e dall'Autorità di Gestione che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

1. di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

2. di autorizzare il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro di curare gli adempimenti rivenienti dal presente atto, definendone le modalità di realizzazione.

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1860

Linee di indirizzo di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa 2016-1017.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro Prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Sistema Istruzione e confermata dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Premesso che:

l'art.21 della legge 15 marzo 1997, n.59 prevede la riorganizzazione dell'intero sistema scolastico, in funzione dell'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;

l'art.138 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, ha delegato alle regioni, fra le funzioni in materia di istruzione scolastica "la programmazione, sul piano regionale, nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali, assicurando il coordinamento con la programmazione di cui alla lettera a)";

l'art.139 del sopra citato decreto ha trasferito alle Province ed ai Comuni, a seguito di linee guida definite dalle Regioni, rispettivamente per l'istruzione secondaria superiore e per gli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti: "a) l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione; b) la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche";

il D.P.R. 18 giugno 1998, n.233 ha approvato il "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche";

la legge regionale 11.12.2000, n.24 ha recepito le funzioni conferite, all'art.25 lett. e), fornendo ulte-

riori indicazioni in ordine alle procedure da seguire per l'esercizio della funzione ed al successivo art.27, per quanto attiene i compiti attribuiti alle Province;

il riordino completo di tutte le istituzioni scolastiche statali pugliesi è stato effettuato con l'adozione del primo Piano regionale di dimensionamento, approvato con deliberazione del Commissario *ad acta* in data 1° agosto 2000;

la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione" riconosce alle Regioni una potestà esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale e potestà legislativa concorrente in materia di istruzione;

la legge 296 del 27 dicembre 2006 e, in particolare, l'articolo 1, comma 632, prevede la riorganizzazione dei Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti (CTP) in Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA);

l'art.13 della legge 2 aprile 2007, n.40 detta "Disposizioni urgenti in materia di Istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica;

l'art.64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133, prevede la predisposizione di un piano programmatico per la riduzione della spesa in ambito scolastico;

il D.P.R. 20 marzo 2009, n.81 reca "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola".

Visti, altresì:

- la legge 28 marzo 2003, n.53 recante "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale" ed i successivi decreti di attuazione;
- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226 recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della legge 28.3.2003, n.53";
- il D.M. 25 ottobre 2007 "Riorganizzazione dei Centri Territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali in attuazione dell'art.1 comma 632 della Legge 27 dicembre 2006, n.296";
- il D.P.C.M. 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori";
- i DD.PP.RR. 15 marzo 2010 nn. 87, 88 e 89, recanti norme per il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei;
- la legge 15 luglio 2011, n.111 "Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 6 luglio 2011, n.98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria";
- la legge 12 novembre 2011, n.183 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)";
- i decreti interministeriali 24 aprile 2012 n.7431 e s.m.i. e 24 aprile 2012 n.7428, concernenti, rispettivamente, la definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione in Opzioni delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali;
- il D.P.R. 29 ottobre 2012, n.263 recante "Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione degli adulti, ivi compresi i corsi serali";
- il D.P.R. 5 marzo 2013, n.52 "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei";
- la legge 8 novembre 2013, n.128, contenente "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca", con particolare riferimento all'art.12;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Richiamati, inoltre:

- il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010, che recepisce l'Accordo Stato, Regioni e Province Autonome del 29 aprile 2010, con il quale si definiscono gli aspetti relativi al passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di IeFP di cui alle lett. a), b) e c) dell'art.27, comma 2 del D.Lgs. 226/05;
- il Decreto Interministeriale (MIUR - MLPS) n.4 del 18 gennaio 2011 di adozione delle Linee guida di cui all'Intesa sancita in Conferenza Unificata il 16 dicembre 2010, concernente la realizzazione di

organici raccordi tra i percorsi di istruzione e i percorsi di istruzione e formazione professionale;
- l'Accordo in Conferenza Unificata del 27 luglio 2011, concernente la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di IeFP;
- l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, recepito con decreto interministeriale dell'11 novembre 2011, concernente gli atti necessari per la messa a regime dei percorsi di istruzione e formazione professionale;
- l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19 gennaio 2012, concernente l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato- Regioni del 27 luglio 2011.

Considerato che a seguito di impugnazione di leggi statali e regionali in materia di istruzione, diversi pronunciamenti della Corte Costituzionale hanno ribadito il principio secondo cui il dimensionamento della rete delle istituzioni scolastiche è "ambito che deve ritenersi di spettanza regionale", sino ad arrivare alla sentenza n. 147 del 7 giugno 2012, che ha dichiarato incostituzionale il comma 4 dell'art.19 del decreto legge n.98 del 6 luglio 2011, convertito, con modifiche, della legge 15 luglio 2011, n.111, per violazione dell'art.117, terzo comma, della Costituzione, in quanto norma di dettaglio dettata in ambito di competenza concorrente, confermando, ancora una volta, la competenza regionale in materia di *programmazione della rete scolastica,* estesa a tutti quegli ambiti di disciplina che possano considerarsi "strettamente connessi" con tale competenza, per l'immediata e diretta incidenza che essa ha sulle singole realtà locali e sulle esigenze socio-economiche di ciascun territorio.

Preso atto che
- nel processo di riordino avviato dalla Legge 7 aprile 2014, n. 56, le Province continuano ad esercitare le funzioni di "programmazione della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale" (art. 1, comma 85, lett. c), oltre che la "gestione dell'edilizia scolastica";
- nelle more della sottoscrizione dell'Accordo in sede di Conferenza Unificata di cui all'art.12 della legge n. 128/2013 e dell'adozione del successivo decreto interministeriale, la Regione Puglia deve avviare in tempi brevi il complesso iter procedimentale preordinato al dimensionamento della rete scolastica e alla programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2016/2017, da definire non oltre il mese di dicembre dell'anno scolastico precedente, per consentire agli Enti locali, all'Amministrazione scolastica territoriale ed alle Istituzioni scolastiche autonome di provvedere a tutti gli adempimenti necessari a darvi attuazione, con particolare riferimento alle azioni di informazione e di orientamento necessarie agli studenti e alle famiglie per una scelta consapevole ed appropriata;
- la Regione Puglia ha apportato negli ultimi anni le modifiche ritenute indispensabili per assicurare continuità e stabilità nel tempo all'organizzazione scolastica e alla sua offerta formativa, a garanzia, quanto più possibile, di un equilibrio territoriale ed una maggiore attenzione alle aree territoriali caratterizzate da particolari criticità.

Valutato che la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa deve essere mirata allo sviluppo della persona e al successo formativo, adeguata alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, orientata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del processo di apprendimento ed insegnamento, alla razionalizzazione ed organizzazione innovativa degli spazi e gli ambienti educativi, al fine di garantire un apprendimento inclusivo, attivo e collaborativo anche in coerenza con i principi definiti dall'Agenda Europea 2020.

Rilevato che la Regione Puglia intende:
- pervenire ad un assetto della rete scolastica che tenga conto della collocazione geografica, delle strutture fisiche e delle dotazioni infrastrutturali e sia funzionale alla graduale costruzione di un'offerta formativa di qualità;
- garantire l'efficace esercizio dell'autonomia scolastica, la stabilità nel tempo alle stesse istituzioni scolastiche e consentire alle comunità locali una pluralità di scelte educative in grado di rendere fruibile l'esercizio del diritto allo studio.
- programmare l'offerta di istruzione e formazione, secondo criteri di *governance* concertati e condivisi da tutti i soggetti istituzionali coinvolti nei processi di istruzione e formazione e con il contributo delle parti sociali;

- migliorare l'offerta formativa secondo obiettivi di integrazione, di riequilibrio territoriale e di uguaglianza nell'accesso alle diverse opportunità formative, sperimentando indirizzi funzionali ad un modello di scuola integrata nel territorio, in grado di offrire una formazione coerente con le aspettative di una società moderna, globalizzata e democratica;
- rendere più efficaci gli interventi di politica attiva per la costruzione di un sistema educativo innovativo e integrato, che sappia coniugare il coinvolgimento degli attori del sistema locale e faccia dialogare ed interagire le filiere formative e le filiere produttive del territorio.

Ritenuto che l'attività di pianificazione dovrà essere svolta nel rispetto dei 21 Ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa, definiti con D.G.R. n. 2705 del 18/12/2014, in applicazione dell'art. 138 lett.c) del D.Lgs. n.112/98**,** al fine di assicurare la presenza equilibrata di istituti scolastici di diverso tipo e grado e una distribuzione razionale del sistema formativo, in grado di favorire il dialogo e le opportune sinergie fra mondo della scuola, istituzioni, società civile e sistema produttivo.

Ritenuto opportuno, altresì, definire criteri e modalità omogenei che orientino la programmazione dell'offerta formativa e il dimensionamento delle istituzioni scolastiche al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'intero sistema istruzione sul territorio regionale, considerato al centro delle politiche di sviluppo.

Sentiti l'Ufficio Scolastico Regionale e le Organizzazioni sindacali.

Si rende necessario emanare le linee di indirizzo regionali per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa sul territorio regionale, da parte degli Enti locali competenti, relativamente all'anno scolastico 2016/2017, così come riportate nell'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n° 28/2001 e S.M. e I.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientranelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile dell'A.P., dal Dirigente dell'Ufficio Sistema Istruzione, dal Dirigente del Servizio che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

- di approvare le "Linee di indirizzo regionali per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa 2016-2017", di cui all' allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di notificare il presente atto all'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, alle Province e, per loro tramite, ai Comuni, per gli adempimenti di competenza, a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/1994 e di darne la più ampia diffusione anche attraverso il proprio sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

Allegato A)

Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2016/2017

1. Premessa

Il D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112, con il Capo III, ha avviato la riforma in chiave federalistica del servizio scolastico, trasferendo dalla filiera ministeriale a quella delle Regioni e degli Enti locali numerose funzioni della programmazione e gestione amministrativa dello stesso. In particolare, l'art.138 del D.Lgs. n. 112/1998 ha delegato alle Regioni la funzione di "programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale" e di pianificazione "della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali e nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili"; mentre l'art.139 ha delegato alle Province ed ai Comuni, rispettivamente per le scuole secondarie superiori e gli altri gradi d'istruzione, "la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e l'istituzione, aggregazione, fusione e soppressione delle scuole in attuazione degli strumenti di pianificazione".

La riforma del Titolo V della Costituzione che attribuisce competenze legislative alle regioni e funzioni amministrative agli enti locali nel quadro di una legislazione statale di principio, ha tracciato un sistema educativo unitario in cui allo Stato è riconosciuta la competenza esclusiva sulle "norme generali sull'istruzione" e sulla "determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale", ai sensi dell'art.117, lettere m) e n) della Costituzione. E' attribuita, inoltre, allo Stato la determinazione di principi fondamentali nelle materie di legislazione concorrente (art.117, terzo comma). Alle Regioni è riconosciuta, oltre alla potestà legislativa esclusiva sull'istruzione e sulla formazione professionale (art.117, terzo comma), la potestà legislativa concorrente in materia d'istruzione sulla quale insistono sia lo Stato con i principi fondamentali, sia le Regioni con le norme di dettaglio.
A seguito di impugnazioni di leggi statali e regionali in materia di istruzione, la Corte Costituzionale con le sentenze n. 13/2004, n. 200/2009 e n. 147/2012 ha ribadito la competenza regionale in materia di "*programmazione della rete scolastica*", estesa a tutti quegli ambiti di disciplina che possano considerarsi "*strettamente connessi*" con tale competenza, per l'immediata e diretta incidenza che essa ha sulle singole realtà locali e sulle esigenze socio-economiche di ciascun territorio.
Nel processo di riordino avviato dalla Legge 7 aprile 2014, n. 56, le Province continuano ad esercitare le funzioni di "programmazione della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale" (art. 1, comma 85, lett. c), oltre che la "gestione dell'edilizia scolastica".

Tuttavia, va rilevato che se da un lato, viene confermata la competenza programmatoria delle Regioni, dall'altro viene ribadita la competenza dello Stato nelle questioni relative all'attribuzione del personale, pertanto, la programmazione regionale, implicitamente, resta condizionata dall'attribuzione delle dotazioni organiche, con conseguenti ripercussioni sulla organizzazione e programmazione dell'offerta.

Negli ultimi anni, il Governo è intervenuto con norme sostanzialmente ispirate a ragioni di contenimento della spesa pubblica, che hanno inciso in modo significativo sul sistema dell'istruzione e che, attraverso drastici tagli lineari, hanno limitato fortemente le possibilità di esercitare le funzioni di programmazione territoriale e che pur non abrogando il DPR 233/98, hanno fissato nuovi parametri numerici ai fini dell'acquisizione dell'autonomia da parte delle istituzioni scolastiche.

In particolare, le Leggi n. 111/2011 e n. 183/2011 hanno fissato nuovi parametri numerici ai fini del dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche, determinando una riduzione degli organici e delineando per i prossimi anni la prospettiva di un possibile aumento delle criticità del sistema scolastico. Da

ultimo, l'art.12 della legge 8.11.2013, n.128, nel modificare i commi 5 e 5bis dell'art.19 della legge n. 111/2011, ha demandato ad un successivo Accordo in sede di Conferenza Unificata la fissazione dei criteri per l'individuazione delle istituzioni scolastiche ed educative sede di dirigenza scolastica e di direttore dei servizi generali ed amministrativi, non senza precisare che fino al termine dell'anno scolastico nel corso del quale è adottato l'Accordo continuano ad applicarsi le regole previgenti.

E' evidente che la mancata stipula dell'Accordo comporta il permanere, ad oggi, delle disposizioni dei citati commi 5 e 5bis dell'art. 19 della Legge 111/2011 come modificato dalla Legge 183/2011, art. 4 comma 69, che stabilisce un numero minimo di alunni per autonomia scolastica pari a 600 (o 400 nei comuni per cui è prevista l'applicabilità della deroga), al fine dell'assegnazione del Dirigente Scolastico (DS) e del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.
La Regione Puglia ha apportato negli ultimi anni le modifiche ritenute indispensabili per assicurare continuità e stabilità nel tempo all'organizzazione scolastica e alla sua offerta formativa, a garanzia, quanto più possibile, di un equilibrio territoriale ed una maggiore attenzione alle aree territoriali caratterizzate da particolari criticità, di un efficace esercizio dell'autonomia scolastica, di una pluralità di scelte formative, in grado di rendere pienamente fruibile l'esercizio del diritto all'istruzione.

Tanto premesso ed in continuità con la programmazione precedente, è necessario avviare il complesso iter procedimentale preordinato al dimensionamento della rete scolastica e alla programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2016/2017, tenendo conto della normativa vigente e fatte salve eventuali, successive modifiche.
Un'attività programmatoria che non potrà, ovviamente, prescindere da una stretta collaborazione e concertazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, cui fanno capo le procedure di definizione degli organici delle singole scuole e la conseguente assegnazione a queste ultime del personale dirigenziale, docente e ATA.

2. Normativa di riferimento

Le norme attualmente in vigore a livello nazionale in materia di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa di istruzione e di istruzione e formazione sono, in particolare:

- Legge 15 marzo 1997, n.59, concernente la delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali;
- D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112 (artt. 138 e 139), che definisce compiti e funzioni attribuiti a Regioni ed Enti Locali in materia di istruzione scolastica;
- D.P.R. 18 giugno 1998, n.233 "Dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche";
- Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;
- D.Lgs. 17 ottobre 2005, n.226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo educativo di istruzione e formazione a norma dell'art.2 della Legge n. 53/2003";
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 632, che prevede la riorganizzazione dei Centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti (CTP) in Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA), nonché il successivo D.M. 25 ottobre 2007 di attuazione;
- Legge 2 aprile 2007, n.40 - art.13 "Disposizioni urgenti in materia di Istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica";
- D.P.C.M. 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori";
- Decreto legge 25 giugno 2008, n.112 - art. 64, convertito nella legge 6 agosto 2008, n.133 (Piano programmatico per la riduzione della spesa in ambito scolastico);
- D.P.R. 20 marzo 2009, n.81, concernente la riorganizzazione della rete scolastica ed il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola;
- DD.PP.RR. 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89, recanti norme per il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei;

- D.M. n. 4/2011 di adozione delle Linee guida di cui all'Intesa sancita in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010, riguardante la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi di istruzione e i percorsi di IeFP;
- Legge 15 luglio 2011, n.111 (art.19, commi 5, 5bis e 5ter) che ha previsto una serie di disposizioni riguardanti la razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica;
- Legge 12 novembre 2011, n.183 (art.4, comma 69);
- D.P.R. 29 ottobre 2012, n.263 recante "Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione degli adulti, ivi compresi i corsi serali";
- D.P.R. 5 marzo 2013, n.52 "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei";
- Legge 8 novembre 2013, n.128 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca";
- Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

3. Finalità ed obiettivi

Con le presenti linee di indirizzo per il dimensionamento e la programmazione dell'offerta formativa, per l'a.s. 2016/2017, la Regione Puglia detta i criteri e le modalità alle quali le Province/Città Metropolitana ed i Comuni devono attenersi per la definizione del dimensionamento, della distribuzione territoriale della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa.

Nell'esercizio della propria funzione programmatoria in materia, la Regione intende continuare e rafforzare il percorso partecipativo e solidale intrapreso con il territorio, e avvalersi, secondo criteri di *governance* condivisa, ormai consolidata, del contributo delle parti sociali e dei soggetti istituzionali coinvolti nei processi di istruzione e formazione.
Tutti gli attori istituzionali coinvolti nel processo di programmazione devono, nel contempo, ispirare le proposte di organizzazione del sistema scolastico territoriale all'obiettivo di fornire il miglior servizio di istruzione possibile per i cittadini/studenti del territorio, compatibilmente con le risorse date.
Gli interventi programmatori devono saper armonizzare le esigenze educative con le esigenze di formazione specifica e le strategie di sviluppo territoriale, incentivando la stabilità nel tempo delle istituzioni scolastiche e la loro capacità di rapportarsi in modo più diretto e partecipativo con il territorio di riferimento.
La programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa deve essere mirata allo sviluppo della persona e al successo formativo, adeguata alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, orientata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del processo di apprendimento ed insegnamento, alla razionalizzazione ed organizzazione innovativa degli spazi e gli ambienti educativi, al fine di garantire un apprendimento inclusivo, attivo, collaborativo ed intenzionale anche in coerenza con i principi definiti dall'Agenda Europea 2020.

L'attività di pianificazione dovrà essere svolta nel rispetto dei 21 Ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa, definiti con D.G.R. n. 2705 del 18/12/2014, in applicazione dell'art. 138 lett.c) del D.Lgs. n.112/98. Programmare ,infatti, il dimensionamento scolastico e l'offerta formativa in funzione di ambiti costruiti secondo criteri di omogeneità non solo territoriale, ma anche di natura culturale, storica, sociale ed economica, assicura la presenza equilibrata di istituti scolastici di diverso tipo e grado e una distribuzione razionale del sistema formativo, in grado di favorire il dialogo e le opportune sinergie fra mondo della scuola, istituzioni, società civile e sistema produttivo, al fine di garantire concrete opportunità di crescita del benessere sociale.
Occorre esaltare i concetti di rete e di filiere formative nella convinzione che la realizzazione di un'offerta formativa coordinata, in una logica di rete, concorra a rafforzare l'azione regionale per superare la

frammentarietà e precarietà degli interventi e soprattutto per costruire un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, capace di favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze indispensabili e spendibili, ed insieme la consapevolezza nei giovani delle proprie attitudini, potenzialità e capacità, anche attraverso esperienze di stage e di lavoro, che offrano loro maggiori opportunità di inserirsi con successo nel mondo del lavoro.

Al fine di favorire un'organizzazione dell'offerta formativa secondo modalità di rete, è stata avviata, attraverso i Piani precedenti, la costruzione di un sistema integrato ed unitario di Istruzione e di Istruzione e Formazione, nonché di Formazione tecnica superiore (IFTS e ITS), con l'individuazione di forme specifiche - strutturate e stabili - di intervento in aree strategiche per lo sviluppo, in grado di coniugare il coinvolgimento degli attori del sistema locale, la crescita delle competenze degli studenti e l'interazione tra le filiere formative e le filiere produttive presenti sul territorio, anche mediante la costituzione di Poli tecnico professionali.

Il miglioramento continuo della qualità del sistema di istruzione e della coerenza della programmazione degli interventi è perseguito anche con l'ampliamento dei dati conoscitivi disponibili e l'attivazione/rafforzamento delle funzioni di monitoraggio periodico sui bisogni educativi e sull'efficacia ed adeguatezza dell'offerta formativa erogata sul territorio, attuati attraverso le Anagrafi, l'Osservatorio regionale sui sistemi di istruzione e formazione in Puglia e il Portale dell'Osservatorio per la diffusione e la circolazione di informazioni, analisi, report e ricerche e l'erogazione di un servizio di orientamento agli studenti e alle famiglie per la scelta consapevole dei percorsi .

4. Programmazione della rete scolastica (Principi generali)

Le proposte di dimensionamento della rete scolastica devono tener conto delle normative vigenti, della configurazione dei territori e dei bacini di utenza, delle peculiarità dell'ambito funzionale di riferimento, del flusso delle iscrizioni delle previsioni sull'andamento demografico e dei bisogni delle persone. Dette proposte dovranno essere il risultato di un'azione sinergica tra istituzioni scolastiche e territoriali, che devono collaborare, nel rispetto delle reciproche competenze, alla costruzione di un'offerta di istruzione e formazione rispondente alla domanda ed alle potenzialità delle singole realtà locali.

Le operazioni di dimensionamento devono essere predisposte dalle Province/Città Metropolitana e dai Comuni tramite un ampio, trasparente ed efficace percorso di concertazione con le Istituzioni scolastiche, la Direzione Scolastica Regionale, gli Uffici Scolastici Provinciali, le Organizzazioni sindacali e ogni altro soggetto interessato e tradursi in proposte di organizzazione della rete scolastica ampiamente condivise e frutto di un'attenta valutazione, nell'intento di garantire una scuola di qualità, sostenibile nel lungo periodo e alla quale vengano assicurati adeguati servizi di supporto per l'accesso e la frequenza.

Le Province/Città Metropolitana dovranno esercitare compiutamente il loro ruolo di programmazione e di sede di coordinamento e di confronto con i Sindaci, le istituzioni scolastiche di competenza territoriale, le parti sociali e le famiglie, in riferimento all'intero sistema dell'istruzione, dalla scuola dell'infanzia agli Istituti secondari di II grado, al fine di garantire alle comunità locali una pluralità di scelte articolate sul territorio e di inserire i giovani in una comunità educativa culturalmente adeguata e idonea a stimolarne le capacità di apprendimento e di socializzazione.

I Piani delle Province/Città Metropolitana, che costituiranno l'esito conclusivo di tale processo, saranno predisposti sulla base degli indirizzi di seguito indicati e dovranno considerare:

- la vigente situazione della rete scolastica, come risultante dall'ultimo Piano regionale (D.G.R. 26/0 1/2015, n.14 e successive modifiche ed integrazioni);

- le caratteristiche fisiche dei territori, con particolare riferimento alle situazioni di disagio (soprattutto nei piccoli Comuni) in relazione all'orografia del territorio, alla viabilità, al sistema dei trasporti, ai tempi di percorrenza, alla disponibilità di altri servizi socio-educativi e culturali, alla necessità di contribuire a contenere (o a non aggravare) lo spopolamento in atto;
- i trend demografici, valutando un'equilibrata distribuzione degli studenti tra autonomie scolastiche;
- le dinamiche sociali, economiche e socioculturali di carattere territoriale;
- le dotazioni strutturali degli edifici ;
- la domanda d'istruzione e le esigenze formative legate alle realtà socio-economiche dei territori e al relativo tessuto imprenditoriale, garantendo una gamma ricca ed articolata di opportunità, atte a favorire il diritto all'istruzione e formazione;
- la necessità di promuovere la costituzione di percorsi formativi integrati con l'offerta di formazione professionale e quella degli Istituti Tecnici Superiori;
- l'opportunità di creare reti, filiere/poli formativi omogenei (poli liceali – poli tecnico-professionali) il più possibile coerenti con le caratteristiche socio-economiche, le potenzialità di sviluppo e la domanda formativa dei singoli territori.

  E' auspicabile, inoltre, che il dimensionamento della rete scolastica sia, in linea di principio, ispirato ad una prospettiva di medio-lungo termine, che tenga conto del flusso delle iscrizioni e delle previsioni sull'andamento demografico, per non rimettere in discussione di frequente l'assetto delle scuole e per assicurare alle stesse una certa stabilità nel tempo, anche al fine di elaborare ed attuare i propri piani dell'offerta formativa.

5. Criteri e procedure di dimensionamento anno scolastico 2016/2017

I Piani deliberati nell'ultimo triennio sono stati il frutto di un lungo e serrato confronto e di un fitta rete di interlocuzioni con tutti i soggetti istituzionali coinvolti e le parti sociali, necessario per coniugare quanto più possibile la qualità del servizio con le esigenze dell'utenza e la tutela dei posti di lavoro. Tutto ciò ha condotto all'attuale assetto organizzativo, autorizzato con il Piano regionale di dimensionamento 2015/2016, di seguito riportato:

Tab. 1 - Distribuzione Rete Scolastica a.s. 2015/2016 su organico di diritto per tipologia di istituzione scolastica

Province	Istituti comprensivi	Direzione didattica	Scuole medie	Istituti di II grado	CPIA	Convitto Nazionale	TOTALE
Bari	75	38	18	70	2	1	**204**
BAT	17	16	10	23	1	0	**67**
Brindisi	31	6	3	21	1	0	**62**
Foggia	52	17	9	38	1	1	**118**
Lecce	80	6	2	45	1	0	**134**
Taranto	53	7	2	31	1	0	**94**
Totale	**308**	**90**	**44**	**228**	**7**	**2**	**679**

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia su dati OD USR-Puglia

Alla luce del predetto assetto organizzativo, Province/Città Metropolitana e Comuni procederanno per l'a.s. 2016/2017, nell'ambito delle rispettive competenze, al dimensionamento delle istituzioni scolastiche secondo le premesse generali sopra indicate ed i criteri di seguito riportati, previa acquisizione del parere obbligatorio, non vincolante, delle istituzioni scolastiche interessate, espresso dagli organi collegiali.

La riorganizzazione della rete scolastica per l'a.s. 2016/2017, dovrà ovviamente tener conto delle disposizioni di cui all'art.19, commi 5 e 5bis della legge n. 111/2011.
Peraltro, l'assenza dei parametri numerici di cui all'Accordo da stipularsi in sede di Conferenza Unificata, innanzi citato, non esclude la necessità di procedere ad un tendenziale riequilibrio tra le istituzioni scolastiche funzionanti nel corrente anno scolastico, le quali, presentano tuttora forti squilibri tra i diversi gradi di istruzione e tra i diversi territori, così come risultante dalla Tabella che segue, i cui dati sono riferiti all'organico di diritto dell'a.s. 2015/2016.

Tab. 2 - Media alunni / istituzione scolastica a.s. 2015/2016 su organico di diritto

Provincia	Alunni OD 2015-2016	Numero autonomie (esclusi CPIA)	media alunni per istituzione
Bari	193.230	202	956,6
BAT	62.450	66	946,2
Brindisi	58.990	61	967,0
Foggia	97.438	117	832,8
Lecce	115.175	133	866,0
Taranto	89.065	93	957,7
Totale	**616.348**	**672**	**917,2**

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia su dati OD USR-Puglia

Tab. 3 – Numero di alunni, autonomie e media calcolata su Organico di fatto a.s. 2015/2016 – Dati MIUR

	ALUNNI OF 2015-2016	Numero Autonomie (esclusi CPIA)	Media alunni per Istituzione
Puglia	618.242	**672**	920,003

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia su dati OF - MIUR

I singoli Piani delle Province/Città Metropolitana e Comunali di dimensionamento dovranno ispirarsi ai seguenti **criteri**:

- eliminare, per quanto possibile, le situazioni di sottodimensionamento, evitando altresì che le singole istituzioni scolastiche si discostino eccessivamente dalla consistenza media regionale;
- sostenere e privilegiare, ove ne ricorrano le condizioni, la verticalizzazione delle istituzioni scolastiche del 1° ciclo in istituti comprensivi, con lo scopo di garantire un processo di continuità didattica e di positiva integrazione di esperienze e competenze all'interno dello stesso ciclo di istruzione, utili altresì a contrastare la dispersione scolastica; in alternativa, ove non ricorrano le condizioni per aggregazioni verticali, procedere ad aggregazioni orizzontali tra istituzioni dello stesso tipo;
- i confini comunali non devono essere intesi come ostacoli insuperabili per il raggiungimento di accordi programmatici solidaristici che contribuiscano a fornire il miglior servizio scolastico a tutti gli studenti del territorio.

Si dovrà perseguire l'obiettivo di costruire una rete di istituzioni, evitando di creare sia scuole iperdimensionate, sia scuole sottodimensionate (fatte salve rare eccezioni, riferite a situazioni particolari, quali zone montane o condizioni di particolare isolamento).

In un'ottica di razionalizzazione della rete scolastica coerente con una programmazione dell'offerta formativa integrata, orientata alla costruzione di Poli formativi omogenei, l'unificazione delle istituzioni del secondo ciclo dovrà avvenire prioritariamente tra istituti della medesima tipologia e si dovrà procedere, ove ne

sussistano le condizioni anche di carattere logistico, allo sdoppiamento o diversa articolazione degli istituti eccessivamente sovradimensionati.
Non potranno prese in considerazione, in ogni caso, proposte di verticalizzazione di scuole di ogni ordine e grado per le quali non ricorrano tutte le condizioni previste dall'art.2 comma 3 del D.P.R. n.233/1998.

Bisogna, altresì, garantire che la capacità ricettiva degli edifici scolastici disponibili sia coerente con il numero massimo delle iscrizioni possibili. A tal proposito si evidenzia che – ai sensi dell'art. 139 comma 1 lettera d) del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e dell'art.138 comma 2 lettera d) della L.R. 17 aprile 2001, n. 11 – sono attribuiti alle Province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai Comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni riguardanti anche "il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche". La preventiva redazione di tali piani consentirà la gestione del numero di iscrizioni in modo congruente alle effettive capacità ricettive degli edifici scolastici e potrà garantire i livelli di sicurezza, in conformità alle norme tecniche vigenti in materia di edilizia scolastica e del piano operativo di sicurezza (D. Lgs. n. 81/2008).

Anche al fine di salvaguardare la stabilità nel triennio della dotazione organica di dirigenti scolastici assegnata, la Regione si riserva, in ogni caso, di intervenire, in via sostitutiva, in caso di inerzia degli enti locali o di proposte degli stessi non coerenti con le presenti linee di indirizzo.

Piani provinciali

Le Province/Città Metropolitana, in una logica di *governance* il più possibile condivisa e partecipata, dovranno esercitare il loro ruolo di programmazione e di sede di coordinamento e di confronto, a livello territoriale, con i Sindaci, le istituzioni scolastiche e le parti sociali, con riferimento all'intero sistema dell'istruzione. Le Province/Città metropolitana devono acquisire ed integrare nella proposta di piano provinciale le proposte dei Comuni, che avranno, a loro volta, acquisito i pareri dei Consigli d'istituto delle scuole primarie e secondarie di 1° grado di propria competenza.

I Comuni, competenti per le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, dovranno tenere conto anche dei seguenti criteri:

- considerare la consistenza della popolazione scolastica nell'ambito territoriale di riferimento e dei flussi di mobilità volontari o indotti;
- verificare la consistenza del patrimonio edilizio e dei laboratori;
- considerare le caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio-culturali del bacino di utenza;
- conseguire una più razionale ed efficace distribuzione della rete scolastica sul territorio;
- verificare l'efficacia della configurazione assunta dal servizio scolastico e dei servizi connessi (trasporti, mense, ecc.);
- considerare la possibilità di incentivare la creazione di reti di scuole.

Le Province/Città Metropolitana, competenti per la scuola secondaria di secondo grado, dovranno, a loro volta, attenersi anche ai seguenti criteri:

- considerare la consistenza della popolazione scolastica e dei flussi di mobilità volontari o indotti nell'ambito territoriale di riferimento;
- considerare la consistenza del patrimonio edilizio e dei laboratori;
- valutare lo stato del patrimonio edilizio relativamente alla localizzazione, dimensione, organizzazione e stato di conservazione degli edifici scolastici;
- verificare l'adeguatezza della rete dei trasporti;
- verificare l'efficacia/efficienza della distribuzione territoriale dell'offerta formativa, nonché la compatibilità con le risorse strutturali e strumentali disponibili;

- evitare la frammentarietà dell'offerta formativa sul territorio con duplicazione/sovrapposizione di indirizzi;
- perseguire l'obiettivo della continuità e del consolidamento dell'offerta, ponendo grande attenzione alla presenza di adeguate condizioni di contesto;
- considerare la possibilità di incentivare la creazione di reti di scuole e di filiere formative;
- conseguire una più razionale ed efficace distribuzione dell'offerta formativa sul territorio, coerente, altresì, con le vocazioni produttive e le potenzialità occupazionali.

6. Programmazione offerta formativa istituzioni scolastiche 2° ciclo

L'attuale scenario normativo, insieme alla riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore, sottolineano sempre di più che devono essere sviluppati organici raccordi ed interazioni positive tra i sistemi formativi ed il mondo del lavoro, con l'utilizzo di modelli innovativi previsti dagli ordinamenti in vigore.
Un coerente ed efficace sistema formativo integrato, infatti, proietta l'istruzione verso un ruolo attivo rispetto alle necessità di sviluppo del territorio regionale.
Nell'ottica di potenziare la formazione tecnica superiore e promuovere un'alleanza tra sistema scolastico e sistema produttivo, la Regione promuoverà ogni azione utile per realizzare strette sinergie tra filiere produttive e filiere formative, che consenta ai giovani di acquisire solide competenze tecniche e scientifiche, di migliorare la loro occupabilità e di divenire protagonisti della crescita economica del territorio.
La programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2016/2017 dovrà, pertanto, essere definita tenendo presente i seguenti indirizzi:

1. promuovere l'integrazione e la coerenza tra i diversi cicli di istruzione (primaria, secondaria e terziaria), favorendo rapporti di rete tra le istituzioni scolastiche, centri di formazione professionale, poli tecnico professionali, fondazioni ITS, centri di ricerca, università e sistema produttivo;
2. garantire ai diversi territori e alle comunità locali un'offerta ricca ed articolata di opportunità in modo da favorire il diritto all'istruzione e la corrispondenza con le vocazioni culturali, produttive, formative, occupazionali;
3. favorire il consolidamento dell'interlocuzione tra enti locali, istituzioni scolastiche e formative e partenariato istituzionale e sociale, promuovendo l'attivazione di strategie unitarie di sviluppo del territorio;
4. tener conto dei bisogni formativi territorialmente individuati dalla *governance* locale, anche alla luce di studi e ricerche effettuate sul territorio.

Le proposte di programmazione dell'offerta formativa del proprio territorio dovranno essere il risultato di un articolato processo di collaborazione istituzionale e di concertazione sociale, di un patto formativo con gli *stakeholders* della scuola, anche in sintonia e raccordo con le proposte di azioni sviluppate nell'ambito del Programma Operativo regionale (POR) 2014-2020 e dovranno ispirarsi ai seguenti principi:

- perseguire efficienza/efficacia della distribuzione territoriale dell'offerta;
- valorizzare i precedenti investimenti di saperi e di esperienze, tenendo conto della vocazione, dell'esperienza didattica e del profilo culturale della scuola, ovvero del *background* educativo che rappresenta un punto di riferimento territoriale;
- garantire un'offerta formativa sostenibile in rapporto alle risorse disponibili, stabile nel lungo periodo e didatticamente di qualità;
- favorire la continuità didattica ed educativa fra i diversi ordini e gradi di scuola;
- consentire opportunità di interazione sistematica tra sistema formativo, mondo del lavoro e sistema della ricerca;
- prevedere Istituti di Istruzione Secondaria Superiore come ipotesi di filiere formative omogenee e non come mera somma indistinta di indirizzi; nei centri di piccole dimensioni può rendersi, tuttavia,

necessario ricorrere all'attivazione o al potenziamento di Istituti di Istruzione Superiore in grado di offrire una vasta gamma di indirizzi di studio.

Per l'attivazione di **nuovi percorsi formativi, indirizzi, articolazioni e opzioni**, dovranno essere rispettati i seguenti criteri:

a) adeguata distribuzione sul territorio, che tenga conto degli effettivi bacini di utenza e delle realtà territoriali confinanti, evitando la frammentarietà dell'offerta formativa con la duplicazione/sovrapposizione di indirizzi;
b) connessione con le realtà produttive e con le filiere locali eventualmente presenti sul territorio.

Le richieste di nuovi indirizzi e articolazioni/opzioni dovranno:

a) essere coerenti con l'identità e la storia dell'istituto e con l'offerta formativa esistente, anche nell'ottica dello sviluppo di poli liceali e poli tecnico-professionali;
b) essere originali, innovativi e funzionali ai bisogni formativi del territorio di riferimento e non in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà limitrofe;
c) risultare compatibili con le strutture, le risorse strumentali, le attrezzature esistenti o disponibili, non solo per quanto riguarda il primo anno, ma per l'intero percorso formativo, nonché compatibili con le effettive disponibilità di organico.

In ogni caso, la possibilità di istituire nuovi indirizzi si esercita a condizione che siano già disponibili aule, attrezzature e laboratori adeguati e che il competente Ente locale si assuma formalmente gli oneri di legge, con particolare riferimento all'edilizia scolastica.

Gli indirizzi presenti nell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche, dopo due anni consecutivi di non attivazione, si intenderanno automaticamente soppressi e la loro eventuale reintroduzione dovrà essere richiesta espressamente dal Piano provinciale.

Per i **licei musicali e coreutici**, di nuova istituzione, occorrerà tener conto delle indicazioni nazionali, nonché della localizzazione di quelli fino ad oggi attivati.
Occorrerà che le proposte delle Province, che accolgano esigenze particolarmente avvertite nel territorio di riferimento, siano corredate di tutte le garanzie necessarie:

- idoneità e disponibilità della sede e dei laboratori;
- presenza di adeguata strumentazione;
- convenzione con un Conservatorio di Musica ovvero con l'Accademia nazionale di danza;
- dichiarazione di copertura della relativa spesa da parte della Provincia;
- presentare dati previsionali relativi agli iscritti alla prima classe nell'a.s. 2016/2017, idonei a garantire l'attivazione della stessa ed il mantenimento dell'indirizzo negli anni successivi.

Relativamente ai **licei coreutici**, occorrerà, altresì, tener conto dei documenti appositamente elaborati dall'Accademia Nazionale di Danza e disponibili all'indirizzo www.accademianazionaledanza.it nella sezione "Procedure per l'attivazione dei Licei Coreutici".

Per ciò che concerne l'attivazione dei **licei ad indirizzo sportivo**, si richiamano le disposizioni recate dal regolamento di organizzazione approvato con D.P.R. 5 marzo 2013, n.52 (*G.U. n.113 del 16.5.2013*), fermo restando che anche per questi ultimi occorrerà tener conto delle indicazioni che saranno fornite a livello nazionale.

L'attivazione delle **opzioni scienze applicate ed economico-sociale** dovrà essere effettuata tenendo conto sia delle opzioni già attivate e della relativa distribuzione territoriale (evitando inutili, quanto deleterie,

situazioni di concorrenzialità), sia della disponibilità ed adeguatezza dei laboratori scientifico/tecnologici, nonché delle dotazioni organiche disponibili.

7. Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)

A seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. 29 ottobre 2012, n.263, i corsi di istruzione degli adulti, compresi quelli che si svolgono presso gli istituti di prevenzione e pena, sono stati riorganizzati nei *percorsi di istruzione di primo livello e percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana,* realizzati dai Centri di istruzione per gli adulti (CPIA), nonché nei *percorsi di istruzione di secondo livello,* realizzati dalle istituzioni scolastiche presso le quali funzionano percorsi di istruzione tecnica, professionale e artistica.
Dal 31 agosto 2015 "tutti i Centri territoriali per l'educazione degli adulti e i corsi serali per il conseguimento di diplomi di istruzione secondaria superiore di cui all'ordinamento previgente" hanno cessato di funzionare.

Il CPIA, com'è noto, costituisce una tipologia di istituzione scolastica autonoma, dotata di un proprio organico e di uno specifico assetto organizzativo e didattico, articolata in reti territoriali di servizio (sede centrale e punti di erogazione, tra cui le sedi carcerarie), di norma su base provinciale e dimensionata secondo i criteri e i parametri definiti dalla normativa vigente e con l'osservanza dei vincoli di finanza pubblica.
Ad essi è attribuita la funzione di presidio dell'apprendimento permanente, poiché è fortemente sentita l'esigenza contrastare il fenomeno dei NEET, di favorire il rientro nei percorsi formativi dei disoccupati e degli adulti con bassa scolarità, di aumentare le competenze di giovani e adulti e di consentire l'accesso alla formazione da parte degli adulti con bassi livelli di istruzione e scarsamente qualificati.

Nella Regione Puglia, dopo una prima fase di sperimentazione, con le Deliberazioni di G.R. n. 748 del 17/04/2014 e n. 579 del 26/03/2015 sono stati attivati **n. 7 CPIA** nelle Province di Bari (2), BAT (1), Brindisi (1), Foggia (1), Lecce (1) e Taranto (1).
Gli Enti locali potranno, per l'a.s. 2016-2017, confermare l'assetto organizzativo già definito nell'ambito della precedente programmazione o proporre una rimodulazione dello stesso, fermo restando che ad ogni eventuale nuova istituzione di CPIA deve corrispondere una riduzione di altra autonomia scolastica e che deve essere, in ogni caso, garantita una equilibrata distribuzione territoriale di tale offerta formativa.

8. Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di cui al Capo III D.Lgs. 226/2005 - Offerta Sussidiaria Integrativa

La Regione Puglia, a partire dalla programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2011/2012, in coerenza con le intervenute modifiche ordinamentali del sistema di istruzione secondaria superiore, ha deliberato che gli Istituti professionali statali possono rilasciare qualifiche triennali in regime di sussidiarietà secondo la tipologia A "offerta sussidiaria integrativa", definita dalle Linee guida (capo II, punto 2), approvate con l'Intesa in Conferenza Unificata del 16.12.2010, prevista dall'art.2, comma 3 del D.P.R. n. 87/2010.
Gli studenti iscritti ai percorsi quinquennali degli istituti professionali che hanno optato per la realizzazione dei percorsi triennali di IeFP, al termine del terzo anno possono conseguire i titoli di qualifica professionali elencati nella tabella allegata alle predette Linee guida in relazione all'indirizzo di studio frequentato, validi per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e alla formazione.
Gli istituti professionali statali potranno attuare, pertanto, anche per l'a.s. 2016/2017, i percorsi finalizzati al conseguimento di una delle 22 qualifiche professionali triennali, contenute nel Repertorio nazionale approvato in Conferenza Stato-Regioni con l'Accordo del 29 aprile 2010, convalidate con l'Accordo del 27 luglio 2011 ed integrate con l'Accordo del 19 gennaio 2012.

La realizzazione di tali percorsi avverrà in linea di continuità con l'Accordo stipulato con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia in data 16 gennaio 2012, tuttora vigente, che disciplina gli aspetti fondamentali della sussidiarietà per gli istituti professionali.

Al riguardo, ferma restando la prosecuzione dei percorsi di I e FP già attivati nel corrente e nei precedenti anni scolastici, sulla base degli annuali provvedimenti regionali di programmazione, si ritiene di dover rinviare l'autorizzazione di eventuali nuovi percorsi, sempre nell'ambito delle predette 22 figure professionali, a data successiva alla definizione delle procedure di iscrizione per l'a.s. 2016/20167 sulla base delle disposizioni che saranno a tal fine impartite di concerto con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia.

I piani delle Province/Città Metropolitana redatti in applicazione delle presenti Linee di indirizzo non dovranno, pertanto, comprendere l'offerta formativa di Istruzione e Formazione professionale.

Al solo fine di favorire la necessaria economicità dell'azione amministrativa e di evitare che i Piani predisposti dagli Enti locali contengano la richiesta di interventi non pertinenti, **si precisa che le presenti Linee di indirizzo non riguardano la programmazione dell'offerta formativa relativa agli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e ai Poli Tecnico-Professionali**, che formeranno oggetto di distinti interventi da parte della Regione Puglia.

9. Procedure

Per consentire l'espletamento delle procedure legate all'avvio dell'anno scolastico 2016/2017, il piano di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa deve essere approvato dalla Giunta Regionale entro e non oltre il **31 dicembre 2015.**

La Giunta approva il piano di organizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa sulla base delle proposte formulate dalle Province/Città Metropolitana in coerenza con gli indirizzi di programmazione e con i criteri generali indicati nelle presenti linee guida.

Al fine di pervenire alle proposte di dimensionamento e di offerta formativa di istruzione e di istruzione e formazione professionale, le Amministrazioni provinciali attivano nel processo programmatorio la partecipazione dei diversi livelli di governo, delle istituzioni scolastiche, dei soggetti rappresentativi del personale della scuola, delle realtà economiche e sociali.

Con questo obiettivo, le Province/Città Metropolitana promuoveranno, pertanto, incontri con i Comuni e le Istituzioni scolastiche per valutare le proposte ed acquisire la documentazione prodotta dagli organismi interessati.

I Piani provinciali e comunali dovranno, in ogni caso, contenere esplicita dichiarazione di assunzione dei relativi oneri di legge.

10. Tempistica

I Comuni adottano i Piani relativi al dimensionamento della rete scolastica con apposito atto deliberativo e li trasmettono alla Provincia/Città Metropolitana di appartenenza entro il **20 novembre 2015**.

Le Province/Città metropolitana, acquisiti i Piani comunali, approvano e trasmettono i Piani provinciali alla Regione ed all'Ufficio Scolastico Regionale entro il **30 novembre 2015**.

La Regione, acquisiti dall'Ufficio Scolastico Regionale il parere e gli eventuali rilievi in ordine alla coerenza con l'assetto ordinamentale vigente delle proposte comunali e provinciali pervenute, sulla base dei Piani Provinciali, delibera il Piano regionale di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa entro il **31 dicembre 2015**.

Il presente allegato si compone di n.11 pagine

Il Dirigente del Servizio
(Dott.ssa Maria Rosaria Gemma)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1861

Modifiche al Regolamento regionale n. 9 del 26 maggio 2009, Premio "Apulia" per opere di architettura contemporanea o di urbanistica. Presa d'atto.

L'Assessore Regionale alla Pianificazione Territoriale Arch. Anna Maria Curcuruto sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Assetto del Territorio e confermata dal Dirigente dello stesso riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

la L.R. n. 14 del 10/06/2008 "Misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio" ha istituito all'art. 15 il "Premio Apulia" per opere di architettura contemporanea o di urbanistica) diviso in due sezioni: la prima per opere di architettura contemporanea o di urbanistica "che presentino caratteristiche di particolare valore e siano state realizzate in Puglia"; la seconda per la committenza privata "che abbia dimostrato una particolare attenzione al perseguimento della qualità in architettura ed in urbanistica";

il successivo art. 16 ha previsto un regolamento da emanare entro i successivi sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge che ne dettasse le modalità di attuazione;

il Regolamento Regionale n. 9 del 26/05/2009, adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 809 del 13 maggio 2009, ha disciplinato in maniera organica le modalità di svolgimento del "Premio Apulia";

CONSIDERATO CHE:

Alla luce dell'esperienza delle edizioni fin qui svoltesi del Premio, sono emerse alcune criticità, in particolare attinenti alle modalità di presentazione delle domande e degli elaborati; l'onere della presentazione della documentazione cartacea in formati prestabiliti ha scoraggiato infatti la partecipazione; Molte di queste indicazioni sono presenti nel Regolamento Regionale n. 9 del 26/05/2009, che si ritiene pertanto utile modificare rendendolo più flessibile, al fine di meglio aderire anche alle tendenze in atto nel campo delle trasformazioni urbanistiche e d edilizie;

In particolare, si ritiene utile prevedere:

- la possibilità di istituire nuove sezioni del Premio, in aggiunta alle due previste dalla LR 14/2008, in ragione di particolari attività da riconoscere e valorizzare ed anche con la partecipazione di soggetti esterni;
- che in occasione di ogni edizione del Premio la struttura regionale competente, al fine di comunicare nel miglior modo possibile il Premio e favorire una più ampia partecipazione, fissi nel Bando i contenuti del progetto da allegare alla domanda e le modalità di consegna della stessa;

Tutto ciò premesso e considerato, si propone alla Giunta la presa d'atto delle "Modifiche al Regolamento regionale n. 9 del 26 maggio 2009, Premio "Apulia" per opere di architettura contemporanea o di urbanistica" il cui testo è allegato alla presente deliberazione (Allegato A).

Il presente provvedimento è urgente in quanto propedeutico all'espletamento dell'edizione 2015 del Premio Apulia.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi del comma 1, art. 44 della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia) e successive modifiche e integrazioni.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

La presente proposta di deliberazione è sottoposta all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k), della L.R. 4.2.1997, n.7.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

- **DI PRENDERE ATTO del**le "Modifiche al Regolamento regionale n. 9 del 26 maggio 2009, Premio "Apulia" per opere di architettura contemporanea o di urbanistica" il cui testo è allegato alla presente deliberazione (Allegato A) e di questa facente parte integrante, secondo la procedura prevista all'art. 44 (commi 1 e 2) della l.r. 7/2004;

- **DI TRASMETTERE** il presente provvedimento alla competente Commissione Consiliare ai fini dell'espressione del parere previsto al comma 2, art. 44 della l.r. 7/2004;

- **DI RINVIARE** ad un successivo provvedimento, in esito all'espletamento degli adempimenti previsti dalla l.r. 7/2004 e dalla d.g.r. n. 2484 del 23/11/2010 (ivi inclusa l'analisi tecnico-normativa di competenza del Servizio legislativo della Giunta regionale), l'adozione definitiva del regolamento;

- **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

Deliberazione di Giunta Regionale n. del

Modifiche al Regolamento regionale n. 9 del 26 maggio 2009, Premio "Apulia" per opere di architettura contemporanea o di urbanistica. Presa d'atto.

ALLEGATO A

Art. 1
Il premio "Apulia"

La frase *"Altre menzioni speciali e riconoscimenti saranno, eventualmente, messi a disposizione da Patrocinatori e Sponsor"* è sostituita dalle seguenti *"Altre menzioni speciali e riconoscimenti potranno essere messi a disposizione da Patrocinatori e Sponsor o individuati dalla Regione in aggiunta alle Sezioni precedenti in ragione di particolari attività da riconoscere e valorizzare"*

Art 2
Consistenza dei premi
Le parole *"una targa di argento e da un premio in denaro"* sono sostituite dalle parole *"un premio"*.

L'articolo 3 "Modalità e condizioni di partecipazione", l'articolo 4 "Modalità d'iscrizione e materiali da presentare" e l'articolo 5 "Consegna dei materiali" sono soppressi e sostituiti dal seguente:

Art. 3
Modalità di espletamento del Premio

La struttura regionale competente emana, in occasione di ogni edizione, il bando di partecipazione del premio Apulia fissando l'ammontare del premio, i contenuti del progetto da allegare alla domanda di partecipazione e le modalità di consegna della stessa
Le candidature al Premio devono essere effettuate dai Comuni nel cui territorio le opere siano state realizzate. La segnalazione può essere effettuata anche dal progettista, dal committente a dal proprietario.
Le opere di architettura contemporanea o di urbanistica devono essere state progettate da un architetto o da un ingegnere edile libero professionista o da gruppo di progettazione ed essere state completate nel quinquennio precedente. La candidatura avviene mediante invio, alla struttura regionale competente, entro i termini previsti dal Bando , di una domanda d'iscrizione, i cui contenuti verranno indicati nel bando di partecipazione.
La Regione potrà avvalersi, per l'organizzazione del Premio e per la diffusione dei risultati, della collaborazione di altri soggetti, pubblici e privati, associazioni, ecc..

L'art. 7 "Commissione" è soppresso e sostituito dal seguente articolo:

Art. 4 Commissione

La Commissione giudicatrice, presieduta dal Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, è così composta:
- n.2 personalità della cultura, esperti nelle discipline architettoniche e urbanistiche designati dal Presidente della Giunta Regionale,
- n.2 esperti individuati dalla Regione sulla base delle segnalazioni effettuate dalle Università pugliesi;
- n.1 esperto individuato dalla Regione sulla base delle segnalazioni ricevute dagli Ordini Professionali degli Architetti della Puglia;
- n.1 esperto, individuato dalla Regione sulla base delle segnalazioni ricevute dagli Ordini Professionali degli Ingegneri della Puglia

Qualora le designazioni non pervengano in tempo utile, la nomina sarà comunque effettuata dalla Regione.

I Commissari espletano il loro incarico a titolo gratuito e non hanno diritto ad alcun compenso. La commissione giudicatrice esprimerà il verdetto a maggioranza dei voti dei presenti.
La commissione giudicatrice potrà tenere in considerazione particolari valori aggiunti alla progettazione quali la biocompatibilità, l'uso attento delle risorse energetiche e ambientali, la spinta alla ricerca e all'innovazione,

PER LA MOBILITÀ OGGETTO del REGIONE

considerazione delle peculiari caratteristiche del territorio e del paesaggio della Puglia.
I nominativi dei vincitori saranno resi pubblici in occasione della cerimonia di premiazione a cui sarà data la massima visibilità attraverso gli organi di informazione.

Gli articoli 8 "Mostra delle opere" e 9 "Pubblicazione dei materiali e diffusione del premio" sono soppressi.

L'art. 9 "Pubblicazione dei materiali e diffusione del premio" è integralmente riportato all'art. 5 " Pubblicazione dei materiali e diffusione del premio"

L'art. 10 "Restituzione dei materiali" è integralmente riportato all'art. 6 "Restituzione dei materiali"

L'art. 11 "Informazioni" è soppresso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1862

LL.RR. 31/74 e 47/75. Contributi in conto capitale ai Comuni per la redazione di strumenti urbanistici. Esercizio finanziario 2015. Determinazione dei criteri ed obiettivi per la concessione dei contributi.

L'Assessore alla Pianificazione territoriale, Arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso e confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

Al fine di incentivare ed agevolare la redazione da parte dei Comuni pugliesi di strumenti urbanistici generali ed esecutivi, la l.r. n. 31 del 20/8/74, integrata dalle successive l.r. n. 47/75 e l.r. n. 34/09, prevede la concessione di contributi in conto capitale in ragione del 70% e del 100% sulla spesa ritenuta ammissibile. In particolare, così come previsto dalle citate leggi, il contributo è concesso nella misura del 100% per la redazione di Piani Regolatori Generali (PRG), ora PUG (Piano Urbanistico Generale) e dei piani intercomunali, nonché dei Piani di risanamento ed insediamento dell'edilizia economica e popolare nei centri storici, ed il 70% per la redazione degli altri strumenti urbanistici.

Le domande pervenute nel corrente anno, entro il termine del 31 marzo stabilito dalla L.R. 31/74, presentano una richiesta finanziaria ammontante complessivamente a € 744.032,00 (ad esclusione delle richieste non recanti quantificazione).

Nel seguente prospetto sono evidenziate le singole richieste delle Amministrazioni comunali (ivi compresa quella del Comune di Patù che, presentata oltre il termine di legge del 31/03/2015, non può essere presa in considerazione), con specificazione della strumentazione urbanistica attualmente vigente e della data del relativo provvedimento di approvazione:

Provincia di Bari					
SAMMICHELE DI BARI	PUG	31/03/2015	Non quantificato	PRG	22/12/2000
Provincia di B.A.T.					
MARGHERITA DI SAVOIA	PUG	27/03/2015	Non quantificato	PRG	15/04/1977
Provincia di Foggia					
ANZANO DI PUGLIA	PUG	31/03/2015	€ 50.000,00	PRG	15/02/2005
	adeg. PRG al PPTR	31/03/2015	€ 20.000,00		
BICCARI	PUG	23/03/2015	€ 100.000,00	PRG	27/11/1990
CASALVECCHIO DI PUGLIA	PUG	31/03/2015	€ 50.000,00	PRG	09/04/1986
CHIEUTI	PUG	31/03/2015	€ 60.000,00	PRG	03/03/1977
PIETRAMONTERVINO	PUG	12/01/2015	€ 15.000,00	PRG	13/05/1997
ROSETO VALFORTORE	PUG	31/03/2015	€ 100.000,00	PDF	1977
Provincia di Lecce					
ALESSANO	PUG	30/03/2015	Non quantificato	PDF	12/02/1978
CAMPI SALENTINA	PUE recupero	30/03/2015	€ 25.000,00	PUG	30/11/2010
CORIGLIANO D'OTRANTO	PUG	31/03/2015	Non quantificato	PDF	25/01/1977
GIURDIGNANO	PUG	26/03/2015	€ 49.032,00	PRG	12/04/2001
MORCIANO DI LEUCA	PUG	31/03/2015	Non quantificato	PDF	29/07/1977
PATU'	PUG	11/08/2015	Non quantificato	PDF	09/12/1976
SALICE SALENTINO	adeg. PRG al PPTR	31/03/2015	Non quantificato	PRG	23/11/1999
SALVE	PUG	30/03/2015	Non quantificato	PDF	02/12/1977
SAN CESARIO DI LECCE	PUG	31/03/2015	€ 20.000,00	PRG	23/07/1996
SOGLIANO CAVOUR	PUG	27/03/2015	€ 70.000,00	PRG	06/12/1990
SUPERSANO	PUG	10/03/2015	€ 50.000,00	PDF	27/10/1977
TAURISANO	PUG	11/03/2015	€ 30.000,00	PRG	21/07/2005
Provincia di Taranto					
MONTEIASI	PUG	13/03/2015	€ 80.000,00	PRG	31/03/1994
TORRICELLA	PUG	13/03/2015	€ 25.000,00	PRG	09/05/2000
TOTALE IMPORTI RICHIESTI (esclusi non quant.)			€ 744.032,00		

Dato il consistente divario tra le richieste e la disponibilità di euro 80.000,00 sul cap. 571010 del corrente esercizio finanziario, è necessario individuare criteri strettamente selettivi per la concessione di contributi.

A fronte delle richieste dei Comuni, di gran lunga esuberanti rispetto alla esigua disponibilità del capitolo di spesa, in primo luogo si rende indispensabile concentrare l'intera somma disponibile sugli strumenti urbanistici generali (PUG), sia in considerazione degli innegabili maggiori costi che la redazione degli stessi comporta, sia soprattutto della notevole importanza che riveste la pianificazione urbanistica generale ai fini della tutela, valorizzazione e razionale utilizzazione del territorio, della previsione dei servizi di carattere generale, nonché per la ricaduta economica su tutti i settori di intervento. Sono quindi escluse del tutto le richieste relative alla redazione di strumenti attuativi.

Anche in ordine alle richieste di contributi per redazione PUG, tuttavia, è indispensabile operare con criterio selettivo poiché tali richieste sono complessivamente 19 e l'importo di € 80.000,00 è, con tutta evidenza, ben lontano dal poter fare fronte alla totalità di tali richieste.

Si ritiene, pertanto, di attribuire preferenza a quei Comuni che attualmente sono dotati della strumentazione urbanistica più risalente nel tempo e che quindi, presumibilmente, presentano le maggiori criticità nella gestione della pianificazione e nel corretto uso del territorio, con particolare riferimento ai Comuni che sono ancora dotati di Programma di Fabbricazione o di Piano Regolatore Generale anteriore al 1980.

Si propone quindi il seguente riparto dei contributi per l'esercizio 2014:

Provincia di B.A.T.		
MARGHERITA DI SÁVOIA	**PUG**	**€ 10.000,00**
Provincia di Lecce		
ALESSANO	**PUG**	**€ 10.000,00**
CORIGLIANO D'OTRANTO	**PUG**	**€ 10.000,00**
MORCIANO DI LEUCA	**PUG**	**€ 10.000,00**
SALVE	**PUG**	**€ 10.000,00**
SUPERSANO	**PUG**	**€ 10.000,00**
Provincia di Foggia		
CHIEUTI	**PUG**	**€ 10.000,00**
ROSETO VALFORTORE	**PUG**	**€ 10.000,00**
TOTALE		**€ 80.000,00**

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/1997, nonché ai sensi dell'art. 15 del R.R. 3 maggio 2001, n. 5.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R.28/01

I contributi di cui sopra, ammontanti complessivamente a euro 80.000,00, trovano copertura finanziaria sul cap. 571010 del Bilancio del corrente esercizio finanziario - U.P.B. 3.3.1. nonché autorizzazione sulla competenza di cui alla determina del Direttore d'Area n. 5 dell'8/7/2015.

Il relativo impegno sarà assunto con provvedimento dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art.4, comma 4, lett. f) della l.r. n. 7 del 4/2/97.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale."

LA GIUNTA

UDITA la relazione dell'Assessore e la conseguente proposta;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla responsabile P.O., dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente di Servizio che ne attestano la conformità alle norme vigenti.

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

- DI APPROVARE i contenuti e gli obiettivi determinati in premessa per la concessione dei contributi;

- DI INDIVIDUARE, per l'esercizio finanziario 2015, in attuazione alle LL.RR. 31/74 e 47/75 e ss.mm.ii., i Comuni di seguito elencati per l'ammissione al contributo per lo strumento urbanistico e l'importo a fianco di ciascuno indicato:

Provincia di B.A.T.		
MARGHERITA DI SAVOIA	PUG	€ 10.000,00
Provincia di Lecce		
ALESSANO	PUG	€ 10.000,00
CORIGLIANO D'OTRANTO	PUG	€ 10.000,00
MORCIANO DI LEUCA	PUG	€ 10.000,00
SALVE	PUG	€ 10.000,00
SUPERSANO	PUG	€ 10.000,00
Provincia di Foggia		
CHIEUTI	PUG	€ 10.000,00
ROSETO VALFORTORE	PUG	€ 10.000,00
TOTALE		€ 80.000,00

- DI FISSARE il termine improrogabile di anni 2 (due) dalla data di comunicazione della concessione del contributo per la presentazione all'Assessorato alla Qualità del Territorio del D.P.P. dei rispettivi PUG, pena la decadenza del contributo concesso, ai sensi dell'art.4 della l.r. 31/74, così come modificato dall'art. 42 l.r. 34/09.

- DI STABILIRE che per l'erogazione dei suddetti contributi valgono le modalità di cui all'art.4 della l.r. 31/74.

- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1863

DD.G.R. nn° 2726 del 18/12/2014 e 680 del 2 Aprile 2015. Sostituzione delega alla sottoscrizione.

L'Assessore alla "Qualità dell'Ambiente" Dott. Domenico SANTORSOLA, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Ecologia Ing. Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue:

Premesso che

con DGR. n. 2726 del 18 dicembre 2014 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa inerente le attività prioritarie per l'attuazione dell'art. 45, comma 1 della L.R. n. 45 del 30/12/2013;

con DGR. n. 680 del 2 aprile 2015 è stato approvato lo schema di Disciplinare di Intesa inerente le attività per l'attuazione dell'art. 45, comma 2 della L.R. n. 45 del 30/12/2013;

gli atti citati prevedevano la delega alla sottoscrizione degli schemi approvati da parte del già Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Lorenzo Nicastro.

la sottoscrizione del Protocollo e del Disciplinare non è ad oggi stata perfezionata a causa del protrarsi dei tempi necessari all'acquisizione delle contemporanee disponibilità dei molteplici soggetti coinvolti e del concomitante avvicendamento della Giunta.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale:
- di confermare le risultanze delle citate DD. G. R.
- di autorizzare l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente alla sottoscrizione dello schema di Protocollo d'Intesa di cui alla DGR. n. 2726 del 18 dicembre 2014
- di autorizzare l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente alla sottoscrizione dello schema di disciplinare d'intesa di cui alla DGR. n. 680 del 2 aprile 2015

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrate che di spesa e dalla stessa non deriva alcun ulteriore onere a carico del Bilancio regionale

L'Assessore alla "Qualità dell'Ambiente", sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera k).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla "Qualità dell'Ambiente", Dott. Domenico SANTORSOLA;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal dirigente del Servizio Ecologia e dal direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto ed approvare quanto espresso in

narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

- di confermare le risultanze delle DD. G. R. nn. 2726 del 18 dicembre 2014 e 680 del 2 aprile 2015;

- di autorizzare l'Assessore alla "Qualità dell'Ambiente" alla sottoscrizione dello schema diProtocollo d'Intesa di cui alla DGR. n. 2726 del 18 dicembre 2014;

- di autorizzare l'Assessore alla "Qualità dell'Ambiente" alla sottoscrizione dello schema di disciplinare d'intesa di cui alla DGR. n. 680 del 2 aprile 2015;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1864

Art. 10 c. 5.bis della l.r. n. 17/2007, introdotto dall'art. 3 c. 12 della l.r. n. 40/2007, successivamente modificato dall'art. 5 della l.r. n. 14/2015. Linee applicative.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dr. Domenico Santorsola,, sulla base dell'istruttoria espletata dalServizio Rischio Industriale e dal Servizio Ecologia, confermata dai rispettivi Dirigenti di Servizio, riferisce quanto segue.

La legge regionale n. 17/2007 "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*", all'art 10 comma 1 stabiliva che i procedimenti amministrativi alla relativi alle procedure di VIA, alle Emissioni in atmosfera ed all'AIA, le cui istanze fossero state presentate alla Regione alla data del 30 giugno 2007, sarebbero stati espletati e portati a termine dalla Regione.

Il comma 5 del citato art. 10, invece, dettava disposizioni inerenti esclusivamente al procedimento di VIA, nei termini di seguito riportati: *"5. Le istanze di verifica di assoggettabilità a procedura di VIA presentate alla Regione alla data di entrata in vigore della presente legge sono esaminate e definite dalla Regione in applicazione della disciplina in vigore al momento della presentazione. In relazione a tali procedimenti, il termine di conclusione del procedimento previsto dall'art. 16, comma 7, della l.r. 11/2001 è prorogato a complessivi 180 giorni, decorsi i quali i progetti si intendono esclusi dalla procedura di VIA".*

L'art. 3 comma 12 della successiva legge regionale n. 40/2007 ha poi modificato detto comma 5 nei seguenti ulteriori termini: *"5. Le istanze di verifica di assoggettabilità a procedura di VIA presentate alla Regione alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché le relative istanze di integrazione e variazione progettuale, anche se successive a tale data, sono esaminate e definite dalla Regione. In relazione alle istanze di verifica di assoggettabilità a VIA presentate alla data di entrata in vigore della presente legge, il termine di conclusione del procedimento è prorogato a complessivi 180 giorni, decorsi i quali i progetti si intendono esclusi dalla procedura di VIA. In relazione alle istanze di integrazione e variazione progettuale presentate successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge, trova applicazione la disciplina vigente al momento della presentazione".*

Detta novella ha altresì aggiunto il comma 5bis che testualmente recitava *"5.bis. Le procedure di VIA conseguenti alle istanze di cui al comma 5 e le procedure di VIA avviate con istanza presentata prima della data di entrata in vigore della presente legge, nonché le relative istanze di integrazione e variazione progettuale di interventi non ancora realizzati, anche se successive a tale data, sono di competenza della Regione*".

L'art. 5 della recente legge regionale n. 14/2014, ha infine abrogato il richiamato comma 5 dell'articolo 10 della l.r. n. 17/2007 - come modificato dalla l.r. n. 40/2007 - ed ha riscritto il comma 5/bis come segue: *"5 bis. Le istanze di modifica progettuale inerenti a interventi già esaminati e definiti dalla Regione Puglia, la cui realizzazione non sia stata ultimata nella sua totalità, sono esaminate e definite da quest'ultima".*

Dalla lettura delle modifiche normative succedutesi (inispecie a seguito della riscrittura del comma 5, nonché all'introduzione del comma 5.bis) emerge con ogni evidenza che la sola procedura sulla quale hanno inciso le citate novelle sia quella delineata dal Titolo III della parte seconda al D.Lgs. 152/06 e smi (ovvero quella di Valutazione di Impatto Ambientale)e non già quella che disciplina l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) delineata dal Titolo III-bis del medesimo decreto.

Detta riscrittura del comma *5 bis* (con l'abrogazione del comma 5) ha però ingenerato nella sua pratica divergenti indirizzi applicativi da parte delle Amministrazioni Provinciali in relazione alla ascrivibilità della disciplina introdotta dalla modifica solo alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (Titolo III della parte seconda del Testo Unico Ambientale), ovvero anche a quella dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (Titolo III-bis della parte seconda del Testo Unico Ambientale): si ravvisa pertanto la necessità di fornire linee applicative volte a chiarire la disciplina cui la stessa è da intendersi riferita.

Per le finalità del presente atto è utile anche richiamare l'emendamento approvato dal Consiglio Regionale durante l'esame del D.D.L. n. 2 del 24/02/2015 recante "*Disposizioni urgenti in materia di lavoro, formazione professionale, sanità, politiche sociali e sviluppo economico e diposizioni diverse*" (codificato al progressivo n° 393/2015), convertito in legge regionale n. 14/2015, di seguito riportato nella forma approvata ed allegata agli atti del Consiglio:

Emendamento approvato al DDL - progressivo 393/2015
Proposta di modifica della L.r. n. 40/2007 n materia di Valutazione di Impatto Ambientale

R E L A Z I O N E

La norma in esame si propone di elidere qualsivoglia dubbio possa insorgere in ordine all'applicazione della normativa regionale in materia di VIA relativamente all'assetto delle competenze delineatosi a valle delle plurime modifiche normative intervenute, inispecie in seguito all'operatività della delega di funzioni amministrative in materia di VIA e valutazione di incidenza varata dalla l.r. n. 17/2007 (come modificata dalla l.r. n. 40/2007).

Infatti, a seguito dell'entrata in vigore della citata l.r. sono sorti negli anni molteplici dubbi interpretativi sulla corretta individuazione dell'autorità competente a svolgere le relative istruttorie per le proposte progettuali (già munite del relativo provvedimento di compatibilità ambientale e/o di esonero da VIA) volte ad apportare delle modifiche latamente intese (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: ampliamento del progetto, proposte di ottimizzazione del progetto, implementazione di nuove attività, modifica ed integrazione progettuale, ecc.), specie laddove tali proposte progettuali si appalesano connesse a modifiche progettuali cha involgono anche aspetti relativi all'autorizzazione integrata ambientale (anch'essa, come noto, delegata alle Provincie ed incisa dalla recente l.r. n. 3/2014).

Tali dubbi interpretativi per un verso hanno generato del contenzioso con i proponenti i quali, di volta in volta, propendevano per una opzione interpretativa in contrasto con quella sostenuta dalla Regione Puglia e/o dalla Provincia; per alto verso hanno inciso notevolmente sui tempi occorrenti per la definizione dei relativi procedimenti, ulteriormente dilatandoli, in quanto hanno determinato un notevole flusso di note con la Provincia individuata, al fine di dipanare il dubbio concernente la competenza per il singolo procedimento attivato dal proponente. Sostanzialmente pertanto la norma si prefigge il duplice obiettivo di:

1. deflazionare il carico di contenzioso derivante dalla scarsa chiarezza della precedente formulazione normativa

2. eliminare in radice la possibilità di equivocare (anche con le Amministrazioni provinciali a ciò delegate) la portata della norma stessa, ascrivendo in maniera inequivoca alla competenza dell'una o dell'altra autorità la definizione del relativo procedimento amministrativo

In quest'ottica si ritiene dunque opportuno procedere ad abrogare *in toto* il co. 12 dell'art. 3 della l.r. 40/2007 (che a sua volta aveva modificato l'art. 10 co. 5 della l.r. n. 17/2007) rimuovendo la previsione:

- della competenza residuale della Regione per le istanze di screening e di integrazione e variazione

progettuale presentate dopo il 31/12/2007 (data di entrata in vigore della l.r. n. 40/2007)
- dell'istituto del silenzio assenso per le istanze di verifica di assoggettabilità a VIA quantificato in 180 giorni (già all'epoca di tale revisione normativa si era proceduto ad innalzare il termine originariamente previsto di 60 giorni per portarlo a 180)
- del riferimento all'applicazione della disciplina vigente al momento dell'istanza di integrazione e variazione progettuale, dal momento che tale principio è sempre applicabile in ossequio a quello del tempus regit actum.

Si è altresì ritenuto opportuno riformulare l'art. 5-bis della l.r. n. 17/2007 (come introdotto dall'art. 3 co. 12 della l.r. n. 40/2007) al fine di ricondurre alla competenza regionale solo tutte quelle proposte di modifica progettuale inerenti ad interventi ed opere che, già oggetto di giudizio di compatibilità ambientale regionale, non siano state completamente realizzate e che, per garantire la continuità procedimentale (oltreché per assicurare continuità di giudizi tecnici già espressi) rimangono nella competenza della Regione stessa.

Tutte le ipotesi differenti sono ex lege di competenza della provincia territorialmente individuata.

Sulla scorta dei sopracitati intendimenti si è dunque provveduto a riformulare la norma.

ARTICOLO ____

"*È abrogato l'art. 10 co. 5 della l.r. n. 17/2007 come sostituito dal co. 12 art. 3 della l.r. n. 40/2007.*

L'art. 10 co 5-bis della l.r. n. 17/2007 (come sostituito dal secondo periodo l'art. 3 co. 12 della l.r. n. 40/2007), è sostituito dal presente: Le istanze di modifica progettuale inerenti ad interventi già esaminati e definiti dalla Regione Puglia, la cui realizzazione non sia stata ultimata nella sua totalità, sono esaminate e definite da quest'ultima".

È di tutta evidenza, senza ulteriori precisazioni, che il *comma 5* ed il *comma 5 bis* sono da ritenere riferiti esclusivamente alla disciplina della Valutazione Impatto Ambientale, con esclusione di ogni riferimento a quella dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Inoltre, è all'uopo anche utile richiamare la nota prot. 5905 in data 04/05/2015 del Servizio Ecologia regionale, indirizzata a tutte le Province, con la quale viene trasmesso il resoconto dell'incontro del 29/04/2015, nell'ambito del quale e, per quanto qui rileva, viene chiarito che «*… con riferimento ai contenuti della D.G.R. n. 648/2011* [cfr. che regolamenta i procedimenti di aggiornamento AIA per modifica], *viene specificato che l'Autorità Competente in materia di AIA è, e rimane definita dalla L.R. n. 3/2014* [cfr. D.G.R. n. 557 del 02/04/2014] *e che la L.R. n. 14/2015 deve essere contemplata esclusivamente ai fini dell'individuazione dell'autorità competente in materia di valutazione ambientale per l'espressione del parere sulla sostanzialità o meno della modifica proposta*».

Per tutto quanto sopra riportato, si propone dunque con la presente di fornire le linee appliocative del comma 5-bis dell'art. 10 della l.r. n. 17/2007, introdotto dal comma 12 dell'art. 3 della l.r. n. 40/2007, come successivamente modificato dall'art. 5 della l.r. n. 14/2015, nel senso che il richiamato "*comma 5-bis è da riferire esclusivamente alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale (titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e smi), con esclusione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.*"

COPERTURA FINANZIARIA CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto quanto sopra esposto, l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione della presente deliberazione ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lettere *a)*, *k)*.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte dell'Alta Professionalità

AIA, dei Dirigenti del Servizio Rischio Industriale e del Servizio Ecologia;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intende integralmente condiviso e richiamato, e di fare propria la proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

- di fornire le seguenti linee applicative del comma 5-bis dell'art. 10 della L.R. 17/2007, introdotto dal comma 12 dell'art. 3 della L.r. 40/2007, successivamente modificato dall'art. 5 della L.r. n. 14/2015: «*il comma 5-bis dell'art. 10 della l.r. n. 17/2007 vigente è da riferirsi esclusivamente alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale (Titolo III, parte seconda Testo Unico Ambientale), con esclusione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (Titolo III-bis, parte seconda Testo Unico Ambientale)»;*

- di disporre che il presente atto sia notificato a cura del Servizio Rischio Industriale alla Città Metropolitana di Bari, alle Province, ad Arpa Puglia, ad eventuali Enti e/o Soggetti interessati;

- di disporre - a cura del Segretariato Generale della Giunta Regionale - la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1865

D.Lgs. 105/2015 - art. 27 "Ispezioni" - Stabilimenti di «soglia inferiore». Precisazioni aspetti procedurali.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Dr. Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria espletata dallaPosizione Organizzativa "Rischio Industriale", confermata dal Dirigente del Servizio Rischio Industriale, riferisce quanto segue.

Visto:

- la Direttiva Europea 2012/18/UE (Seveso III), che sostituisce le direttive 96/82/CE (cd. "Seveso II") e 2003/105/CE, quest'ultime recepite a livello nazionale rispettivamente con D.Lgs. 334/1999 e D.Lgs. 238/2005;
- il D.Lgs. n.105 del 26 giugno 2015 *"Attuazione della Direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose"* entrato in vigore il 29.07.2015, che ha recepito la succitata direttiva 2012/18/UE (Seveso III) ed ha abrogato il D.Lgs. 334/1999 ed alcuni decreti attuativi.

Premesso che:

- il novello D.Lgs. 105/2015 all'art. 3 c. 1 lettere b) e c), suddivide gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante in due categorie:
  - *«soglia superiore»* (ex. artt. 6,7 e 8 del D.Lgs. 334/1999): stabilimento nel quale le sostanze pericolose sono presenti in quantità pari o superiori alle quantità elencate nella colonna 3 della parte 1 o nella colonna 3 della parte 2 dell'allegato 1, applicando, ove previsto, la regola della sommatoria di cui alla nota 4 dell'allegato 1;
  - *«soglia inferiore»* (ex. artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/1999): stabilimento nel quale le sostanze pericolose sono presenti in quantità pari o superiori alle quantità elencate nella colonna 2 della parte 1 o nella colonna 2 della parte 2 dell'allegato 1, ma in quantità inferiori alle quantità elencate nella colonna 3 della parte 1, o nella colonna 3 della parte 2 dell'allegato 1, applicando, ove previsto, la regola della sommatoria di cui alla nota 4 dell'allegato 1;
- la Regione Puglia con L.R. n.6 del 21.05.2008 ha dettato disposizioni in materia di incidenti rilevanti, la cui efficacia è a tutt'oggi sospesa ai sensi dell'art. 20 della richiamata norma regionale in attesa della sottoscrizione dell'Accordo di Programma Stato/Regione di cui all'art. 72 del D.lgs. 112/1998 non ancora intervenuta.

Tenuto conto che:

- il previgente D.Lgs. 334/1999 al c.2 dell'art. 25

attribuiva alle Regioni il ruolo di Autorità Competente per le attività di controllo legate agli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 (oggi definiti di *"soglia inferiore"*);

- la Regione Puglia ha disciplinato quanto di competenza, con i seguenti atti normativi:
  - DGR 801/2010 - avvia le attività di controllo nei confronti degli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 e conferisce ad ARPA Puglia lo svolgimento delle stesse, finalizzate ad accertare l'adeguamento della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza;
  - DGR 1553/2010 - istituisce l'Elenco Regionale dei suddetti stabilimenti e definisce le "*Linee di indirizzo*" per l'effettuazione delle attività di controllo nonché la tariffa in acconto a carico del Gestore per lo svolgimento della visita ispettiva;
  - DGR 1097/2012 - formula precisazioni inerenti le attività di controllo di cui all'art.25;
  - DGR 979/2014 - aggiorna la procedura per le verifiche ispettive ai sensi dell'art.25;
  - L.R. n. 38/2011 - art. 21 - istituisce nel bilancio regionale il capitolo autonomo di entrata nel quale far confluire la tariffa in acconto versata dal Gestore per le attività ispettive, salvo conguaglio all'esito della emanazione del Decreto ministeriale;
  - L.R. n.3/2014 - art. 3 - ripartisce la tariffa in acconto per istruttoria e controlli, equamente tra Ente Regione e ARPA Puglia, salvo diversa indicazione definita dall'emanando Decreto ministeriale.
- la richiamata L.R. 6/2008 si riferisce al D.Lgs. 334/1999 e pertanto necessita di essere resa coerente con le disposizioni introdotte dal novello D.Lgs. 105/2015.

Considerato che:

- l'art. 7 del richiamato D.Lgs. 105/2015 attribuisce alle Regioni le seguenti funzioni da svolgere nei confronti degli stabilimenti di "*soglia inferiore*":
  "a) predispone il piano regionale di ispezioni di cui all'articolo 27, comma 3, programma e svolge le relative ispezioni ordinarie e straordinarie, e adotta i provvedimenti discendenti dai loro esiti;
  b) si esprime, ai sensi dell'articolo 19, al fine della individuazione degli stabilimenti soggetti ad effetto domino e delle aree ad elevata concentrazione di stabilimenti;
  c) fornisce al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare le informazioni necessarie per gli adempimenti di cui all'articolo 5 e all'articolo 27, comma 13;
  d) disciplina le modalità anche contabili relative al versamento delle tariffe di competenza regionale di cui all'articolo 30."
- il novello D.Lgs. 105/2015 all'art. 27 disciplina le *"Ispezioni"* e stabilisce che le stesse devono consentire un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione applicati nello stabilimento a rischio di incidente rilevante;
- l'art. 7 c. 1 lettera a) del D.Lgs. 105/2015, nelle more della sottoscrizione dell'Accordo di Programma Stato/Regione di cui all'art. 72 del D.Lgs. 112/1998,
- individua la Regione o il soggetto da essa designato *"Autorità Competente"* per lo svolgimento delle "*Ispezioni*" riguardanti gli stabilimenti di "*soglia inferiore*";
- l'art.9 del richiamato D.Lgs. 105/2015, per lo svolgimento delle predette "Ispezioni" nei confronti degli stabilimenti di *"soglia inferiore"*, consente alla Regione di avvalersi del supporto dell'ARPA;
- la L.R. 6/1999 istitutiva dell'ARPA Puglia, all'art.4 c.1 lettera n), stabilisce che l'Agenzia regionale fornisce il supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione ed alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi alle attività produttive;
- ARPA Puglia, per quanto innanzi riportato, può svolgere le funzioni di *"Organo Tecnico di controllo"* per le *"Ispezioni"* di cui all'art. 27 del novello D.Lgs 105/2015.

Tutto ciò premesso e considerato,

al fine di specificare alcuni degli aspetti procedurali connessi allo svolgimento delle "Ispezioni" disciplinate dall'art. 27 del D.Lgs. 105/2015 e dal connesso allegato H "*Criteri per la pianificazione, la programmazione e lo svolgimento delle ispezioni*", si stabilisce quanto segue:

La Regione Puglia in qualità di "*Autorità Competente*", **oltre a quanto stabilito dal D.Lgs. 105/2015** è tenuta a:

1. adottare ai sensi del previgente D.Lgs. 334/1999, entro e non oltre il 29.07.2016, in forza del regime transitorio previsto dall'art. 32 c.1 del novello D.Lgs. 105/2015, gli atti connessi ai procedimenti relativi alle istruttorie e controlli di competenza regionale, avviati precedentemente all'entrata in vigore del richiamato D.Lgs. 105/2015 (avvenuta in data 29.07.2015);

2. definire, entro il 28 febbraio di ogni anno, il programma annuale delle ispezioni ordinarie di cui al c.13 art. 27 del D.Lgs. 105/2015;

3. definire, entro 20 giorni dalla formalizzazione del programma annuale delle ispezioni ordinarie di cui al c.4 dell'art. 27 del D.Lgs. 105/2015, il mandato ispettivo per le ispezioni che saranno svolte dall' "*Organo Tecnico di controllo*";

4. adottare, entro 30 giorni dal ricevimento del "*Rapporto finale di ispezione*" (di seguito *"Rapporto"*), gli atti consequenziali in esito alle evidenze contenute nel Cap. 11 del *"Rapporto"*, nonché quelli successivi che eventualmente si rendessero necessari in adempimento alla normativa vigente;

5. stabilire il termine temporale entro cui il Gestore deve adempiere alle "*prescrizioni*" impartite, restando a carico dello stesso la redazione dettagliata del cronoprogramma integrato con relazione esplicativa contenente le modalità di attuazione delle stesse. Detto cronoprogramma dovrà essere presentato entro 15 giorni dalla data di richiesta ed essere successivamente approvato dall'Autorità competente;

6. stabilire il termine temporale entro cui il Gestore deve adempiere alle "*raccomandazioni*" impartite, restando a carico dello stesso la redazione dettagliata del cronoprogramma integrato con relazione esplicativa contenente le modalità di attuazione delle stesse. Detto cronoprogramma dovrà essere presentato entro 15 giorni dalla data di richiesta ed essere successivamente approvato dall'Autorità competente;

7. informare il MATTM e il Comune territorialmente interessato sugli esiti dell'ispezione per le finalità di cui al c. 13 dell'art. 27 del richiamato D.Lgs. 105/2015;

8. formalizzare gli "*Inviti alle Autorità*" esplicitati nel paragrafo 11.3 del "*Rapporto*";

9. definire e comunicare ai Gestori il conguaglio della Tariffa già versata, ai sensi della previgente normativa regionale, provvedendo successivamente al riconoscimento in favore di ARPA Puglia di quanto dovuto per l'attività ispettiva già svolta.

L'ARPA Puglia in qualità di "*Organo Tecnico di controllo*", **oltre a quanto stabilito dal D.Lgs. 105/2015** è tenuta a:

a) svolgere ai sensi del previgente D.Lgs 334/1999 e connessa disciplina regionale le ispezioni avviate prima dell'entrata in vigore del D.Lgs 105/2015 (avvenuta in data 29.07.2015). Le ispezioni avviate successivamente a tale data dovranno essere svolte seguendo le disposizioni di cui al D.Lgs 105/2015 e quelle impartite dall'Autorità Competente;

b) trasmettere all'Autorità Competente, entro 20 giorni dalla sua definizione, il programma annuale delle ispezioni riguardanti gli stabilimenti soggetti al rilascio dell'AIA di cui al vigente D.Lgs. 152/2006, affinché possa essere attuato il coordinamento con il programma annuale delle ispezioni ordinarie, così come previsto dal c.10 dell'art. 27 del D.Lgs. 105/2015;

c) svolgere, mediante Commissioni ispettive costituite da proprio personale, le ispezioni di cui all'art. 27 del D.Lgs. 105/2015 per gli stabilimenti di "*soglia inferiore*", sulla base del mandato ispettivo predisposto dall'Autorità Competente;

d) comunicare l'avvio dell'attività ispettiva anche all'Autorità Competente. Detta comunicazione dovrà includere la richiesta della Tariffa di cui alla Tabella II dell'Allegato I del D.Lgs. 105/2015;

e) redigere, a conclusione di ogni accesso per "*visita tecnica ispettiva*", apposito verbale da cui dovrà emergere che il Gestore è stato reso edotto sulle risultanze dell'attività svolta durante ciascuna visita. L'ispezione si intenderà *"conclusa"* con lo svolgimento dell'ultima "*visita tecnica ispettiva*";

f) riepilogare ed illustrare al Gestore, in apposito incontro, tutte le criticità emerse durante le visite tecniche ispettive le quali costituiranno le proposte di prescrizioni e/o raccomandazioni riassunte nel cap. 11 del *"Rapporto",* affinché ne sia accertata la comprensione da parte dello stesso.

Di tale ultimo incontro, distinto dalle visite tecniche ispettive, dovrà essere redatto apposito verbale da trasmettere all'Autorità competente;

g) assicurarsi che il capitolo 11 "*Conclusioni*" del "*Rapporto*" contenga il riepilogo di tutti i rilievi che hanno evidenziato una "*non conformità*".

In particolare i paragrafi 11.1.1 "*Raccomandazioni della Commissione*" e 11.1.2 "*Proposte di Prescrizione*" devono contenere tutte le non conformità, nessuna esclusa, rilevate nei capitoli precedenti del *"Rapporto"*;

h) trasmettere all'Autorità Competente, entro 3 mesi dalla conclusione dell' ispezione, il suddetto *"Rapporto"* compresi tutti gli allegati ed il verbale di cui al punto e), tramite posta elettronica certificata (ovvero su supporto informatico nei casi di rilevante dimensione)

i) valutare gli atti prodotti dal Gestore in riscontro alle "*prescrizioni*" impartite dall'Autorità competente, anche attraverso sopralluogo ove necessario, al fine di accertare l'efficacia e l'idoneità del Sistema di Gestione della Sicurezza attuato nello stabilimento;

j) verificare il recepimento delle *"raccomandazioni"* da parte del Gestore in occasione della successiva ispezione;

k) avanzare ove di necessità, in esito alle ispezioni di cui all'art. 27 del D.Lgs. 105/2015, proposte all'Autorità Competente finalizzate all'individuazione degli stabilimenti soggetti ad effetto domino nonché delle aree ad elevata concentrazione di stabilimenti di cui al c.1 dell'art. 19 del richiamato D.Lgs.;

l) informare tempestivamente l'Autorità Giudiziaria, qualora la Commissione ispettiva nel corso delle ispezioni riscontri presunte violazioni sanzionabili ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 105/2015, dandone notizia all'Autorità competente;

Per tutto quanto sopra, al fine di meglio specificare quanto disciplinato dall'art. 27 del D.Lgs. 105/2015, si propone alla Giunta Regionale di definire con maggiore dettaglio la procedura per lo svolgimento delle *"Ispezioni"* degli stabilimenti di *"soglia inferiore"*.

COPERTURA FINANZIARIA CUI ALLA LR N. 28/01 E SUCC. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, c. 4, lett. k) della LR 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrata, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Dr. Domenico Santorsola;

Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte della Posizione Organizzativa *"Rischio Industriale"* e del Dirigente del Servizio Rischio Industriale;

Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di condividere e fare proprie le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di avvalersi del regime transitorio previsto dall'art.32 c.1 del novello D.Lgs 105/2015, per lo svolgimento delle ispezioni avviate prima dell'entrata in vigore del D.Lgs 105/2015 (avvenuta in data 29.07.2015) e per l'adozione degli atti consequenziali. Al termine del suddetto periodo transitorio (29.07.2016) perdono di efficacia le disposizioni di cui alle DDGR nn. 801/2010, 1553/2010, 1097/2012, 979/2014;

- di approvare le precisazioni degli aspetti procedurali relativi alle ispezioni degli stabilimenti di "*soglia inferiore*" svolte ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 105/2015, così come definite per l' Autorità competente ai punti da **1)** a **9)** e per l' Organo Tecnico di Controllo ai punti da **a)** ad **l)**, riportati nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportati;

- di disporre che dette specificazioni trovano attuazione per le ispezioni avviate successivamente all'entrata in vigore del D.lgs 105/2015 (avvenuta in data 29.07.2015);

- di incaricare il Servizio proponente di rendere coerente la L.R. 6/2008 al sopravvenuto D.Lgs 105/2015;

- di trasmettere, a cura del Servizio proponente, il presente provvedimento ad ARPA Puglia;

- di disporre a cura del Segretariato Generale della Giunta Regionale - la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della Legge regionale n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1866

Istituzione nuovo capitolo di spesa "Partecipazione della regione a fiere, mostre ed esposizioni art. 6 L.R. n. 48/75, art. 6 L.R. n. 5/95 - Trasferimenti correnti ad Istituzioni sociali private" variazione compensativa bilancio di previsione per l'es. fin. 2015 Capitolo 216015 ai sensi della l.r. 28/2001 - art. 42 comma 2 e ss.mm.ii. e del D.lgs 118/2011 e s.m.i.

L'assessore allo Sviluppo Economico Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Dirigente dell'Ufficio Artigianato Fiere Mercati, confermata dal Dirigente del Servizio Attività Economiche Consumatori, riferisce quanto segue:

L'art. 6 della L.R. n. 48/75, come modificato dall'art. 10 della L.R. 1/04, prevede che la Regione, al fine di sostenere la competitività del sistema produttivo pugliese, può svolgere azioni di marketing territoriale e attrazione degli investimenti, nonché di promozione delle produzioni e dei prodotti a rilevanza regionale, attraverso la partecipazione a manifestazioni fieristiche, mostre, convegni, seminari che si svolgono sul territorio nazionale ed estero.

Per la realizzazione di tali attività la Regione si avvale di amministrazioni pubbliche, enti fieristici, nonché di associazioni di categoria, a cui è possibile assegnare un contributo sulla base delle modalità, stabilite con delibera G.R. n.1648 del 04/11/2003 e nei limiti degli stanziamenti previsti dalla legge regionale di bilancio.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 571 del 26/03/2015 è stato approvato il programma delle iniziative promozionali e di marketing territoriale per l'anno 2015 e la relativa previsione di spesa sulla base dello stanziamento fissato con legge di bilancio.

L.R. n. 53/2014 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 della Regione Puglia*" ha assegnato al cap. 216015 "Partecipazione della Regione a fiere mostre ed esposizioni (Art. 6 L.R. n.48/75, Art. 6 L.R. n.5/95) uno stanziamento in termini di competenza e cassa di €. 300.000,00.

Considerato che la spesa di cui trattasi è sempre stata sostenuta con imputazione al succitato capitolo di spesa che per la tracciabilità delle operazioni contabili, secondo la natura della spesa e per il raccordo al IV livello del piano dei conti finanziario previsto dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 e ss.mm.ii., è stato classificato in modo da non consentire l'imputazione di spese a favore di tutti i soggetti previsti dalla legge. Con note prott. n.16703/2013 e n. 17042/2013 è stata comunicata al competente Servizio Ragioneria l'esigenza di diversa classificazione che, ad oggi, non risulta nei documenti contabili.

Dato atto che per consentire una corretta imputazione della spesa coerentemente a quanto previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., e necessario procedere allo "spacchettamento" del capitolo 216015 ed alla conseguente variazione compensativa diretta a dotare il capitolo di nuova istituzione delle risorse necessarie al sostenimento della spesa in argomento.

Si dà atto che a seguito della DGR n. 1586 del 06/08/2015 avente ad oggetto *Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto per l'esercizio 2014. D.Lgs. 118/2011, art. 3, comma 7*, lo stanziamento di bilancio del capitolo "originario" n. 216015 non è stato oggetto di variazione sul bilancio di previsione 2015.

Tanto premesso e considerato si propone, dunque, di procedere allo "spacchettamento" del Cap. 216015 - UPB 02.01.02 ed alla istituzione, nella medesima UPB, di un nuovo capitolo di spesa ad esso collegato, come di seguito classificato:

Codice capitolo di spesa di nuova istituzione (C.N.I.) collegato al capitolo originario 216015.	C.N.I. -
Declaratoria C.N.I.	Partecipazione della regione a fiere, mostre ed esposizioni (art. 6 L.r. 48/75 e art. 6 L.r. 5/95) Trasferimenti correnti ad Istituzioni sociali private.
U.P.B.	02.01.02
Classificazione ai sensi del D. LGS 118/2011 e ss.mm.ii.	
Missione	14
Programma	2
Titolo	01
Macroaggregato	04
Livello III	04
Livello IV	01

Si rinvia a successivi atti del Dirigente del Servizio Attività Economiche Consumatori per i provvedimenti di impegno e di spesa necessari per il pagamento di che trattasi

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 e del D. LGS 118/2011 e S.M.I. VARIAZIONE DI BILANCIO

Il presente provvedimento comporta l'istituzione all'interno dell'U.P.B. 02.01.02 di nr. 1 C.N.I. _____ denominato

"Partecipazione della regione a fiere moste ed esposizioni (art. 6 L.r. 48/75 e art. 6 L.r. n. 5/95. - Trasferimenti correnti ad Istituzioni sociali private" **collegato al capitolo originario 216015** da valorizzarsi, con variazione compensativa al bilancio di previsione 2015 approvato con L.R. n.53/2014 dell'importo €. 100.000,00 in termini di competenza e cassa come di seguito specificato:

Variazione in diminuzione per €. 100.00,00 al Cap. 216015 - U.P.B. 02.01.02 "Partecipazione della regione a fiere mostre ed esposizioni (art. 6 L.r. 48/75 e art. 6 L.r. n. 5/95." Codifica ai sensi del D.lgs 118/2001 e ss.mm.ii.: 14.2.01.04.01.02.

Variazione in aumento per €. 100.000,00 sul capitolo C.N.I. _____
U.P.B. 02.01.02 denominato: "Partecipazione della regione a fiere mostre ed esposizioni (art. 6 L.r. 48/75 e art. 6 L.r. n. 5/95. - Trasferimenti correnti ad Istituzioni sociali private." Codifica ai sensi del D.Lgs 118/2001 e ss.mm.ii.

Codifica ai sensi del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.: 14.2.01.04.04.01.

La presente variazione di bilancio è proposta nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica di cui al comma 463 dell'articolo unico della L.190/2014 (Legge di stabilità 2015) e delle disposizioni contenute nella DGR n. 841 del 23/04/2015, n. 1397 del 12/06/2015 e n. 1508 del 22/07/2015.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4 comma 4° lettere D /K della L.R.7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte del funzionario responsabile e dei dirigenti competenti che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto e di approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

- di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad istituire un nuovo capitolo di spesa di parte corrente denominato "*Partecipazione della regione a fiere mostre ed esposizioni (art. 6 L.r. 48/75 e art. 6 L.r. n. 5/95. - Trasferimenti correnti ad Istituzioni sociali private*.", raccordato al piano dei conti finanziario di cui al D.Lgs 118/2011 e s.m. e i. come di seguito specificato:

Codice capitolo di spesa di nuova istituzione (C.N.I.) collegato al capitolo originario 216015.	C.N.I. -
Declaratoria C.N.I.	Partecipazione della regione a fiere moste ed esposizioni (art. 6 L.r. 48/75 e art. 6 L.r. n. 5/95. – Trasferimenti correnti ad Istituzioni sociali private.
U.P.B.	02.01.02
Classificazione ai sensi del D. LGS 118/2011 e ss.mm.ii.	
Missione	14
Programma	2
Titolo	01
Macroaggregato	04
Livello III	04
Livello IV	01

- di autorizzare il servizio ragioneria e bilancio ad operare la variazione compensativa come descritta in adempimenti contabili per la valorizzazione del nuovo capitolo di spesa istituito;

- di rinviare a successivi atti della dirigente del Servizio Attività economiche Consumatori per i provvedimenti di impegno e di spesa necessari per il pagamento dei contributi di che trattasi;

- di trasmettere il presente atto al consiglio regionale ai sensi dell'art. 13 della l.r. 19/05;

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 42 c. 7 della L.R. 28/01 e sul sito internet www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1867

P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Az 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Az - 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Az 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.08, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.08 e s.m.i. Approvazione del Progetto Definitivo. Sog. proponente: Base Protection S.r.l. - Barletta (Bt) - Progetto "I. Nephos".

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, dall'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica, dall'Ufficio Servizi e - Governament e ICT e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi e dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale Tecnologica ed Innovazione riferiscono quanto segue:

Visto:

- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta Decisione Comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009) e dal Regolamento n. 4 del 24.03.2011 (BURP n. 44 del 28.03.11;
- la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:

- il D.P.G.R n. 161 del 22.02.2008, con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008 e modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009.

Considerato che:

- l'impresa **Base Protection S.rl.** - **Barletta (Bt)** in data 27/12/2013 (data timbro postale) ha presentato l'istanza di accesso per il **progetto denominato "I.Nephos"**, agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158/319 del 15/01/2014;
- con D.G.R n. 955 del 20.05.2014 è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente **Base Protection S.rl. - Barletta (Bt) - Progetto " I.Nephos"** con sede legale in Via dell'Unione Europea n. 61 - Barletta (Bt) - P. IVA 06617940728, per un investimento complessivo di **€ 3.070.000,00;**

- il Servizio Ricerca e Competitività con nota prot. n. AOO_158/4883 del 27.05.2014 ha comunicato all'impresa proponente l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;
- l'impresa proponente ha presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo, successivamente rimodulato;
- la soc. Puglia Sviluppo S.p.A. con nota del 14.09.2015 prot. 6342/BA, agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158/8283 del 15.09.2015, ha trasmesso la Relazione istruttoria sulla verifica di ammissibilità del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente **Base Protection S.rl. - Barletta (Bt) - Progetto " I.Nephos"** con esito positivo;

Rilevato che:

- con A.D n. 589 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" per un importo complessivo pari ad € 88.000.000,00 di cui € 40.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2, € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.2, € 8.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.4 - azione 1.4.1 e € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 2.4 - azione 2.4.2;
- con A.D n. 158/1710 del 16/09/2014 è stato adottato il disimpegno di risorse finanziarie per l'importo di € 11.174.965,51 per l'Azione 1.1.2 e per l'importo di € 7.527.875,00 per l'Azione 1.4;
- con A.D n. 556 dell'8/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 74.313.228,52 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2.

Rilevato altresì che:

- dalla suddetta relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A. emerge che l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile, pari a complessivi **€ 1.196.131,80** di cui:
  - **€ 536.816,80** a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2;
  - **€ 609.315,00** a valere sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.2;
  - **€ 50.000,00** a valere sulla Linea d'intervento 1.4 - azione 1.4.1;
- La spesa di **1.196.131,80** a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2 e Linea di intervento 1.1. - azione 1.1.2 e Linea di intervento 1.4 - azione 1.4.1 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni dirigenziali n. 589/2008 e n. 556/2011;

Tutto ciò premesso, si propone di approvare il progetto definitivo presentato dall'impresa proponente **Base Protection S.rl.** per il progetto **" I.Nephos"** - con sede legale ed operativa in Via dell'Unione Europea n. 61 - **Barletta (Bt)** - P. IVA 06617940728 e di procedere alla sottoscrizione del disciplinare.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Gli oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento pari ad **€ 1.196.131,80** sono coperti con le risorse di seguito:

- **€. 536.816,80** impegnate con A.D. n. 158/DIR/2011/556 del 8.4.11 di cui l'85% pari ad €. **456.294,28** sul Cap 1156010 - impegno n. 12 del 13.4.2011 ed €. **80.522,52** pari al 15% sul Cap. 211085 - impegno 12 del 13.04.2011, a valere sulla linea di intervento 6.1.-
- **€. 609.315,00** impegnate con A.D. n. 044/DIR/2008/0589 del 26/11/2008 sul Cap. 1151010 - impegno n. 4 del 01/12/2008, a valere sulla linea di intervento 1.1.-
- **€. 50.000,00** impegnate con A.D. n. 044/DIR/2008/0589 del 26/11/2008 sul Cap. 1151040- impegno n. 2 del 01/12/2008, a valere sulla linea di intervento 1.4.-

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta della Assessore relatore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario istruttore, dal Responsabile di Azione, dal Dirigente di Ufficio, dal Dirigente di Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- Di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. - Bari del 14.09.2015 prot. 6342/BA, agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158/8283 del 15.09.2015, relativa all'analisi e valutazione del progetto definitivo presentato e variato in diminuzione dall'impresa **Base Protection S.rl. - Barletta (Bt) - Progetto "I.Nephos"**per la realizzazione del progetto industriale dell'importo complessivo di **€ 2.383.685,00** conclusasi con esito positivo e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante **(Allegato A)**;

- Di approvare il progetto definitivo, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale da realizzarsi negli anni 2013 - 2015, presentata dall'impresa **Base Protection S.rl. - Barletta (Bt) - Progetto "I.Nephos"** per un importo complessivo ammissibile di **€ 2.383.685,00** comportante un onere a carico della finanza pubblica di **1.196.131,80** e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. **+3** unità lavorative (ULA), come di seguito specificato:
  - programma di investimento in **"Attivi Materiali e Servizi di Consulenza"** da realizzarsi negli anni 2015 - 2016, per un importo complessivo ammissibile di **€ 1.300.585,00** con un onere a carico della finanza pubblica di **€ 536.816,80;**
  - programma di investimento in **"Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale"** da realizzarsi negli anni 2015 - 2016, per un importo complessivo ammissibile di **€ 980.100,00** con un onere a carico della finanza pubblica di **€ 609.315,00;**
  - programma di investimento in **"E-business"** da realizzarsi negli anni 2015-2016, per un importo complessivo ammissibile di **€ 103.000,00** con un onere a carico della finanza pubblica di **€ 50.000,00;**

- Di dare atto che il Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi provvederà alla sottoscrizione del Disciplinare ed alla adozione di tutti gli atti necessari e consequenziali, ivi comprese quella dell'atto di concessione provvisoria delle agevolazioni e le eventuali liquidazioni;

- Di stabilire in **15 giorni** dalla notifica della concessione provvisoria delle agevolazioni la tempistica per la sottoscrizione del Disciplinare, ai sensi dell'art. 44 co. 1 del Regolamento Regionale n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione e s.m.i;

- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi a concedere eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;

- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi di approvare eventuali modifiche che, in conformità con quanto disposto dalle clausole del Disciplinare, dovessero intervenire nel corso di realizzazione del programma di investimenti ammessi;

- Di notificare il presente provvedimento all'impresa **Base Protection S.rl.** - **Barletta (Bt)** a cura del Servizio proponente;

- Di pubblicare il presente provvedimento sul **Bollettino Ufficiale della Regione Puglia**.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

P.I.A. BASE PROTECTION S.r.l. Unipersonale PROT. N. 60

BASE PROTECTION S.r.l. Unipersonale

Relazione di ammissibilità del progetto definitivo "I Nephos"

Regolamento n. 9 del 26.6.2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"
P O Puglia 2007-2013

Impresa proponente: BASE PROTECTION S.r.l. Unipersonale

Investimento industriale proposto da Progetto Definitivo: € 2.442.805,00
Investimento industriale ammesso da Progetto Definitivo: € 2.383.685,00
Agevolazione concedibile da Progetto Definitivo: € 1.196.131,80
Incremento occupazionale: + 3 ULA
Localizzazione investimento: Via dell'Unione Europea, 61 – 70051 Barletta (Bt)

Indice

PREMESSA .....

Verifica di decadenza .....

1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda .....

2. Completezza della documentazione inviata .....

2.1 Verifica del potere di firma .....

2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale .....

2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento) .....

2.4 Conclusioni .....

Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito) .....

3. Documentazione allegata al progetto definitivo .....

Verifica ammissibilità del progetto industriale .....

4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento .....

4.1 Il soggetto proponente .....

4.2 Sintesi dell'iniziativa .....

4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale .....

4.3.1 Investimenti in attivi materiali .....

5. Cantierabilità dell'iniziativa .....

5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa .....

5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa .....

5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti .....

5.4 Congruenza Studi Preliminari di fattibilità .....

5.5 Congruenza Suolo Aziendale .....

5.6 Congruenza Opere Civili .....

5.7 Congruenza Impiantistica .....

5.8 Note conclusive .....

Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca .....

6. Investimenti per progetto di Ricerca .....

Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza .....

7. Investimenti in Servizi di consulenza .....

7.1 - Programma di internazionalizzazione .....

7.2 - Programma di Marketing Internazionale .....

7.3 - Partecipazione a Fiere .....

7.4 - E-Business .....

8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa .....

8.1 Dimensione del beneficiario .....

8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa .....

8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti .....

9. Coerenza e completezza del business plan .....

10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata .....

10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto .....

10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato.....

11. Creazione di nuova occupazione .....

12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio .....

13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento .....

14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria.....

15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva .....

Conclusioni .....

PREMESSA

Soggetto proponente e programma di investimento ammesso e deliberato:

L'impresa Base Protection S.r.l. Unipersonale (Cod. Fisc. e P. IVA 06617940728) è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con DGR n. 955 del 20/05/2014.
La società, costituita con atto del 26/06/2007, ha sede legale in Via dell'Unione Europea, 61 76121 Barletta (Bt) e si occupa della fabbricazione di calzature e dispositivi per la protezione individuale e la sicurezza sul lavoro.
Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è di **€ 3.070.000,00** (€ 1.420.000,00 per "Attivi Materiali", € 800.000,00 per "Ricerca Industriale", € 450.000,00 per "Sviluppo Sperimentale", € 300.000,00 per "Servizi di Consulenza" ed € 100.000,00 per E-Business) e l'agevolazione massima concedibile risulta essere pari ad **€ 1.518.000,00** per la realizzazione di un sistema innovativo di progettazione e industrializzazione di nuovi prodotti nel settore della calzatura e dell'abbigliamento basato sull'utilizzo di risorse *Cloud* in ambienti di lavoro condivisi e integrati.

Ammontare e tipologia degli investimenti per "attivi materiali"

Sintesi investimenti per "attivi materiali"		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da O.G.R. (€)
Studi preliminari e di fattibilità	50.000,00	20.000,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	0,00	0,00
Attrezzature, macchinari, impianti	1.370.000,00	548.000,00
TOTALE	1.420.000,00	568.000,00

Ammontare e tipologia dell'investimento in "R&S"

Sintesi investimenti per "ricerca industriale"		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da O.G.R. (€)
Personale	500.000,00	375.000,00
Strumentazione e attrezzature	0,00	0,00
Consulenze e servizi equivalenti	200.000,00	150.000,00
Spese generali	50.000,00	37.500,00
Altri costi di esercizio	50.000,00	37.500,00
TOTALE	800.000,00	600.000,00
Sintesi investimenti per "Sviluppo Sperimentale"		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da O.G.R. (€)
Personale	300.000,00	105.000,00
Strumentazione e attrezzature	0,00	0,00
Consulenze e servizi equivalenti	70.000,00	24.500,00
Spese generali	40.000,00	10.250,00
Altri costi di esercizio	40.000,00	10.250,00
TOTALE	450.000,00	150.000,00

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Servizi di consulenza"

Sintesi investimenti		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Certificazione EMAS	0,00	0,00
Certificazione ECOLABEL	0,00	0,00
Certificazione EN UNI ISO 14001	0,00	0,00
Certificazione ETICA SA 8000	0,00	0,00
Adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti	0,00	0,00
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	100.000,00	50.000,00
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	100.000,00	50.000,00
Partecipazione a fiere	100.000,00	50.000,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	100.000,00	50.000,00
TOTALE	400.000,00	200.000,00

Sintesi degli investimenti da progetto di massima

Sintesi investimenti e agevolazioni		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Attivi materiali	1.420.000,00	568.000,00
Ricerca Industriale	800.000,00	600.000,00
Sviluppo Sperimentale	450.000,00	150.000,00
Servizi di Consulenza	400.000,00	200.000,00
TOTALE	3.070.000,00	1.518.000,00

Si segnala che l'impresa, in aggiunta al presente programma di investimenti, ha realizzato un ulteriore programma di investimenti nell'ambito del PIA Tit. V denominato "Sistema automatico e nuovi processi produttivi sostenibili mediante nanotecnologie per calzature antinfortunistiche" approvato con DGR n. 256/2012 e DD n. 574/2012.

Verifica di decadenza

1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 42 comma 1 del Regolamento)

Il progetto definitivo è stato trasmesso in data 25/07/2014 e, pertanto, entro 60 gg. dalla data di ricevimento della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dalla normativa di riferimento. Si segnala che la suddetta comunicazione è pervenuta al soggetto proponente a mezzo pec in data 27/05/2014.
Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- Progetto Definitivo;
- Scheda Tecnica di sintesi;
- Relazione Generale Attivi Materiali;
- Relazione di Sostenibilità Ambientale;
- Formulario Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale;
- Formulario Servizi di Consulenza.

2. Completezza della documentazione inviata (Art. 42 comma 2 del Regolamento)

2.1 Verifica del potere di firma
La proposta di progetto industriale relativamente all'impresa Base Protection S.r.l. è sottoscritta da Ing. Antonio Diterlizzi[1], amministratore delegato con potere di firma, così come risulta da dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata in data 23/07/2014 ed allegata al progetto definitivo e da visura camerale aggiornata del 20/05/2015.

2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale

- Il progetto industriale, presentato in sede di progetto definitivo, enuncia i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario. In particolare, l'impresa evidenzia che a sostegno di recenti investimenti nell'area logistica e produttiva, intende realizzare ulteriori interventi di innovazione tecnologica e potenziamento delle strutture operative relative alla linea di offerta tradizionale di calzature di sicurezza ed alla linea di nuovi prodotti di abbigliamento da lavoro;
- le informazioni fornite in relazione al soggetto proponente risultano esaustive ed approfondite;
- il programma di investimenti è supportato da preventivi, planimetrie, elaborati grafici, computo metrico e layout;
- il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono dettagliatamente descritte.

2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento)
Ipotesi non ricorrente.

2.4 Conclusioni
Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

[1] L'impresa nel corso della valutazione del progetto definitivo ha inviato una visura camerale, datata 21/11/2014, da cui si evince che il nuovo legale rappresentante dell'impresa risulta essere Ignacio Corella Perez Presidente del Consiglio di Amministrazione della Base Protection S.r.l.

Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

3. Documentazione allegata al progetto definitivo

Il progetto industriale presentato è costituito dalla seguente documentazione:

- documento unico di regolarità contributiva, datato 23/06/2014;
- copia del documento di identità del legale rappresentante;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, datata 23/07/2014, a firma del legale rappresentante attestante i dati camerali;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, datata 23/07/2014, a firma del legale rappresentante, Antonio Diterlizzi, di autocertificazione dell'informazione antimafia;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, datata 23/07/2014, a firma del legale rappresentante attestante le unità locali presenti sul territorio della Regione Puglia, l'elenco dei dipendenti in forza alla società, le ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda e l'eventuale ricorso ad interventi integrativi salariali nell'ultimo triennio;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, datata 23/07/2014, a firma del legale rappresentante attestante che i costi previsti nell'ambito dei Servizi di Consulenza sono relativi a prestazioni di terzi che non hanno alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario e che i fornitori di servizi non sono amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, datata 23/07/2014, a firma del legale rappresentante attestante che i costi previsti, nell'ambito della R&S, non sono relativi a prestazioni di terzi che hanno cariche sociali;
- copia del Libro Unico del Lavoro;
- dettaglio degli investimenti previsti, con allegati i relativi preventivi e suddivisione degli stessi per capitolo di spesa;
- relazione di sostenibilità ambientale comprensiva di inquadramento urbanistico e foto dell'area a firma dell'Ing. Vito la Forgia;
- informazioni relative all'attività, all'andamento economico e alla situazione patrimoniale del soggetto proponente.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

Il Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/9902 del 24/10/2014 ha acquisito la documentazione integrativa richiesta ed, in particolare:

- n. 2 layout degli impianti e dei macchinari;
- scheda di sintesi del finanziamento chirografario di € 1.500.000,00 che l'impresa ha richiesto in data 23/10/2014 a Banca MPS S.p.A.;
- copia conforme all'originale del verbale di assemblea del 23/10/2014 con cui i soci deliberano il vincolo di € 1.200.000,00 al progetto I-Nephos;
- perizia giurata, a firma dell'Ing. Giuseppe Dadduzio, datata 16/10/2014 e asseverata in data 17/10/2014, attestante la conformità urbanistica ed edilizia del suolo e degli immobili interessati dal programma di investimenti, l'inesistenza di motivi ostativi circa il rilascio di concessioni, autorizzazioni e pareri e/o nulla osta, il rispetto dei vigenti vincoli edilizi, urbanistici e di corretta destinazione d'uso;
- bilancio al 31/12/2013 completo dei relativi allegati e della ricevuta di deposito al Registro Imprese.

Il Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/12410 del 22/12/2014 ha acquisito la richiesta di rimodulazione del programma di investimenti contenente, in particolare:

- aggiornamento della scheda tecnica di sintesi;
- aggiornamento della relazione generale "Attivi Materiali";
- aggiornamento del formulario di "R&S";
- aggiornamento del formulario dei "Servizi di Consulenza";
- prospetto di raccordo delle spese in cui si confronta il progetto originario con le variazioni che si intendono apportare;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, datata 17/12/2014, a firma del legale rappresentante attestante i dati camerali aggiornati a seguito delle modifiche intervenute con la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione;
- visura camerale, datata 21/11/2014;
- diagramma di GANTT aggiornato;
- nuovi preventivi di spesa in attivi materiali.

Infine Puglia Sviluppo S.p.A. in seguito alla richiesta a mezzo mail di documentazione integrativa ha acquisito quanto segue:

- con prot. n. 2805/BA del 22/04/2015:
  1. Curricula vitae in originale dei soggetti che per conto della Cerved Group S.p.A. – Databank svolgeranno le attività di marketing internazionale;
  2. formulario dei servizi di consulenza aggiornato, riportando nel paragrafo 3 "Le modalità di intervento" di ciascuna scheda di intervento (Marketing Internazionale, Internazionalizzazione ed E-Business) i nominativi di ciascun consulente che per conto delle società L'Arancia S.r.l. e Cerved Group – Data Bank S.p.A. svolgeranno le relative attività, indicando il livello di esperienza ed il numero di giornate di impegno oltre al periodo specifico di impiego;
  3. Copia dei titoli di disponibilità della sede oggetto del programma di investimenti, così come richiamati nella relazione generale "Attivi Materiali" (copia del contratto di locazione degli immobili "Lotto A" e copia del contratto di locazione degli immobili "Lotto B");
  4. Dichiarazione del proprietario degli immobili relativi al "Lotto A" di impegno al rinnovo contrattuale;
  5. Dichiarazione del legale rappresentante, attestante che il programma di investimenti non prevede "Opere murarie ed assimilate" e, pertanto, non risultano opere soggette a specifiche autorizzazioni amministrative;
  6. DSAN Aiuti incompatibili (Deggendorf);
  7. Scheda di calcolo della dimensione d'impresa relativa all'esercizio 2013, redatta secondo lo standard previsto dal DM del 18.04.2005;
  8. situazioni patrimoniale ed economica aggiornate al 30/06/2014, al 30/09/2014 ed al 31/12/2014, sottoscritte dal legale rappresentante e dal Sindaco Unico della società;
  9. copia del mastrino "Riserva Utili Prog. I Nephos PIA" per € 200.000,00;
  10. comunicazione del 20/04/2015, rilasciata da Banca MPS, di avvenuta delibera del finanziamento di € 750.000,00 a copertura del fabbisogno finanziario necessario al programma di investimento PIA Tit. V approvato con DGR n. 955 del 20/05/2014;
  11. aggiornamento della sez. B2 della relazione generale "Attivi Materiali" e della sez. B7 della scheda di sintesi;
  12. copia (in formato pdf) del Libro Unico del Lavoro riferito al periodo (12/2012 – 11/2013);
  13. chiarimenti, da parte dei fornitori TIME S.r.l. e Openwork S.r.l., relativamente al numero di licenze oggetto delle proprie forniture, così come risultanti dai rispettivi preventivi del 16/12/2014 e del 18/07/2014;
  14. Dichiarazione, a firma dell'Ing. Vito la Forgia, attestante che le variazioni apportate sul programma di investimenti in Attivi Materiali non hanno modificato gli aspetti ambientali trattati nella sua precedente relazione sulla sostenibilità ambientale sottoscritta in data 23/07/2014.

- con prot. n. 3079/BA del 05/05/2015:
  1. DSAN, a firma del legale rappresentante, in cui riporta la tempistica di realizzazione dei programmi di investimenti in Attivi Materiali, R&S e Servizi di Consulenza oltre alla data di entrata a regime e l'anno a regime;
  2. Nuovo diagramma di GANTT coerente con la DSAN di aggiornamento della tempistica di realizzazione del programma di investimenti.

- con prot. n. 5376/BA del 16/07/2015:
  1. verbale di assemblea soci del 15/07/2015, di aggiornamento della copertura finanziaria del programma di investimenti, limitatamente all'apporto di mezzi propri, prevedendo la creazione di una Riserva vincolata al progetto I-Nephos di € 500.000,00 di cui € 200.000,00 così come già vincolato nella precedente delibera del 21/10/2014 ed € 300.000,00 attraverso l'ulteriore vincolo su riserve libere esistenti nel Bilancio 2014;
  2. aggiornamento del dato ULA riferito ai dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso dichiarando che lo stesso è pari a n. 39,25 ULA;
  3. rinuncia alle spese relative alla voce "Altri costi d'esercizio" previste nell'ambito della Ricerca Industriale e dello Sviluppo Sperimentale.

Verifica ammissibilità del progetto industriale

4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

4.1 Il soggetto proponente

Forma e composizione societaria
La società Base Protection S.r.l. Unipersonale, costituita in data 26/06/2007, inizia a svolgere la propria attività in data 01/08/2007, come risulta da certificato rilasciato dalla CCIAA di Bari. La suddetta società risulta avere il seguente cod. fisc. e P. IVA 06617940728 e sede legale ed operativa in Via dell'Unione Europea, 61 – 70051 Barletta (Bt).

La società presenta un capitale sociale pari ad € 1.100.000,00 interamente posseduto dalla controllata Fegemu S.A. in seguito alla cessione di quote, con atto del 10/02/2015, da parte dell'Ing. Antonio Diterlizzi.
La società ha quale legale rappresentante e Presidente del Consiglio di Amministrazione il Sig. Ignacio Corella Perez.

Oggetto sociale
La società Base Protection S.r.l. Unipersonale ha per oggetto l'attività di produzione di calzature, capi di abbigliamento, borse, pelletterie, prodotti e dispositivi per la produzione individuale e la sicurezza sul lavoro, articoli affini e relativi semilavorati, sia in proprio che per conto terzi, nonché la commercializzazione degli stessi sia all'ingrosso che al minuto, in Italia ed all'estero; la prestazione di servizi per le imprese con particolare riferimento alla organizzazione della produzione industriale con annessa tecnologia, alla progettazione ed allo sviluppo di nuovi prodotti.

Struttura organizzativa
La Base Protection S.r.l. Unipersonale presenta un'organizzazione di tipo piramidale con a capo il Presidente del Consiglio di Amministrazione affiancato da un controller e da due responsabili EDP (Electronic Data Processing). A seguire l'organigramma è suddiviso per aree ed, in particolare, l'area ricerca e sviluppo, l'area magazzino – logistica, l'area modelleria ed, infine, l'ufficio tecnico.

Campo di attività
Dalla documentazione presentata in sede di progetto definitivo, si evince che la società opera in via principale nell'ambito della fabbricazione delle calzature non in gomma ed in via secondaria si occupa della confezione di camici, divise ed altri indumenti da lavoro oltre alla fabbricazione di attrezzature ed articoli di vestiario protettivi di sicurezza.
Il settore economico principale di riferimento è quello identificato dal seguente codice Cod. Ateco 2007: 15.20.10 – Fabbricazione di calzature.
Il programma di investimenti proposto da Base Protection S.r.l. Unipersonale è finalizzato all'ampliamento dell'attuale struttura produttiva mediante organici interventi di innovazione tecnologica e potenziamento delle strutture operative connesse all'offerta di calzature di sicurezza.
Il settore è identificabile nel seguente Codice ATECO 2007: 15.20.10 – Fabbricazione di calzature.

Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo
La Base Protection S.r.l. Unipersonale, secondo quanto dichiarato nella documentazione presentata in sede di progetto definitivo, nasce nel 2007 dall'intuizione industriale dell'Ing. Antonio Diterlizzi che, in seguito ad una lunga esperienza in primarie aziende di ricerca e del settore calzaturiero antinfortunistiche, ha trasferito il proprio know how avvalendosi, nella costituzione della Base Protection, di investitori spagnoli.
La società, a detta del proponente, è divenuta, in pochi anni, leader del settore dei dispositivi di protezione individuale ed ora intende rafforzare la propria presenza sul mercato di riferimento.

Nel tempo l'impresa si è strutturata a tal punto da essere parte integrante del Distretto Moda e del Settore TAC Barlettano oltre ad essere membro di riferimento della Sezione Calzaturieri di Confindustria Bari e BAT e aderente alla Assocalzaturifici (Associazione Nazionale di riferimento del settore).
Inoltre, l'impresa ha dichiarato che nei primi mesi del 2014 ha aumentato la propria quota di assorbimento della capacità teorica massima di produzione per far fronte all'aumento della richiesta di prodotti di sicurezza.
L'impresa ritiene di poter sviluppare, attraverso il progetto PIA I Nephos, un insieme organico di interventi di innovazione tecnologica e potenziamento delle strutture operative a sostegno delle proprie linee di produzione. Il modello complessivo di I Nephos propone in definitiva l'impiego di un insieme coordinato di soluzioni IT e procedure organizzative che consentiranno di ridurre le esigenze di manipolazione fisica di oggetti e di migliorare l'efficacia dell'interazione tra i vari attori con conseguente riduzione del numero di cicli di verifica e quindi dei tempi di flusso dell'intero processo.
Pertanto, a conclusione dell'analisi circa i risultati conseguiti e le prospettive di sviluppo della società proponente, si desume che l'effetto incentivazione connesso al programma di investimenti proposto risiede, da un punto di vista operativo, nella possibilità di poter produrre, in tempi stretti, calzature e capi di abbigliamento in circa 2/3 mesi dalla progettazione rispetto agli attuali 8/10 mesi.

Esercizio precedente avvio	Prodotti	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	n. unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo unitario medio	Valore della produzione effettiva
	Calzature	Paia/mese	108.000	12	1.296.000,00	528.000	26,00	13.728.000,00
	Accessori residuali					3.200	4,80	15.360,00
							TOTALE	**13.743.360,00**

Esercizio a regime	Prodotti	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	n. unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo unitario medio	Valore della produzione effettiva
	Calzature	Paia/mese	108.000	12	1.296.000,00	913.000	28,00	25.564.000,00
	Accessori residuali					5.000	5,50	27.500,00
							TOTALE	**25.591.500,00**

Inoltre, l'impresa ritiene che le proprie attività produttive subiranno un significativo miglioramento in considerazione dell'ottimizzazione del processo produttivo nonché miglioramento di prodotto grazie alla ricerca che si andrà a realizzare. Il tutto porterà nell'anno a regime ad un significativo potenziamento quali-quantitativo delle attività produttive nonché delle relative strutture esistenti.

4.2 Sintesi dell'iniziativa

Il programma di investimenti proposto da Base Protection S.r.l. Unipersonale prevede:

- un ampliamento della capacità produttiva grazie alla migliore e più efficiente capacità progettuale che consentirà di sviluppare maggiori prodotti nel corso del periodo stagionale mediante la realizzazione di nuovi investimenti nell'ambito della categoria di spesa "Attivi Materiali";
- l'avvio di attività di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale finalizzata ad introdurre metodologie innovative di progettazione e sviluppo (Collaboration Design), al fine di accelerare i tempi di introduzione di nuovi prodotti sul mercato;
- la realizzazione di programmi di Internazionalizzazione, Marketing Internazionale, Partecipazione a fiere ed E-Business.

La scheda tecnica, allegata al progetto definitivo ed aggiornata in seguito alla rivisitazione del programma di investimenti, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 3079/BA del 05/05/2015, riporta le seguenti informazioni:

- avvio a realizzazione del programma: 01/05/2015;
- ultimazione del nuovo programma: 30/11/2016;
- entrata a regime del nuovo programma: 01/05/2017;
- anno a regime: 2018.

La data di avvio degli investimenti risulta successiva al ricevimento della comunicazione di ammissione (27/05/2014) alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dall'art. 38 c. 8 del Regolamento.

4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale

4.3.1 Investimenti in attivi materiali

Il programma di investimenti in attivi materiali, proposto da Base Protection S.r.l. Unipersonale, prevede la realizzazione, all'interno dell'unità produttiva esistente, sita in Via dell'Unione Europea, 61 – 63 (Corpi A e B) – 70051 Barletta (Bt), dei seguenti interventi:

	Spesa da progetto definitivo	Spesa Rimodulata in corso di valutazione progetto definitivo	Spesa da Preventivo	Spesa ammessa	Note
(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'					
studi preliminari di fattibilità Preventivo servizi di consulenza connessa agli studi preliminari di fattibilità del vostro programma di investimenti PIA ricerca - Regione Puglia Preventivo Euroconsulting 2000 s.r.l. del 03.09.2013	48.400,00	48.400,00	48.400,00	0,00	Spesa non ammissibile per pertinenza, trattasi di spesa per servizi di consulenza finalizzati alla predisposizione e gestione della richiesta di agevolazioni.
consulenze connesse al programma di investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA' (max 3% DELL'IMPORTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI)	**48.400,00**	**48.400,00**	**48.400,00**	**0,00**	
(B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)					
	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE					
C.1 Capannoni e fabbricati Industriali					
Segnaletica interna Ripristino della pavimentazione, fornitura e posa in opera di nastro adesivo in PVC Preventivo DITER COSTRUZIONI del 15/12/2014	0,00	0,00	0,00	10.000,00	Spesa dichiarata al capitolo macchinari, impianti ed attrezzature
Segnaletica esterna orizzontale eseguita con prodotti permanenti, rifrangenti, antisdrucciolevoli. Fornitura e posa in opera di cartellonistica conforme al D.Lgs. 493 Preventivo DITER COSTRUZIONI del 15/12/2014	0,00	0,00	0,00	17.000,00	Spesa dichiarata al capitolo macchinari, impianti ed attrezzature
Totale Capannoni e fabbricati industriali	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**27.000,00**	
C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali					
	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale Fabbricati civili per uffici e servizi sociali	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
C.3 Impianti generali					

	Spesa da progetto definitivo	Spesa Rimodulata in corso di valutazione progetto definitivo	Spesa da Preventivo	Spesa ammessa	Note
Antincendio: N. 02 Centrali programmabili e modulari per sistemi antincendio di medie e grosse dimensioni conformi alle norme europee EN54. Le Centrali sono dotate di loops analogici per il collegamento di dispositivi antincendio fino a 250 unità. Compresa installazione di rilevatori di fumo ottici, pulsanti di attivazione manuale Preventivo n. 96 SICURTECNICA s.n.c. del 13/12/2014	0,00	0,00	0,00	19.800,00	Spesa dichiarata al capitolo macchinari, impianti ed attrezzature
Altro (Sistema di Videosorveglianza): N. 02 videoregistratori DVR 16 canali pentaplex real time H264 D1400 FPS N. 08 telecamere bullet con LED IR D/N 700 TLV e filtro elettronico N. 02 quadri elettrici con interruttori automatici di protezione N. 02 gruppi di continuità UPS interactive forma d'onda sinusoidale 900 W Preventivo n. 88 SICURTECNICA s.n.c. del 13/12/2014	0,00	0,00	0,00	4.916,00	Spesa dichiarata al capitolo macchinari, impianti ed attrezzature
Altro (Antifurto): N. 01 centrale programmabile per antifurto e domotica espandibile su BUS seriale per la protezione degli opifici, ufficio, magazzino, produzione. Possibilità di controllo fino a 128 dispositivi di allarme tramite l'utilizzo di moduli di espansione, compresa installazione di sensori volumetrici e contatti magnetici per la protezione dei locali dell'azienda. Preventivo n. 95 SICURTECNICA s.n.c. del 13/12/2014	0,00	0,00	0,00	13.320,00	Spesa dichiarata al capitolo macchinari, impianti ed attrezzature
Totale Impianti generali	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**38.036,00**	
C.4 Strade, piazzali, rec.					
	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale Strade, piazzali, rec.	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**65.036,00**	
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE					
D.1 Macchinari					
N. 1 tavolo da taglio turbocut + digitalizzatore + plotter	235.870,00	0,00	0,00	0,00	
N.1 Vulcan 3000, macchina termosaldatrice di nastri ad aria calda. Produttore Munari Preventivo n. 1407 del 09/07/2014 BRAMAC S.r.l.	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	
N.1 SS20, smussatrice computerizzata, produttore COMELZ Preventivo n. 1407 del 09/07/2014 BRAMAC S.r.l.	8.400,00	8.400,00	8.400,00	8.400,00	
N.1 BR-296-R-CG garbasperoni 2 posti caldi + 2 posti freddi produttore BRAMAC. Preventivo n. 1407 del 09/07/2014 BRAMAC S.r.l.	8.900,00	8.900,00	8.900,00	8.900,00	

	Spesa da progetto definitivo	Spesa Rimodulata in corso di valutazione progetto definitivo	Spesa da Preventivo	Spesa ammessa	Note
N.1 C420L, macchina spaccatrice, luce 420 mm; produttore CAMOGA. Preventivo n. 1407 del 09/07/2014 BRAMAC S.r.l.	21.200,00	21.200,00	21.200,00	21.200,00	
N.1 K78 S T.I., macchina pre-monta, elettromeccanica oleodinamica, automatica, 9 pinze, gruppo teflon, pressori laterali, gruppo per l'iniezione automatica del collante; produttore CERIM. Preventivo n. 1407 del 09/07/2014 BRAMAC S.r.l.	47.500,00	47.500,00	47.500,00	47.500,00	
N.1 timbratrice pneumatica mod. 341B per sottopiedi a colonna con porta cliché a 4 posti, trasporto del nastro meccanico, riscaldamento con termostato e temporizzatore fisso-proiettore ottico; produttore SICOMEC. Preventivo n. 1407 del 09/07/2014 BRAMAC S.r.l.	4.250,00	4.250,00	4.250,00	4.250,00	
N.1 macchina a colonna, N21-AR-SIR-E, 1 ago, rasafilo, trasporto con motore passo, affrancatura elettrica; produttore CAMARB. Preventivo n. 1407 del 09/07/2014 BRAMAC S.r.l.	4.680,00	4.680,00	4.680,00	4.680,00	
N.1 macchina a colonna, N22-AR-SIR-E, 2 aghi, rasafilo, trasporto con motore passo, affrancatura elettrica; CAMARB. Preventivo n. 1407 del 09/07/2014 BRAMAC S.r.l.	4.880,00	4.880,00	4.880,00	4.880,00	
N.1 macchina a braccio, N26-A-MA, completa di tavolo, sostegno e motore; produttore CAMARB. Preventivo n. 1407 del 09/07/2014 BRAMAC S.r.l.	2.100,00	2.100,00	2.100,00	2.100,00	
N.1 macchina per cucitura sottopiedi, N25-STR, completa di tavolo, sostegno e motore; produttore CAMARB. Preventivo n. 1407 del 09/07/2014 BRAMAC S.r.l.	4.100,00	4.100,00	4.100,00	4.100,00	
N.1 applica occhielli a motore, mod. 96.E.10, con foro mm 3-6,5 con riparo antirumore e salva mano pneumatici; produttore SPS. Preventivo n. 1407 del 09/07/2014 BRAMAC S.r.l.	6.900,00	6.900,00	6.900,00	6.900,00	
N.1 torchietto universale pneumatico, mod. BR-QQ01; produttore BRAMAC. Preventivo n. 1407 del 09/07/2014 BRAMAC S.r.l.	1.450,00	1.450,00	1.450,00	1.450,00	
N.1 applica rivetti autoperforanti, 75.11.PN.A, pneumatica, con riparo antirumore e dispositivo di sicurezza; produttore SPS. Preventivo n. 1407 del 09/07/2014 BRAMAC S.r.l.	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	

	Spesa da progetto definitivo	Spesa Rimodulata in corso di valutazione progetto definitivo	Spesa da Preventivo	Spesa ammessa	Note
N.1 essiccatore e riattivatore della colla per suola e scarpa stivale prod. 700 paia, mod. ER29; produttore STEMA. Preventivo n. 1407 del 09/07/2014 BRAMAC S.r.l.	8.200,00	8.200,00	8.200,00	8.200,00	
N.1 MACCHINA RIPARAZIONI, macchina a braccio per riparazioni completa di motore posizionatore; produttore SIV. Preventivo n. 1407 del 09/07/2014 BRAMAC S.r.l.	2.350,00	2.350,00	2.350,00	2.350,00	
N.1 assemblatrice di suole tipo integrale universale ad un posto, mod. AS1800 K47; produttore IRONFOX. Preventivo n. 1407 del 09/07/2014 BRAMAC S.r.l.	6.800,00	6.800,00	6.800,00	6.800,00	
N.1 piantone per montaggio, mod. 14; produttore VOLBER. Preventivo n. 1407 del 09/07/2014 BRAMAC S.r.l.	240,00	240,00	240,00	240,00	
N. **1** Agitatore carrellato per vernici e smalti AGC5 composto da: n. 01 gruppo agitante mod. AVM 5.5. con motore elettrico trifase servoventilato, campana di guida albero a doppio cuscinetto con tenuta in NBR albero in acciaio INOX, elica marina, piattello di chiusura in acciaio inox; n. 01 struttura carrellata in acciaio inox sollevamento elettrico comandato da motoriduttore n. 02 ruote fisse n. 01 cancello di protezione in acciaio verniciato n. 02 ruote girevoli con freno n. 01 quadro elettrico Preventivo n. 409/14/C del 11/07/2014 I.MEC s.r.l.	9.680,00	9.680,00	9.680,00	9.680,00	
N. 1 Schiacciafusti modello SB/9 trifase Preventivo n. 36/E ELETTROMECCANICA di Diterlizzi Pasquale del 15/12/2014	0,00	4.750,00	4.750,00	4.750,00	
Totale Macchinari	**393.500,00**	**162.380,00**	**162.380,00**	**162.380,00**	
D.2 Impianti					
Totale Impianti	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
D.3 Attrezzature					
N.ro 1 Scanner 3D Body	30.000,00	0,00	0,00	0,00	
N.ro 1 Body Scanner 12 (corpo intero) per reverse engineering e scansione di soggetti Preventivo n. 1002 Polyshape 3D s.r.l. del 09.07.2014	21.500,00	21.500,00	21.500,00	21.500,00	
N.ro 1 Stampante 3D dimensione SST1200es completa di start up kit, software di stampa catalyst Ex Preventivo n. OFF-2014108 Easy-d-Rom s.r.l. del 01.07.2014	36.000,00	36.000,00	36.000,00	36.000,00	

	Spesa da progetto definitivo	Spesa Rimodulata in corso di valutazione progetto definitivo	Spesa da Preventivo	Spesa ammessa	Note
N.ro 2 nodi composti da rack, processore x86 series, FCLGA2011, 2100 Mhz, n.ro 2 processori, disco fisso seriale ATA, n. 2 dischi installati 2x300 Gb sasa 10 K RPM in raid mirroring, alloggiamenti RAM 24 DIMM N. 01 storage con 6 dischi da 600 GB, 6 dischi da 2 Tb, Dual controller ridondato NAS 16 Tb per backup con dischi ad alte performance Preventivo n. 2013/CD/0166 DABBICCO Telecomunicazioni s.r.l. del 09.07.2014	34.400,00	34.400,00	34.400,00	34.400,00	
Firewall primario Firewall HA n.ro 02 Switch HP2530G n.ro 04 SFP HP Preventivo n. 2013/CD/0166 DABBICCO Telecomunicazioni s.r.l. del 09.07.2014	7.870,00	7.870,00	7.870,00	7.870,00	
N. 60 paia di stampi in alluminio lega 2017 per iniezione in PU diretta su tomaia completi di doppie forme con snodo modificato, collo amovibile, finiture a scelta Preventivo n. 07/2014 GRIMALDI STAMPI s.r.l. del 07.07.2014	270.000,00	270.000,00	270.000,00	270.000,00	
N. 450 forme in plastica HDPE, tornitura completa di punta e calcagno con tornio, bussola di servizio in acciaio Preventivo n. 1322 Formificio Milanese Team s.r.l. del 11.07.2014	10.125,00	10.125,00	10.125,00	10.125,00	
N. 100 stampi per plantari. Offerta n. 67 HF2000 s.r.l. del 15.07.2014	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	
N. 172 slitte porta carrellino per pivot, complete di piastra e pistoncino a molla Offerta n. 48/2014 Officina Tecnomeccanica Lombardi s.r.l. del 11.07.2014	9.600,00	9.600,00	9.600,00	9.600,00	
N. 600 carrellini per forme in alluminio, complete di bocchettone, vitone e piastra. Offerta n. 48/2014 Officina Tecnomeccanica Lombardi s.r.l. del 11.07.2014	35.400,00	35.400,00	35.400,00	35.400,00	
N.ro 5 macchinari per modelleria abbigliamento	77.900,00	0,00	0,00	0,00	
Attrezzature varie per laboratorio (permeabilità, antistaticità, ecc.)	89.878,00	0,00	0,00	0,00	
N. 19 manichini per modelleria abbigliamento	4.755,00	0,00	0,00	0,00	
Sistema RFID per logistica	43.477,00	0,00	0,00	0,00	
N. 200 contenitori CARGO 700 FOLD con portello e piedi Preventivo n. 39/ABfl del 14/07/2014 MARTINI ALFREDO S.p.a.	23.800,00	23.800,00	23.800,00	23.800,00	

	Spesa da progetto definitivo	Spesa Rimodulata in corso di valutazione progetto definitivo	Spesa da Preventivo	Spesa ammessa	Note
N. 2 carica batterie alta frequenza fronius mod. Selectiva 4075 trifase Preventivo n. SS/ss del 18/07/2014 R.B.S. s.r.l.	3.300,00	3.300,00	3.300,00	3.300,00	
N. 1 carica batterie alta frequenza fronius mod. Selectiva 4060trifase Preventivo n. SS/ss del 18/07/2014 R.B.S. s.r.l.	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	
N. 1 vasca per lavaggio stampi in acciaio inox con ruote 1200x450x1100 completa di griglia inox interna Preventivo n. 25 OFFICINE VENTURA S.r.l. del 15/12/2014	0,00	3.150,00	3.150,00	3.150,00	
N. 1 vasca di risciacquo 600x600x1100 in acciaio inox su ruote Preventivo n. 25 OFFICINE VENTURA S.r.l. del 15/12/2014	0,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00	
N. 1 tavolo da lavoro con struttura in acciaio da costruzione con due ripiani e piani interni in multistrato Preventivo n. 25 OFFICINE VENTURA S.r.l. del 15/12/2014	0,00	960,00	240,00	240,00	La società ha esposto, per l'acquisto di 1 tavolo da lavoro, un importo differente (960,00 euro) rispetto a quello riportato nell'offerta del fornitore (240,00). Si è provveduto a rettificare l'importo allineandolo al valore esposto nel preventivo allegato dalla proponente
N. 1 aspiratore fumi, completo di filtro a carboni attivi adatti all'abbattimento di fumi provocati dalla lavorazione di iniezioni di poliuretano Preventivo n. 37/E ELETTROMECCANICA di Diterlizzi Pasquale del 15/12/2014	0,00	1.950,00	1.950,00	1.950,00	
N. 1 cestone mobile per confezionamento in acciaio da costruzione Preventivo n. 24 OFFICINE VENTURA S.r.l. del 12/12/2014	0,00	500,00	500,00	500,00	
N. 4 cestone magazzino con ripiani per muletto in acciaio da costruzione Preventivo n. 24 OFFICINE VENTURA S.r.l. del 12/12/2014	0,00	1.380,00	1.380,00	1.380,00	
N. 6 cestone magazzino con ripiani per muletto Preventivo n. 24 OFFICINE VENTURA S.r.l. del 12/12/2014	0,00	3.210,00	3.210,00	3.210,00	
N. 2 Vasche di raccolta sversamenti per caricamento cisterne stoccaggio Preventivo n. 24 OFFICINE VENTURA S.r.l. del 12/12/2014	0,00	790,00	790,00	790,00	
N. 1 sistema metallico poggia fusti con vaschetta per lo svuotamento totale dei residui dei fusti Preventivo n. 24 OFFICINE VENTURA S.r.l. del 12/12/2014	0,00	250,00	250,00	250,00	

	Spesa da progetto definitivo	Spesa Rimodulata in corso di valutazione progetto definitivo	Spesa da Preventivo	Spesa ammessa	Note
N. 48 Specchi parabolici stradali di diametro 50 completi di bulloni e gomiti per il montaggio Preventivo n. 125/14 B.M. ANTINCENDIO S.N.C. del 13/12/2014	0,00	2.880,00	2.880,00	2.880,00	
N. 4 Specchi parabolici stradali di diametro 80 completi di bulloni e gomiti per il montaggio Preventivo n. 125/14 B.M. ANTINCENDIO S.N.C. del 13/12/2014	0,00	360,00	360,00	360,00	
Segnaletica interna Ripristino della pavimentazione, fornitura e posa in opera di nastro adesivo in PVC Preventivo DITER COSTRUZIONI del 15/12/2014	0,00	10.000,00	10.000,00	0,00	Spesa accertata al capitolo opere murarie ed assimilabili
Segnaletica esterna orizzontale eseguita con prodotti permanenti, rifrangenti, antisdrucciolevoli. Fornitura e posa in opera di cartellonistica conforme al D.Lgs. 493 Preventivo DiTER COSTRUZIONI del 15/12/2014	0,00	17.000,00	17.000,00	0,00	Spesa accertata al capitolo opere murarie ed assimilabili
N. 5 Stampanti CL-I 4212 MARK II Preventivo n. 0214-159/MI CARBY LABEL s.a.s. del 17/12/2014	0,00	10.175,00	10.175,00	10.175,00	
N. 1 Taglierina industriale Preventivo n. 0214-159/MI CARBY LABEL s.a.s. del 17/12/2014	0,00	685,00	685,00	685,00	
N. 9 PC HP MT 400 G2 I3-4150 4 GB 500 GB W7P64-W8,1P64 Preventivo n. H2014007 DOTLAB s.r.l. del 17/12/2014	0,00	5.191,00	5.191,00	4.311,00	Spesa di euro 880,00 non ammissibile per pertinenza in quanto trattasi di costi di gestione per la garanzia pluriennale (hp care pack)
N. 8 NB HP ELITE 840 CORE I7-4600U 14 P 8G 500 G W7P-W8PPC HP MT 400 G2 I3-4150 4 GB 500 GB W7P64-W8,1P64 Preventivo n. H2014007 DOTLAB s.r.l. del 17/12/2014	0,00	9.120,00	9.120,00	0,00	Spesa non ammissibile per pertinenza: computer portatili.
N. 11 monitor HP PRODISPLAY P221 21.5 POLLICI LED Preventivo n. H2014007 DOTLAB s.r.l. del 17/12/2014	0,00	1.463,00	1.463,00	1.463,00	
N. 02 Centrali programmabili e modulari per sistemi antincendio di medie e grosse dimensioni conformi alle norme europee EN54. Le Centrali sono dotate di loops analogici per il collegamento di dispositivi antincendio fiono a 250 unità. Compresa installazione di rilevatori di fumo ottici, pulsanti di attivazione manuale Preventivo n. 96 SICURTECNICA s.n.c. del 13/12/2014	0,00	19.800,00	19.800,00	0,00	Spesa accertata al capitolo opere murarie ed assimilabili

	Spesa da progetto definitivo	Spesa Rimodulata in corso di valutazione progetto definitivo	Spesa da Preventivo	Spesa ammessa	Note
N. 02 videoregistratori DVR 16 canali pentaplex real time H264 D1400 FPS N. 08 telecamera bullet con LED IR D/N 700 TLV e filtro elettronico N. 02 quadri elettrici con interruttori automatici di protezione N. 02 gruppi di continuità UPS interactive forma d'onda sinusoidale 900 W Preventivo n. 88 SICURTECNICA s.n.c. del 13/12/2014	0,00	4.916,00	4.916,00	0,00	Spesa accertata al capitolo opere murarie ed assimilabili
N. 01 centrale programmabile per antifurto e domotica espandibile su BUS seriale per la protezione degli opifici, ufficio, magazzino, produzione. Possibilità di controllo fino a 128 dispositivi di allarme tramite l'utilizzo di moduli di espansione, compresa installazione di sensori volumetrici e contatti magnetici per la protezione dei locali dell'azienda. Preventivo n. 95 SICURTECNICA s.n.c. del 13/12/2014	0,00	13.320,00	13.320,00	0,00	Spesa accertata al capitolo opere murarie ed assimilabili
N. 01 Sistema audio per la sala conferenze comprensivo di amplificatore, mixer, microfoni, altoparlanti, aste e relativa installazione. Preventivo n. 1 MONDO ELETTRONICA di Vincenzo TESSE del 13/12/2014	0,00	1.430,00	1.430,00	1.430,00	
N. 01 Sistema di videoproiezione per sala conferenze. Preventivo n. 1 MONDO ELETTRONICA di Vincenzo TESSE del 13/12/2014	0,00	2.550,00	2.550,00	2.550,00	
Totale Attrezzature	**759.505,00**	**625.675,00**	**624.955,00**	**549.919,00**	
D.4 Software					
Cad assyst, MTM, vidia 3d, smart pattern runtime, PLM go live	63.085,00	0,00	0,00	0,00	
Vmware Sphere Essential Plus Bundle 3 host 2 cpu6core Vmware 1 anno suporto 9x5 n.ro 04 windows server 2012 SNGL OLPNL 2 processori n.ro 40 CAL windows 2012/2008R2 Preventivo n. 2013/CD/0166 DABBICCO Telecomunicazioni s.r.l. del 09.07.2014	14.570,00	14.570,00	14.570,00	14.570,00	
Installazione Hardware Stress test Installazione fisica delle apparecchiature Collaudo hardware Creazione attività sistemistica Creazione infrastruttura Vmware migrazione di n. 12 server creazione di n. 3 server realizzazione piano efficace di back-up Preventivo n. 2013/CD/0166 DABBICCO Telecomunicazioni s.r.l. del 09.07.2014	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	

	Spesa da progetto definitivo	Spesa Rimodulata in corso di valutazione progetto definitivo	Spesa da Preventivo	Spesa ammessa	Note
N. 1 Licenza Jamio Cloud Enabled Application Platform comprendente servizi applicativi per identity management; data management; process management; human task management; document management; document processing. Preventivo n. 0213/A/2014 OPENWORK s.r.l. del 18,07.2014	48.720,00	48.720,00	48.720,00	48.720,00	
N. 01 Licenza iCAD-FOR (modellatore CAD 2d-3d) Preventivo INESCOP Footwear Technological Institute del 14.07.2014	18.000,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00	
N. 01 Licenza iCAD-3D + 3D footwear design software (modellatore CAD 2d-3d) Preventivo INESCOP Footwear Technological Institute del 14.07.2014	18.000,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00	
N. 01 Licenza iCAD-3DP + Outsoles CAD software (reverse engineering) Preventivo INESCOP Footwear Technological Institute del 14.07.2014	11.200,00	11.200,00	11.200,00	11.200,00	
N. 01 licenza d'uso METI on DESK procedure di piazzamento manuale, assistito e automatico per pellami e tessuti. Strategie personalizzabili di annidamento con aree qualità e priorità. Gestione ordini di taglio, simulazione consumi e calcolo rese. Preventivo n. 515081 TESEO s.p.a. del 11.07.2014	14.000,00	14.000,00	14.000,00	14.000,00	
N. 01 licenza d'uso GEOMATIC STUDIO. Per trasformare dati acquisiti 3D in modelli CAD nativi, poligoni, superfici accurate. Fornisce l'editing di nuvole di punti Preventivo n. OFF-2014111 EASY-D-ROM ENGINEERING S.r.l. del 01.07.2014	12.500,00	12.500,00	12.500,00	12.500,00	
Software avanzato piani sicurezza	100.000,00	0,00	0,00	0,00	
N. 10 OFFICE HOME AND BUSINESS 2013 versione OEM Preventivo n. H2014007 DOTLAB s.r.l. del 17/12/2014	0,00	2.100,00	2.100,00	2.100,00	
N. 2 ACCESS 2013 versione OEM Preventivo n. H2014007 DOTLAB s.r.l. del 17/12/2014	0,00	210,00	210,00	210,00	
N. 1 LICENZA D'USO GESTIONE AVANZATE TAGLIE Anagrafica articolo-taglie (elenco taglie ammissibili, parametri di riordino, pianificazione, dimensionamento imballaggio e immagazzinamento, misure e pesi, tipologia imballaggio, ubicazione magazzino, ecc.) Preventivo n. T.I.M.E. s.r.l. del 16/12/2014	0,00	9.500,00	9.500,00	9.500,00	

	Spesa da progetto definitivo	Spesa Rimodulata in corso di valutazione progetto definitivo	Spesa da Preventivo	Spesa ammessa	Note
N. 1 LICENZA D'USO GESTIONE AVANZATE TAGLIE Analisi magazzini a taglie e reportistica (procedure per l'analisi dei magazzini a taglie con classici parametri ABC, scorta minima, punto di riordino, indici di rotazione, lead time di acquisto e produzione, lotti di produzione e commerciali; creazione di report e ri-aggiornamento parametri anagrafica) Preventivo n. T.I.M.E. s.r.l. del 16/12/2014	0,00	13.500,00	13.500,00	13.500,00	
N. 1 LICENZA D'USO GESTIONE AVANZATE TAGLIE Analisi delle disponibilità a taglie (procedure specifiche per il calcolo e la visualizzazione della disponibilità futura per articolo-taglia anche utilizzando metodologie ATP -available to promise- per i prodotti finiti e metodologie MRP per semilavorati e materie prime) Preventivo n. T.I.M.E. s.r.l. del 16/12/2014	0,00	13.150,00	13.150,00	13.150,00	
N. 1 LICENZA D'USO GESTIONE AVANZATE TAGLIE Controllo dei magazzini da remoto per Taglia (procedure specifiche per la visualizzazione delle giacenze e delle disponibilità dei magazzini interni ed esterni a taglie utilizzando appositi strumenti SCM -supply chain management- anche parzialmente disponibili su web) Preventivo n. T.I.M.E. s.r.l. del 16/12/2014	0,00	9.500,00	9.500,00	9.500,00	
N. 1 LICENZA D'USO GESTIONE AVANZATE TAGLIE INTERFACCIA CON PASSAGGIO DATI BIDIREZIONALE TRA BMS E SW DI PIANIFICAZIONE BASE Procedure specifiche che permettono l'interscambio di dati tra le due procedure dal BMS a SW BASE e viceversa Preventivo n. T.I.M.E. s.r.l. del 16/12/2014	0,00	14.500,00	14.500,00	14.500,00	
TUNING DEL SISTEMA Controllo delle performance a seguito dell'inserimento di di tabelle, colonne e procedure nuove. Adeguamento dei parametri di gestione. Preventivo n. T.I.M.E. s.r.l. del 16/12/2014	0,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00	
Totale Software	**304.575,00**	**205.550,00**	**205.550,00**	**205.550,00**	
D.5 Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate					
	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
D.6 Mezzi mobili					

	Spesa da progetto definitivo	Spesa Rimodulata in corso di valutazione progetto definitivo	Spesa da Preventivo	Spesa ammessa	Note
N. 1 Carrello Frontale Toyota mod. TRAIGO 24 - 7FBEST13 Preventivo n. SS/ss n. 061214 R.B.S. S.r.l. del 12/12/2014	0,00	21.800,00	21.800,00	21.800,00	
Totale Mezzi mobili	**0,00**	**21.800,00**	**21.800,00**	**21.800,00**	
TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE	1.457.580,00	**1.015.405,00**	**1.014.685,00**	**939.649,00**	
TOTALE INVESTIMENTO	1.505.980,00	1.063.805,00	1.063.085,00	1.004.685,00	

Di seguito, si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti relativi agli Attivi Materiali del progetto definitivo presentato ed ammesso:

VOCE	INVESTIMENTO AMMESSO in DGR	AGEVOLAZIONI da DGR	INVESTIMENTO PROPOSTO DA PROGETTO DEFINITIVO	INVESTIMENTO RIMODULATO	INVESTIMENTO AMMESSO DA VALUTAZIONE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Studi preliminari di fattibilità	50.000,00	20.000,00	48.400,00	48.400,00	0,00	0,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	0,00	0,00	0,00	0,00	65.036,00	13.007,20
Macchinari, impianti e attrezzature varie, Programmi informatici, Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	1.370.000,00	548.000,00	1.457.580,00	1.015.405,00	939.649,00	375.859,60
TOTALE	1.420.000,00	568.000,00	1.505.980,00	1.063.805,00	1.004.685,00	388.866,80

5. Cantierabilità dell'iniziativa

5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

Sulla base della documentazione presentata, si evince che:

a) l'iniziativa si colloca sul suolo censito nel catasto terreni del comune di Barletta al foglio 108 particelle 1236 (ex 129, 917, 919, 1023, 1135).

b) la conformità urbanistica ed edilizia del suolo e dei fabbricati esistenti, è attestata dalla perizia giurata a firma dell'ing. Giuseppe DADDUZIO del 16/10/2014 giurata in data 17/10/2014.
Dalla predetta perizia stragiudiziale si evince che i corpi di fabbrica esistenti sono due (corpo A e corpo B) ricadenti sulla particella individuata casualmente al fg. 18, p.lla 1236, civici 61 - 63.
Dalla stessa perizia si evince che in data 27.01.2011 il competente ufficio tecnico del comune di Barletta ha rilasciato certificato di destinazione urbanistica degli immobili e che le opere murarie ed assimilabili, condotte successivamente, risultano regolari ed eseguite in conformità ai seguenti titoli abilitativi:
- D.I.A. del 13.10.2011 prot. n. 60665
- D.I.A. del 10.12.2012 prot. n. 64763
- D.I.A. del 27.06.2013 prot. n. 37049

Gli interventi sono stati complessivamente ultimati in data 18.11.2013 giusta comunicazione di ultimazione lavori del 02.12.2013 prot. n. 65608.

c) la disponibilità degli immobili presso i quali verranno allocati i beni oggetto del programma di investimenti è attestata da:
- contratto di locazione corpo A
- contratto di locazione corpo B
- dichiarazione resa dal legale rappresentante della società locatrice.

In particolare il complesso industriale ha una consistenza di 11.401,72 mq distribuiti tra due corpi di fabbrica denominati corpo A (4.709,82 capannone; 951 mq piano seminterrato; 739,20 piano rialzato – *alloggio custode*; 599,71 piano primo) e corpo B (4.402 mq capannone).
Il contratto di locazione del corpo A è stato sottoscritto in data 17.06.2010 e registrato presso l'agenzia delle entrate di Barletta in data 21.06.2010 al n. 2322 serie 3^. Tale contratto è valido fino al 30.06.2016. L'immobile oggetto del contratto insiste sul suolo individuato al catasto terreni al fg. 108 part.lla 1236 (già 1135-1023-129-919-917).
Il contratto di locazione del corpo B è stato sottoscritto in data 12.07.2011 e registrato presso l'agenzia delle entrate di Barletta in data 14.07.2011 al n. 3713 serie 3^. Tale contratto è valido fino al 30.10.2017. L'immobile oggetto del contratto è individuato a catasto fabbricato al fg. 108 part. 1236 sub 10 (già fg. 108, p.lla 1236 sub 1).
L'impresa, con integrazione acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 2805/BA del 22/04/2015, ha fornito una dichiarazione, resa dal legale rappresentante della società locatrice (Pratika s.r.l.), alla proroga dei contratti di locazione prima citati per una durata di ulteriori 6 anni oltre la scadenza naturale degli stessi.

d) l'investimento proposto non necessita del rilascio del Permesso di Costruire, riguardando l'installazione di macchinari ed impianti, senza trasformazione permanente di suolo inedificato.

Alla luce di quanto verificato, si afferma che l'iniziativa, così come formulata nella sua configurazione e consistenza, ha immediata realizzabilità.

5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

L'Autorità, dall'esame della documentazione fornita, ha espresso parere favorevole all'iniziativa proposta viste le ricadute ambientali positive, ipotizzate, a valle dell'investimento (riduzione dei consumi energetici e dell'utilizzo di materia prima, riduzione degli scarti di lavorazione e abbattimento delle emissioni di CO2 grazie alla riduzione del trasporto su gomma di materiali e persone).

Tuttavia, l'Autorità segnala che l'impresa, prima della messa in esercizio dell'investimento proposto dovrà acquisire l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

Inoltre, all'interno dell'osservazione degli effetti attesi dalla programmazione PO FESR 2007-2013 sulle diverse tematiche ambientali, per consentire all'Autorità Ambientale di popolare gli indicatori del Sistema di Monitoraggio Ambientale come previsto dal PO al paragrafo 5.1.4 e dal Rapporto Ambientale della VAS del PO FESR, si richiama l'obbligo per l'impresa alla compilazione del Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia, residente presso il sito Internet www.cet.arpa.puglia.it/, come da D.G.R. 28 dicembre 2009, n. 2613 (BURP n. 15 del 25/01/2010).

Si evidenzia, opportunamente, che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'impresa proponente.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i processi produttivi ed i beni/servizi prodotti.

In tale ottica si auspica quindi che vengano introdotte innovazioni negli stessi prodotti nella direzione della sostenibilità ambientale tenendo conto dell'intero ciclo di vita dei prodotti stessi.

Si auspica, infine, la realizzazione di un impianto fotovoltaico in copertura (compatibilmente con l'esposizione) od in altra area da definire, ad integrazione dei fabbisogni energetici delle linee di produzione.

5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

Il progetto in esame si rapporta all'esigenza dell'azienda di incrementare la propria capacità produttiva e si esplicita nel potenziamento dell'attuale dotazione di macchinari ed attrezzature, nonché nell'adeguamento dell'infrastruttura hardware e nell'ammodernamento della dotazione software.

5.4 Congruenza Studi Preliminari di fattibilità

Relativamente alle spese per Studi preliminari di fattibilità, è presente un preventivo di spesa della Euroconsulting 2000 s.r.l. del 03.09.2013 per € 48.400,00 avente ad oggetto: studi preliminari di fattibilità del vostro nuovo programma di investimenti PIA Ricerca - Regione Puglia. Si ritiene l'importo non ammissibile in quanto dal dettaglio del preventivo di spesa, si evince che trattasi di prestazioni per la preparazione della pratica inerente il PIA, non rientranti tra quelle ritenute ammissibili dal Regolamento n. 9/08 e ss.mm.ii. e dalla circolare MAP 980902 del 23/03/2006.

5.5 Congruenza Suolo Aziendale

La società per questo capitolo non ha presentato alcuna spesa.

5.6 Congruenza Opere Civili

Si precisa, preliminarmente, che:

- le opere di rifacimento della segnaletica interna ed esterna,
- l'impianto di videosorveglianza,
- l'impianto di allarme,
- i dispositivi di allarme antincendio con relativa centralina di comando,

di cui ai preventivi di seguito dettagliati:

	Spesa da progetto definitivo	Spesa Rimodulata	Spese da Preventivo	Spesa ammessa	Note
Segnaletica interna Ripristino della pavimentazione, fornitura e posa in opera di nastro adesivo in PVC *Preventivo DITER COSTRUZIONI del 15/12/2014*	0,00	0,00	0,00	10.000,00	Spesa dichiarata al capitolo macchinari, impianti ed attrezzature
Segnaletica esterna orizzontale eseguita con prodotti permanenti, rifrangenti, antisdrucciolevoli. Fornitura e posa in opera di cartellonistica conforme al D.Lgs. 493 *Preventivo DITER COSTRUZIONI del 15/12/2014*	0,00	0,00	0,00	17.000,00	Spesa dichiarata al capitolo macchinari, impianti ed attrezzature
Totale Capannoni e fabbricati industriali	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**27.000,00**	
C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali					
		0,00		0,00	
Totale Fabbricati civili per uffici e servizi sociali	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
C.3 Impianti generali					
Antincendio N. 02 Centrali programmabili e modulari per sistemi antincendio di medie e grosse dimensioni conformi alle norme europee EN54. Le Centrali sono dotate di loops analogici per il collegamento di dispositivi antincendio fino a 250 unità. Compresa installazione di rilevatori di fumo ottici, pulsanti di attivazione manuale *Preventivo n. 96 SICURTECNICA s.n.c. del 13/12/2014*	0,00	0,00	0,00	19.800,00	Spesa dichiarata al capitolo macchinari, impianti ed attrezzature
Telefonico	0,00	0,00	0,00	0,00	
Altro N. 02 videoregistratori DVR 16 canali pentaplex real time H264 D1400 FPS N. 08 telecamera bullet con LED IR D/N 700 TLV e filtro elettronico N. 02 quadri elettrici con interruttori automatici di protezione N. 02 gruppi di continuità UPS interactive forma d'onda sinusoidale 900 W *Preventivo n. 88 SICURTECNICA s.n.c. del 13/12/2014*	0,00	0,00	0,00	4.916,00	Spesa dichiarata al capitolo macchinari, impianti ed attrezzature

Altro N. 01 centrale programmabile per antifurto e domotica espandibile su BUS seriale per la protezione degli opifici, ufficio, magazzino, produzione. Possibilità di controllo fino a 128 dispositivi di allarme tramite l'utilizzo di moduli di espansione, compresa installazione di sensori volumetrici e contatti magnetici per la protezione dei locali dell'azienda. *Preventivo n. 95 SICURTECNICA s.n.c. del 13/12/2014*	0,00	0,00	0,00	13.320,00	Spesa dichiarata al capitolo macchinari, impianti ed attrezzature
Totale Impianti generali	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**38.036,00**	
C.4 Strade, piazzali, rec.					
TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**65.036,00**	

attengono alle opere murarie ed agli impianti generali e non a quelli direttamente correlati al ciclo produttivo.
La relativa voce di spesa, pertanto, è stata accertata al capitolo di spese relativo alle opere civili ed impianti generali piuttosto che a quello impianti e macchinari proposto dal soggetto proponente per un importo complessivo di euro 65.036,00.
Si precisa inoltre che è stata acquisita DSAN del 08.04.2015 resa dal legale rappresentante della società richiedente, attestante, nell'ambito del progetto PIA denominato I-Nephos, l'assenza di opere murarie soggette a richiesta di autorizzazione amministrativa.

5.7 Congruenza Impiantistica

La società ha indicato, in fase di rimodulazione, nella relazione generale per questo capitolo una spesa complessiva di **€ 1.015.405,00** relativa all'acquisto di macchinari, attrezzature, software e mezzi mobili necessari all'implementazione dell'attività produttiva, coincidente con l'importo dei preventivi presentati.
Dall'esame della documentazione presentata è emerso che l'importo complessivo risultante dai preventivi di spesa presentati è invece pari ad **€ 1.014.685,00.** Tale differenza riviene da un mero errore di trascrizione rilevabile tra l'importo esposto dall'azienda e quello riportato dal fornitore nel preventivo per un totale di 720,00 euro, in particolare:

- il fornitore OFFICINE VENTURA S.r.l. nel preventivo n. 25 del 15/12/2014 ha esposto un totale di 960,00 euro per quattro tavoli da lavori a fronte di un importo di 240,00 euro dichiarato dalla proponente che ha inteso inserire in progetto 1 tavolo da lavoro e non 4 come da preventivo.

La spesa accertata al capitolo in oggetto è pari a **939.649,00 euro.**
La minore spesa accertata a tale capitolo ammonta a euro 75.036,00. Si riporta di seguito il dettaglio delle spese non accertate a tale capitolo.
Come riferito al punto precedente in tale categoria non rientrano gli impianti di videosorveglianza, di allarme antincendio, di allarme e le opere afferenti la segnaletica di sicurezza interna ed esterna, il cui importo va, dunque, stralciato e riallocato nella categoria opere civili per un totale di **65.036,00** euro.
Sono state ritenute non ammissibili alle agevolazioni spese per complessivi **10.000,00** euro afferenti a:

- Preventivo n. H2014007 DOTLAB s.r.l. del 17/12/2014; spese non pertinenti in quanto relative all'acquisto di computer portatili, per euro 9.120,00
- Preventivo n. H2014007 DOTLAB s.r.l. del 17/12/2014; spese non pertinenti in quanto relative ad estensione di garanzia hp care pack per euro 880,00.

In definitiva, a seguito delle verifiche effettuate, per tale capitolo si riconosce congruo, pertinente e ammissibile, rispetto alla spesa prevista, l'importo di **€ 939.649,00**, accertato attraverso la documentazione presentata (preventivi di spesa). Le spese accessorie (spese di trasporto e consegna, etc.) saranno ritenute ammissibili, in sede di rendicontazione, se capitalizzate ed iscritte nel registro cespiti come afferenti il bene oggetto di agevolazione.

5.8 Note conclusive

La società BASE PROTECTION S.r.l. costituita nel luglio 2007, con sede in Barletta (Bt), viale dell'Unione Europea al civico 61 è attiva nel settore della produzione di calzature e vestiario protettivi di sicurezza.
L'investimento proposto prevede l'ampliamento dell'unità produttiva esistente attraverso l'acquisizione di macchinari, attrezzature, mezzi mobili e software per il miglioramento dei processi aziendali, da quelli di sviluppo a quelli produttivi.
Si esprime parere favorevole sull'iniziativa da un punto di vista **tecnico ed economico**.
Il programma, nella sua configurazione globale, risulta **organico e funzionale**.
La società dichiara per l'intero investimento la somma di € 1.063.805,00, accertata e dichiarata ammissibile nella misura di 1.004.685,00 a seguito di verifica.

Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca

6. Investimenti per progetto di Ricerca

Il soggetto proponente, in sede di progetto definitivo, ha consegnato la dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante con la quale attesta che, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8 dell'Avviso, i costi relativi alla Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale non fanno riferimento a prestazioni di terzi che hanno cariche sociali nel soggetto beneficiario o che in generale si trovino in situazioni di conflitto di interessi con il soggetto beneficiario degli aiuti.

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la congruenza tecnico – economica mediante l'assegnazione di un punteggio sulla base delle modalità indicate dall'allegato all'Avviso. Si precisa che, successivamente alla formulazione del parere da parte del docente, l'impresa proponente, con PEC del 15/07/2015, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 5376/BA del 16/07/2015, ha formulato espressa rinuncia al sostenimento delle spese relativa alla voce "Altri costi d'esercizio", inizialmente proposti ed ammessi per complessivi € 61.100,00 (di cui € 33.700,00 in Ricerca Industriale ed € 27.400,00 in Sviluppo Sperimentale). A tal proposito, Puglia Sviluppo S.p.A. con PEC del 06/08/2015 ha chiesto al docente incaricato di confermare o meno il proprio giudizio positivo già espresso e di seguito riportato. Il docente con PEC del 06/08/2015, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 5938/BA del 07/08/2015, ha confermato la validità del progetto di R&S anche in assenza delle spese relative alla voce "Altri costi d'esercizio".

Si riportano di seguito le risultanze della valutazione dell'esperto.

Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

Il progetto prevede la definizione e sviluppo di un sistema innovativo per la progettazione e industrializzazione di nuovi prodotti nel settore della calzatura e dell'abbigliamento basato sulle nuove tecnologie in *cloud* capaci di rendere condivise le risorse CAD/CAM necessarie alla progettazione di nuovi prodotti. Il sistema innovativo permetterà di creare anche un ambiente virtuale con la digitalizzazione dei nuovi prodotti in modo che ne risulti semplice la visualizzazione ma anche la manipolazione. In questo modo tutti gli operatori coinvolti nello sviluppo del prodotto disporranno delle informazioni necessarie alle proprie attività, senza la necessità di spostarsi e riducendo così anche i tempi e i costi di realizzazione. Si prevede di ridurre sensibilmente gli attuali tempi morti e di abbassare i mesi necessari per uscire con i nuovi prodotti.

Il progetto *I-Nephos* non prevede solo di accelerare il processo creativo di nuove calzature ma anche di essere di aiuto alla progettazione d'innovativi sistemi di sicurezza e abbigliamento professionale con prodotti leggeri e confortevoli.

Per lo sviluppo del progetto l'Azienda si avvarrà della collaborazione del Consorzio Synesis (Spin-off del CNR e *Fraunhofer Institute*).

La fase di Ricerca intende far ricorso alle migliori pratiche e tecnologie attualmente disponibili, valorizzando la modalità collaborativa (*concurrent engineering*) con un adeguato utilizzo di nuove tecnologie, in particolare quelle dell'ICT. Particolare attenzione verrà dedicata all'interoperabilità tra ambienti di lavoro diversi con sistemi in *cloud computing* e in ambienti 2D/3D di *design review*. La fase di Sviluppo Sperimentale è fondamentalmente dedicata alla sperimentazione con il coinvolgimento di utenti di filiera impegnati in attività di progettazione prodotto. Il progetto si concluderà con una sperimentazione finale in contesti e casi d'uso realistici. Il progetto nella sua formulazione è ben presentato e tutte le attività sono descritte in modo completo ed esauriente nei tempi e metodi previsti.

Verifica preliminare

1. **ove siano previsti costi per ricerche acquisite contrattualmente da terzi: Università, Centri e Laboratori di ricerca pubblici, Centri e Laboratori di ricerca privati (solo se iscritti all'Albo dei Laboratori del MIUR), l'acquisizione sia prevista tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato, e che non comporti elementi di collusione:**
   Le attività di consulenza sono pianificate con le seguenti aziende:
   - ✓ SYNESIS Scarl
   - ✓ Polishape 3D S.r.l.
   - ✓ OpenWork S.r.l.

   le prime due sono spin-off di enti di ricerca ed università, l'ultima è una produttrice indipendente di software; da quanto riportato nella descrizione delle aziende non si ravvisano elementi di collusione o altro.

2. **i costi per ricerche acquisite ed i costi relativi a brevetti o diritti di proprietà intellettuale siano supportati da valutazioni di congruenza economica e di mercato oggettivi e da indicatori di calcolo che permettano il riscontro in fase di valutazione del progetto:**
   Il dettaglio delle attività di ricerca riportati nella proposta e che prevedono il coinvolgimento delle aziende sopra evidenziate, permettono di ritenere congrui i costi delle ricerche acquisite. I diversi indicatori posti nelle attività pianificate permetteranno un riscontro oggettivo in fase di sviluppo del progetto.

3. **i risultati del progetto possano essere oggetto di ampia diffusione attraverso convegni su temi tecnici o scientifici oppure tramite pubblicazioni in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso (in cui i dati della ricerca, non elaborati, sono in libera consultazione) o divulgati tramite software libero o *open source* e <u>concedibilità</u> della maggiorazione di 15 punti percentuali (intensità massima del 75% per ricerca industriale):**
   L'azienda promuoverà la diffusione dei risultati ottenuti nelle attività di Ricerca Industriale, attraverso pubblicazioni scientifiche e partecipazione a convegni dedicati, sia a livello nazionale, ma soprattutto a livello europeo, con particolare attenzione al settore della sicurezza. Sono previste anche partecipazioni nelle conferenze associate ad eventi fieristici.
   L'azienda, inoltre, inserirà nel proprio sito-web una sezione destinata alla divulgazione dei risultati scientifici delle ricerche effettuate con questo progetto. Per l'insieme delle azioni proposte si riconosce la maggiorazione di 15 punti percentuali.

Valutazione di congruenza tecnico – economica

Giudizio sulla verifica di coerenza del progetto definitivo con la proposta presentata nella fase di accesso e rispetto delle eventuali prescrizioni effettuate al termine dell'istruttoria del progetto di massima:

1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta (anche in relazione alle metodologie e soluzioni prospettate):
Il progetto si propone di sviluppare un sistema innovativo per la progettazione integrata di nuovi prodotti. Sistemi con queste caratteristiche sono già ampiamente utilizzati nel settore meccanico, molto meno nel settore delle calzature e della moda per la difficoltà di codificare tutte le fasi produttive. Nella proposta si evidenziano particolari aspetti di innovazione dal punto di vista tecnologico con un moderno utilizzo delle tecnologie ICT. Le nuove tecnologie verranno utilizzare con le migliori buone pratiche disponibili valorizzando la modalità collaborativa (*concurrent engineering*) con un adeguato utilizzo di nuove tecnologie, in particolare quelle dell'ICT. Lo sviluppo del progetto porterà l'Azienda a incrementare la propria competitività nel settore riducendo i tempi e i costi di progettazione di nuovi prodotti.

Gli investimenti in attività materiali propongono un significativo ammodernamento del processo di progettazione prevedendo nuovi strumenti e attrezzature hardware unite ad adeguati software per il loro utilizzo.

Punteggio assegnato: 20
Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medioalta; 20 = alta) Massimo 20 punti

2. Chiarezza e verificabilità degli obiettivi:
Gli obiettivi del progetto sono esposti in modo chiaro e completo, con una dettagliata articolazione delle diverse fasi e con i necessari dettagli metodologici e tecnologici. La verificabilità dei risultati è ben documentata anche se non sempre sono proposte metriche per la verifica quantitativa dei risultati.

Punteggio assegnato: 7,5
Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)
Massimo 10 punti

3. La completezza (copertura degli argomenti) e il corretto bilanciamento delle funzioni e attività previste nella proposta rispetto agli obiettivi fissati dal progetto:
Tutte le fasi del progetto sono documentate in modo completo. La suddivisione tra attività di ricerca e di sviluppo sperimentale risulta ben bilanciata.

Punteggio assegnato: 20
Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medioalta; 20 = alta)
Massimo 20 punti

4. Esemplarità e trasferibilità della proposta: ovvero possibilità di effettiva realizzazione e valorizzazione industriale dei risultati e loro diffusione:
La piattaforma I.Nephos che intendono sviluppare, se tutti gli obiettivi posti nel progetto saranno raggiunti, consentirà una gestione innovativa e particolarmente flessibile di tutte le fasi di progettazione e sviluppo di nuovi prodotti permettendo una più efficace sincronizzazione di tutte le fasi.
L'azienda promuoverà la diffusione dei risultati ottenuti nelle attività di Ricerca Industriale, attraverso pubblicazioni scientifiche e partecipazione a convegni dedicati, sia a livello nazionale, ma soprattutto a livello europeo, con particolare attenzione al settore della sicurezza. Sono previste anche partecipazioni nelle conferenze associate ad eventi fieristici. Inoltre l'azienda per favorire la valorizzazione dei risultati della ricerca inserirà nel proprio sito web una sezione destinata alla divulgazione dei risultati scientifici delle ricerche sviluppate nel progetto.

Punteggio assegnato: 10
Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)
Massimo 10 punti

5. Coerenza tra l'ambito tecnologico di specializzazione della proposta e produzione scientifica del gruppo di ricerca:
L'azienda documenta una significativa attività di ricerca e sviluppo svolta con partner scientifici ed Universitari, tra questi due progetti europei conclusi e due ancora in svolgimento, tutti indirizzati allo sviluppo di nuovi prodotti. I partner scientifici e tecnologi coinvolti sono coerenti con il progetto e funzionali al raggiungimento degli obiettivi posti.

Punteggio assegnato: 10
Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)
Massimo 10 punti

6. Adeguatezza e complementarietà del gruppo di lavoro previsto per la realizzazione delle attività (modello organizzativo, quantità e qualità delle risorse impiegate, infrastrutture di ricerca utilizzate, etc.):
Le unità di personale coinvolte nel progetto appaiono adeguate per le competenze espresse.
Il modello organizzativo è ben documentato e non appaiono elementi di discriminazione.

Punteggio assegnato: 7,5
Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)
Massimo 10 punti

Eventuale richiesta di integrazioni
Nessuna.

Giudizio finale complessivo
La proposta prevede la definizione e sviluppo di un sistema innovativo per la progettazione e industrializzazione di nuovi prodotti nel settore della calzatura e dell'abbigliamento basato sulle nuove tecnologie in *cloud* capaci di rendere condivise le risorse CAD/CAM necessarie alla progettazione di nuovi prodotti. L'innovativo sistema che l'azienda intende sviluppare, già presente in altri settori produttivi ma poco diffuso nel settore della calzatura, permetterà di acquisire una maggiore competitività riducendo i tempi e i costi per immettere nel mercato nuovi prodotti. La possibilità di accedere a un finanziamento come quello previsto dal bando permetterà all'azienda di raggiungere l'obiettivo di incrementare la competitività riducendo tempi e costi per l'immissione di nuovi prodotti sui mercati di riferimento. Il giudizio complessivo è pienamente positivo. Il raggiungimento degli obiettivi posti permetterà all'azienda di incrementate la propria competitività nel mercato di riferimento.

PUNTEGGIO TOTALE ASSEGNATO: 75
(Il punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento è di 50 punti)

Dettaglio delle spese proposte:

SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE					
SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE					
Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente	Spese dichiarate dal proponente in seguito alla rinuncia delle spese in "Altri costi d'esercizio"	Spese riconosciute dal valutatore	Agevolazioni concedibili
		(Importo in €)	(Importo in €)	(Importo in €)	(Importo in €)
Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	31 unità del proprio organico (28 impiegati e 3 operai)	392.000,00	392.000,00	392.000,00	294.000,00
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo		0,00	0,00	0,00	0,00
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	Convenzioni con: Synesis Scarl Polishape 3D S.r.l. Openwork S.r.l.	240.000,00	240.000,00	240.000,00	180.000,00

Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	Spese di funzionalità aziendale	33.700,00	33.700,00	33.700,00	25.275,00
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Materiali di consumo per le attività di ricerca industriale relative, ovvero altri costi direttamente collegati alle attività previste (prestazioni di terzi per la modifica di porzioni di impianto), servizio di testing.	33.700,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese per ricerca industriale		699.400,00	665.700,00	665.700,00	499.275,00
SPESE PER SVILUPPO SPERIMENTALE					
Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (Importo in €)	Spese dichiarate dal proponente in seguito alla rinuncia delle spese in "Altri costi d'esercizio" (Importo in €)	Spese riconosciute dal valutatore (Importo in €)	Agevolazioni concedibili (Importo in €)
Personale *(a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)*	31 unità del proprio organico (28 impiegati e 3 operai)	217.000,00	217.000,00	217.000,00	75.950,00
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo		0,00	0,00	0,00	0,00
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	Convenzioni con: Synesis Scarl Polishape 3D S.r.l. Openwork S.r.l.	70.000,00	70.000,00	70.000,00	24.500,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	Spese di funzionalità aziendale	27.400,00	27.400,00	27.400,00	9.590,00
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Materiali di consumo per le attività di sviluppo sperimentale relative, ovvero altri costi direttamente collegati alle attività previste (prestazioni di terzi per la modifica di porzioni di impianto, servizio di testing).	27.400,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese per sviluppo sperimentale		341.800,00	314.400,00	314.400,00	110.040,00
TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE		1.041.200,00	980.100,00	980.100,00	609.315,00

Si segnala che la somma delle spese generali e degli altri costi di esercizio rientra nel limite massimo ammissibile del 18% (art. 21 c.2 del Regolamento).

Infine, si segnala che si è proceduto al riconoscimento della maggiorazione dell'agevolazione di 15 punti percentuali sulla Ricerca Industriale in quanto il soggetto proponente ha previsto un'ampia diffusione dei risultati della Ricerca Industriale.
Alla luce delle considerazioni sopra riportate si rileva che la spesa proposta dal soggetto proponente, in seguito alla rinuncia alla spesa riferita agli "Altri costi d'esercizio", pari complessivamente ad € 980.100,00, viene interamente riconosciuta.
A fronte di tale spesa ammessa si rileva un'agevolazione concedibile pari ad € 609.315,00.

Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza

7. Investimenti in Servizi di consulenza

Il soggetto proponente in sede di progetto definitivo conferma l'intenzione di voler acquisire servizi di consulenza nell'ambito dell'internazionalizzazione, del marketing internazionale, della partecipazione a fiere e del e-business, così come già dichiarati e ritenuti ammissibili in sede di valutazione dell'istanza di accesso.
Base Protection S.r.l. Unipersonale, contestualmente alla presentazione del progetto definitivo, ha consegnato la dichiarazione a firma del legale rappresentante con la quale attesta che, ai sensi dell'art. 30 comma 5 del Regolamento Regionale n. 09/08 e s.m.i., i costi relativi ai servizi di consulenza fanno riferimento a prestazioni di terzi che non hanno alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario e che i fornitori dei servizi non sono amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.
Di seguito si riporta un'analisi dettagliata per singoli interventi.

AMBITO "INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA"

7.1 - Programma di internazionalizzazione

La Base Protection S.r.l. Unipersonale intende avvalersi di servizi di consulenza, da effettuarsi in un arco temporale pari a 12 mesi (01/12/2015 - 30/11/2016), finalizzati a rafforzare la propria presenza nei mercati esteri continuando a promuovere "la scarpa da lavoro defaticante e più leggera del mercato" al fine di conquistare ulteriori nicchie di mercato che prediligono il comfort delle calzature oltre che le ottime *performance* in termini di tecnologia e sicurezza.
Il percorso di rafforzamento della presenza dell'impresa in campo internazionale interesserà paesi come il Canada, la Gran Bretagna, il Brasile e la Russia.
Il soggetto proponente nel formulario relativo al programma di internazionalizzazione indica quali fornitori del servizio le società:

- Euroconsulting S.r.l. che nell'esecuzione della prestazione concordata si avvarrà dell'esperienza, documentata mediante curricula vitae, del dott. Edoardo Consoli (amministratore unico della Euroconsulting S.r.l. con profilo di I livello), dott.ssa Anna Recchia (esperta in marketing con profilo di II livello);
- Cerved Group - Data Bank S.p.A. che nell'esecuzione della prestazione concordata si avvarrà dell'esperienza, documentata mediante curricula vitae, dei seguenti soggetti: dott.ssa Alessandra Romanò (profilo di I livello), Frans Houwelling (profilo di I livello), Manuela Bravo (profilo di II Livello), Veronica Quaglia (profilo di III livello), Andrea Panzini (profilo di III Livello), Mauro Lotti (profilo di I Livello), Annamaria Bucco (profilo di IV Livello), Camilla Basciani (profilo di II Livello), Francesca Tumidei (profilo di IV Livello), Leyla Gamboa (profilo di IV Livello), Ilaria Marezza (profilo di I Livello).

In particolare, in riferimento alla consulenza proposta da:

1) società Euroconsulting S.r.l., si allega un preventivo di spesa del 23/07/2014, relativo alle attività di internazionalizzazione, per un totale di € 45.900,00 a fronte di n. 97 giornate/uomo, così suddivise:
   - n. 52 giornate/uomo per risorse umane con profilo di II livello stimate in € 450,00/giorno;

- n. 45 giornate/uomo per risorse con profilo di I livello stimate in € 500/giorno.

2) società Cerved Group - Data Bank S.p.A., si allega un preventivo di spesa rif. n. 14-01616, relativo alle attività di internazionalizzazione, per un totale di € 43.000,00 a fronte di n. 125 giornate/uomo, così suddivise:
   - n. 32 giornate/uomo per risorse umane con profilo di I livello stimate in € 500,00/giorno;
   - n. 27 giornate/uomo per risorse umane con profilo di II livello stimate in € 450,00/giorno;
   - n. 33 giornate/uomo per risorse umane con profilo di III livello stimate in € 250,00/giorno;
   - n. 33 giornate/uomo per risorse con profilo di IV livello stimate in € 200/giorno.

La spesa prevista, in base ai livelli dichiarati dalla proponente e successivamente riscontrati dall'analisi dei curricula, risulta coerente con le tariffe di riferimento.[2]
Pertanto, alla luce delle informazioni di dettaglio fornite e tenuto conto dell'applicazione della tariffa corrispondente al livello indicato si riscontra un costo pari ad € 88.900,00, interamente riconosciuto.

Tipologia di servizio	Spese richieste da progetto definitivo	Spese ammesse	Agevolazioni concedibili
Consulenza specialistica finalizzata alla ricerca di partner esteri per la definizione di progetti di investimento e/o accordi di collaborazione industriale da realizzarsi all'estero	30.500,00	30.500,00	15.250,00
Consulenza specialistica per la realizzazione di studi di fattibilità connessi con la valutazione economico-finanziaria, fiscale, legale contrattuale e di progettazione/ingegnerizzazione di prodotti/processi inerenti i progetti di investimento e/o di partnership industriale da realizzarsi all'estero	31.500,00	31.500,00	15.750,00
Consulenza specialistica intesa a fornire servizi di assistenza tecnica e tutoraggio alla/e impresa/e nelle varie fasi di implementazione e monitoraggio del programma di internazionalizzazione	26.900,00	26.900,00	13.450,00
TOTALE	88.900,00	88.900,00	44.450,00

7.2 - Programma di Marketing Internazionale

La Base Protection S.r.l. Unipersonale intende avvalersi di servizi di consulenza, da effettuarsi in un arco temporale pari a 12 mesi (01/12/2015 - 30/11/2016), finalizzati ad individuare il più efficiente meccanismo di attuazione delle leve di marketing nei Paesi obiettivo individuati in Canada, Gran Bretagna, Brasile e Russia.
Inoltre l'attività di consulenza punterà all'individuazione dei partner da coinvolgere nel processo di internazionalizzazione.
Gli obiettivi del programma di marketing internazionale, secondo quanto dichiarato dal soggetto proponente, si sostanziano in:

[2] Ai fini della valutazione della congruità della spesa ammissibile, si prende in considerazione la tariffa giornaliera ammissibile in riferimento al livello di esperienza dei fornitori di consulenze specialistiche o servizi equivalenti, secondo le classificazioni dei cui all'art. 3.3.5 lettera f delle "Linee guida" del "Bando Aiuti agli investimenti della Ricerca per le PMI", Linea 1.1 PO Puglia 2007-13, approvate con Determinazione n. 3 del Dirigente del Servizio Industria del 12/01/2009, e pubblicate sul BURP n. 8 del 15/01/2009. La congruità della spesa ammissibile per i servizi di consulenza è determinato in base al seguente profilo di esperienza:

LIVELLO	ESPERIENZA NEL SETTORE SPECIFICO DI CONSULENZA	TARIFFA MAX GIORNALIERA
IV	2 - 5 ANNI	200,00 €
III	5 - 10 ANNI	250,00 €
II	10 – 15 ANNI	450,00 €
I	OLTRE 15 ANNI	500,00 €

1) Definizione delle politiche di *pricing*;
2) Definizione delle strategie di distribuzione e di promozione del prodotto;
3) Definizione del target di riferimento;
4) Individuazione dei partner commerciali.

Il soggetto proponente nel formulario relativo al programma di marketing internazionale indica quali fornitori del servizio le società:

- L'Arancia S.r.l. che nell'esecuzione della prestazione concordata si avvarrà dell'esperienza, documentata mediante curricula vitae, del dott. Giuseppe Laricchia (pubblicitario con profilo di II livello), dott.ssa Marialuisa Fornarelli (consulente in comunicazione integrata d'impresa con profilo di II livello), dott. Mario Brambilla (esperto in comunicazione integrata on e off-line con profilo di I livello), dott. Nicola Giorgio Carella (esperto in comunicazione di impresa con profilo di II livello), dott. Sandro Imperadore (responsabile commerciale e tecnico di agenzia di comunicazione digitale con profilo di I livello), dott.ssa Valeria Pisani (graphic designer con profilo di IV livello);
- Cerved Group - Data Bank S.p.A. che nell'esecuzione della prestazione concordata si avvarrà dell'esperienza, documentata mediante curricula vitae, dei seguenti soggetti: dott.ssa Alessandra Romanò (profilo di I livello), Frans Houwelling (profilo di I livello), Manuela Bravo (profilo di II Livello), Veronica Quaglia (profilo di III livello), Andrea Panzini (profilo di III Livello), Mauro Lotti (profilo di I Livello), Annamaria Bucco (profilo di IV Livello), Camilla Basciani (profilo di II Livello), Francesca Tumidei (profilo di IV Livello), Leyla Gamboa (profilo di IV Livello), Ilaria Marezza (profilo di I Livello), Gianluigi Raspatelli (profilo di IV Livello).

In particolare, in riferimento alla consulenza proposta da:

1) società L'Arancia S.r.l., si allega un preventivo di spesa del 21/07/2014, relativo alle attività di marketing internazionale, per un totale di € 50.000,00 a fronte di n. 124 giornate/uomo, così suddivise:
   - n. 100 giornate/uomo per risorse umane con profilo di II livello stimate in € 400,00/giorno;
   - n. 24 giornate/uomo per risorse con profilo di I livello stimate in € 450/giorno.
3) società Cerved Group - Data Bank S.p.A., si allega un preventivo di spesa rif. n. 14-01612, relativo alle attività di marketing internazionale, per un totale di € 47.000,00 a fronte di n. 134 giornate/uomo, così suddivise:
   - n. 31 giornate/uomo per risorse umane con profilo di I livello stimate in € 500,00/giorno;
   - n. 38 giornate/uomo per risorse umane con profilo di II livello stimate in € 450,00/giorno;
   - n. 35 giornate/uomo per risorse umane con profilo di III livello stimate in € 250,00/giorno;
   - n. 30 giornate/uomo per risorse con profilo di IV livello stimate in € 200/giorno.

La spesa prevista, in base ai livelli dichiarati dalla proponente e successivamente riscontrati dall'analisi dei curricula, risulta coerente con le tariffe di riferimento[3]. Tuttavia:

- nel caso della società L'Arancia S.r.l. si riconosce l'intero importo previsto da preventivo (€ 50.000,00) nonostante l'importo che scaturisce dall'applicazione delle tariffe dei livelli dichiarati alle giornate dichiarate è di poco superiore e pari ad € 50.800,00;

[3] Ai fini della valutazione della congruità della spesa ammissibile, si prende in considerazione la tariffa giornaliera ammissibile in riferimento al livello di esperienza dei fornitori di consulenze specialistiche o servizi equivalenti, secondo le classificazioni dei cui all'art. 3.3.5 lettera f delle "Linee guida" del "Bando Aiuti agli investimenti della Ricerca per le PMI", Linea 1.1 PO Puglia 2007-13, approvate con Determinazione n. 3 del Dirigente del Servizio Industria del 12/01/2009, e pubblicate sul BURP n. 8 del 15/01/2009. La congruità della spesa ammissibile per i servizi di consulenza è determinato in base al seguente profilo di esperienza:

LIVELLO	ESPERIENZA NEL SETTORE SPECIFICO DI CONSULENZA	TARIFFA MAX GIORNALIERA
IV	2 - 5 ANNI	200,00 €
III	5 - 10 ANNI	250,00 €
II	10 – 15 ANNI	450,00 €
I	OLTRE 15 ANNI	500,00 €

- nel caso della società Cerved Group – Data Bank S.p.A. si riconosce l'intero importo previsto da preventivo (€ 47.000,00) nonostante l'importo che scaturisce dall'applicazione delle tariffe dei livelli dichiarati alle giornate dichiarate è di poco superiore e pari ad € 47.350,00.

Pertanto, alla luce delle informazioni di dettaglio fornite, tenuto conto dell'applicazione della tariffa corrispondente al livello indicato e della spesa dichiarata nei preventivi presentati, si riscontra un costo proposto pari ad € 97.000,00, interamente riconosciuto.

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	SPESE RICHIESTE DA PROGETTO DEFINITIVO	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Consulenza specialistica per assistenza consulenziale qualificata per la realizzazione di azioni sul campo funzionali alla strutturazione della propria offerta sui mercati esteri	37.500,00	37.500,00	18.750,00
Consulenza specialistica per l'introduzione di nuovi prodotti e/o marchi su mercati esteri frequentati	24.250,00	24.250,00	12.125,00
Consulenza specialistica l'introduzione di nuovi prodotti e/o marchi su nuovi mercati esteri	20.500,00	20.500,00	10.250,00
Progettazione di iniziative coordinate di promozione e comunicazione (in particolare attraverso la creazione ed il lancio di marchi collettivi)	14.750,00	14.750,00	7.375,00
Totale	97.000,00	97.000,00	48.500,00

7.3 - Partecipazione a Fiere

Il soggetto proponente coerentemente con quanto già indicato nell'istanza di accesso, intende avvalersi di servizi di consulenza finalizzati alla partecipazione alla manifestazione fieristica "Safety&Health" che si terrà a Londra nel 2016.

L'obiettivo della società è quello di raccogliere informazioni necessarie sia per la selezione di *prospects* sia per dare slancio al processo di internazionalizzazione che la stessa sta perseguendo, oltre che nell'ottica di esporre a terzi le novità riferite al progetto I Nephos relativo al presente programma di investimenti.

Dal formulario presentato in sede di progetto definitivo, il soggetto proponente preventiva una spesa di € 110.000,00 come attestata dal preventivo rif. n. 0032.14 della società L'Arancia S.r.l. per attività di allestimento e locazione dello stand.

Pertanto, la spesa relativa alla partecipazione a fiera si ritiene interamente ammissibile.

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	SPESE RICHIESTE DA PROGETTO DEFINITIVO	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Partecipazione a fiere e/o ad eventi internazionali e partecipazione ad iniziative di marketing territoriale a regia regionale	110.000,00	0,00	0,00
Altro (allestimento e locazione dello stand)	0,00	110.000,00	55.000,00
Totale	110.000,00	110.000,00	55.000,00

Si segnala che, in sede di rendicontazione, l'impresa dovrà dimostrare la connessione tra la partecipazione alla fiera oggetto di agevolazione ed il progetto I Nephos.

AMBITO "E-BUSINESS"

7.4 - E-Business

Il soggetto proponente coerentemente con quanto già indicato in sede di presentazione dell'istanza di accesso, intende avvalersi di servizi di consulenza con riferimento all'ambito e-business. In particolare, dichiara di voler implementare il portale web con:

- un sistema multilingua per lo sviluppo delle relazioni con i clienti internazionali;
- un potenziamento del sistema di e-commerce mediante l'introduzione di sistemi di sicurezza e di interfaccia con il sistema gestionale;
- sviluppo di moduli CRM e di Business Intelligence;
- introduzione dell'applicazione *mobile oriented* mediante progettazione e sviluppo di una piattaforma web per dispositivi mobile, *smartphone* e *tablet*.

L'impresa dichiara di avvalersi della consulenza specialistica fornita dalla società L'Arancia S.r.l. di cui allega preventivo rif. n. 0033.14 per € 105.000,00 per attività da svolgersi nel periodo 01/12/2015 – 30/11/2016 per un totale di n. 275 giornate/uomo, così suddivise:

- n. 50 giornate/uomo per risorse umane con profilo di III livello stimate in € 200,00/giorno;
- n. 125 giornate/uomo per risorse umane con profilo di II livello stimate in € 400,00/giorno;
- n. 100 giornate/uomo per risorse con profilo di I livello stimate in € 450/giorno.

Il soggetto proponente oltre al preventivo di spesa del fornitore sopra citato, fornisce copia dei curricula vitae del personale di cui la società L'Arancia S.r.l. si avvarrà per le attività di consulenza ed, in particolare:

- dott. Giuseppe Laricchia (pubblicitario con profilo di II livello), dott.ssa Marialuisa Fornarelli (consulente in comunicazione integrata d'impresa con profilo di II livello), dott. Mario Brambilla (esperto in comunicazione integrata on e off-line con profilo di I livello), dott. Nicola Giorgio Carella (esperto in comunicazione di impresa con profilo di II livello), dott. Sandro Imperadore (responsabile commerciale e tecnico di agenzia di comunicazione digitale con profilo di I livello), dott.ssa Valeria Pisani (graphic designer con profilo di IV livello).

Alla luce delle informazioni di dettaglio fornite, tenuto conto dell'applicazione della tariffa corrispondente al livello indicato e della spesa dichiarata nei preventivi presentati, si riscontra un costo proposto pari ad € 105.000,00 richiesto nel formulario per € 103.000,00. Pertanto, si riconosce interamente la spesa richiesta.

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SPESE RICHIESTE DA PROGETTO DEFINITIVO	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Consulenza specialistica per la realizzazione di interventi per sviluppo e personalizzazione di applicazioni info telematiche	41.000,00	41.000,00	50.000,00
Consulenza specialistica per la realizzazione di interventi per gestione e sicurezza delle transazioni economiche in reti telematiche (ad esempio applicazioni di e – commerce, applicazioni business to business, ecc.)	32.500,00	32.500,00	
Consulenza specialistica per la realizzazione di interventi di integrazione dell'applicazione di e – business con gli altri sistemi informativi aziendali	29.500,00	29.500,00	
TOTALE	103.000,00	103.000,00	50.000,00[4]

[4] Sulla base della spesa ammessa di € 103.000,00, l'agevolazione teoricamente concedibile è pari ad € 51.500,00. Tuttavia, si riconosce l'agevolazione per € 50.000,00 nel limite massimo ammesso in sede di valutazione dell'istanza di accesso con DGR n. 955 del 20/05/2014.

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE CONSULENZE

SERVIZI DI CONSULENZA	INVESTIMENTO DA PROGETTO DI MASSIMA	AGEVOLAZIONE DA PROGETTO DI MASSIMA	SPESE PROPOSTE	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Internazionalizzazione	100.000,00	50.000,00	88.900,00	88.900,00	44.450,00
Marketing Internazionale	100.000,00	50.000,00	97.000,00	97.000,00	48.500,00
Partecipazione a fiere	100.000,00	50.000,00	110.000,00	110.000,00	55.000,00
E-Business	100.000,00	50.000,00	103.000,00	103.000,00	50.000,00
Totale	**400.000,00**	**200.000,00**	**398.900,00**	**398.900,00**	**197.950,00**

A conclusione della verifica di ammissibilità dei programmi di consulenza, si segnala che la valutazione è stata condotta analizzando la congruità e la funzionalità degli investimenti in servizi di consulenza previsti dal soggetto proponente, in relazione a quanto stabilito dall'art. 28 del Regolamento oltre che alla dimensione e alla complessità dei processi organizzativi e gestionali della Base Protection S.r.l. Unipersonale.

8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa

8.1 Dimensione del beneficiario

La società ha una dimensione di media impresa, risulta aver approvato almeno due bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2012 un fatturato pari ad € 12.143.628,00.
Si riportano, di seguito, i dati generali della dimensione d'impresa relativamente all'esercizio antecedente la data (27/12/2013) di presentazione dell'istanza di accesso:

Periodo di riferimento: 2012 (**)		
Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
111	25.258,00	28.135,00

(*) In migliaia di euro

(**) I dati sopra indicati, rappresentano la dimensione complessiva della Base Protection S.r.l. Unipersonale sulla base dei conti consolidati delle imprese collegate (Fegemu S.A., Fegemu S.B. S.l.U., L. M. Machinery S.l.U., Fegemu Machinery, Fegemu Sarl, Base S.r.l. in liquidazione e Protec Shoes Shpk) e fanno riferimento al Bilancio 2012 ed ai valori espressi in migliaia di euro.

Il soggetto proponente, in seguito alla richiesta di aggiornamenti circa la dimensione aziendale, ha fornito la scheda di calcolo della dimensione d'impresa relativa all'esercizio 2013, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 2805/BA del 22/04/2015.
Dalla scheda è emerso quanto segue:

Periodo di riferimento: 2013 (**)		
Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
128	26.732,00	28.751,00

(*) In migliaia di euro

(**) I dati sopra indicati, rappresentano la dimensione complessiva della Base Protection S.r.l. Unipersonale sulla base dei conti consolidati delle imprese collegate (Fegemu S.A., Fegemu S.B. S.l.U., L. M. Machinery S.l.U., Fegemu Machinery e Protec Shoes Shpk) e fanno riferimento al Bilancio 2013 ed ai valori espressi in migliaia di euro.

Pertanto, sulla base di quanto sopra esposto ed anche in base ai dati di bilancio al 31/12/2013 ed alla scheda di calcolo della dimensione aziendale aggiornata al 2013, si ribadisce la dimensione di media impresa del soggetto proponente.
Infine, si segnala che il bilancio al 31/12/2014, sottoscritta dal legale rappresentante e dal Sindaco Unico della Base Protection S.r.l. Unipersonale, riporta un fatturato pari ad € 19.169.572,00.

8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

La tabelle seguenti rappresentano una situazione delle società e dell'andamento del risultato della gestione attraverso una destrutturazione per macroclassi del conto economico, così come di seguito riportato:

(€)	2011	2012	2013	2014	A regime (2017)
Fatturato	11.574.055,00	12.143.628,00	13.827.839,00	19.169.572,00	24.393.600,00
Valore della produzione	12.198.328,00	13.023.795,00	14.445.938,00	20.961.770,00	25.634.926,00
Margine Operativo Lordo	1.474.308,00	1.689.881,00	2.198.066,00	2.898.024,00	2.259.833,00
Reddito Operativo della Gestione caratteristica	897.595,00	1.163.194,00	1.209.486,00	1.722.730,00	2.112.715,00
Utile d'esercizio	421.831,00	631.135,00	553.566,00	807.896,00	1.529.856,00

8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti

Il soggetto proponente, in sede di istanza di accesso, dichiarava di voler garantire la copertura del programma di investimenti, pari ad € 3.070.000,00, mediante apporto di mezzi propri per € 850.000,00, finanziamento a m/l termine per € 1.150.000,00 ed agevolazioni per € 1.518.000,00. Il piano finanziario di copertura degli investimenti, presentato in sede di progetto definitivo, tenuto conto della rimodulazione di spesa apportata nel corso dell'istruttoria, conferma la volontà dell'impresa ad garantire la copertura mediante apporto di mezzi propri e finanziamenti a m/l termine per complessivi 1.950.000,00, così come di seguito riportato:

INVESTIMENTI PROPOSTI	€ 2.505.905,00
Apporto mezzi propri	€ 1.200.000,00
Finanziamento a m/l termine	€ 750.000,00
Agevolazioni richieste	€ 1.265.152,00
Totale copertura finanziaria	€ 3.215.152,00

Tuttavia, il soggetto proponente, con nota acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/9902 del 24/10/2014, ha documentato la copertura del programma di investimenti, nel seguente modo:

- scheda di sintesi del finanziamento chirografario di € 1.500.000,00 che l'impresa ha richiesto in data 23/10/2014 a Banca MPS S.p.A.;
- copia conforme all'originale del verbale di assemblea del 23/10/2014 con cui i soci deliberano:
  1) di svincolare i mezzi propri, per € 1.000.000,00, destinati al finanziamento del PIA "Sistema automatico e nuovi processi produttivi sostenibili mediante nanotecnologie per calzature antinfortunistiche", conclusosi in data 30/06/2014;
  2) di vincolare la predetta somma di capitale sociale per € 1.000.000,00 al nuovo progetto "I-Nephos";
  3) di vincolare un'ulteriore somma di € 200.000,00 al nuovo progetto "I Nephos" attingendo dalla Riserva straordinaria costituita da utili non distribuiti.

Dall'esame della documentazione fornita, si è reso necessario acquisire ulteriore documentazione ed, in particolare, Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 2805/BA del 22/04/2015 ha acquisito quanto segue:

1. copia del mastrino "Riserva Utili Prog. I Nephos PIA" per € 200.000,00;
2. comunicazione del 20/04/2015, rilasciata da Banca MPS, di avvenuta delibera del finanziamento di € 750.000,00 a copertura del fabbisogno finanziario necessario al programma di investimento PIA Tit. V approvato con DGR n. 955 del 20/05/2014, in sostituzione della precedente scheda di sintesi del finanziamento chirografario di € 1.500.000,00;

Si segnala che, da un'analisi del bilancio 2012 (anno antecedente la data di presentazione dell'istanza di accesso – 27/12/2013), la società presenta uno squilibrio fonti/impieghi con un attivo immobilizzato superiore al capitale permanente per € 467.912,00. Al contrario, se si analizza il bilancio 2013, si rileva un equilibrio fonti/impieghi con un capitale permanente superiore all'attivo immobilizzato per € 443.425,00. Tenuto conto che la data di avvio dichiarata è il 01/05/2015, si è proceduto ad analizzare il Bilancio 2014

che conferma un equilibrio fonti/impieghi con un capitale permanente superiore all'attivo immobilizzato per € 891.710,00. Inoltre, dalla Nota Integrativa al Bilancio 2014 è stata accertata la presenza della Riserva Vincolata al Progetto I-Nephos per € 200.000,00.

A tal proposito, Puglia Sviluppo S.p.A., con mail del 30/06/2015, ha richiesto ulteriori chiarimenti in merito alla copertura del programma di investimenti per la parte relativa all'apporto di mezzi propri precisando che l'equilibrio fonti/impieghi nell'esercizio 2014 è pari a 891.710,00 ed a tale equilibrio concorre oltre alla riserva straordinaria (€ 200.000,00) anche il vincolo del capitale sociale (€ 1.000.000,00), trattandosi quest'ultimo di un aumento deliberato in data 14/09/2011 e, pertanto, non considerabile nell'ambito di tale progetto quale "Apporto di nuovi mezzi freschi" ma quale vincolo di poste esistenti del patrimonio netto. L'impresa proponente, con PEC del 15/07/2015, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 5376/BA del 16/07/2015, ha presentato un nuovo verbale di assemblea soci del 15/07/2015, in cui si rivede la copertura finanziaria del programma di investimenti, limitatamente all'apporto di mezzi propri, prevedendo la creazione di una Riserva vincolata al progetto I-Nephos di € 500.000,00 di cui € 200.000,00 così come già vincolato nella precedente delibera del 21/10/2014 ed € 300.000,00 attraverso l'ulteriore vincolo su riserve libere esistenti nel Bilancio 2014.

Di seguito, si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria.

IPOTESI di COPERTURA FINANZIARIA	
INVESTIMENTO PROPOSTO	€ 2.442.805,00
INVESTIMENTO AMMISSIBILE	€ 2.383.665,00
Agevolazione	€ 1.196.131,80
Finanziamento a m/l termine	€ 750.000,00
Apporto mezzi propri (Verbale del 15/07/2015)	€ 500.000,00
TOTALE FONTI	€ 2.446.131,80
Rapporto mezzi finanziari/costi ammissibili	52,44%

Si rileva che le fonti previste assicurano la copertura degli investimenti ammissibili e il piano proposto rispetta le previsioni dell'art. 2 comma 5 del Regolamento 09/2008 e smi, in quanto il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario è superiore al 25% dei costi ammissibili previsti.

9. Coerenza e completezza del business plan

La Relazione Generale e i documenti allegati al progetto definitivo proposto, riportano tutte le informazioni richieste con un buon livello di dettaglio ed il progetto, sviluppato e rappresentato è definito in tutti i suoi aspetti.

10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata

10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto

Il soggetto proponente, nell'ambito del progetto definitivo, rileva che con il rapido evolversi delle tecnologie, specie nel settore informatico, il concetto di progettazione collaborativa ha preso sempre più piede a livello industriale, rimanendo però prevalentemente utilizzato all'interno delle grandi imprese multinazionali, con potenzialità di investimenti considerevoli per gli strumenti di progettazione assistita.
Questi metodi e queste tecnologie si rivelano sempre più alla portata delle piccole e medie imprese più innovative, anche nei settori dove tradizionalmente ancora sopravvivono metodi e strumenti di lavoro tradizionali, fortemente caratterizzati da sequenze di attività *stand-alone* condotte da terze parti e da vari fornitori della filiera di sviluppo, come nel settore calzaturiero, dove si usano ancora metodi di interazione tradizionalmente basati sulle comunicazioni interpersonali e si progetta utilizzando il CAD 2D.
L'uso di approcci innovativi, grazie all'aumentata accessibilità delle tecnologie ICT (*Cloud Computing*) e alla loro diffusione in contesti aziendali secondo modelli *"social"* e collaborativi (*web 2.0*), possono essere portati anche nei processi come la progettazione e lo sviluppo di nuovi prodotti, che hanno nell'interazione tra i vari soggetti della filiera uno degli elementi critici di successo.
Proprio in questo contesto, l'azienda propone di sviluppare metodi e strumenti di lavoro che possano garantire un adeguato livello di interoperabilità tra sistemi diversi geograficamente distribuiti e che rendano più efficace il processo di sviluppo grazie all'impiego di ambienti avanzati per una rappresentazione del prodotto in ambienti di visualizzazione grafica 3D.

10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato

La Base Protection S.r.l., in sede di progetto definitivo, evidenzia che il programma di investimenti proposto produrrà un incremento di circa tre ULA a regime impattando positivamente sulla qualificazione professionale del personale impiegato, tenuto conto che le aree interessate dall'incremento occupazionale riguarderanno l'area R&S, l'area logistica e l'area modelleria e ufficio tecnico.

11. Creazione di nuova occupazione

Il soggetto proponente, in sede di presentazione del progetto definitivo, dichiara di voler procedere, nel corso della realizzazione dell'investimento, all'assunzione di n. 3 ULA confermando le previsioni di incremento indicate in sede di progetto di massima.
Inoltre l'impresa, in allegato al progetto definitivo, presenta:

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, datata 23/07/2014, a firma del legale rappresentante attestante le unità locali presenti sul territorio della Regione Puglia, l'elenco dei dipendenti in forza alla società, le ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda e l'eventuale ricorso ad interventi integrativi salariali nell'ultimo triennio;
- copia del Libro Unico del Lavoro (cedolini paga), relativo alla sola mensilità di maggio 2014.

Puglia Sviluppo S.p.A., in seguito alla richiesta di documentazione integrativa, ha acquisito con prot. n. 2805/BA del 22/04/2015:

- aggiornamento della sez. B2 della relazione generale "Attivi Materiali" e della sez. B7 della scheda di sintesi;
- copia (in formato pdf) del Libro Unico del Lavoro riferito ai dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso (12/2012 – 11/2013).

Dalla verifica del libro unico del lavoro, è scaturito un dato ULA, relativo ai dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso, pari a 39,25, inferiore a quello dichiarato dal soggetto proponente (n. 45,90). Puglia Sviluppo S.p.A., in seguito alla richiesta di chiarimenti a riguardo, ha acquisito con prot. n. 5376/BA del 16/07/2015, la PEC in cui il soggetto proponente aggiorna il dato ULA riferito ai dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso dichiarando che lo stesso è pari a n. 39,25 ULA.

Alla luce di quanto sopra dichiarato, si riporta la struttura e il dimensionamento del personale dai dodici mesi antecedenti la presentazione del programma di investimenti fino all'esercizio a regime[5]. Pertanto, si rileva quanto segue:

PIANO DELLE ASSUNZIONI			
numero addetti	N. Unità nei dodici mesi antecedenti il programma di investimenti PIA (12/2012 – 11/2013)	N. Unità nell'Esercizio a Regime PIA (2018)	VARIAZIONE
dirigenti	0	1	+ 1
impiegati	25,77	26,77	+ 1
operai	13,48	14,48	+ 1
Totale	39,25	42,25	+ 3

Si rileva che l'incremento a regime prevederà l'assunzione di n. 1 unità donna.

12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

La Base Protection S.r.l., in sede di progetto definitivo, qualifica il presente programma di investimenti collegato con il territorio in cui opera e con le principali attività produttive dell'area. In particolare, la società parte dall'evidenziare che la propria attività è collocata in un contesto ricadente nell'area del distretto da sempre a vocazione calzaturiero. A ciò, si aggiunge che l'impresa ha contribuito ad innalzare il livello qualitativo del distretto puntando alla specializzazione di parte dello stesso nell'ambito delle calzature di sicurezza.

L'impresa, inoltre, dichiara di essere membro di riferimento della sezione di competenza di Confindustria e di partecipare attivamente al Distretto Moda ed al settore TAC.

Infine, il soggetto proponente rileva che il presente programma di investimento intende qualificare e specializzare ulteriormente la specifica nicchia di mercato della calzatura di sicurezza che registra notevoli incrementi di fatturato sia sui mercati nazionali sia sui mercati internazionali (UE ed extra UE).

13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento

La Base Protection S.r.l. opera, sin dalla sua costituzione, nel settore della produzione di calzature di sicurezza e, pertanto, ha maturato una profonda esperienza nel settore di riferimento.

Per tali motivi si ritiene sussista, in capo alla suddetta società, una capacità gestionale acquisita nel tempo ed idonea alla realizzazione e gestione del progetto industriale.

Inoltre, in base alle analisi effettuate ed alla documentazione in atti, è stato possibile procedere alla verifica della coerenza tra la dimensione del beneficiario e la dimensione del progetto di investimento in termini di posizione competitiva, capacità gestionali, livello di fatturato, volume di attività e struttura patrimoniale. Non si rilevano criticità circa la capacità dell'impresa proponente di sostenere, con la dimensione attuale, il proposto programma di investimenti.

14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria

Si segnala che, in sede di comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo, si prescriveva al soggetto proponente:

in merito alle attività di Ricerca Industriale, quanto segue:

1) evidenziare gli aspetti di innovazione del sistema rispetto allo stato dell'arte del mercato di riferimento ed i diversi obiettivi realizzativi, le attività previste per il loro raggiungimento, introducendo, ove possibile, parametri misurabili per la verifica dei risultati attesi. In altri termini, la proposta dovrebbe contenere un elenco di parametri quantitativi e non solo qualitativi per la

[5] Si segnala che l'impresa ha realizzato, nell'ambito del PIA Medie Imprese, un precedente progetto industriale il cui esercizio a regime, così come dichiarato nella dichiarazione di ultimazione, è l'anno 2015 con un dato ULA a regime pari a n. 30,83.

verifica dei risultati attesi, ad esempio, la riduzione dei tempi previsti per la progettazione di nuovi prodotti;

2) indicare il personale tecnico coinvolto nel progetto di ricerca e di sviluppo sperimentale. Non sono riportati dettagli sull'organizzazione aziendale. Questa parte deve essere necessariamente dettagliata per comprendere le capacità interne disponibili per lo sviluppo del progetto;
3) descrivere le consulenze tecniche che si prevede di coinvolgere;
4) descrivere i prototipi in numero e tipologia anche per meglio comprendere alcuni costi proposti. Ad esempio, i costi per gli stampi e le attrezzature generiche appaiono elevati e poco coerenti con gli obiettivi della proposta.

in merito alla copertura finanziaria del programma di investimenti, quanto segue:

- ✓ l'impresa, in caso di conferma dell'apporto di mezzi finanziari diverso dal finanziamento a m/l termine, dovrà prevedere l'apporto di nuovi mezzi propri per la parte rimanente rispetto ai dati rivenienti dal bilancio approvato.

L'impresa, in sede di progetto definitivo, ha soddisfatto le richieste sopra indicate.

15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva

In merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa si prescrive che il soggetto proponente, dovrà provvedere:

- prima della messa in esercizio, all'acquisizione dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.
- alla compilazione del Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia, residente presso il sito Internet www.cet.arpa.puglia.it/, come da D.G.R. 28 dicembre 2009, n. 2613 (BURP n. 15 del 25/01/2010), al fine di consentire all'Autorità Ambientale, all'interno dell'osservazione degli effetti attesi dalla programmazione PO FESR 2007-2013 sulle diverse tematiche ambientali, di popolare gli indicatori del Sistema di Monitoraggio Ambientale come previsto dal PO al paragrafo 5.1.4 e dal Rapporto Ambientale della VAS del PO FESR.

In merito alla partecipazione alla fiera oggetto di agevolazione, l'impresa dovrà dimostrare, in sede di rendicontazione, la connessione tra tale partecipazione ed il progetto "I Nephos".

Soggetto realizzatore	Localizzazione	Settore di attività del progetto industriale (codice ATECO 2007)	Dimensione impresa	ULA previsto	Programma integrato di agevolazione (euro)				Totale investimenti ammessi	Totale agevolazioni ammesse	Periodo di realizzazione
					attivi materiali	R&S	Servizi di consulenza	E-Business			
Base Protection S.r.l.	Via dell'Unione Europea, 61 – 70051 Barletta (Bt)	15.20.10 – Fabbricazione di calzature	Media	3	1.004.685,00	980.100,00	295.900,00	103.000,00	2.383.685,00	1.196.131,80	01/05/2015 - 30/11/2016
TOTALE INVESTIMENTI PROGRAMMA INTEGRATO DI AGEVOLAZIONI									2.383.685,00	1.196.131,80	

Si riporta, di seguito, la tempistica di realizzazione dell'investimento di Base Protection S.r.l. (GANTT):

	2015												2016											
Tipologia Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attivi Materiali																								
R&S																								
Servizi di consulenza																								
E-Business																								

Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva. Di seguito, si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

Linea di intervento – Azione	Tipologia spesa	Istanza di Accesso		Progetto Definitivo		
		Investimenti Ammessi	Agevolazioni Ammesse con D.G.R.	Investimenti Proposti	Investimenti Ammessi	Agevolazioni ammesse
		Ammontare (€)		Ammontare (€)		
Linea di intervento 6.1 Azione 6.1.2	Attivi Materiali	1.420.000,00	568.000,00	1.063.805,00	1.004.685,00	388.866,80
	Servizi di Consulenza	300.000,00	150.000,00	295.900,00	295.900,00	147.950,00
a) Totale Linea 6.1 - Az. 6.1.2		**1.720.000,00**	**718.000,00**	**1.359.705,00**	**1.300.585,00**	**536.816,80**
Linea di intervento 1.1 Azione 1.1.2	Ricerca Industriale	800.000,00	600.000,00	665.700,00	665.700,00	499.275,00
	Sviluppo Sperimentale	450.000,00	150.000,00	314.400,00	314.400,00	110.040,00
b) Totale Linea 1.1 - Az. 1.1.2		**1.250.000,00**	**750.000,00**	**980.100,00**	**980.100,00**	**609.315,00**
Linea di intervento 1.4 Azione 1.4.1	E-Business	100.000,00	50.000,00	103.000,00	103.000,00	50.000,00
c) Totale Linea 1.4 - Az. 1.4.1		**100.000,00**	**50.000,00**	**103.000,00**	**103.000,00**	**50.000,00**
TOTALE a)+b)+c)		**3.070.000,00**	**1.518.000,00**	**2.442.805,00**	**2.383.685,00**	**1.196.131,80**

La valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa Base Protection S.r.l. ha visto la parziale ammissibilità delle spese relative alle categoria "Attivi Materiali".
Relativamente alle agevolazioni si evidenzia che a fronte di un investimento ammesso pari ad € 2.383.685,00, scaturisce una agevolazione di € 1.196.131,80, inferiore a quanto provvisoriamente assegnato con DGR n. 955 del 20 maggio 2014.

Modugno, 14/09/2015

Il Valutatore
Michele Caldarola

Program Manager
Sviluppo del Sistema Regionale delle PMI
Donatella Toni

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1868

P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Azione 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Azione - 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Azione 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008 e s.m.i. Approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: Ecometalli S.r.l. - Castellana Grotte (Ba).

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi riferiscono quanto segue:

Visto:

- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta Decisione Comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009) e dal Regolamento n. 4 del 24.03.2011 (BURP n. 44 del 28.03.11;
- la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:

- il D.P.G.R n. 161 del 22.02.2008, con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008 e modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009.

Considerato che:

- l'impresa **Ecometalli S.r.l.** - **Castellana Grotte (Ba)** in data 10/02/2014 ha presentato l'istanza di accesso, agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158/1404 del 14/02/2014;
- con D.G.R n. 1186 del 18.06.2014 è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente **Ecometalli S.r.l.** in con sede legale in Via Martiri del Terrorismo n. 3 - 70013 - **Castellana Grotte (Ba)** - P. IVA 04740570728, per un investimento complessivo di **€ 2.970.000,00;**
- il Servizio Ricerca e Competitività con nota prot. n. AOO_158/5871 del 20.06.2014 ha comunicato all'impresa proponente l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;

- l'impresa proponente ha presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo, successivamente rimodulato;
- la soc. Puglia Sviluppo S.p.A. con nota del 03.09.2015 prot. 6140/BA, agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158/7829 del 04.09.2015, ha trasmesso la Relazione istruttoria sulla verifica di ammissibilità del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente **Ecometalli S.r.l.** - **Castellana Grotte (Ba)** con esito positivo;

Rilevato che:

- - con A.D n. 589 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" per un importo complessivo pari ad € 88.000.000,00 di cui € 40.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2, € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.2, € 8.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.4 - azione 1.4.1 e € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 2.4 - azione 2.4.2;
- con A.D n. 556 dell'8/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 74.313.228,52 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2.

Rilevato altresì che:

- dalla suddetta relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A. emerge che l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile, pari a complessivi € 952.394,65 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2;
- la spesa di €. 952.394,65 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 589/2008 e n. 556/2011;

Tutto ciò premesso, si propone di approvare il progetto definitivo presentato dall'impresa proponente **Ecometalli S.r.l.** con sede legale in Via Martiri del Terrorismo n. 3 - 70013 - **Castellana Grotte (Ba)** - P. IVA 04740570728 e di procedere alla sottoscrizione del disciplinare.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Gli eventuali oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento pari ad **€ 952.394,65** sono coperti con le risorse di seguito:

- **€. 952.394,65** impegnate con A.D. n. 158/DIR/2011/556 del 8.4.11 di cui l'85% pari ad €. **809.535,45** sul Cap 1156010 - impegno n. 12 del 13.4.2011 ed €. **142.859,20** pari al 15% sul Cap. 211085 - impegno 12 del 13.04.2011, a valere sulla linea di intervento 6.1. -

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta della Assessore relatore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario istruttore, dal Responsabile di Azione, dal Dirigente di Ufficio, dal Dirigente di Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- Di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. - Bari del 03.09.2015 prot. 6140/BA, agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158/7829 del 04.09.2015, relativa all'analisi e valutazione del progetto definitivo presentato e variato in diminuzione dall'impresa **Ecometalli S.r.l.** - **Castellana Grotte (Ba)** per la realizzazione del progetto industriale dell'importo complessivo di **€ 2.590.780,18** conclusasi con

esito positivo e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante **(Allegato A)**;

- Di approvare il progetto definitivo, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale da realizzarsi negli anni 2014 - 2015, presentata dall'impresa **Ecometalli S.r.l. - Castellana Grotte (Ba)** per un importo complessivo ammissibile di **€ 2.590.780,18** comportante un onere a carico della finanza pubblica di **€. 952.394,65** e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. **+4,4** unità lavorative (ULA), come di seguito specificato:
  - programma di investimento in **"Attivi Materiali e Servizi di Consulenza"** da realizzarsi negli anni 2014 - 2015, per un importo complessivo ammissibile di **€ 2.590.780,18** con un onere a carico della finanza pubblica di **€ 952.394,65;**

- Di dare atto che il Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi provvederà alla sottoscrizione del Disciplinare ed alla adozione di tutti gli atti necessari e consequenziali, ivi comprese quella dell'atto di concessione provvisoria delle agevolazioni e le eventuali liquidazioni;

- Di stabilire in **15 giorni** dalla notifica della concessione provvisoria delle agevolazioni la tempistica per la sottoscrizione del Disciplinare, ai sensi dell'art. 44 co. 1 del Regolamento Regionale n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione e s.m.i;

- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi a concedere eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;

- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi di approvare eventuali modifiche che, in conformità con quanto disposto dalle clausole del Disciplinare, dovessero intervenire nel corso di realizzazione del programma di investimenti ammessi;

- Di notificare il presente provvedimento all'impresa **Ecometalli S.r.l.** - **Castellana Grotte (Ba)** a cura del Servizio proponente;

- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

P.I.A. **ECOMETALLI S.r.l.** **PROT. N. 63**

ECOMETALLI S.r.l.

Relazione di ammissibilità del progetto definitivo

Regolamento n. 9 del 26.6.2008 e s.m.i. - Titolo V
"Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"
P O Puglia 2007-2013

Impresa proponente: ECOMETALLI S.r.l.

Investimento industriale proposto da Progetto Definitivo: € 2.840.673,15
Investimento industriale ammesso da Progetto Definitivo: € 2.590.780,18
Agevolazione concedibile da Progetto Definitivo: € 952.394,65
Incremento occupazionale: + 4,4 ULA
Localizzazione investimento: Via Turi, snc - 70013 Castellana Grotte (Ba)

Indice

PREMESSA .....

Verifica di decadenza .....

1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda .....

2. Completezza della documentazione inviata .....

2.1 Verifica del potere di firma .....

2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale .....

2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento) .....

2.4 Conclusioni .....

Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito) .....

3. Documentazione allegata al progetto definitivo .....

Verifica ammissibilità del progetto industriale .....

4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento .....

4.1 Il soggetto proponente .....

4.2 Sintesi dell'iniziativa .....

4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale .....

4.3.1 Investimenti in attivi materiali .....

5. Cantierabilità dell'iniziativa .....

5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa .....

5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa .....

5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti .....

5.4 Congruenza Studi Preliminari di fattibilità .....

5.5 Congruenza Suolo Aziendale .....

5.6 Congruenza Opere Civili .....

5.7 Congruenza Impiantistica .....

5.8 Note conclusive .....

Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca .....

6. Investimenti per progetto di Ricerca .....

Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza .....

7. Investimenti in Servizi di consulenza .....

8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa .....

8.1 Dimensione del beneficiario .....

8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa .....

8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti .....

9. Coerenza e completezza del business plan .....

10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata .....

10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto .....

10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato.....

11. Creazione di nuova occupazione .....

12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio .....

13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento .....

14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria.....

15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva .....

Conclusioni .....

PREMESSA

Soggetto proponente e programma di investimento ammesso e deliberato:

L'impresa Ecometalli S.r.l. (Cod. Fisc. e P. IVA 04740570728) è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con DGR n. 1186 del 18/06/2014.
La società, costituita con atto del 19/05/1995, ha sede legale in Via Martiri del Terrorismo, 3 – 70013 Castellana Grotte (Ba) e si occupa del recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è di **€ 2.970.000,00** (€ 2.920.000,00 per "Attivi Materiali" ed € 50.000,00 per "Servizi di Consulenza") e l'agevolazione massima concedibile risulta essere pari ad **€ 1.071.000,00.** Il programma di investimenti è finalizzato al trasferimento di parte del processo produttivo a maggior impatto ambientale, dall'attuale sede di Via Martiri del Terrorismo, 3 – Castellana Grotte alla nuova sede di Via Turi, sn – Castellana Grotte, quest'ultima al di fuori del centro abitato.

Ammontare e tipologia degli investimenti per "attivi materiali"

Sintesi investimenti per "attivi materiali"		
Tipologia spesa	Ammontare investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Studi preliminari e di fattibilità	82.000,00	32.800,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	610.000,00	122.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti	2.228.000,00	891.200,00
TOTALE	2.920.000,00	1.046.000,00

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Servizi di consulenza"

Sintesi investimenti		
Tipologia spesa	Ammontare investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Certificazione EMAS	50.000,00	25.000,00
TOTALE	50.000,00	25.000,00

Sintesi degli investimenti da progetto di massima

Sintesi investimenti		
Tipologia spesa	Ammontare investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Attivi materiali	2.920.000,00	1.046.000,00
Ricerca Industriale	0,00	0,00
Sviluppo Sperimentale	0,00	0,00
Servizi di Consulenza	50.000,00	25.000,00
TOTALE	2.970.000,00	1.071.000,00

Verifica di decadenza

1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 42 comma 1 del Regolamento)

Il progetto definitivo è stato trasmesso in data 07/08/2014 e, pertanto, entro 60 gg. dalla data di ricevimento della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dalla normativa di riferimento. Si segnala che la suddetta comunicazione è pervenuta al soggetto proponente a mezzo pec in data 20/06/2014.
Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- Progetto Definitivo;
- Scheda Tecnica di sintesi;
- Relazione Generale Attivi Materiali;
- Relazione di Sostenibilità Ambientale;
- Formulario Servizi di Consulenza.

2. Completezza della documentazione inviata (Art. 42 comma 2 del Regolamento)

2.1 Verifica del potere di firma

La proposta di progetto industriale relativamente all'impresa Ecometalli S.r.l. è sottoscritta da Luca Lacasella, Amministratore Unico con potere di firma, così come risulta da dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla CCIAA rilasciata in data 05/08/2014, confermata da visura camerale del 24/07/2015.

2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale

- Il progetto industriale, presentato in sede di progetto definitivo, enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario. In particolare, l'impresa evidenzia che il programma di investimenti consentirà l'avvio, presso la nuova sede, del ciclo produttivo relativo al "recupero e preparazione per il riciclaggio di rottami metallici ferrosi e non" e l'adeguamento del ciclo di lavorazione aziendale mediante l'introduzione di una maggiore automazione ed una più efficiente gestione del ciclo produttivo;
- le informazioni fornite in relazione al soggetto proponente risultano esaustive ed approfondite;
- il programma di investimenti è supportato da preventivi, planimetrie, elaborati grafici, computo metrico e layout;
- il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono dettagliatamente descritte.

2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento)

Ipotesi non ricorrente.

2.4 Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

3. Documentazione allegata al progetto definitivo

Il progetto industriale presentato è costituito dalla seguente documentazione:

- copia dei documenti di identità dell'amministratore unico;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, datata 05/08/2014, a firma del legale rappresentante attestante i dati camerali;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, datata 05/08/2014, a firma del legale rappresentante, di autocertificazione della comunicazione antimafia;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, datata 05/08/2014, a firma del legale rappresentante, di autocertificazione della comunicazione antimafia relativa ai famigliari conviventi;
- dichiarazione di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, articolo 8, relativa a determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea, datata 05/08/2014;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, datata 05/08/2014, a firma del legale rappresentante attestante le ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda e l'eventuale ricorso ad interventi integrativi salariali nell'ultimo triennio;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, datata 05/08/2014, a firma del legale rappresentante attestante che i costi previsti nell'ambito dei Servizi di Consulenza sono relativi a prestazioni di terzi che non hanno alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario e che i fornitori di servizi non sono amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo;
- Estratto del Libro Unico del Lavoro riferito al periodo 01/2013 – 02/2014 (in formato pdf);
- perizia, a firma dell'Ing. Michele Di Masi, sottoscritta e giurata in data 01/08/2014, attestante lo stato dei luoghi, il riepilogo delle autorizzazioni amministrative rilasciate per la realizzazione del complesso industriale e riportante gli interventi precedentemente eseguiti e le spese sostenute per la realizzazione della palazzina uffici (non rientranti nell'ambito del programma di investimenti in oggetto); la perizia rileva la localizzazione catastale del terreno ed, infine, attesta la conformità urbanistica ed edilizia del suolo e degli immobili interessati dal programma di investimenti, l'inesistenza di motivi ostativi circa il rilascio di concessioni, autorizzazioni e pareri e/o nulla osta, il rispetto dei vigenti vincoli edilizi, urbanistici e di corretta destinazione d'uso;
- titoli di disponibilità della sede in cui verrà realizzato il programma di investimenti:
  a. copia del contratto di comodato, sottoscritto in data 01/07/2014 e registrato in data 18/07/2014 presso l'Agenzia delle Entrate di Bari al n. 12124 serie 3, con cui il comodante concede in comodato all'impresa Ecometalli S.r.l. il suolo individuato al fg. di mappa n. 19 p.lla 477, avente durata fino al 30/06/2024;
  b. copia dell'atto notarile (rep. n. 69725 racc. n. 12136, registrato in Bari il 05/04/2005 al n. 3970/AT) di cessione, in data 18/03/2005, dal Consorzio Castellana Cresce all'impresa Ecometalli S.r.l., del suolo iscritto catastalmente al fg. 19 part. nn. 134, 135, 318, 334, 336;
- n. 3 elaborati grafici (planimetria generale, pianta di livelli, sezione e prospetti per edificio direzionale e pianta, sezioni e prospetti per cabina Enel), in adeguata scala e quotati,

firmati dal progettista e controfirmati dall'impresa, riguardanti l'intera area oggetto di intervento;
- copia dell'autorizzazione amministrativa alla realizzazione delle opere edili previste (copia della SCIA presentata in data 21/07/2014 al Comune di Castellana Grotte per la realizzazione di opere interne di completamento dell'edificio direzionale, completa dei relativi allegati);
- copia della domanda di avvio della procedura di V.I.A. presentata dall'impresa in data 05/04/2013 ed acquisita dalla Provincia di Bari con prot. n. PG0063766 del 08/04/2013;
- relazione di sostenibilità ambientale comprensiva di inquadramento urbanistico e foto dell'area a firma dell'Ing. Antonello Lattarulo;
- Bilancio al 31/12/2013 completo dei relativi allegati e della ricevuta di presentazione al Registro Imprese;
- Diagramma di GANTT;
- dettaglio degli investimenti previsti, con allegati i relativi preventivi e computi metrici e suddivisione degli stessi per capitolo di spesa;
- informazioni relative all'attività, all'andamento economico e alla situazione patrimoniale del soggetto proponente.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

L'impresa, inoltre, ha inviato ulteriore documentazione, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/11068 del 21/11/2014 e da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. 8998/BA del 10/11/2014 ed, in particolare:
- copia dell'autorizzazione amministrativa alla realizzazione delle opere edili previste (copia della SCIA presentata in data 30/10/2014 al Comune di Castellana Grotte per la realizzazione di una cabina elettrica prefabbricata, completa dei relativi allegati);
- copia dell'estratto del verbale di assemblea del 06/11/2014 con cui si delibera:
  a) di vincolare la riserva libera di patrimonio denominata "Riserva straordinaria" per l'importo di € 1.000.000,00 a favore della riserva indisponibile di patrimonio denominata "Riserva PIA Titolo V";
  b) la rinuncia all'unanimità dei soci all'incasso di pregressi finanziamenti effettuati a favore della società, procedendo a vincolare la somma di € 1.000.000,00 a favore della riserva di patrimonio denominata "Riserva PIA Titolo V".

In riferimento agli aspetti ambientali, in seguito alla richiesta di integrazioni a mezzo mail in data 05/03/2015, l'impresa con mail del 16/04/2015, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. 2671/BA del 17/04/2015, ha fornito chiarimenti in merito allo stato dell'arte circa il rilascio del Parere V.I.A. e approfondimenti in merito alle ulteriori autorizzazioni richieste dall'Autorità Ambientale.

In relazione alle richieste di integrazioni inviate da Puglia Sviluppo S.p.A. con mail del 05 e del 26/03/2015, l'impresa, a mezzo PEC del 18/06/2015, ha inviato documentazione integrativa, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 4357/BA del 19/06/2015 e di seguito riportata:
- Parere V.I.A. rilasciato dalla Città Metropolitana di Bari con Determina Dirigenziale n. 2633 del 07/05/2015;
- Nota a firma dell'Ing. Lattarulo e del legale rappresentante dell'impresa relativamente alle autorizzazioni ambientali previste in relazione all'impianto industriale;

- Situazione patrimoniale ed economica al 31/10/2014 e sottoscritta dal legale rappresentante e dal consulente dott. Gianpiero Pagano;
- Bilancio 2014 completo dei relativi allegati;
- Nuovo preventivo di spesa del fornitore La Maison di Pasquale Ramirra di aggiornamento delle attrezzature in sostituzione dei precedenti preventivi di spesa del medesimo fornitore;
- Layout interni della palazzina uffici e dell'alloggio custode con dettaglio delle superfici;
- Dichiarazione di impegno, a firma del legale rappresentante, di assunzione a regime di un custode.

Infine, l'impresa con PEC del 06/08/2015, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 5937/BA del 07/08/2015 ha fornito:

- Dichiarazione di aggiornamento della tempistica di realizzazione del programma di investimenti;
- Dichiarazione, a firma del legale rappresentante, attestante l'impegno dell'impresa a non dismettere l'attuale sede di Via Martiri del Terrorismo, 3 per almeno cinque anni dalla data di ultimazione del programma di investimenti, tenuto conto che la stessa risulta nella disponibilità della Ecometalli mediante contratto di locazione con l'impresa Sportelli A&C S.n.c. facente parte del medesimo gruppo aziendale della Ecometalli.

Verifica ammissibilità del progetto industriale

4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

4.1 Il soggetto proponente

Forma e composizione societaria

La Società Ecometalli S.r.l., costituita in data 19/05/1995, inizia a svolgere la propria attività in pari data, come risulta da certificato rilasciato dalla CCIAA di Bari. La suddetta società risulta avere il seguente cod. fisc. e P. IVA 04740570728 e sede legale ed operativa in Via Martiri del Terrorismo, 3 – 70013 Castellana Grotte (Ba).

La società presenta un capitale sociale, così come si evince dal Bilancio al 31/12/2014, di € 200.000,00, interamente versato e così suddiviso:

- Lacasella Metalli S.r.l. in piena proprietà per € 106.400,00 (pari al 53,2%);
- Lacasella Luca in piena proprietà per € 22.460,00 (pari al 11,23%);
- Lacasella Michele in piena proprietà per € 22.460,00 (pari al 11,23%);
- Lacasella Mario in piena proprietà per € 22.460,00 (pari al 11,23%);
- Sportelli A&C S.n.c. in piena proprietà per € 26.220,00 (pari al 13,11%).

La società ha quale legale rappresentante e Amministratore Unico il Sig. Luca Lacasella.

Oggetto sociale

La società Ecometalli S.r.l., così come si evince dal certificato camerale, ha per oggetto l'attività di recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e di rottami metallici, recupero e preparazione per il riciclaggio di rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse, recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per la produzione di materie prime plastiche e resine sintetiche; fusione di metalli e rottami metallici; lavorazione e commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio di metalli, rottami metallici e non metallici, ferrosi e non ferrosi, rottami di vetro, carta e plastica compresi gli scarti e i residui di lavorazione, materie prime e materie prime secondarie, materiali da costruzioni di ogni genere e materiali per attrezzature oleodinamiche (tubi, motori, lubrificanti, ecc..) di cui alle disposizioni normative vigenti e successive integrazioni e modificazioni ivi compresi i residui destinati al riutilizzo; raccolta, trasporto e stoccaggio di rifiuti di ogni genere oltre alla loro lavorazione, commercializzazione e gestione ivi compresa ogni attività connessa e dipendente; demolizione di veicoli di ogni genere, di rimorchi, di trattori, di autoveicoli con l'eventuale recupero e riutilizzo di materiali; demolizione di mezzi navali, di mezzi ferroviari e di mezzi aerei, nonché di opifici industriali con relativa acquisizione di tutti i materiali di risulta.

Struttura organizzativa

La società Ecometalli S.r.l. rientra nell'ambito delle società del Gruppo Lacasella, quest'ultimo specializzato in: recupero e commercializzazione di rottami metallici ferrosi e non ferrosi; trasporto in conto terzi di merci, rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi; raccolta, trasporto e stoccaggio di rifiuti pericolosi; intermediazione di rifiuti; autodemolizione.

La Ecometalli S.r.l., nell'ambito del gruppo industriale Lacasella, rappresenta la società più importante in termini di fatturato, occupandosi del processo produttivo più importante della filiera dei rifiuti.
L'organizzazione aziendale della Ecometalli S.r.l. è di tipo piramidale con a capo l'amministratore unico Sig. Luca Lacasella. A seguire, la società si avvale di:

- un responsabile dell'area di produzione;
- un responsabile dell'area di logistica;
- un responsabile dell'area amministrativa.

Campo di attività
Dal certificato camerale e da quanto relazionato in sede di progetto definitivo si evince che la società opera in via principale nell'ambito del recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici.
Il settore economico principale di riferimento è quello identificato dal seguente codice Cod. Ateco 2007: 38.32.10: Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici.
Il programma di investimenti proposto da Ecometalli S.r.l. consiste nella realizzazione di una nuova unità produttiva nella zona industriale di Castellana Grotte (Ba) finalizzata a trasferire gli impianti produttivi a maggior impatto ambientale attualmente presenti nella sede principale a ridosso del centro urbano.
In relazione al programma di investimenti proposto, si rileva che il settore economico principale di riferimento è quello identificato dal seguente codice Cod. Ateco 2007: 38.32.10: Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici.

Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo
La Ecometalli S.r.l., secondo quanto dichiarato nella documentazione presentata in sede di progetto definitivo, nasce nel 1995 in seguito al radicamento nel settore di riferimento della famiglia Lacasella che oggi, attraverso il proprio gruppo industriale, composto dalle società Sportelli A&C S.n.c., Lacasella Metalli S.r.l. ed Ecometalli S.r.l., opera ormai da tre generazioni sul mercato nazionale della raccolta, recupero, riduzione volumetrica e commercializzazione di rottami metallici ferrosi e non.
La società proponente, sin dalla sua costituzione, si occupa del processo produttivo più importante della filiera dei rifiuti. Infatti l'impresa, una volta effettuata l'attività di recupero e preparazione per il riciclaggio dei rottami metallici ferrosi e non, provvede alla commercializzazione dei rottami che, attraverso diverse procedure di lavorazione, vengono trasformati in MPS (Materia prima seconda) e quindi venduti alla fonderie di tutta Italia.
L'impresa, da quanto dichiarato nella relazione generale allegata al progetto definitivo, negli anni ha consolidato il proprio raggio d'azione divenendo la prima realtà industriale del sud barese nel proprio settore di riferimento. Tale primato viene documentato dalle capacità di fatturato che l'impresa riesce a realizzare. Un fatturato che vede la società in continua crescita tenuto conto che lo stesso si è incrementato negli ultimi esercizi passando da circa 9,7 milioni di euro del 2009 agli oltre 22,8 milioni di euro del 2010, 25,7 milioni di euro nel 2013 ed, in ultimo, 24,2 milioni di euro nel 2014.
La società, nel tempo, si è organizzata al fine di disporre di attrezzature tecnologicamente avanzate oltre a certificazioni ed autorizzazioni utili per poter collaborare con i grandi stabilimenti siderurgici.
Infine, si evidenzia che l'effetto incentivazione connesso al programma di investimenti proposto risiede nel miglioramento tecnologico del ciclo produttivo grazie alla presenza di nuovi beni e nella

riduzione dell'impatto ambientale in conseguenza alla nuova localizzazione dell'impianto industriale.

4.2 Sintesi dell'iniziativa

Il programma di investimenti proposto da Ecometalli S.r.l. prevede:

- la realizzazione di una nuova unità produttiva presso la quale localizzare la parte a maggior impatto ambientale del processo produttivo aziendale attraverso l'acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature tecnologicamente avanzate;
- adozione di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 necessaria per dotare la società di un sistema di gestione volontario per migliorare le prestazioni ambientali della propria organizzazione.

La scheda tecnica riporta le seguenti informazioni: (avvio a realizzazione del programma: 21/06/2014; ultimazione del nuovo programma: 30/09/2015; entrata a regime del nuovo programma: 30/09/2016; anno a regime: 2017). Tuttavia, l'impresa con PEC del 06/08/2015, ha comunicato un aggiornamento della tempistica di realizzazione del programma di investimenti, di seguito dettagliato:

- avvio a realizzazione del programma: 21/06/2014;
- ultimazione del nuovo programma: 31/12/2015;
- entrata a regime del nuovo programma: 31/12/2016;
- anno a regime: 2017.

La data di avvio degli investimenti risulta successiva al ricevimento della comunicazione di ammissione (20/06/2014) alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dall'art. 38 c. 8 del Regolamento.

4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale

4.3.1 Investimenti in attivi materiali

Il programma di investimenti in attivi materiali, proposto da Ecometalli S.r.l., consiste nella realizzazione di una nuova unità produttiva mediante completamento di una unità immobiliare da adibire ad uffici e l'acquisto di impianti fissi ed attrezzature mobili, mediante i seguenti interventi:

- Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse al programma di investimenti;
- Opere murarie ed assimilate;
- Impianti, attrezzature e software.

In dettaglio:

Tipologia di spesa	Spesa prevista da relazione generale Attivi Materiali	Spesa prevista da preventivi	Spesa Ammessa
(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'			
studi preliminari di fattibilità	0,00	0,00	0,00
consulenze connesse al programma di investimenti			
progettazioni impianto elettrico: competenze professionali per progetto nel lotto "C" : ampliamento impianto anti-intrusione, impianti (P3 Ingegneria S.r.l. 17.07.2014)	36.400,00	36.400,00	33.353,81
competenze professionali per variante, coordinamento sicurezza e D.L. (Ing.Di Masi 23.07.14)	48.421,86	48.421,86	44.369,60
TOTALE (A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA' (max 3% DELL'IMPORTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI)	**84.821,86**	**84.821,86**	**77.723,41**

Tipologia di spesa	Spesa prevista da relazione generale Attivi Materiali	Spesa prevista da preventivi	Spesa Ammessa
(B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)			
	0,00	0,00	0,00
TOTALE (B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)	0,00	0,00	0,00
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE			
C.1 Capannoni e fabbricati industriali			
Totale Capannoni e fabbricati industriali	0,00	0,00	0,00
C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali			
elevatore elettrico senza locale macchina oleod. (Campanella Ascensori S.r.l. n.75 4.7.2014)	18.200,00	18.200,00	18.200,00
Completamento lavori edili presso la Palazzina Uffici: tramezzatura, posa in opera igloo, intonaco grezzo liscio finito, posa in opera pavimento, rivestimento scale (Edil 2000 12.07.2014)	110.807,93	110.807,93	68.811,72
Fornitura e posa in opera pannelli in cartongesso UFFICI PRIMO PIANO (Cisternino S.r.l. n.024/14)	19.585,50	19.585,50	12.162,59
Fornitura e posa in opera controsoffitto in cartongesso UFFICI PIANO TERRA (Cisternino S.r.l. n. 021/14)	24.500,00	24.500,00	15.214,50
n. 3 infissi esterni in alluminio estruso Palazzina Uffici al PIANO TERRA (Di Consolla A.& figli 01.07.2014)	6.237,00	6.237,00	3.873,17
n. 23 infissi esterni in alluminio e accessori da montare in pal. uffici 1°P (Di Consolla A.& figli 01.07.2014)	30.818,70	30.818,70	19.138,41
n.13 infissi esterni in alluminio estruso da montare presso attico (Di Consolla A.& figli 01.07.2014)	17.513,10	17.513,10	10.875,63
fornitura e posa in opera di n.20 porte tamburrate aziendali lisce (Gentile S.n.c. 08.07.2014 n.29)	6.208,00	6.208,00	3.855,16
Riscaldamento e condizionamento :			
Palazzina uffici – piano terra – n.1 refrigeratore in pompa di calore Carrier Aquasnap 30RQ- 033CH completo, con 15 venti-convettori 426 W300C-G , con posa in opera e fornitura di n. 2 recuperatori di calore e con n.6 termoventilatori elettrici a parete – tipo Vortice Palazzina uffici – piano terra – realizzazione impianto, fornitura, posa in opera di tubazioni in rame, reti scarico condensa, canali in lamiera zincata (La Martina Tecnologie 27.6.2014) Palazzina uffici – piano primo – n.1 refrigerato re in pompa di calore Carrier Aquasnap 30RQ-033CH completo, con 15 venti-convettori 426 W300C-G, con posa in opera e fornitura di n. 2 recuperatori di calore e con n.6 termoventilatori elettrici a parete – tipo Vortice Palazzina uffici – piano primo – realizzazione impianto, fornitura, posa in opera di tubazioni in rame, reti scarico condensa, canali in lamiera zincata (La Martina Tecnologie 27.6.2014)	60.000,00	60.000,00	37.260,00
Palazzina uffici – piano secondo – n.1 refrigeratore in pompa di calore Carrier Aquasnap 30A W-H01SHB completo, n.4 venti-convettori 42N MS15F, posa in opera e fornitura di n.2 ventilconvettori 42NMS20F, e con n.2 ventilconvettori 42NMS26F elettrici a parete –tipo Vortice Palazzina uffici – piano secondo – realizzazione impianto, fornitura, posa in opera di collettori in ottone, collettori, cassette con telaio, reti di scarico (La Martina Tecnologie 27.06.2014)	12.458,00	12.458,00	7.736,41
Totale Fabbricati civili per uffici e servizi sociali	306.328,23	306.328,23	197.127,59
C.3 Impianti generali			
Idrico e fognario: palazzina uffici - appartamento – fornitura e posa in opera di sanitari, rubinetteria (Rotolo Vincenzo 17.07.2014)	7.400,00	7.400,00	4.595,40
Aria compressa	0,00	0,00	0,00
Piano interrato e piano terra - elettrico, telefonico, impianto TV, illuminazione esterna parcheggio (Rinaldo Vito 17.07.2014 n.33/P)	194.444,32	194.444,32	120.749,92

Tipologia di spesa	Spesa prevista da relazione generale Attivi Materiali	Spesa prevista da preventivi	Spesa Ammessa
Piano primo e piano secondo - elettrico, telefonico, impianto TV, illuminazione esterna parcheggio (Rinaldo Vito 17.07.2014 n.35/P)	95.338,57	95.338,57	59.205,25
ampliamento impianto antintrusione. (Rinaldi 17. 7. 14 n.34/p)	32.220,47	32.220,47	20.008,91
Totale Impianti generali	**329.403,36**	**329.403,36**	**204.559,48**
C.4 Strade, piazzali, rec.			
Strade	0,00	0,00	0,00
Piazzali - lavori piazzali esterni (Edil 2000 16.07.14)	22.600,00	22.600,00	22.600,00
Recinzioni	0,00	0,00	0,00
Totale Strade, piazzali, rec.	**22.600,00**	**22.600,00**	**22.600,00**
C.5 Opere varie			
TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE	**658.331,59**	**658.331,59**	**424.287,07**
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE			
D.1 Macchinari			
gruppo elettrogeno da 720 KVA con quadro elettrico in cofanatura insonorizzata e marmitta silenziatrice (Energia Alternative S.r.l. 23/06/2014 n.008/06/2014)	81.000,00	81.000,00	81.000,00
cesoia, corpo macchina, cassetto d'alimentazione, impianto oleodinamico rotante, impianto elettrico di comando e di potenza della cesoia, impianto elettrico di potenza "open box" (Sasco S.r.l.)	225.000,00	225.000,00	225.000,00
impianti elettrici - cavidotti, passarelle, plafoniere, deviazioni piane e in salita (Rinaldi 17.07.2014 n.36/p)	227.686,04	227.686,04	227.686,04
cabine consegna, linee elettriche esterne di F.M, cella M.T. di tipo protetto SM6, trasformatore trifase MT/BT (Rinaldi 17.07.2014 n.36/p)	391.571,99	391.571,99	391.571,99
pressa-cesoia K73.EB3L con forza massima di taglio tons 1000, forza di compressione tons 1000 con motore elettrico di Kw 330 (C&G 11.7.14 n OTA 1407ACC)	500.000,00	500.000,00	500.000,00
vaglio vibrante mod. VV-2P.1555E , 2 piani vaglianti, elettrovibratore maggiorato per maggiore selezione (Agriworld 03.07.2014)	36.000,00	36.000,00	36.000,00
un nastro trasportatore (Agriworld 03.07.2014)	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Totali Macchinari	**1.467.258,03**	**1.467.258,03**	**1.467.258,03**
D.2 Impianti			
fornitura di energia elettrica ENEL per richieste potenza di 500 kW (Enel Distribuzione 04.06.2014)	29.100,47	29.100,47	29.100,47
n.1 quadro elettrico generale per automazione nastri demolizione, 31 quadri elattrici in cassetta in poliestgre (Rinaldi 30.06.2014 n.32/P)	65.000,00	65.000,00	65.000,00
TOTALE IMPIANTI	**94.100,47**	**94.100,47**	**94.100,47**
D.3 Attrezzature			
Hardware (Tricarico Global Services 16.07.2014 n.53)	23.039,00	23.039,00	23.039,00
Arredi per uffici P.T. e I Piano (La Maison di Ramirra 10.6.15)	30.021,20	30.021,20	26.271,20
Analizzatori di metalli Niton modello XL2 980 GOLDD sorgente a raggi (Sirio Analitix S.r.l. 21.7. 14 n.5211)	20.000,00	24.900,00	20.000,00
fornitura di quadro cablato per automazione di nastri e 31 quadri elettrici a bordo dei nastri trasportatori (Rinaldi 30.6.2014 n.31/P)	70.100,00	67.100,00	67.100,00
motore asincrono trifase con rotore a gabbia cm 450 LK4, n.1 software start per l'avvio, motore mulino frantumatore (Bos Technology S.r.l. 23.07.2014)	182.301,00	182.301,00	182.301,00
Totale Attrezzature	**325.461,20**	**327.361,20**	**318.711,20**

Tipologia di spesa	Spesa prevista da relazione generale Attivi Materiali	Spesa prevista da preventivi	Spesa Ammessa
D.4 Software			
Totale Software			
D.5 Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate			
Totale Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate			
D.6 Mezzi mobili			
caricatore Solmec EXPS030 in configurazione scelta: girevole idraulico Solmec 360° e benna a polipo con telecamera (Solmec S.p.A. 17.07.2014 n. c109)	199.300,00	199.300,00	199.300,00
Totale Mezzi mobili	199.300,00	199.300,00	199.300,00
TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE	2.086.119,70	2.088.019,70	2.079.369,70
TOTALE INVESTIMENTO	2.829.273,15	2.831.173,15	2.581.380,18

Di seguito, si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti relativi agli Attivi Materiali del progetto definitivo presentato ed ammesso:

VOCE	INVESTIMENTO AMMESSO in DGR	AGEVOLAZIONI da DGR	INVESTIMENTO PROPOSTO DA PROGETTO DEFINITIVO	INVESTIMENTO AMMESSO DA VALUTAZIONE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Studi preliminari di fattibilità	82.000,00	32.800,00	84.821,86	77.723,41	31.089,36
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	610.000,00	122.000,00	658.331,59	424.287,07	84.857,41
Macchinari, impianti e attrezzature varie, Programmi informatici, Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	2.228.000,00	891.200,00	2.086.119,70	2.079.369,70	831.747,88
TOTALE	2.920.000,00	1.046.000,00	2.829.273,15	2.581.380,18	947.694,65

5. Cantierabilità dell'iniziativa

5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

Ai fini della realizzabilità dell'iniziativa proposta, sulla base della documentazione presentata a corredo del progetto definitivo, si evince quanto segue:

- Il sito oggetto d'attenzione valutativa è ubicato in Castellanata Grotte via Turi snc (Bari) (foglio catastale 19 p.lla 463 sub.1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7) e consta morfologicamente di tre piazzali disposti a differenti quote altimetriche, tra loro interconnessi con una globale area, di mq 37.843, su cui dimorano tutti gli edifici produttivi dell'azienda. Su uno dei piazzali sorgono tre capannoni industriali, locali tecnici con tettoie di protezione ai macchinari e l'impianto di depurazione (questi sono stati tutti ultimati nel loro realizzo e funzionalità). Sul secondo piazzale, collegato al primo tramite una rampa

d'accesso, hanno ubicazione macchinari ed apparecchiature tecniche destinate a deposito all'aperto e parcheggio di mezzi aziendali, mentre sul terzo piazzale sono allocate la portineria e la palazzina amministrativa degli uffici (quest'ultima è in costruzione ed è l'oggetto dell'investimento in esame). L'edificio degli uffici ha un livello interrato, che rispetto al secondo piazzale altimetricamente risulta essere piano terra e tre piani superiori, ciascuno dell'estensione di mq 593, con una altezza massima di mt 11.

- è regolarmente disponibile nella sua integralità la S.C.I.A. prot. n. 12839 del 21.07.2014, a firma dell'Ing. Di Masi, presentata al S.U.E. del Comune di Castellana Grotte (Ba), con la quale si chiede di poter realizzare le opere interne di rifinitura architettonica finale e funzionalità definitiva della palazzina uffici (autorizzata con Permesso a costruire n. 02 del 03.01.2008, seguito poi dal Permesso di costruire della variante progettuale n. 46 del 26.08.2011 ed aggiornato infine dalla S.C.I.A. al prot. n. 18507 del 18.10.2012), così come confermato nella perizia giurata, datata 01/08/2014, a firma dell'Ing. Di Masi.
- i dati amministrativi e la conseguente descrizione degli immobili è evinta dalla relazione asseverata dal giuramento dell'Ing. Di Masi Michele, n. 3138 dell'ordine degli Ingegneri di Bari, il quale attesta ed assevera che non esistono, secondo il locale vigente strumento urbanistico comunale, vincoli, pareri ostativi o limitazioni amministrative di sorta che impediscano o limitino il completamento edificatorio dell'immobile in esame.
- La società Ecometalli perviene alla disponibilità di tale ultimo terreno (al foglio catastale n. 19 p.lla 477 del Comune di Castellana Grotte - Bari) in virtù del contratto di comodato tra il Sig. Luca Lacasella e la Ecometalli S.r.l. del 01.07.2014. Detto atto risulta registrato il 18.07.2014 al n. Reg. 12124 presso l'ufficio dell'Agenzia dell'Entrate in Bari e ne regola la durata massima dell'utilizzo del terreno fino alla data del 18.07.2024. Con lo stesso l'impresa ha dimostrato di disporre di titolo di comodato per usufruire di terreno atto ad ospitare l'edificazione della cabina elettrica di media tensione, in area adiacente il complesso industriale di cui sopra (terreno al foglio catastale n.9 p.lla 477).
- L'area d'insediamento appare compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti, in quanto, come indicato dalla documentazione prodotta dal soggetto, pur essendo l'area agricola, è stata destinata ad interventi produttivi in seguito a sottoscrizione di Accordo di Programma tra Regione Puglia e Comune di Castellana Grotte, il 01.10.2002 per LL.RR. N.34/94 e n.8/98 per la realizzazione di un insediamento a carattere industriale da parte del Consorzio "Castellana Cresce" costituito societariamente da Ecometalli S.r.l., Elettronica Industriali di Vito Rinaldi, LA.DE.MA.TA S.r.l. ed OMECA S.r.l.

Alla luce di tutto quanto testé verificato, si afferma che l'iniziativa è di immediata cantierabilità. Si specifica che l'edificazione, attualmente in corso, appena terminata, dovrà essere con completezza censita secondo le vigenti procedure catastali presso il competente ufficio delle Entrate Sezione Territorio, unitamente all'intera perimetrazione territoriale dell'azienda. Inoltre, prima dell'istanza di acquisizione del certificato di agibilità sarà necessario verificare se nella certificazione antincendio, al termine della pratica edificatoria acquisita presso il locale comando dei vigili del fuoco, è contemplata anche la cabina elettrica di media tensione, adiacente il complesso industriale di cui sopra (terreno al foglio catastale n.9 p.lla 477) e/o quanto riportato dalla S.C.I.A. prot. 12839 del 21.07.2014. La segnalazione certificata dell'inizio di attività ai fini della sicurezza antincendio, prodotta al comando dei VV.F. di Bari, risulta avere prot. n. 6337 del 27.03.2014.

5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

L'Autorità, dall'esame della documentazione fornita, ha espresso parere favorevole in merito alla sostenibilità ambientale generale dell'iniziativa in considerazione della coerenza del progetto in oggetto con le azioni di sostegno alle filiere del recupero e trattamento rifiuti di cui alla nota prot. n. 8729 del 20/10/2014 dell'Ufficio Gestione Rifiuti – Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, quest'ultima di conferma del parere preventivo di coerenza già reso dal medesimo ufficio con nota prot. n. 2575 del 25/03/2014. Tuttavia, si rende necessario ottemperare ai seguenti adempimenti in materia ambientale ed, in particolare:

- prima della realizzazione dell'intervento oggetto di finanziamento:
  1. sulla base della documentazione presentata, in considerazione delle operazioni di smaltimento e recupero oggetto della proposta, codificati in R13, R4, R12 e D15, D13 di cui agli Allegati B e C della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii, e in riferimento ai volumi trattati pari a 120.000 t/anno, si ritiene che l'intervento in oggetto rientra nelle fattispecie di cui al punto *2.f* (come dichiarato dall'istante) *2.m e 2.n* dell'allegato A della L.R. 12 aprile 2001, n. 11 e ss. mm. ii. e, pertanto, si conferma che l'intervento è assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale;
  2. qualora l'intervento previsto, in ATE /zona "B" del PUTT, comporti qualsiasi modifica dell'aspetto esteriore dei luoghi, dovrà essere acquisita autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P;
  3. in riferimento alla presenza di un *Corso d'acqua episodico,* di cui alla *Carta Idrogeomorfologica* del PAI, nelle immediate vicinanze dello stabilimento (circa 75 m) dovrà essere prodotto il parere di competenza dell'Autorità di Bacino Puglia ai sensi dell'art. *6* comma *3* lett. *e* e art.10 delle NTA del PAI;
- prima della messa in esercizio:
  1. in riferimento all'*Autorizzazione Unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti,* ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., si richiama il comma 2 dello stesso articolo che prevede: *"Per le installazioni di cui all'articolo 6, comma 13, l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce l'autorizzazione di cui al presente articolo. ..."* pertanto, atteso che le installazioni previste rientrano nelle fattispecie di cui all'art. 6 comma 13 (punto 5.3 b comma 4 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii), si dovrà procedere all'acquisizione dell'AIA.

A tal proposito, in seguito alla richiesta di integrazioni a mezzo mail in data 05/03/2015, l'impresa con mail del 16/04/2015, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. 2671/BA del 17/04/2015, ha fornito chiarimenti in merito allo stato dell'arte circa il rilascio del Parere V.I.A. e approfondimenti in merito alle ulteriori autorizzazioni sopra citate e richieste dall'Autorità Ambientale. Quest'ultima, con nota prot. AOO_089/5960 del 04/05/2015, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. 3063/BA del 05/05/2015, ha osservato quanto segue:

"prendendo atto di quanto dichiarato dal proponente dell'investimento, si riscontra quanto segue:

Valutazione di impatto ambientale avviata presso la Provincia di Bari

Ecometalli ha avviato, in data 8 aprile 2013, istanza di Valutazione di impatto ambientale presso la Provincia di Bari, per un progetto finanziato con Fondi Strutturali (L.R. 18/2012 art. 23). Nella nota in oggetto l'azienda ha dichiarato di attendere, il rilascio del Provvedimento di VIA "in tempi stretti".

Pur non riscontrandosi profili di criticità per quanto attiene le valutazioni dello scrivente vista la condivisa finalità di accellerazione della spesa, si rimette al Servizio Ecologia della Regione Puglia, Ufficio VIA/Vinca, la competente valutazione di merito.

A tal riguardo, si vuole opportunamente richiamare che il parere di sostenibilità ambientale reso dall'Autorità Ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti.

Autorizzazione paesaggistica e Parere di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia ai sensi dell'art. 6 comma 3 lett. e e art. 10 delle NTA del PAI

Si ritiene di poter confermare la valutazione già espressa nella Scheda di Sostenibilità Ambientale trasmessa con nota prot. n. 2949 del 27/02/2015. L'Autorizzazione Paesaggistica ed il Parere di competenza dell'Autorità di Bacino infatti, comunque necessari per la realizzazione dell'impianto, verranno sostituiti o coordinati dal Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale.

Autorizzazione Integrata Ambientale

Risulta facoltà dell'impresa richiedere l'Autorizzazione all'esercizio per una capacità inferiore di quella autorizzata in sede di VIA. Pertanto, prima della messa in esercizio dell'impianto, potrà essere acquisita Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 che consentirà una capacità di esercizio inferiore alle 75 ton/giorno".

Alla luce delle precisazioni, sopra riportate, fornite dall'Autorità Ambientale, si riporta, di seguito, la nota prot. AOO_089/8587 del 23/06/2015, a firma del Dirigente dell'Ufficio VIA/VINCA, tenuto conto che l'Autorità Ambientale rimetteva il giudizio relativamente alla valutazione di merito circa il procedimento VIA attivato da Ecometalli presso la Provincia di Bari. A tal riguardo, il Dirigente dell'Ufficio VIA/VINCA, rappresenta quanto segue:

"Con Legge Regionale 3 luglio 2012, n. 18 Art. 23, la Regione Puglia, al fine di accelerare la spesa, ha avocato a se i procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale inerenti progetti finanziati con Fondi Strutturali, precisando che i procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della legge sono conclusi dalla Regione.

Pertanto, salvaguardando la parte di procedimento già svolto in Provincia, il dettato della legge prevede che il procedimento sia concluso dalla Regione Puglia."

Tuttavia, Ecometalli S.r.l., a mezzo PEC del 18/06/2015, ha inviato documentazione integrativa, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 4357/BA del 19/06/2015, riportante anche:

- Parere V.I.A. rilasciato dalla Città Metropolitana di Bari con Determina Dirigenziale n. 2633 del 07/05/2015.

Puglia Sviluppo S.p.A., tenuto conto che il suddetto Parere V.I.A. risulta rilasciato in data 07/05/2015 e, pertanto, antecedentemente alla nota del Dirigente dell'Ufficio VIA/VINCA, con nota prot. 4558/BA del 26/06/2015, a firma del Direttore Generale, ha chiesto al Dirigente dell'Ufficio VIA/VINCA, di conoscere se il suddetto Parere possa ritenersi esaustivo, in merito agli aspetti ambientali, ai fini della conclusione dell'iter istruttorio di valutazione del progetto definitivo. A tal riguardo, il Dirigente dell'Ufficio VIA/VINCA con nota prot. n. AOO_089/9553 del 08/07/2015, nel confermare il contenuto della sua precedente nota prot. n. AOO_089/8587 del 23/06/2015, ha preso atto di quanto evidenziato da Puglia Sviluppo S.p.A. con nota prot. n. 4558/BA del 26/06/2015.

Infine, è opportuno evidenziare che, ai sensi dell'art. 26 comma 4 del D.Lgs.152/2006 ss.mm.ii e dell'art. 14 della L.R. 11/2001 ss.mm.ii., il provvedimento di Valutazione dell'Impatto Ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni (compreso AIA), intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto.

Inoltre, al fine di garantire una maggiore sostenibilità ambientale dell'impianto, si auspica che:

- ✓ le coperture del nuovo edificio vengano utilizzate per la produzione da energia da fonti rinnovabile a compensazione dei consumi energetici dello stabilimento;
- ✓ nell'ambito della sistemazione e completamento del nuovo complesso edilizio vengano adottati accorgimenti tecnici per il risparmio energetico come: installazione impianto solare termico, coibentazione dell'edificio, installazione di infissi a taglio termico, impianti di climatizzazione ad alta efficienza energetica, apparecchi illuminazione interni ed esterni tipo a LED.

Si evidenzia, opportunamente, che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo al soggetto proponente.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i processi produttivi ed i beni/servizi prodotti.

5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

Allo stato attuale, la produzione ha un considerevole impatto ambientale ed acustico negativo. La parte del processo produttivo e di stoccaggio avviene attualmente all'aperto ed il frequente transito degli autoarticolati, rifornenti la Ecometalli di reflui, non crea circostanze compatibili con l'ambiente di allocazione attuale; inoltre, lo svolgimento all'aperto della produttività crea un rallentamento delle attività lavorative che, chiaramente, in caso di pioggia o maltempo deve fermarsi. L'attuale ridotta disponibilità di spazi lavorativi aumenta i tempi di produzione e crea una riduzione del rendimento della forza lavoro con inevitabile aumento del costo del prodotto.

Al fine di disporre di un terreno più esteso la Ecometalli, il 18.03.2005, ha acquistato mq 37.843 presso Castellana Grotte (Bari) Via Turi, fuori del centro abitato. In questa area la Ecometalli ha già edificato quattro capannoni ed un piazzale per deposito dell'MPS (Materie Prime Seconde). Al fine di concentrare ed ottimizzare in questa nuova sede l'intero ciclo produttivo, dismettendo l'originaria prima sede, si intende acquistare nuove macchine ed impianti per consentire una maggiore automazione e più efficiente gestione del ciclo produttivo. Di conseguenza a quanto programmato, la prima sede di Via Martiri del Terrorismo in Castellana Grotte (Ba) diverrà sede produttiva secondaria a minore impatto ambientale.

5.4 Congruenza Studi Preliminari di fattibilità

L'impresa ha presentato, per questo capitolo, l'importo di spesa di € 84.821,86, per competenze professionali di progettazione e direzione dei lavori. Detto importo eccede il limite di spesa del 3% dell'importo complessivo ammissibile (comprensivo di investimenti in Servizi di Consulenza) e pertanto, ricalcolato entro i limiti di ammissibilità, si ammette l'importo di € 77.723,41. Si rammenta che, le somme relative alle consulenze connesse al programma di investimenti, quali le prestazioni professionali, saranno riconosciute previa verifica, in fase di rendicontazione, della loro congruità in relazione alla documentazione elaborata secondo quanto previsto dalla circolare MAP 980902 del 23.03.2006 ed ai giustificativi di spesa presentati.

5.5 Congruenza Suolo Aziendale

Il suolo aziendale risulta essere di proprietà aziendale e non è interessato dal programma di investimento per cui sullo stesso non sono previste spese.

5.6 Congruenza Opere Civili

L'impresa, per questo capitolo, ha previsto il sostenimento di spese per la realizzazione di opere murarie finalizzate al completamento della palazzina uffici. A tal riguardo, si è provveduto ad esaminare i preventivi di spesa, a corredo dell'istanza di finanziamento, nonché la relazione generale della ditta. Si osserva che, ai sensi della circolare del Ministero delle Attività Produttive n. 980902 del 23/03/06 la massima superficie attribuibile per addetto non direttamente coinvolto nel ciclo produttivo non deve superare i 25 mq. Nel caso di specie, così come si evince dalla sezione B7 della scheda tecnica e dalla dichiarazione sullo stato occupazionale, le funzioni amministrative saranno espletate da n. 8 impiegati; si deduce che la massima superficie attribuibile ad uffici, destinati agli impiegati in organico, è pari a 200,00 mq. Dunque, gli spazi destinati ad uffici amministrativi per mq. 322,04 risultano sovradimensionati; Inoltre, alla luce del layout aggiornato, inviato dall'impresa con PEC del 18/06/2015 e dalle superfici che si evincono, si ritengono funzionali all'attività produttiva, oltre agli uffici amministrativi per mq 200 rispetto a quelli indicati (mq 322,04), anche quanto segue:

- **piano terra**: ufficio controllori per mq. 24,18, archivio per mq. 47,87 e servizi e parti comuni (vano tecnico, sala ingresso attesa, servizi) per mq. 95,70;
- **primo piano:** mensa per mq. 111,87, riunioni per mq. 50,6, infermeria per mq. 23,77, spogliatoi per mq. 73,67, archivio per mq. 65,45 e parti comuni (sala attesa, corridoio e vano scala) per mq. 101,99; relativamente al locale di mq. 111,87, indicato in tavola planimetrica come "mensa", tenuto conto del numero dei dipendenti (n. 14) dichiarati dall'impresa, seppur congruo, si ritiene più appropriato la terminologia vano/sala pranzo da utilizzarsi a cucina/servizi e ricezione ristorativa;
- **secondo piano:** alloggio custode per mq. 95,14 tenuto conto della DSAN, a firma del legale rappresentante, datata 20/05/2015, in cui l'impresa Ecometalli S.r.l. dichiara di impegnarsi ad assumere in organico una unità con qualifica di custode.

Dall'analisi, si ritiene di non ammettere per congruità mq. 122,04 di uffici amministrativi e mq. 48,7 per nursery in quanto quest'ultima (così come previsto dalla circolare MAP n. 980902 del 23/03/06) è ammissibile esclusivamente nell'ambito di unità produttive con dipendenti "a regime" superiori alle venti unità. Proporzionatamente al rapporto ribadito (num. mq ammessi / mq totali proposti dalla società, cioè 200,00 : 322,04 = 62,10 %), a tale indice vengono proporzionate tutte le spese pertinenti agli ambienti di lavoro utilizzati dai n. 8 impiegati.

Nel dettaglio gli importi ammessi risultano:

- palazzina uffici € 68.811,72 (importo proporzionato in rapporto al numero dei dipendenti, partendo da € 110.807,93, computo metrico del 12.07.2014 Edil 2000 a firma del Geom. D'Alfino);
- infissi esterni palazzina uffici € 33.887,21 (somma di € 10.875,63 come da proporzionamento dell'importo proposto di € 17.513,10, come da preventivo Di Casola 01.7.2014, più € 19.138,41, da preventivo 1°p. Di Casola 01.7.2014 ed € 3.873,17 derivante dal proporzionamento di € 6.237,00, come da preventivo P.T. Di Casola 01.07.2014);

- impianto di condizionamento palazzina uffici € 37.260,00 + € 7.736,41 = € 44.996,41 importo ammesso (importo proporzionato al numero di 8 dipendenti partendo dal valore di preventivo di € 72.458,00, come dai 2 preventivi La Martina Tecnologie S.r.l. del 27.06.2014);
- impianto idrico fognante palazzina uffici ed impianto elettrico ed antintrusione per palazzina C per complessivi € 204.559,48 (proporzionato preventivo Rotolo V. del 17.07.2014, che ne proponeva € 7.400,00 e n. 3 preventivi Rinaldi Vito del 17.07.2014 prot. n. 33p/34p/35p pari rispettivamente ad € 32.220,47, € 194.444,32 ed € 95.338,57);
- ascensore € 18.200,00 (prev. Campanella Ascensori S.r.l. n.75 del 04.07.2014);
- opere murarie, pareti in cartongesso palazzina uffici piano terra € 12.162,59 (risultato della proporzione da € 19.585,50 preventivo Cisternino n. 24 del 07.07.2014);
- porte interne € 3.855,16 (proporzionata dall'importo di € 6.208,00 come da preventivo Gentile Snc n. 29 del 08.07.2014);
- lavori piazzale esterno € 22.600,00 (preventivo Edil 2000 del 16.7.2014).

Pertanto, per i motivi sopra citati, si è provveduto, come sopra dettagliato, a riparametrare per congruità i preventivi di spesa relativi alle opere murarie ed assimilate riferiti al piano terra ed al primo piano.

In definitiva, la spesa delle opere murarie ed assimilate, a fronte di un importo richiesto per € 658.331,59, si riduce ad € 424.287,07, accertata attraverso la documentazione presentata (computi metrici e preventivi di spesa) e si ritiene congrua, pertinente e funzionale all'investimento.

5.7 Congruenza Impiantistica

L'impresa, per questo capitolo, ha previsto il sostenimento di spese per attrezzare la nuova unità produttiva rendendola idonea allo svolgimento dell'attività. A tal riguardo, si è provveduto ad esaminare i preventivi di spesa a corredo dell'istanza nonché la relazione generale.

MACCHINARI per € 407.301,00

- cesoia rotante per trattamento metalli non ferrosi Modello Charlie € 225.000,00 (preventivo Sasco S.r.l.);
- trasformazione motore mulino frantumatore € 182.301,00 (preventivo Bos Technology S.r.l. del 23.07.2014);

Il totale richiesto per l'acquisto dei macchinari è pari a € 407.301,00; dalla verifica dei preventivi di spesa è risultata una spesa di € 407.301,00. Tale importo è da ritenersi congruo pertinente ed ammissibile per l'investimento proposto.

IMPIANTI per € 1.332.358,03

- impianto elettrico speciale a servizio dell'impianto di demolizione per € 751.358,03 (somma di € 67.100,00, più € 65.000,00 e € 619.258,03 come da n.3 preventivi Rinaldi Vito del 30.06.2014 n.ri 31p/32p/36p),
- gruppo elettrogeno € 81.000,00 (preventivo Energie Alternative 23.06.2014 rif.008/06/14);
- pressa e cesoia K173 EB 3L € 500.000,00 (preventivo C & G S.r.l. del 11.07.2014 n. 14/07/ACC);

Si è accertato che in relazione al preventivo 31/p della ditta Rinaldi Vito del 30.06.2015, riportante l'importo di € 67.000,00, sulla relazione generale della ditta risulta l'importo di € 70.100,00, per cui si ritiene ammissibile l'importo minore di € 67.100,00.

Pertanto, il totale richiesto per l'acquisto degli impianti è pari ad € 1.332.358,03; dalla verifica dei preventivi di spesa è risultata una spesa di € 1.332.358,03 e tale importo è da ritenersi congruo, pertinente ed ammissibile per l'investimento proposto.

ATTREZZATURE per € 73.060,20

- attrezzatura informatica quali server, sistema lan, pc da scrivania completi di monitor, calcolatrici da tavolo € 23.039,00 (preventivo Triarico n. 53 del 16.07.2014);
- strumento per analisi chimiche XL2980 Gold € 20.000,00 (preventivo Sirio Analitix S.r.l. - il preventivo propone € 24.900,00 mentre la relazione generale della ditta ne riporta € 20.000,00 trattandosi del modello XL2 980);
- Arredi P.T. e 1°P.(La Maison del 10.06.2015) per l'importo di € 30.021,20 (ammissibili per € 26.271,20 essendo presenti nel preventivo un numero di scrivanie maggiori rispetto al numero di dipendenti amministrativi dichiarati dall'impresa).

Il totale richiesto per le attrezzature è pari a € 70.060,20; dalla verifica dei preventivi di spesa è risultata una spesa di € 70.060,20. Tali spese sono da ritenersi ammissibili per € 69.310,20 e tale importo è da ritenersi congruo, pertinente ed ammissibile per l'investimento proposto.

Espletati gli accertamenti, si conclude che rispetto ad una spesa per Macchinari, Impianti, Attrezzature, richiesta dall'impresa per € 2.086.119,70 sono da ritenersi ammissibili e congrui € 2.079.369,70.

5.8 Note conclusive

La Ecometalli S.r.l. è allocata in Castellana Grotte Via Turi snc, fuori del centro urbano abitato, ove è in corso il trasferimento del processo produttivo (a maggior impatto ambientale) che, allo stato attuale, viene espletato nella sede di Castellana Grotte in Via Martiri del Terrorismo 3. L'azienda in seguito all'espandersi dell'area urbana non è più compatibile con il contesto urbano. La nuova sede di Via Turi, oltre a risolvere la problematica d'impatto ambientale, per la maggiore disponibilità d'area d'insediamento si presta al rinnovamento e al potenziamento del ciclo produttivo. Si esprime parere favorevole sull'iniziativa dal punto di vista tecnico ed economico.
Nella nuova sede in Via Turi sono in corso i lavori di ultimazione ed il programma di finanziamento per realizzare la finale e completa configurazione aziendale risulta organico e funzionale.
La società dichiara che l'investimento in attivi materiali è di € 2.829.273,15, accertate a seguito di verifica in € 2.581.380,18.

Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca

6. Investimenti per progetto di Ricerca

Non previsti.

Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza

7. Investimenti in Servizi di consulenza

Il soggetto proponente, in sede di progetto definitivo, conferma l'intenzione di voler acquisire la certificazione ambientale ed, in particolare, la Certificazione ISO 14001.
Ecometalli S.r.l., contestualmente alla presentazione del progetto definitivo, ha consegnato la dichiarazione a firma del legale rappresentante con la quale attesta che, ai sensi dell'art. 30 comma 5 del Regolamento Regionale n. 09/08 e s.m.i., i costi relativi ai servizi di consulenza fanno riferimento a prestazioni di terzi che non hanno alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario e che i fornitori dei servizi non sono amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.
Di seguito, si riporta un'analisi dettagliata per singoli interventi.

AMBITO "AMBIENTE"

Certificazione ISO 14001

La società proponente intende avvalersi di servizi di consulenza, da effettuarsi nel periodo 01/08/2014 – 15/07/2015[1], finalizzati all'acquisizione della Certificazione ISO 14001.

La Ecometalli S.r.l., attraverso l'intervento in questione, intende dotarsi di un sistema finalizzato a migliorare la gestione ambientale delle proprie attività, dei prodotti e dei servizi.
I risultati attesi, risiedono nell'ottenimento dei seguenti risultati:

- Miglioramento delle procedure interne aziendali;
- Acquisizione della certificazione finale ISO 14001.

L'attività di consulenza riferita all'acquisizione della Certificazione ISO 14001, così come evidenziato nel formulario presentato in sede di progetto definitivo, si sostanzia nell'esecuzione di tre tipologie di interventi:

1) Consulenza specialistica ai fini dell'analisi e predisposizione del sistema di gestione ambientale secondo la normativa ISO 14001;
2) Consulenza specialistica per l'addestramento del personale interno per l'utilizzo del sistema di certificazione;
3) Preparazione e realizzazione di audit ispettivi da parte dell'ente di certificazione;
4) Assistenza nei rapporti con l'Organismo di Certificazione.

Dal formulario, in merito alla prima tipologia di intervento, si evincono tre fasi di attività:

- Analisi delle condizioni del sito aziendale e delle procedure di gestione ambientale;
- Identificazione degli interventi correttivi ed elaborazione delle procedure da attivarsi ai fini della certificazione;
- Preparazione e predisposizione del materiale documentale (manuale della qualità, procedure, ecc..), cartaceo ed elettronico;

[1] Tale periodo si evince dalla tabella riepilogativa riportata nel Formulario dei Servizi di Consulenza allegato al progetto definitivo.

- Audit intermedi e finale.

In merito alla seconda tipologia di intervento, si rilevano quattro fasi di attività:

- Analisi dei fabbisogni di addestramento interno;
- Elaborazione del piano e predisposizione dei materiali di addestramento;
- Realizzazione dell'intervento di addestramento;
- Attività di audit interno.

In merito alla terza tipologia di intervento, si rilevano due fasi di attività:

- Preparazione e realizzazione dell'audit preliminare;
- Preparazione e realizzazione dell'audit finale.

Inoltre, il soggetto proponente nel formulario, presentato in sede di progetto definitivo, indica i consulenti incaricati di eseguire gli interventi sopra riportati ed, in particolare:

1) Dott. Pasquale Fiore;
2) RINA Service S.p.A. - Istituto di certificazione della qualità,

allegando i preventivi ed i relativi curricula.

Dall'analisi dei preventivi di spesa si evince una spesa pari ad € 7.500,00 per le attività previste dal dott. Pasquale Fiore in relazione alle n. 15 gg. di attività da svolgere. Si segnala che le giornate/uomo previste riguardano per:

- n. 13 giornate/uomo le fasi di analisi ambientale iniziale, di progettazione del sistema di gestione ambientale, l'attività di audit ambientale interno secondo la norma UNI EN ISO 14001 ed infine di assistenza alla verifica finale;
- n. 2 giornate/uomo la fase di formazione e addestramento del personale sulle norme e sui sistemi di gestione ambientale secondo la serie UNI EN ISO 14001.

Dall'analisi del curriculum del dott. Pasquale Fiore, laureato in Scienze Statistiche ed Economiche nell'anno 2000 e con attività lavorativa ed esperienza professionale coerente, si evince un profilo inquadrabile come consulente di I livello (€ 500,00).

Ai fini della valutazione della congruità della spesa ammissibile si è proceduto a prendere in considerazione la tariffa giornaliera massima ammissibile in riferimento al livello di esperienza del consulente sopra citato. Dall'applicazione dell'aliquota giornaliera del consulente alle giornate dichiarate nel formulario, scaturisce un importo pari ad € 7.500,00 (n. 15 gg./uomo * € 500,00), coerente con quanto richiesto. Pertanto, per i servizi di consulenza finalizzati al rilascio della Certificazione UNI EN ISO 14001 si riconosce l'importo richiesto, pari ad € 7.500,00 di cui € 1.000,00 per le attività di addestramento del personale e, pertanto, nel rispetto del limite del 20% del costo complessivo dell'intervento ammesso (€ 9.400,00), così come nel seguito indicato.

Infine, il soggetto proponente prevede nel formulario un costo complessivo di € 3.900,00 in relazione alle attività di verifica ispettiva svolte da personale della RINA Service S.p.A., così come previsto dal preventivo presentato. Infatti, dall'esame del preventivo di spesa, si evince che la spesa proposta è così dettagliata:

- € 1.900,00 costo della certificazione;
- € 1.000,00 costo della visita annuale di sorveglianza nei primi 12 mesi;
- € 1.000,00 costo della visita annuale di sorveglianza nei primi 24 mesi.

A fronte del dettaglio fornito dal preventivo di spesa, tenuto conto che è possibile riconoscere esclusivamente il costo di acquisizione del certificato e non altresì i successivi costi di controllo sul mantenimento della certificazione ambientali, in merito al preventivo dell'Ente di certificazione

RINA S.p.A., si riconosce la spesa di € 1.900,00 relativa al costo di certificazione. Tuttavia, si precisa che l'ammissibilità di tale spesa non viene determinata prendendo in considerazione la tariffa giornaliera massima ammissibile in riferimento al livello di esperienza dei consulenti incaricati dall'ente di certificazione ma tenendo conto di quanto dichiarato da RINA S.p.A. in quanto Organismo di Certificazione Accreditato.

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, in riferimento ai servizi di consulenza finalizzati all'acquisizione della certificazione ISO14001, si riconosce complessivamente un importo pari ad **€ 9.400,00**, così come di seguito dettagliato.

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	SPESE RICHIESTE DA PROGETTO DEFINITIVO	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Consulenza specialistica ai fini dell'analisi e predisposizione del sistema di gestione ambientale secondo la normativa ISO 14001	6.500,00	6.500,00	3.250,00
Consulenza specialistica per l'addestramento del personale interno per l'utilizzo del sistema di certificazione	1.000,00	1.000,00	500,00
Preparazione e realizzazione di audit ispettivi da parte dell'Ente di certificazione	3.900,00	1.900,00	950,00
Totale	11.400,00	9.400,00	4.700,00

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE CONSULENZE

SERVIZI DI CONSULENZA	SPESE PROPOSTE	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
ISO 14001	11.400,00	9.400,00	4.700,00
Totale	11.400,00	9.400,00	4.700,00

A conclusione della verifica di ammissibilità dei programmi di consulenza, si segnala che la valutazione è stata condotta analizzando la congruità e la funzionalità degli investimenti in servizi di consulenza previsti dal soggetto proponente, in relazione a quanto stabilito dall'art. 28 del Regolamento oltre che alla dimensione e alla complessità dei processi organizzativi e gestionali della Ecometalli S.r.l.

8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa

8.1 Dimensione del beneficiario

La società ha una dimensione di media impresa, risulta aver approvato almeno due bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2012 un fatturato pari ad € 26.128.000,00.
Si riportano, di seguito, i dati generali della dimensione d'impresa relativamente all'esercizio antecedente la data di presentazione dell'istanza di accesso:

Periodo di riferimento: 2012 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
31,67	€ 34.195,00	€ 22.228,00

(*) Importi in migliaia di euro.
I dati sopra indicati, riportati nella DSAN dei parametri dimensionali, fanno riferimento all'impresa proponente (ULA: n. 12,77 – Fatturato: € 26.128,00 – Tot. Bilancio: € 15.701,00) ed alle imprese collegate Lacasella Metalli S.r.l. (ULA: n. 12,91 – Fatturato: € 7.328,00 – Tot. Bilancio: € 3.330,00) e Sportelli A&C S.n.c. (ULA: n. 5,79 – Fatturato: € 739,00 – Tot. Bilancio: € 3.197,00).

Il bilancio dell'esercizio 2013, insieme alle partecipazioni delle imprese collegate, conferma la dimensione di media impresa ed evidenzia un fatturato della sola società proponente pari ad € 25.720.571,00. Infine, l'esercizio 2014 registra un fatturato pari ad € 24.277.407,00.

8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

La tabella seguente rappresenta una situazione delle società e dell'andamento del risultato della gestione attraverso una destrutturazione per macro classi del conto economico, così come di seguito riportato:

(€)	2011	2012	2013	2014	A regime (2017)
Fatturato	26.664.613,00	26.128.000,00	25.720.571,00	24.277.407,00	31.353.517,20
Valore della produzione	26.812.838,00	26.286.271,00	25.867.988,00	24.571.921,00	31.505.517,20
Margine Operativo Lordo	1.208.046,00	748.269,00	544.216,00	409.755,00	2.168.552,20
Reddito Operativo della Gestione caratteristica	394.289,00	121.320,00	(51.167,00)	(6.542,00)	1.080.817,20
Utile d'esercizio	722.853,00	394.010,00	260.877,00	454.730,00	1.268.300,00

L'impresa, nell'anno a regime, dichiara il raggiungimento di livelli di fatturato superiori a quelli attestati nell'ultimo triennio. Tale previsione, così come risulta da quanto prodotto nella scheda tecnica di sintesi allegata al progetto definitivo, è frutto di un'analisi di dettaglio delle tipologie di prodotti lavorati finalizzata alla determinazione della capacità produttiva massima ed effettiva dell'unità locale interessata dal programma di investimenti.

8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti

Il soggetto proponente, in sede di istanza di accesso, dichiarava di voler garantire la copertura del programma di investimenti, pari ad € 2.970.000,00, mediante apporto di mezzi propri per € 1.000.000,00, finanziamento a m/l termine per € 1.000.000,00 ed agevolazioni per € 1.071.000,00.

Il piano finanziario di copertura degli investimenti, presentato in sede di progetto definitivo, conferma l'apporto di mezzi propri per € 500.000,00 ed il finanziamento a m/l termine per € 1.500.000,00, così come di seguito riportato:

INVESTIMENTI PROPOSTI	€ 2.928.016,37
Apporto mezzi propri	€ 500.000,00
Finanziamento a m/l termine	€ 1.500.000,00
Agevolazioni richieste	€ 1.071.000,00
Totale copertura finanziaria	€ 3.071.000,00

L'impresa, con integrazione al progetto definitivo, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/11068 del 21/11/2014 e da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. 8998/BA del 10/11/2014, ha rivisto il piano di copertura del programma di investimenti prevedendo esclusivamente l'apporto di mezzi propri. A tal proposito, l'impresa ha presentato copia conforme all'originale dell'estratto del verbale di assemblea del 06/11/2014 con cui si delibera:

a. di vincolare la riserva libera di patrimonio denominata "Riserva straordinaria" per l'importo di € 1.000.000,00 a favore della riserva indisponibile di patrimonio denominata "Riserva PIA Titolo V";
b. la rinuncia all'unanimità dei soci all'incasso di pregressi finanziamenti effettuati a favore della società, procedendo a vincolare la somma di € 1.000.000,00 a favore della riserva di patrimonio denominata "Riserva PIA Titolo V".

Inoltre, in seguito alla richiesta di integrazioni a mezzo mail del 05/03/2015, la società ha presentato:

- Situazione patrimoniale ed economica al 31/10/2014, sottoscritta da professionista abilitato e dal legale rappresentante;
- Bilancio al 31/12/2014 completo dei relativi allegati.

Si segnala che, da un'analisi del Bilancio 2013 (anno antecedente la data di presentazione dell'istanza di accesso – 11/02/2014), la società registra un capitale permanente superiore alle attività immobilizzate per € 1.369.199,00, che conferma la possibilità di utilizzo di riserve pregresse di patrimonio netto ai fini della parziale copertura del programma di investimenti PIA. Per tale motivo, la suddetta analisi è stata ripetuta sia sul Bilancio infra annuale (01/01 – 31/10/2014) antecedente alla data (06/11/2014) del verbale di assemblea sia sul Bilancio al 31/12/2014. A seguito di tale verifica, in entrambi i casi, è stata confermata la presenza di un capitale permanente superiore all'attivo immobilizzato rispettivamente di € 2.439.719,00 e di € 2.120.298,00, sufficiente a garantire la completa copertura del programma di investimenti PIA. Inoltre, dalla Nota Integrativa allegata al Bilancio 2014, si evince la presenza nella tabella di dettaglio delle riserve della "Riserva PIA Titolo V" per € 2.000.000,00.
Di seguito, si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria.

IPOTESI di COPERTURA FINANZIARIA	
INVESTIMENTO PROPOSTO	€ 2.928.016,37
INVESTIMENTO AMMISSIBILE	€ 2.390.760,18
agevolazione	€ 952.394,65
Apporto mezzi propri (Verbale del 06/11/2014)	€ 2.000.000,00
TOTALE FONTI	€ 2.952.394,65
Rapporto mezzi finanziari/costi ammissibili	77,20%

Si rileva che le fonti previste assicurano la copertura degli investimenti ammissibili e il piano proposto rispetta le previsioni dell'art. 2 comma 5 del Regolamento 09/2008 e smi, in quanto il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario è superiore al 25% dei costi ammissibili previsti.

9. Coerenza e completezza del business plan

La Relazione Generale e i documenti allegati al progetto definitivo proposto riportano tutte le informazioni richieste con un buon livello di dettaglio ed il progetto, sviluppato e rappresentato è definito in tutti i suoi aspetti.

10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata

10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto

Il soggetto proponente, nell'ambito del progetto definitivo, rileva che il complesso di investimenti che verrà realizzato a regime, presso la nuova sede, fornirà all'impresa la possibilità di vantare un complesso industriale all'avanguardia con macchinari, impianti ed attrezzature di ultima generazione ed altamente competitivi rispetto agli standard offerti dai diretti concorrenti. L'eliminazione del premacinatore e la scelta dell'impresa di dotarsi di una pressa cesoia di ultima generazione, in grado di svolgere a pieno le funzioni proprie del premacinatore, a detta dell'impresa, non solo velocizza il processo produttivo ma innova lo stesso in quanto riduce gli spazi da occupare all'interno del complesso industriale favorendo gli spazi di manovra da parte degli operatori che utilizzano i mezzi meccanici per lo spostamento del materiale. Pertanto, il grado di innovazione tecnologica, nel seguente caso, si realizza in termini di ottimizzazione del processo produttivo.

10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato

La Ecometalli S.r.l., in sede di progetto definitivo, evidenzia che l'organico aziendale è stato accresciuto nel tempo in seguito alle sopravvenute esigenze connesse all'aumento della produzione ma anche alla necessità di garantire efficienza ed efficacia delle attività svolte.

L'impresa dichiara di disporre di personale altamente specializzato in quanto gli operai sono chiamati ad effettuare lavorazioni su grandi impianti complessi in cui è necessario prestare molta attenzione oltre ad una elevata capacità di gestione delle singole fasi del processo produttivo vista la presenza di una impiantistica dei comandi a supporto dei macchinari di media ed elevata complessità.

Il soggetto proponente, in riferimento al programma di investimenti proposto, intende incrementare il numero di dipendenti di n. 4,4 unità (di cui n. 3 impiegati e n. 1,4 operai).

11. Creazione di nuova occupazione

Il soggetto proponente, in sede di presentazione del progetto definitivo, dichiara di voler procedere, nel corso della realizzazione dell'investimento, all'assunzione di n. 4,4 dipendenti confermando le previsioni di incremento indicate in sede di progetto di massima.

Inoltre, in allegato al progetto definitivo presenta:

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, datata 05/08/2014, a firma del legale rappresentante attestante n. 10,08 ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda e l'assenza di eventuali ricorsi ad interventi integrativi salariali nell'ultimo triennio;

- Estratto del Libro Unico del Lavoro (cedolini paga) riferito al periodo 02/2013 – 01/2014 (in formato pdf), da cui si evincono le unità lavoro in forza sin dai dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso.

Dalla verifica del libro unico del lavoro scaturisce un dato ULA, nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso, pari a n. 10,08 ULA, coerente con quanto dichiarato dal soggetto proponente nella DSAN sopra richiamata.

Alla luce di quanto sopra dichiarato, si riporta la struttura e il dimensionamento del personale dai dodici mesi antecedenti la presentazione del programma di investimenti fino all'esercizio a regime.

PIANO DELLE ASSUNZIONI			
numero addetti	N. Unità nei dodici mesi antecedenti il programma di investimenti PIA (02/2013 – 01/2014)	N. Unità nell'Esercizio a Regime PIA (2017)	VARIAZIONE
dirigenti	0	0	0
impiegati	5,08	8,08	+3
operai	5	6,4	+1,4
Totale	10,08	14,48	+4,4

Si rileva che l'incremento a regime prevederà l'assunzione di n. 2 unità donne, passando da 3,58 a 5,58 donne.

12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

La Ecometalli S.r.l., in sede di progetto definitivo, evidenzia l'importanza per i soci del rapporto con il territorio di riferimento. Infatti, l'iniziativa in questione, si origina dalla necessità di migliorare gli standard di qualità del servizio offerto cercando di renderlo il meno impattante possibile da un punto di vista ambientale, al fine di preservare il territorio circostante. Inoltre, l'impresa dichiara di voler continuare ad incrementare la forza lavoro in rapporto alla crescita di fatturato ed attingendo dal territorio in cui la stessa opera.

Relativamente al ruolo svolto dall'impresa in termini di impresa di raccolta dei rifiuti di tipo metallico e non, l'impresa segnala che, anche rispetto a tale aspetto, il territorio risulta notevolmente beneficiato dalla possibilità di disporre a breve distanza di un centro autorizzato in cui conferire materiale da poter avviare a riciclo. Inoltre, in termini di ricadute positive sul territorio, la presenza della Ecometalli S.r.l. ha consentito la nascita di numerosi demolitori che nel tempo si sono specializzati nelle attività relative alla prima fase di bonifica dei beni dismessi affinché vengano avviati al riciclo. L'impresa ritiene che il miglioramento tecnologico insito nel presente programma di investimenti favorirà la crescita aziendale ed un ampliamento dell'area di business. Tutto ciò avrà, a detta loro, delle ripercussioni positive sulle aziende del territorio di riferimento collegate a monte con la Ecometalli S.r.l.

13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento

La Ecometalli S.r.l. opera, sin dalla sua costituzione, nel settore del recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici e, pertanto, ha maturato una profonda esperienza nel settore di riferimento.

Per tali motivi si ritiene sussista, in capo alla suddetta società, una capacità gestionale acquisita nel tempo ed idonea alla realizzazione e gestione del progetto industriale.

Inoltre, in base alle analisi effettuate ed alla documentazione in atti, è stato possibile procedere alla verifica della coerenza tra la dimensione del beneficiario e la dimensione del progetto di investimento in termini di posizione competitiva, capacità gestionali, livello di fatturato, volume di attività e struttura patrimoniale. Non si rilevano criticità circa la capacità dell'impresa proponente di sostenere, con la dimensione attuale, il proposto programma di investimenti.

14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria

Si segnala che, in sede di comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo, si prescriveva al soggetto proponente, quanto segue:

- in relazione alla cantierabilità, si prescrive che, in sede di progettazione definitiva, la perizia giurata da presentare ai sensi della lettera g) comma 3 dell'art. 42 del Regolamento, asseveri le informazioni relative alle opere murarie sostenute per la realizzazione della palazzina uffici, così come riportate nella DSAN dell'Ing. Di Masi sottoscritta in data 05/05/2014.

L'impresa, in sede di progetto definitivo, ha soddisfatto le richieste sopra indicate.

15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva

In merito alla cantierabilità dell'iniziativa, si prescrive che il soggetto proponente, a conclusione dell'intervento edilizio dovrà:

- censire l'immobile secondo le vigenti procedure catastali presso il competente ufficio delle Entrate Sezione Territorio, unitamente all'intera perimetrazione territoriale dell'azienda;
- prima dell'istanza di acquisizione del certificato di agibilità, sarà necessario verificare se nella certificazione antincendio, al termine della pratica edificatoria acquisita presso il locale Comando dei Vigili del Fuoco, sia contemplata anche la cabina elettrica di media tensione, adiacente il complesso industriale di cui sopra (terreno al foglio catastale n.9 p.lla 477) e/o quanto riportato dalla S.C.I.A. prot. 12839 del 21.07.2014. La segnalazione certificata dell'inizio di attività ai fini della sicurezza antincendio, prodotta al comando dei VV.F. di Bari, risulta avere prot. n. 6337 del 27.03.2014;
- assumere in organico, entro la data di entrata a regime, una unità con qualifica di custode.

Soggetto realizzatore	Localiz.	Settore di attività del progetto industriale (codice ATECO 2007)	Dimensione impresa	ULA previsto	Programma integrato di agevolazione (euro)		Totale investimenti ammessi	Totale agevolazioni ammesse	Periodo di realizzazione
					attivi materiali	Servizi di consulenza			
Ecometalli S.r.l.	Via Turi, snc – 70013 Castellana Grotte (Ba)	38.32.10: Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici	Media	+ 4,4	2.581.380,18	9.400,00	2.590.780,18	952.394,65	21/06/2014 - 31/12/2015
TOTALE INVESTIMENTI PROGRAMMA INTEGRATO DI AGEVOLAZIONI							2.590.780,18	952.394,65	

Si riporta, di seguito, la tempistica di realizzazione dell'investimento di Ecometalli S.r.l. (GANTT):

	2014												2015											
Tipologia Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attivi Materiali																								
Servizi di consulenza																								

Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva. Di seguito, si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

Linea di intervento – Azione	Tipologia spesa	Istanza di Accesso		Progetto Definitivo		
		Investimenti Ammessi	Agevolazioni Ammesse con D.G.R.	Investimenti Proposti	Investimenti Ammessi	Agevolazioni ammesse
		Ammontare (€)		Ammontare (€)		
Linea di intervento 6.1 Azione 6.1.2	Attivi Materiali	2.920.000,00	1.046.000,00	2.829.273,15	2.581.380,18	947.694,65
	Servizi di Consulenza	50.000,00	25.000,00	11.400,00	9.400,00	4.700,00
a) Totale Linea 6.1 - Az. 6.1.2		**2.970.000,00**	**1.071.000,00**	**2.840.673,15**	**2.590.780,18**	**952.394,65**
Linea di intervento 1.1 Azione 1.1.2	Ricerca Industriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Sviluppo Sperimentale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b) Totale Linea 1.1 - Az. 1.1.2		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE a)+b)		**2.970.000,00**	**1.071.000,00**	**2.840.673,15**	**2.590.780,18**	**952.394,65**

La valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa Ecometalli S.r.l. ha visto la parziale ammissibilità delle spese relative alle categorie "Attivi Materiali" e "Servizi di Consulenza".
Relativamente alle agevolazioni si evidenzia che a fronte di un investimento ammesso pari ad € 2.590.780,18, deriva una agevolazione di € 952.394,65, inferiore a quanto provvisoriamente assegnato con DGR n. 1186 del 18/06/2014.

Modugno, 03/09/2015

Il Valutatore
Michele Caldarola

Il Program Manager
Sviluppo del Sistema Regionale delle PMI

Donatella Toni

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1869

PO FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento: 6.1 - Azione 6.1.1 - Avviso D.D. n. 590 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008. Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: VEBAD S.P.A. - C. FISCALE 00291630630 P. IVA: 04710680721.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese confermata dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi, riferisce quanto segue.

Visti

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, così come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007 conformemente a quanto previsto dall'art.37 del Reg. CE 1083/2006;
- la D.G.R. n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.02.08) ed è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di Programmazione 2007/2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 e s.m.i. con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (B.U.R.P. n. 149 del 25.09.08);
- la D.G.R. n. 1849 del 30.09.2008 e s.m.i. con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 e i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (B.U.R.P. n. 162 del 16.10.08);
- la D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con cui la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP n. 34 del 04.03.09);
- la D.G.R. n. 2941 del 29/12/2011 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche al P.O. FESR 2007/2013 della Regione Puglia approvate dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (B.U.R.P. n. 7 del 16/01/2012);
- la D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 con la quale la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l'effetto ha individuato i Responsabili delle Linee di Intervento;

Visto altresì

- la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni" (B.U.R.P. n. 84 del 02/07/2004);
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011), dal Regolamento n. 5 del 20/02/2012 (BURP n. 29 del 24/02/2012) e dal Regolamento n. 8 del 03/05/2013 (BURP n. 62 del 07/05/2013);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";
- la D.G.R. n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" e individuato Puglia Sviluppo SpA (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art.1, comma 5 del Regolamento 1/2009 e dell'art.6 del DPGR n.886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009, con Determinazione n. 1511 del 13.09.2011, con Determinazione n. 124 del 31.01.2012, con Determinazione n. 573 del 28.03.2012 con Determinazione n. 906 del 16.05.2013 e con Determinazione n. 1450 del 22.07.2013;

- la D.G.R. n. 749 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 750 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 514 del 23/02/2010 (B.U.R.P. n. 50 del 16/03/2010) che ha approvato lo schema di contratto di programma da stipulare con le imprese beneficiarie e la D.G.R. n. 839 del 23.02.2010 (B.U.R.P. n. 69 del 19/04/2010), la DGR n. 1196 del 25.05.2010 (B.U.R.P. n. 99 del 04/06/2010) e la DGR n. 191 del 31.01.2012 (B.U.R.P. n. 30 del 28/02/2012) che hanno modificato lo schema di contratto di programma;

Considerato che

- l'impresa proponente VEBAD S.p.A. ha presentato in data 09/07/2013 istanza di accesso (Prot. AOO_158-0006620 del 24/07/2013);
- con D.G.R. n. 2146 del 19 novembre 2013 l'impresa proponente VEBAD S.p.A. con sede legale in Gioia del Colle (BA), S.S. 100, Km. 35, C.FISCALE 00291630630 P.IVA: 04710680721 è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, per un investimento complessivo pari ad € 19.000.000,00 con agevolazione massima concedibile pari ad € 5.700.000,00;
- il Servizio Competitività con nota Prot. n. AOO_158-0010162 del 22/11/2013 ha comunicato all'impresa proponente l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;
- l'impresa proponente VEBAD S.p.A. ha presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo per un investimento complessivo di € 20.653.062,61 per investimenti in Attivi Materiali;
- con nota del 10/09/2015 prot. n. 6264/BA, acquisita agli atti del Servizio in data 14.09.2014 al prot. n. AOO_158-0008235, Puglia Sviluppo S.p.A. ha trasmesso la Relazione istruttoria del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente con le seguenti risultanze:
- programma di investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni 2014-2016, per un importo complessivo ammissibile di Euro € 20.595.818,80;

Rilevato che:

- la relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, si è conclusa con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità del progetto definitivo ai sensi degli artt. 42 e 43 del Reg.r. n. 9/2008 s.m.i.;
- con AD n. 590 del 26/11/2008 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" per un importo complessivo pari ad € 130.000.000,00 di cui € 100.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.1 e € 30.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 1.1 Azione 1.1.1;
- con AD n. 640 del 18/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 94.573.695,79 a valere sulla Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.1;
- Con AD n. 711 del 13/07/2010 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 26.699.533,34 a valere sulla Linea di Intervento 1.1 Azione 1.1.1;
- Con AD n. 1869/2013 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 21.858.385,74 a valere sulla Linea di Intervento 1.1 Azione 1.1.1;

Rilevato altresì che

- l'ammontare finanziario della agevolazione concedibile è pari a € 5.700.000,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.1, spesa garantita dalla dotazione finanziaria di cui all'impegno assunto con Determinazione n. 640/2011.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare la proposta di progetto definitivo presentata dall'impresa proponente VEBAD S.P.A. -con sede legale ed operativa in Gioia del Colle (BA), S.S. 100, Km. 35, C.FISCALE 00291630630 P.IVA: 04710680721 e di procedere alla fase di sottoscrizione del Contratto.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari ad **€ 5.700.000,00** sono coperti con le risorse impegnate con Determinazione n. 640/2011- Capitoli di spesa 1156010 e 215010.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di azione, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e dal Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. e trasmessa con nota del 10/09/2015 prot. n. 6264/BA, acquisita agli atti del Servizio in data 14.09.2015 prot. n. AOO_158 -0008235, relativa all'analisi e valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente VEBAD S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale dell'importo complessivo ammissibile di € 20.595.818,80, conclusasi con esito positivo ed allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (Allegato A);

- di approvare le proposte del progetto definitivo, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale da realizzarsi negli anni 2014-2016 presentato dal Soggetto Proponente VEBAD S.p.A. per un importo complessivo ammissibile di 20.595.818,80 Euro, comportante un onere a carico della finanza pubblica di 5.700.000,00 Euro e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 5 unità lavorativa (ULA);

- di stabilire in 15 giorni dalla notifica della concessione provvisoria delle agevolazioni la tempistica per la sottoscrizione del Contratto di Programma, ai sensi dell'art. 44 co. 1 del Regolamento Regionale n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione, e s.m.i;

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività ad adeguare lo schema di contratto approvato con DGR n. 191 del 31/01/2012 e smi concedendo eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;

- di dare atto che con successivi provvedimenti dirigenziali si provvederà all'adozione dell'atto di concessione provvisoria delle agevolazioni e alle eventuali liquidazioni;

- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore delle imprese sopra riportate, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;

- di notificare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, all'impresa proponente VEBAD S.p.A. a cura del Servizio Proponente;

- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

Progetto n. 40/2014

Azienda Proponente:

VEBAD S.P.A.

Relazione finale di ammissibilità del progetto definitivo per il Contratto di Programma proposto

Regolamento n. 9 del 26/06/2008 e s.m.i. Titolo VI "*Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali*".
P.O. Puglia 2007-2013

VEBAD S.P.A.

Investimento in attivi materiali proposto:	**€ 20.653.062,61**
Investimento in attivi materiali ammesso:	**€ 20.595.818,80**
Agevolazione concedibile:	**€ 5.700.000,00**
Incremento occupazionale:	**5 ULA**
Localizzazione investimento:	**Gioia del Colle (BA)**

Indice

PREMESSA .....

1. VERIFICA DI DECADENZA .....

1.1 TEMPISTICA E MODALITÀ DI TRASMISSIONE DELLA DOMANDA (ART. 42 PUNTO 1 DEL REGOLAMENTO)...
1.2. COMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE INVIATA (ART. 42 PUNTO 2 DEL REGOLAMENTO).....
1.2.1 VERIFICA DEL POTERE DI FIRMA.....
1.2.2 DEFINIZIONE/ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI MINIMI DEL PROGETTO INDUSTRIALE.....
1.2.3 VERIFICA DI AVVIO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO.....
1.2.4 VERIFICA RISPETTO REQUISITI ART. 6 AVVISO (ART. 48 PUNTO 2, 4 E 5 DEL REGOLAMENTO).....

2. VERIFICA PRELIMINARE DI AMMISSIBILITÀ (ESAME DI MERITO) .....

2.1 DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL PROGETTO DEFINITIVO .....

3. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA E VALUTAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO.....

3.1 IL SOGGETTO PROPONENTE .....
3.2 SINTESI DELL'INIZIATIVA .....
3.3 AMMISSIBILITÀ, PERTINENZA E CONGRUENZA DELLE SPESE DI INVESTIMENTO INDUSTRIALE .....
DESCRIZIONE SPESE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO IN "ATTIVI MATERIALI" (*IMPORTI IN EURO*) .....

4. VALUTAZIONI ECONOMICO FINANZIARIE DELL'INIZIATIVA.....

4.1 DIMENSIONE DEL BENEFICIARIO .....
4.2 CAPACITÀ REDDITUALE DELL'INIZIATIVA.....
4.3 RAPPORTO TRA MEZZI PROPRI ED INVESTIMENTI PREVISTI.....

5. CANTIERABILITÀ DELL'INIZIATIVA .....

5.1 IMMEDIATA REALIZZABILITÀ DELL'INIZIATIVA.....
5.2 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'INIZIATIVA .....
5.3 VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DELLE STRUTTURE ESISTENTI...
5.4 CONGRUENZA SUOLO.....
5.5 CONGRUENZA OPERE CIVILI .....
5.6 CONGRUENZA IMPIANTISTICA .....
5.7 NOTE CONCLUSIVE.....

6. COERENZA E COMPLETEZZA DEL BUSINESS PLAN .....

7. ANALISI DELLA TECNOLOGIA PRODUTTIVA UTILIZZATA .....

7.1 GRADO DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA DI PROCESSO E/O DI PRODOTTO .....
7.2 QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE IMPIEGATO.....

7. CREAZIONE DI NUOVA OCCUPAZIONE .....

9. RICADUTE DELL'INIZIATIVA SUL TERRITORIO .....

10. COERENZA TRA DIMENSIONE DEL BENEFICIARIO E DIMENSIONE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO.....

11. RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI EFFETTUATE IN SEDE DI AMMISSIONE ALLA FASE ISTRUTTORIA.....

12. INDICAZIONI/PRESCRIZIONI PER FASE SUCCESSIVA .....

PREMESSA

L'impresa "***VEBAD S.p.A.***" è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 2143 del 19 novembre 2013.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è di € 19.000.000,00 (per "*attivi materiali*") e l'agevolazione massima concedibile risulta essere pari a € 5.700.000,00.

L'azienda non prevede investimenti in "*R&S*".

Ammontare e tipologia degli investimenti per "*attivi materiali*"

Sintesi investimenti per "*attivi materiali*" *(€)*		
Tipologia spesa	**Ammontare Investimento**	**Ammontare Agevolazione da D.G.R.**
Studi preliminari e di fattibilità	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	0,00	0,00
Attrezzature, macchinari, impianti	19.000.000,00	5.700.000,00
TOTALE	**19.000.000,00**	**5.700.000,00**

Sintesi degli investimenti da progetto di massima

Sintesi Investimenti *(€)*		
Tipologia spesa	**Ammontare Investimento**	**Ammontare Agevolazione da D.G.R.**
Attivi materiali	19.000.000,00	5.700.000,00
Ricerca Industriale	0,00	0,00
Sviluppo Sperimentale	0,00	0,00
TOTALE	**19.000.000,00**	**5.700.000,00**

Di seguito si riportano le informazioni desumibili dalla documentazione inviata a titolo di progetto definitivo:

Soggetto proponente	Ubicazione investimento	Settore di attività del progetto industriale *(Codice ATECO 2007)*	Dimensione dell'impresa	Contratto di Programma *(Importi in Euro)*		Totale investimenti previsti	Incremento occupazione U.L.A.
				Investimenti in attivi materiali *(proposti)*	Investimenti in R&S *(proposti)*		
VEBAD S.p.A.	S.S. 100 Km. 35 - 70023 Gioia del Colle (BA)	23.13.00 *"Fabbricazione di vetro cavo"*	Grande Impresa	20.653.062,61	0,00	20.653.062,61	5

Differenze con il progetto di massima:

Si evidenza che l'ammontare dell'investimento previsto nel progetto definitivo pari a € 20.653.062,61[1] risulti incrementato (+8,70%) rispetto all'investimento ammesso in fase di accesso (€ 19.000.000,00) per un innalzamento dei costi supportati dai preventivi.

[1] In merito all'ammontare dell'investimento proposto si precisa come a causa di un mero refuso lo stesso, correttamente documentato da preventivi per € 20.653.062,61 e per tale importo riportato nell'Allegato H "Dettaglio degli investimenti e riferimento dei relativi preventivi allegati" (recante timbro e firma della VEBAD S.p.A.), risulti erroneamente riportato per € 20.563.062,61 nella Scheda Tecnica di Sintesi e nella Relazione Generale Attivi Materiali.

1. Verifica di decadenza

1.1 Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 42 punto 1 del Regolamento)

Il progetto definitivo è stato consegnato a mano in data 28 gennaio 2014 ed acquisito dalla Regione Puglia con prot. n. AOO_158 – 0000777 del 28 gennaio 2014; in ottemperanza alla normativa di riferimento, la consegna è avvenuta entro 60 giorni dalla data di ricevimento mezzo a/r (02 dicembre 2013) della comunicazione regionale di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo (prot. regionale n. AOO_158-0010162 del 22/11/2013).
Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- ☑ Scheda Tecnica di Sintesi;
- ☑ Relazione Generale e Attivi Materiali;
- ☑ Analisi di sostenibilità ambientale.

1.2. Completezza della documentazione inviata (Art. 42 punto 2 del Regolamento)

1.2.1 Verifica del potere di firma

La proposta di progetto industriale è sottoscritta dal sig. Ferraguzzi Massimo (Presidente del C.d.A.) soggetto con potere di firma, come risultante dalla Dichiarazione Sostitutiva del Certificato di Iscrizione alla CCIAA resa dallo stesso in data 23/01/2014.

1.2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale

- Il progetto enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario.
- Le informazioni fornite, a proposito del soggetto proponente, sono esaustive ed approfondite.
- Il programma d'investimenti, supportato da preventivi, planimetrie ed elaborati grafici risulta completo, organico e funzionale per lo svolgimento dell'iniziativa proposta.
- Il piano finanziario di copertura degli investimenti - con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste - e le previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono adeguatamente rappresentate.

1.2.3 Verifica di avvio del programma di investimento

La data di avvio dell'investimento (in "*attivi materiali*") è rappresentata dal 18/03/2014, data della conferma d'ordine n. CO_09_14 inerente la spesa in macchinari rappresentata da "svuotamento, demolizione, smaltimento, costruzione, preriscaldo, caricamento e sigillature a caldo del Forno" per un valore di € 1.500.000,00, sottoscritta dalla VEBAD S.p.A. e dal fornitore Refractories Experience S.r.l.
Ai sensi di quanto previsto dall'art. 50, comma 6) del Reg.9/08 e s.m.i., tale data è successiva alla data di comunicazione dell'esito positivo della valutazione della istanza di accesso (nota Regione Puglia prot. AOO_158-0010162 del 22/11/2013).

1.2.4 Verifica rispetto requisiti art. 6 avviso (Art. 48 punto 2, 4 e 5 del Regolamento)

- ☑ Investimento totale proposto pari a € 20.653.062,61 a fronte di un investimento totale ammissibile di € 20.595.818,80 e, quindi, compreso tra 5 milioni e 50 milioni di euro.
- ☑ Permanenza requisito dimensione: si conferma il permanere in capo alla VEBAD S.p.A. del requisito di Grande Impresa come riscontrato in fase di accesso e confermato in fase istruttoria dall'esame del Bilancio consolidato del Gruppo *VETRERIA COOPERATIVA PIEGARESE soc. coop.* rispettivamente al 31/12/2012 ed al 31/12/2013; i citati bilanci hanno evidenziato i seguenti valori:

Gruppo VCP scarl	Esercizio 2013	Esercizio 2012
N. dipendenti	286	289
Fatturato	128.247.437,00	€ 122.936.673,00
Totale Bilancio	164.311.960,00	€ 151.830.861,00

1.3. Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

2. Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

2.1 Documentazione allegata al progetto definitivo

Il progetto industriale presentato dalla VEBAD S.p.A., unitamente alle successive integrazioni, è costituito dalla documentazione di seguito riportata:

a) Dichiarazione Sostitutiva del Certificato di Iscrizione alla CCIAA resa in data 23/01/2014 dal sig. Ferraguzzi Massimo – rappresentante legale dell'impresa – corredata di dichiarazioni dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (per richiesta certificato camerale con "nulla osta antimafia" e "vigenza").

b) Planimetria (in scala 1:500, timbrata e firmata dalla proprietà - VEBAD S.p.A. – e dal progettista - Ing. Mauro Mastrovito, datata gennaio 2014) dello stabilimento VEBAD in Gioia del Colle (BA) con indicazioni plano volumetriche dalla quale risultano dimensione e configurazione del suolo aziendale disponibile, delle superfici coperte, di quelle destinate a viabilità interna e a verde, corredata di opportuna legenda e sintetica tabella riepilogativa relativa alle singole superfici (corredata di planimetria AFG in scala 1:5000).

c) Planimetria del reparto produttivo del citato stabilimento (piante piano terra e interrato) completa di layout e indicazione delle opere previste in progetto e prospetti/sezioni dei fabbricati interessati dal programma di intervento (in scala 1:500 e 1:200, timbrate e firmate dalla proprietà - VEBAD S.p.A. – e dal progettista - Ing. Mauro Mastrovito, datate gennaio 2014), corredati di opportuna legenda e sintetica tabella riepilogativa.

d) Copia della documentazione attestante la piena disponibilità in capo alla VEBAD S.p.A. dell'immobile - suolo e fabbricato - nell'ambito del quale viene realizzato il programma di investimenti; tale documentazione è rappresentata da:

   - ✓ convenzione per l'assegnazione di aree nell'ambito del P.I.P. in zona D/2 del P.R.G. dell' **08/11/2004** (Repertorio n. 99, registrata al n. 101879 il 23/11/2004), completa di nota di trascrizione, con cui il comune di Gioia del Colle cede e trasferisce in diritto di proprietà alla VEBAD S.p.A. affinché la stessa realizzi un programma costruttivo nella zona di suolo contraddistinta in catasto al Fg. 24[2];
   - ✓ atto di compravendita rogito in data **10/03/2008** (Repertorio n. 99648, Raccolta n. 23223) a cura del notaio in Gioia del Colle Nicola Guida, completo di nota di trascrizione, comprovante la proprietà del suolo censito al catasto del comune di Gioia

[2] Rispetto alle particelle ricadenti nel Fg. 24 e indicate nella citata convenzione, è stato prodotto Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato in data 21/10/2004 dal Comune di Gioia del Colle che ne attesta l'insistenza in zona D2 del P.R.G. del Comune di Gioia del Colle ed assenza di vincoli emanati da leggio regionali o statali.

del Colle al Fg. 14[3], destinato come zona D/2 all'ampliamento dello stabilimento industriale della VEBAD S.p.A. ex variante urbanistica approvata con delibera del Commissario Straordinario n. 21 del 23/01/2008;

- ✓ visure catastali estratte al **20/12/2013** che evidenziano intestazione alla VEBAD S.p.A. delle seguenti unità immobiliari:
  - unità immobiliare sita nel comune di Gioia del Colle – **Catasto dei Fabbricati** – identificata Fg. 24, P.lla 38, Sub. 6, Cat. D/7;
  - unità immobiliari site nel comune di Gioia del Colle – **Catasto dei Terreni** – identificate Fg. 24, P.lle 542-594-678-679-681-682-684-685-658-661-664-667.

e) Perizia redatta (08/03/2014) e giurata (11/03/2014) dall'Ing. Mauro Mastrovito (iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari al n. 4110) presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Goia del Colle, attestante che:

- i fabbricati e le opere costituenti lo stabilimento VEBAD S.p.A. di Gioa del Colle (individuato in Catasto al Fg. 24, P.lla 38, Sub. 6) sono stati realizzati legittimamente, in forza di provvedimenti autorizzativi diversi e successivi[4] e conformemente ad essi in termini di consistenza, caratteristiche dimensionali e destinazione d'uso;
- le opere di cui al P.A.U. SUAP n. 116 del 06/10/2008 sono ancora in corso, giuste proroghe rilasciate in data 19/09/2012 prot. 24232 e in data 20/12/2013 prot. 33299;
- le opere del programma di investimento da realizzarsi nell'ambito del progetto denominato "Ampliamento forno, nuove macchine formatrici IS per produzione vetro cavo, adeguamento funzionale zona ispettive" - presentato post Deliberazione della Giunta Regionale n. 2146 del 19/11/2013 – saranno realizzate interamente all'interno dei fabbricati esistenti e, comunque, non esistono motivi ostativi al rilascio di concessioni e/o autorizzazioni da parte di Amministrazioni o Enti preposti;

---

[3] Rispetto alle particelle ricadenti nel Fg. 14 e indicate nel citato atto di compravendita, è stato prodotto Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato in data 28/02/2008 dal Comune di Gioia del Colle che ne attesta l'intervenuta variazione nella tipizzazione da "zona agricola E/2 del P.R.G. a D/2".

[4] Di seguito si riporta l'elenco dei provvedimenti autorizzativi *de quo*: - Nulla Osta Prat. Edil. 136/1962 rilasciato il 17/01/1963; - Nulla Osta Prat. Edil. 107/1966 rilasciato il 09/11/1966; - Licenza Edilizia n. 29 (Prat. Edil. 31/68) rilasciata il 13/05/1968; - Licenza Edilizia n. 30 (Prat. Edil. 8/70) rilasciata il 03/07/1970; - Concessione n. 190 (Prat.. Edil. 91/80) rilasciata il 04/09/1980; - Concessione edilizia n. 60/88 del 30 marzo 1988; - Concessione edilizia n. 67/92 del 24 aprile 1992; - Concessione edilizia n. 135/93 del 17 dicembre 1993; - Concessione edilizia n. 365/96 del 16 settembre 1996; - Concessione edilizia n. 323/97 del 2 ottobre 1997; - Concessione edilizia in sanatoria n. 97/98 del 30/03/1998; - Concessione edilizia n. 157/99 del 20 dicembre 1999; - Permesso di costruire n. 57 del 19/06/2003 – Prat. Edil. 295/2002; Permesso di costruire n. 128 del 23/08/2005 – Prat. Edil. 646/2004 (P.A.U. SUAP n. 140 del 30/08/2005); - P.A.U. SUAP n. 116 del 06/10/2008 – Prat. SUAP n. 1291 del 05/07/2006.

- l'implementazione del su scritto programma di investimenti necessita del Provvedimento Unico di Autorizzazione rilasciato dal SUAP ai sensi del D.P.R. 160/2010 – art. 7 – a seguito dell'acquisizione dei previsti pareri endo procedimentali (Parere Ufficio Tecnico Comunale; Parere di Conformità Antincendio, Parere ASL, Provvedimento di Verifica per assoggettabilità a VIA);
- per l'esercizio dell'attività esercitata dalla ditta VEBAD S.p.A. è previsto il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- i fabbricati interessati dal citato programma di investimenti hanno destinazione d'uso industriale, conforme alle destinazioni di progetto nonché alle destinazioni del vigente Piano Regolatore Generale e relative Norme Tecniche di Attuazione;
- le spese previste nell'ambito del progetto identificato al punto precedente come "spese di sostituzione impianti, macchinari e attrezzature già esistenti" non sono di mera sostituzione, bensì funzionali all'ammodernamento/potenziamento tecnologico dello stabilimento di Gioia del Colle.

f) Copia del provvedimento autorizzativo unico n. 116 del 06/10/2008 (prot. 1082) e delle proroghe al medesimo rilasciate in data 19/09/2012 (prot. 24232) e in data 20/12/2013 (prot. 33299).

g) Copia cartacea di tutta la documentazione trasmessa allo Sportello Unico per le Attività Produttive "Murgia Sviluppo S.c. a r.l." per l'acquisizione del P.A.U. ai sensi dell'art. 7 D.P.R. 160/2010, pratica SUAP n. 9699 del 31/03/2014 (documentazione inviata all'Ente di competenza attraverso posta certificata) .

h) Copia del "provvedimento di valutazione di impatto ambientale", con giudizio favorevole e contestuale aggiornamento dell' AIA per modifica sostanziale, per l'ampliamento della capacità produttiva e realizzazione di altri interventi di manutenzione straordinaria, emesso in data 05/05/2015 dal Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia ai sensi dell' art. 10 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e degli artt. 5bis, 13, 14 della L.R. 11/2001 e s.m.i...

i) Copia del Provvedimento Autorizzativo Unico n. 48 del 25/05/2015 emesso dal RUP del SUAP Sistema Murgiano (pratica SUAP n. 9699 del 31/03/2014) per *l'ampliamento e l'adeguamento tecnologico e funzionale di uno stabilimento industriale adibito alla produzione di contenitori di vetro cavo meccanico, nonché sostituzione della copertura dei corpi di fabbrica n. 16-17, demolizione e ricostruzione del forno fusorio e delle camere di rigenerazione, ubicato a Gioia del Colle (Ba).*

j) Dettaglio degli investimenti previsti per € 20.653.062,61, suddivisi per capitoli di spesa e supportati da relativi preventivi ed illustrati nella tempistica di realizzo.

k) Richiesta di slittamento del termine di ultimazione del programma dal 30/06/2015 30/06/2016 sottoscritta in data 09/03/2015 dal presidente della VEBAD S.p.A..

l) Copia della conferma d'ordine n. CO_09_14 del 18/03/2014 avente ad oggetto le attività di "svuotamento, demolizione, smaltimento, ricostruzione, preriscaldo, caricamento forno e sigillature a caldo" per un valore di € 1.500.000,00 sottoscritta dalla VEBAD S.p.A. e dal fornitore Refractories Experience S.r.l..

m) D.S.A.N. del 20 gennaio 2014 relativa a determinati aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea sottoscritta dal sig. Massimo Ferraguzzi (Legale Rappresentante della VEBAD S.p.A.).

n) D.S.A.N. sottoscritta, in data 23 gennaio 2014, dal Legale Rappresentante e riportante l'indicazione dei dipendenti in forza nell'unità produttiva locale di Gioia del Colle (BA).

o) D.S.A.N. sottoscritta, in data 23 gennaio 2014, dal Legale Rappresentante e relativa all'eventuale ricorso ad interventi integrativi salariali negli anni dal 2009 al 2012 ed indicativa delle ULA presenti nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda[5].

p) Copie dei bilanci VEBAD S.p.A. al 31/12/2012, 31/12/2013 e 31/12/2014 composti di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e allegati, completi di Relazione sulla Gestione, Relazione del Collegio Sindacale e Verbale Assembleare di Approvazione (datati rispettivamente 15/04/2013 e 11/04/2014)[6].

q) Copie del Bilancio Consolidato al 31/12/2013 ed al 31/12/2014 del Gruppo Vetreria Cooperativa Pigarese completo di Relazione sulla Gestione, Verbale Assembleare di Approvazione (datato 28/04/2014) e Relazione della Società di Revisione Ria Grant Thornton.

r) Copia della documentazione comprovante la disponibilità di risorse da destinare alla copertura finanziaria del programma di investimenti oggetto del Contratto di Programma; nello specifico:

- copia del contratto di finanziamento a medio/lungo termine stipulato in data 13/12/2013 fra la Deutsche Bank S.p.A. e la VEBAD S.p.A. (importo € 4.000.000,00); copia della comunicazione indirizzata in data 23/01/2014 dalla Deutesch Bank alla VEBAD S.p.A. per comunicare i dati del citato contratto indicando la destinazione del medesimo al CdP; copia, conforme all'originale,

[5] Analoga Dichiarazione è stata resa in data 02/05/2014 con integrazione circa il 2013.

[6] Prodotto allegato riepilogativo dei bilanci consuntivi 2011 e 2012 e di quelli previsionali.

della comunicazione Deutsche Bank del 19/12/2013 circa l'accredito di € 4.000.000,00;

- copia del contratto di finanziamento a medio/lungo termine stipulato in data 20/01/2014 fra la Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e la VEBAD S.p.A. (importo € 5.000.000,00); copia della comunicazione indirizzata in data 09/01/2014 dalla BNL Gruppo BNP Paribas alla VEBAD S.p.A. per comunicare l'intervenuta delibera del citato finanziamento identificando lo scopo del medesimo nel sostenimento dell'intervento previsto dal CdP; copia, conforme all'originale, della comunicazione BNL Gruppo BNP Paribas del 21/01/2014 circa l'accredito di € 5.000.000,00;
- copia del verbale n. 2 del 02/05/2014 dell'assemblea generale dei soci VEBAD S.p.A. contenente delibera di apporto del contributo finanziario di € 5.895.818,80 a favore del programma di investimento presentato per il Contratto di Programma Regione Puglia.

La documentazione su scritta è stata prodotta anche su supporto magnetico (CD ROM).

3. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

3.1 Il soggetto proponente

La società proponente è VEBAD S.p.A., costituita con atto notarile del 16/01/1963 (rif. CCIAA di Bari del 09/07/2013), con sede legale ed operativa in Gioia del Colle (BA) - S.S. 100 KM 35 e sede amministrativa in Piegaro (PG) in Via Vocabolo Ringraziata, n. 57.
L'impresa ha, inoltre, due unità locali in Novi Ligure (AL) e Margarita (CN) ad uso deposito.
Il capitale sociale, come risulta dall'ultimo Bilancio approvato al 31/12/2014, ammonta ad € 7.740.000,00, è interamente sottoscritto e versato ed è detenuto dalla compagine societaria di seguito illustrata:

Azionisti della VEBAD S.p.A.	N. azioni	Valore unitario azioni (€)	Quota nominale (€)	Quota di partecipazione (%)
VETRERIA COOPERATIVA PIEGARESE soc. coop. a r. l.	1.499.900	5,16	7.739.484,00	99,993%
EURORECUPERI S.r.l.	100	5,16	516,00	0,007%
TOTALE	**1.500.000**		**7.740.000,00**	**100%**

La società proponente appartiene al Gruppo *VETRERIA COOPERATIVA PIEGARESE soc. coop. a r.l.* (per brevità VCP *s.c.a.r.l.*) di cui fanno parte anche *Eurorecuperi S.r.l.* e *Olmini S.r.l.*
La capogruppo *VCP s.c.a.r.l.* e *VEBAD S.p.A.* si occupano della produzione e commercializzazione di imballaggi di vetro; *Eurorecuperi S.r.l.* svolge la propria attività nel settore dei trasporti, del recupero e della lavorazione del rottame di vetro al fine del suo utilizzo nella produzione degli imballaggi di vetro; *Olmini S.r.l.* svolge, invece, la propria attività nel settore della cernita e riparazione di pedane in legno e del lavaggio e sanificazione interfalde in plastica, che costituiscono materiali per il confezionamento degli imballaggi in vetro.
VEBAD opera nel settore della produzione dei contenitori in vetro sodico-calcico per il contenimento dei liquidi alimentari in genere.
Nello stabilimento di Gioia del Colle - unico stabilimento produttivo della società ove è installata l'intera dotazione industriale di cui la stessa dispone e dove viene realizzato l'intero ciclo produttivo del vetro cavo meccanico – si producono bottiglie e vasi destinati al mercato degli imbottigliatori di olio, vino, aceto, passate di pomodoro, confetture, bibite e liquori.
Il Legale Rappresentante della società - come risultante da Dichiarazione Sostitutiva del Certificato di Iscrizione alla CCIAA resa in data 23/01/2014 - è il sig. Massimo Ferraguzzi in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

3.2 Sintesi dell'iniziativa

VEBAD S.p.A.	**Fase di Accesso** *(importi ammessi)*	**Progetto definitivo** *(importi proposti)*
Attivi Materiali	19.000.000,00	20.653.062,61
Ricerca &Sviluppo	0,00	0,00
Totali	**19.000.000,00**	**20.653.062,61**

Il progetto industriale proposto riguarda esclusivamente investimenti in "*attivi materiali*" ed è finalizzato all'ampliamento dell'unità produttiva esistente in Gioia del Colle (BA), Strada Statale 100, Km. 35.
Con il presente Contratto di Programma la "*VEBAD S.p.A.*" afferma di voler realizzare un intervento di natura impiantistica, da sviluppare all'interno dei fabbricati produttivi esistenti. L'obiettivo dichiarato è quello di ampliare la capacità produttiva del forno fusore per garantire un aumento della produzione delle linee a valle ed un'estensione della gamma produttiva degli articoli realizzati. Le tecnologie utilizzate, infatti, consentiranno di ottenere dei contenitori in vetro qualitativamente superiori ed un migliore controllo a valle delle eventuali difettosità di produzione.

L'implementazione del progetto industriale proposto, il cui costo complessivo ammonta ad € 20.653.062,61, prevede l'acquisto dei seguenti impianti o parti di impianto:

1. Nuovi nastri trasportatori (per gestire le crescenti esigenze di movimentazione delle materie prime e dei rottami di vetro nell'impianto di composizione e miscelazione, in conseguenza dell'incrementata capacità produttiva del forno fusore);
2. Rifacimento e ampliamento da 98 a 103 mq. del forno fusore (per conseguire un incremento nella produzione giornaliera di cavato);
3. Nuovo ed avanzato sistema di supervisione e controllo per la gestione dell'ampliato forno fusore;
4. Nuova macchina formatrice IS (a 10 sezioni 6 ¼ doppia goccia) linea 12, per la produzione di vetro cavo e nuovi ventilatori e connessioni in ausilio a detta macchina;
5. Nuove macchine per ricottura linee 11, 12 e 13;
6. Nuove macchine ispettrici MCAL 4 e MX 4 (controllo aspetto e multi controlli) linee 11, 12 e 13;
7. Nuovo pallettizzatore automatico linea 11;
8. Nuovo impianto di imballaggio.

Gli investimenti proposti riguarderanno - per € 10.135.157,61 pari a circa il 50% dell'investimento complessivamente proposto - il bacino di fusione (cuore del processo di produzione del vetro) che sarà interessato da un progetto di rifacimento/ampliamento della capacità da 98 a 103 mq., dalla realizzazione dell'impiantistica specifica di servizio (Impianto boosting e Impianti condizionamento meccanico del forno fusore) e dall'implementazione di un nuovo e avanzato Sistema di automazione forno e canali.

I restanti investimenti interesseranno zone produttive collocate, rispettivamente, a monte (carico/movimentazione/composizione e miscelazione delle materie prime) e a valle (formazione/ricottura/controllo qualità/confezionamento ed imballaggio) del bacino di fusione, nello specifico:

- ☑ € 1.333.435,00, pari al 6,46% dell'investimento complessivo, potenzieranno la zona di caricamento/movimentazione delle materie prime (attraverso l'acquisto di nuovi nastri trasportatori e relativa carpenteria) nonché quella di composizione e miscelazione delle stesse (attraverso l'acquisto di estrattori, bilance, etc);
- ☑ € 3.285.620,00, pari al 15,91% dell'investimento complessivo, innoveranno la zona in cui le gocce di vetro provenienti dal forno vengono trasformate grazie ad appositi stampi nei contenitori della forma desiderata (attraverso l'acquisto di una nuova macchina formatrice e dei relativi ventilatori);
- ☑ € 896.100,00, pari al 4,34% dell'investimento complessivo, potenzieranno la zona dove i contenitori di vetro vengono sottoposti a un ciclo di riscaldamento e

raffreddamento per ottenere un'adeguata resistenza alle sollecitazioni (attraverso l'acquisto di nuovi forni di ricottura);

- ☑ € 3.267.300,00, pari al 15,82% dell'investimento complessivo, apporteranno significativi miglioramenti alla fase di controllo qualitativo (controllo dell'aspetto, dello stato di stress, della calibratura e della planarità) dei contenitori in vetro in uscita dai forni di ricottura (attraverso l'acquisizione di nuove macchine ispettive);
- ☑ € 1.735.450,00, pari al 8,40% dell'investimento complessivo, potenzieranno la fase di confezionamento ed imballaggio.

L'iniziativa proposta può essere sintetizzata come segue:

Società	Investimenti Proposti (€)			Occupazione (U.L.A.)
	Attivi Materiali	R&S	Totale	Incremento
VEBAD S.p.A.	€ 20.653.062,61	0,00	€ 20.653.062,61	5

La coerenza della strutturazione dell'iniziativa con le dimensioni del proponente è sintetizzata e commentata al successivo § 4.1.

Società	Dati ultimo bilancio presentato (esercizio 2014)		
	Fatturato (€)	Totale bilancio (€)	Patrimonio netto (€)
VEBAD S.p.A.	40.700.602,00	48.799.025,00	30.079.141,00

La rappresentazione temporale dell'investimento proposto da VEBAD S.p.A. è riassumibile come segue:

Diagramma di Gantt[7]	Anno 1° 2014				Anno 2° 2015				Anno 3° 2016			
VEBAD S.p.A.	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim
Investimenti industriali												

[7] L'elenco investimenti con Gannt prodotto in integrazione dalla VEBAD S.p.A. individua le seguenti fasi: "Selezione fornitori e ditte esecutrici" (IV trim 2013), "Emissioni Ordini" (II, III e IV trim 2014), "Approvvigionamento" (II, III e IV trim 2015), "Realizzazione Intervento2 e "Collaudo" (II trim 2016).

Data inizio investimento attivi materiali	Data di ultimazione investimento attivi materiali
18 marzo 2014	**30 giugno 2016**

La data di avvio riportata rappresenta la data di sottoscrizione da parte di VEBAD S.p.A. e del fornitore Refractories Experience S.r.l. della conferma d'ordine n. CO_09_14 del 18/03/2014 avente ad oggetto attività di "svuotamento, demolizione, smaltimento, ricostruzione, preriscaldo, caricamento forno e sigillature a caldo" per un valore di € 1.500.000,00.
La data di avvio dell'investimento (18 marzo 2014) è successiva alla data di comunicazione regionale di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo (22/11/2013), coerentemente con quanto disposto dall'art. 11 dell'Avviso.

3.3 Ammissibilità, pertinenza e congruenza delle spese di investimento industriale

L'iniziativa proposta da VEBAD S.p.A. è, coerentemente con quanto previsto in sede di progettazione di massima, inquadrabile nel Codice ATECO 2007: 23.13.00 "*Fabbricazione di vetro cavo*".
Si ritiene, quindi, l'investimento ammissibile secondo quanto previsto dall'Avviso.

DESCRIZIONE SPESE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO IN "ATTIVI MATERIALI" (*IMPORTI IN EURO*)

VEBAD S.p.A.	Spesa prevista riclassificata	Spesa ammissibile
(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'	**42.413,60**	**0,00**
Realizzazione schemi elettrici per impianto a servizio delle zone carico rottame, carico sabbia e composizione (stimata in misura pari al 2%)	2.710,80	0,00
Ingegneria di sistema connessa al Sistema di controllo di processo forno e canali (stimata in misura pari al 2%)	23.970,80	0,00
Progettazione esecutiva *as built* connessa all' ottimizzazione energetica impianti ventilazione macchine formatrici (stimata in misura apri al 2%)	6.732,00	0,00
Ingegneria connessa all'Impianto di imballaggio MSK Paratech/Powertech (stimata in misura pari al 2%)	9.000,00	0,00
(B) SUOLO AZIENDALE	**0,00**	**0,00**
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE	**0,00**	**0,00**
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE	**20.610.649,01**	**20.595.818,80**

D.1) Apparecchiature per la movimentazione e il trasporto delle materie prime (scarti di vetro e miscela vetrificabile) dalle zone di stoccaggio, all'impianto di composizione/miscelazione ed al bacino di fusione	**1.330.724,20**	**1.329.084,20**
D.1.1 Zona Cantina	**172.440,00**	**170.800,00**
Sostituzione bavette di tipo antiolio logarate nei trasportatori A e B per il recupero scarti zona fredda	1.640,00	0,00
2 Trasportatori a bagno d'acqua (1000 mm x 14,815 m e 1000 mm x 23,415 m) completi di assi di sostegno, protezioni, etc *(raffreddano il vetro proveniente dalle macchine e lo depositano sul trasportatore che lo conduce all'esterno della fabbrica)*	162.500,00	162.500,00
2 trasportatori in gomma (800mmx35m e 800 mmx15m) *(trasportano il vetro raffreddato verso l'esterno)*	8.300,00	8.300,00
D.1.2 Zona frantumazione e carico rottame	**248.400,00**	**248.400,00**
Elevatore a nastro N400 H23,5 M *(macchina a sviluppo verticale adatta al trasporto di materiali sfusi)*	56.000,00	56.000,00
Trasportatore *bandbord* 1000mmx12,75m *(trasporta i rottami provenienti dalla zona cantina caricandoli sulle tramogge di stoccaggio per la frantumazione)* completo di carpenteria di servizio e tramoggia di carico con griglie di copertura	111.250,00	111.250,00
Estrattore vibrante	14.200,00	14.200,00
Tramogge di carico e di scarico a servizio del frantoio CR600 complete di carpenteria di sostegno e di travi e piani in lamiera per la chiusura della fossa esistente	17.350,00	17.350,00
Trasportatore a nastro 650mmx4,75m *(alimenta l'elevatore a nastro con il rottame rinveniente dal trasportatore)*	15.200,00	15.200,00
Trasportatore a nastro 650mmx3,5m *(riceve i rottami dal frantoio e alimenta l'elevatore a nastro)*	14.600,00	14.600,00
Trasportatore a nastro 650mmx6m, girevole sulla ralla con carrello motorizzato *(riceve il materiale dall'elevatore a nastro ed alimenta i silì di stoccaggio)*	19.800,00	19.800,00
D.1.3 Zona carico sabbia	**103.115,00**	**103.115,00**
N. 5 tramogge per la ricezione della sabbia (dimensioni 2500x3000 mm, per una lunghezza di 15000 mm e alte 2900mm) e complete di attacchi e terminali, griglia di copertura e corazze dei 5 estrattori sottostanti le tramogge	62.565,00	62.565,00
Trasportatore carico elevatore (*alimenta l'elevatore a nastro con la sabbia in entrata dalle relative tramogge*) corredato di n. 50 tazze forate per il fissaggio sul tappeto	17.550,00	17.550,00

Trasportatore a nastro 650mmx6m girevole su ralla con carrello motorizzato *(alimenta i 4 sili di stoccaggio della sabbia con la sabbia ricevuta dal trasportatore fisso)*	23.000,00	23.000,00
D.1.4 Zona composizione	**109.250,00**	**109.250,00**
N. 2 Trasportatori a nastro in gomma (800mmx13,50m e 800mmx15m)	89.500,00	89.500,00
Tramogge bilance per dosaggio fedelspato, soda e loppa, piccoli componenti e marmo; interventi sulla bilancia del rottame	4.250,00	4.250,00
Bilancia per grafite della capacità di 5l., completa di dosatore a coclea con motoriduttore	15.500,00	15.500,00
D.1.5 Impianto By Pass rottame sul mescolatore	**47.600,00**	**47.600,00**
N. 2 trasportatori a nastro portata 50 metri cubi/ora *(ricevono il materiale dalla bilancia ed alimenta la linea di infornaggio)* completi di tramogge e estrattore vibrante	47.600,00	47.600,00
D.1.6 Zona infornaggio	**649.919,20**	**649.919,20**
N. 3 estrattori vibranti sospesi sotto le4 tramogge del forno a mezzo sospensioni elastiche	34.200,00	34.200,00
Costi di trasporto/montaggio delle apparecchiature funzionali all'impianto di composizione, miscelazione e trasporto delle materie prime	258.000,00	258.000,00
N. 3 quadri elettrici a servizio delle zone carico rottame, carico sabbia e composizione	132.829,20	132.829,20
Impianto elettrico di collegamento	189.780,00	189.780,00
N. 2 PC industriali e software di automazione e relativo collaudo	35.110,00	35.110,00
D.2) Forno fusorio, distributori, canali e relativi impianti e sistema di controllo	**10.111.186,81**	**10.111.186,81**
D.2.1) Rifacimento e ampliamento forno fusore da 98 a 103 Mq.	**8.776.317,61**	**8.776.317,61**
Fornitura di carpenteria metallica per struttura camere forno e per distributori canali passerelle (q.tà presunte rispettivamente pari ad Kg. 95.000 e a kg. 40.000)	226.750,00	226.750,00
Fornitura di **refrattari** per forno e camere (torrini e collari di penetrazione; suola strati 1,2,3,4,5,6; isolamento pallizzata piante disposizione 2,1; isolamento torrini e collari; isolamento pareti bruciatori; isolamento pareti laterali; isolamento muro ombra; volta bacino e isolamenti; sezioni camere rigeneratori; impilaggio completo)	2.556.500,32	2.556.500,32
Costi di compartecipazione nuovi stampi (€ 3.500), imballo, trasporto DAP Gioa del Colle dei **refrattari** per forno e camere	204.092,14	204.092,14

Fornitura di **materiale elettrofuso** (placcaggio e coprigiunto int., palizzata e gola, blocchi a naso, pareti laterali, muro d'ombra, pareti bruciatori, torrini e collari penetrazione)	2.517.496,94	2.517.496,94
Costi imballo e trasporto DAP Goia del Colle per **materiale elettrofuso**	33.800,00	33.800,00
Fornitura di **refrattari** per distributori e canali (sovrastruttura, isolamento sottostruttura e sovrastruttura)	1.160.178,21	1.160.178,21
Costi imballo per **refrattari** distributori e canali	10.500,00	10.500,00
Svuotamento di circa 360 tonnellate di vetro in 48 ore dal bacino del forno oggetto di rifacimento	48.000,00	48.000,00
Demolizione e smaltimento della struttura refrattaria preesistente per un totale di 1400 metri cubi	560.000,00	560.000,00
Ricostruzione dei refrattari, nello specifico, rigeneratori (volte con isolamento, archi di sostegno impilaggi, muri camere, impilaggi), forno (suola, palizzata con isolamento, sovrastrutture con isolamento, volta con isolamento e torrini con isolamento), 1 *working* end (fine lavori) e 3 *foreharths* (focolari anteriori), per complessivi 1670 metri cubi	1.336.000,00	1.336.000,00
Sigillature a caldo (stuccature, sigillature e isolamenti da esguirsi a caldo una temperatura di circa 1000° C)	55.000,00	55.000,00
Preriscaldo del forno e dei *foreherths* per la durata di 10 gg. e caricamento del forno con rottame di vetro per la durata di 22 gg	68.000,00	68.000,00
D.2.2) Impiantistica specifica del forno fusore	**1.334.869,20**	**1.334.869,20**
Impianto *boosting* del forno fusore	**70.300,00**	**70.300,00**
Fornitura e posa in opera di elettrodi	69.942,06	69.942,06
Costi imballo per trasporto su strada elettrodi	357,94	357,94
Impianti condizionamento meccanico del forno fusore	**90.000,00**	**90.000,00**
Impianto aria ventilata raffreddamento pareti	29.000,00	29.000,00
Impianto derivati ventilazioni sotto forno e in volta	9.000,00	9.000,00
Impianto aria ventilata raffreddamento gola	7.500,00	7.500,00
Impianto aria combustione forno	7.000,00	7.000,00
Impianto aria combustione naso e canali	4.500,00	4.500,00
Impianto acqua trattata raffreddamento *boosting*	23.500,00	23.500,00
Impianto acqua raffreddamento infornatrici	4.000,00	4.000,00

Impianto acqua antincendio e servizi	5.500,00	5.500,00
Sistema di controllo di processo forno e canali	**1.174.569,20**	**1.174.569,20**
Automazione forno	***604.993,20***	***604.993,20***
Configurazione e messa in marcia (equivale alla messa in servizio); quadro di controllo forno; MCC avviatori aria comburente+serranda fumi+remoti gas; JB lato destro raccolta segnali piano macchine; QE booster; stazione di supervisione forno (SCADA 1 e SCADA 2 comprensiva di licenza server)	*224.420,00*	*224.420,00*
Strumentazione per aria comburente, pressione forno, raffreddamento forno-gola-bruciatori, gruppo di continuità, pirometria, rampa gas (sonde ossigeno, trasmettitori di pressione differenziale, pressostati, UPS, pirometri, etc)	*46.138,40*	*46.138,40*
Skid riduzione pressione, sicurezza e inversione gas (preassemblato, collaudato e verniciato a norma ATEX CE completo di unità riduzione e filtrazione gas, gruppo sicurezza e gruppo inversione)	*142.002,00*	*142.002,00*
N. 3 informatrici elettroniche 350 t/giorno esecuzione speciale complete di 1 Kit di ricambi meccanici/elettrici di primo intervento e di accessori per la movimentazione, quadro controllo pale informatrici	*126.949,20*	*126.949,20*
E.A.G.L.E. 2 sistema avanzato per la misura assoluta di livello vetro	*18.326,00*	*18.326,00*
Rampa gruppo aria di raffreddamento bruciatori	*11.466,00*	*11.466,00*
Telecamera forno	*35.691,60*	*35.691,60*
Automazione canali	***569.576,00***	***569.576,00***
Configurazione e messa in marcia (equivale alla messa in servizio); quadro di controllo canali forno, JB WE, JB linee 22-23-24, avviatori, postazione di supervisione client e strumentazione accessoria (pressostati, trasmettitori di pressione, etc)	*158.368,00*	*158.368,00*
JB raffreddamento stampi	*54.488,00*	*54.488,00*
Impianto di combustione per distributore e canali	*356.720,00*	*356.720,00*
D.3) Macchine formatrici	**3.278.888,00**	**3.278.888,00**
Macchina formatrice IS , 10-Section 6 1/4 Double Gob, corredata di accessori doppia e tripla goccia	2.832.500,00	2.832.500,00
N. 9 ventilatori e relativi inverter completi di rete protezione, supporti, motore e avvolgimento rinforzato per inverter (a servizio delle macchine formatrici)	116.520,00	116.520,00
Interventi per ottimizzazione energetica impianti ventilazione macchine formatrici	329.868,00	329.868,00
D.4) Forni di ricottura	**896.100,00**	**896.100,00**

N. 3 forni di ricottura 4,00X30,00 m per le linee 11-12-13 (non completi di tappeto)	896.100,00	896.100,00
D.5) Macchine controllo qualità	**3.267.300,00**	**3.254.109,79**
N. 8 macchine di controllo modello MX4 complete di elementi opzionali per il controllo di calibrazione, planarità, tagli, spessore, ovalizzazione (calibro e planarità senza contatto, bocca&fondo, bocca, fondo e spalla, neck camera inspetion, lettore codice digitale)	2.212.419,58	2.212.419,58
Installazione macchine di controllo e training del personale VEBAD (pari al 50% della spesa richiesta)	15.580,42	7.790,21
N. 5 macchine di controllo modello MCAL4 complete di spaziatori per il controllo di aspetto corpo e fondo	1.016.250,00	1.016.250,00
Imballo, installazione e spese viaggio/alloggio/noleggio auto connesse alle macchine di controllo MCAL4 (pari ad € 5.400)	23.050,00	17.650,00
D.6) Pallettizzatore	**1.246.000,00**	**1.246.000,00**
N. 1 alimentatore automatico file Mod. MT518/5 (per tasferire delle bottiglie al tavolo di accumulo del palettizzatore)	197.500,00	197.500,00
N. 1 palettizzatore automatico Mod. MT554	280.000,00	280.000,00
Alimentazione palette vuote e materiali per imballo e uscita palette piene	152.900,00	152.900,00
N. 1 Formatrice automatica vassoi Mod. MT420	110.000,00	110.000,00
N. 2 Etichettatrici robotizzate Mod. MT448	235.700,00	235.700,00
Movimentazione palette per una etichettatrice	118.900,00	118.900,00
Trasporto (€ 5.000), noleggio mezzi movimentazione/sollevamento (€ 16.000), operazioni montaggio meccanico/elettrico/collaudo/prova e messa in marcia ad opera di personale tecnico specializzato	151.000,00	151.000,00
D.7) Impianto di imballaggio	**480.450,00**	**480.450,00**
Impianto di imballaggio MSK Paratech/Powertech (comprensivo di Kit ricambi di prima dotazione e spese accessorie di trasporto, montaggio)	441.000,00	441.000,00
Reggiatrice automatica orizzontale mod. OR60 completa di dispositivo per la compattazione del carico su 4 lati con pressione sino a Kg. 120, dispositivo tensionamento reggia elettronico e protezioni di sicurezza (2 muting, porta completa di allarmi, rete di protezione con palo di sostegno)	39.450,00	39.450,00
TOTALE INVESTIMENTO	**20.653.062,61**	**20.595.818,80**

- Studi preliminari di fattibilità

L'azienda non ha indicato per questo capitolo alcuna spesa previsionale.

Si segnala, tuttavia, che è stato riclassificato fra gli studi preliminari di fattibilità l'importo di **€ 42.413,60** dalla macro voce "*Macchinari Impianti e Attrezzature*", suddiviso come segue:

a) € 2.710,80 relativi a "spese per realizzazione schemi elettrici" per impianto a servizio delle zone carico rottame, carico sabbia e composizione (stimata in misura pari al 2% di € 135.540,00 cfr offerta Verducci Impianti s.r.l. n. VCL1312242 del 10/12/2013);

b) € 23.970,80,00 relativi a spese per "ingegneria di sistema" connessa al Sistema di controllo di processo forno e canali (stimata in misura pari al 2% di € 1.198.540,00 cfr offerta BDF Industries S.p.A. n. 13215 del 18/12/2013);

c) € 6.732,00 relativi a spese per "progettazione esecutiva *as built*" connessa all' ottimizzazione energetica impianti ventilazione macchine formatrici (stimata in misura pari al 2% di € 336.600,00 cfr offerta Ottavi S.r.l. Unipersonale n. 13/146 del 12/12/2013);

d) € 9.000,00 relativi all'ingegneria connessa all'Impianto di imballaggio MSK Paratech/Powertech (stimata in misura pari al 2% di € 450.000,00 cfr offerta MSK n. 34989 del 23/12/2013).

Si segnala, inoltre, come tali spese, previste in misura pari a **€ 42.413,60**, non sono ammissibili per le Grandi Imprese secondo quanto disposto dall'art. 50, punto 5 del Regolamento Regionale n. 9 del 26/06/2008 e s.m.i..

- Suolo aziendale

L'azienda non ha indicato per questo capitolo alcuna spesa previsionale.

- Opere murarie e assimilabili

L'azienda non ha indicato per questo capitolo alcuna spesa previsionale.

- Macchinari Impianti e Attrezzature

Il soggetto proponente ha presentato, per questo capitolo, una spesa previsionale di € 20.653.062,61 supportata da offerte espresse in euro (emesse da fornitori italiani, francesi, tedeschi e svizzeri) e in sterline (emesse da fornitore inglese).

L'importo previsto dall'azienda è stato rideterminato in € 20.610.649,01 a seguito della riclassificazione descritta in precedenza.

Alla luce di quanto sopra rilevato - a fronte di spese previste e riclassificate per € 20.610.649,01 - l'ammontare ammissibile in "*Macchinari Impianti ed Attrezzature*" risulta pari ad € 20.595.818,80 destinati alla realizzazione degli interventi seguenti:

1. **€ 1.330.724,20** saranno investiti nell'acquisto di apparecchiature per la movimentazione e il trasporto delle materie prime dalle zone di stoccaggio all'impianto di composizione/miscelazione a servizio del forno nonché nella realizzazione dei

"quadri elettrici, impianto di collegamento e software di automazione" a servizio della linea carico forno. Per l'impianto di miscelazione é composizione a monte del bacino di fusione, saranno acquistati ed installati sistemi specifici di movimentazione e stoccaggio delle materie prime e dei rottami di vetro (nastri a motorizzazione elettrica, trasportatori a bagno d'acqua, tramogge e carpenteria di sostegno, impianti ausiliari di collegamento e automazione) allo scopo di adeguarsi alla nuova capacità produttiva del forno fusorio.

L'offerta che documenta il valore delle su citate apparecchiature (Leoncini n. 071/13 del 27/12/2013) prevede per alcune di esse (a titolo esemplificativo, per i 2 Trasportatori a bagno d'acqua, per la tramoggia di carico con griglie di copertura al servizio del Trasportatore bandbord 1000mmx12,75m, per il trasportatore carico elevatore corredato di n. 50 tazze forate per il fissaggio sul tappeto) la fornitura in sostituzione di quelle attualmente montate presso lo stabilimento VEBAD di Gioia del Colle; ciò premesso, nell'ambito della perizia giurata resa in data 08/03/2014 dall'Ing. Mauro Mastrovito quest'ultimo ha asserito espressamente che non ricorre l'ipotesi della mera sostituzione bensì quella dell' ammodernamento/potenziamento tecnologico dello stabilimento di Gioia del Colle.

2. **€ 10.111.186,81** saranno complessivamente investiti nel rifacimento/ampliamento del forno fusore nonché nella sua dotazione impiantistica ed automazione. Gli interventi previsti - improntati alla massimizzazione del guadagno energetico attraverso la rigenerazione e il recupero del calore - determineranno un accrescimento della superficie di fusione da 98 mq a 103 mq., modifiche migliorative alla camera di combustione (nuove geometrie, materiali qualitativamente superiori, miglior coibentazione termica), ai canali e ai distributori (nuove geometrie con una sezione *working* end più allungata ed una sezione di distribuzione più corta), al bacino di fusione mediante inserimento di booster e termocoppie. A corredo del forno si prevede l'installazione di un nuovo e avanzato sistema di supervisione e controllo di processo, strutturato su un sistema Siemens S7 di ultima generazione, con supervisione basata sul pacchetto GE iFix.
3. **€ 3.278.888,00** saranno impiegati per incrementare la potenzialità produttiva delle tre linee di formatura – dove le gocce di vetro provenienti dal forno vengono trasformate nei contenitori della forma desiderata grazie ad appositi stampi - sia attraverso l'installazione di una nuova macchina formatrice IS a 10 sezioni 6 ¼ doppia goccia su linea 12 (corredata dei necessari accessori per passare da doppia a tripla goccia) che attraverso l'ammodernamento delle tre linee 11, 12 e 13 con l'implementazione di sistemi di raffreddamento avanzati, inverter di nuova

generazione, nuovi convertitori e connessioni elettriche in collegamento a tutte e tre le macchine IS.

4. **€ 896.100,00** potenzieranno la zona di passaggio tra la zona calda e quella fredda del processo di produzione - dove i contenitori in vetro vengono sottoposti a un ciclo di riscaldamento (circa 600°C) e raffreddamento secondo un'idonea curva di condizionamento (per ottenere un'adeguata resistenza alle sollecitazioni di esercizio) – attraverso l'acquisto di n. 3 forni di ricottura.
5. **€ 3.254.109,79** saranno destinati al potenziamento delle linee ispettive in linea con l'incremento della potenzialità delle macchine formatrici e con l'esigenza di adeguarsi ai nuovi standard qualitativi richiesti. In particolare, saranno acquistate n.5 nuove macchine tipo MCAL4 di controllo aspetto, corpo e fondo per le linee 11 e 12 e n.8 nuove macchine tipo MX4 di controllo calibrazione, planarità, tagli, spessore e ovalizzazione per le tre linee 11, 12 e 13.
6. **€ 1.726.450,00** incrementeranno la zona dedicata all'imballaggio dei contenitori di vetro attraverso l'acquisto di un nuovo palettizzatore (Mod. MT554) con spinta a paletta ferma ed alimentazione dal basso sulla linea 11 (per **€ 1.246.000,00**) e di un innovativo e avanzato impianto di imballaggio (per **€ 480.450,00**), capaci di soddisfare le molteplici esigenze dei nuovi mix produttivi richiesti e l'aumento di capacità del forno.

Si evidenzia che il preventivo riguardante l'impianto *boosting* del forno fusore (cfr offerta Electroglass LTD n° 7862/B del 23/12/2013) è espresso in sterline inglesi (£ 58.920,00) e richiesto in euro (€ 70.300,00). A tale riguardo si evidenzia che le spese relative all'acquisto di beni in valuta diversa dall'euro possono essere ammesse alle agevolazioni per un controvalore in euro pari all'imponibile ai fini IVA riportato sulla "bolletta doganale d'importazione". Si rinvia, pertanto, alla fase di rendicontazione finale per la valutazione dell'esatto importo ammissibile.

Si rileva come le offerte in macchinari comprendano una serie di spese accessorie (quali costi di trasporto, sollevamento, montaggio, oneri di sicurezza per le dotazioni di protezione, costi nuovi stampi, imballo, installazione, prova e messa in marcia, kit ricambi di prima dotazione, collaudo, etc) che si ritengono ammissibili previa capitalizzazione in capo al cespite agevolato.

Le spese accessorie, non quantificate nelle offerte, riferite a rimborsi per vitto/viaggio/alloggio del personale specializzato per l'installazione degli impianti nonché eventuali costi di formazione del personale VEBAD e a servizi di teleassistenza non sono

ammissibili; in tal caso la decurtazione verrà effettuata in sede di rendicontazione, previa quantificazione delle stesse.

Per questo capitolo di spesa (Macchinari Impianti e Attrezzature), si ritiene congrua e ammissibile l'importo complessivo di **€ 20.595.818,80.**

Relativamente alla voce di spesa "Macchinari, Impianti e Attrezzature", indicata per un importo previsto e riclassificato pari ad **€ 20.610.649,01**, si riportano sinteticamente le spese inammissibili per l'importo complessivo di € 14.830,21:

- € 1.640,00 per "sostituzione bavette logorate nei trasportatori A e B per il recupero scarti zona fredda", in quanto spese di mera sostituzione;
- € 5.400,00 per "spese viaggio/alloggio/noleggio auto connesse alla fornitura delle macchine di controllo MCAL4, in quanto spese di esercizio;
- € 7.790,21 di spese inammissibili in quanto trattasi di spese per servizi quali la formazione (training) del personale VEBAD addetto al controllo qualità.

Si ritiene, inoltre, che l'importo complessivo di spesa, pari ad **€ 20.653.062,61** (ammissibile per **€ 20.595.818,80**), analizzato attraverso la documentazione presentata, sia congruo pertinente e funzionale all'investimento.

4. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa

4.1 Dimensione del beneficiario

VEBAD S.p.A. ha fornito il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2014.
Si evidenzia che la verifica economica e finanziaria del soggetto proponente nonché la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto sono stati già esaminati con esito positivo in fase di accesso.
I principali margini di struttura, di solidità, di equilibrio finanziario e di redditività rivenienti dal bilancio al 31 dicembre 2014 confermano, in linea di massima, il giudizio positivo espresso in fase di accesso.

4.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

Il soggetto proponente ha illustrato le previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie formulate in relazione all'implementazione del programma di investimenti richiesto alle agevolazioni.
Di seguito si riportano i dati di bilancio relativi agli esercizi precedenti l'anno di avvio del programma d'investimento ed i dati previsionali dell'esercizio a regime.

(Importi in €)

VEBAD S.p.A. Stabilimento di Gioia del Colle	Esercizi precedenti l'anno di avvio del programma di investimenti (€)		Anno a regime (€)
	2012 (bilancio approvato)	2013 (bilancio approvato)	
Valore della produzione	42.606.088,00	40.517.672,00	48.400.000,00
Costi della produzione	38.716.395,00	37.275.856,00	38.800.000,00
Reddito Operativo Gestione Caratteristica	3.889.693,00	3.241.816,00	9.600.000,00

In base alle dichiarazioni rese da VEBAD S.p.A., l'implementazione degli investimenti richiesti alle agevolazioni comporterà un incremento nella capacità produttiva di circa il 23% che influenzerà direttamente il valore della produzione.
Il confronto fra il bilancio 2013 ed il bilancio previsionale dell'esercizio a regime evidenzia un incremento nel fatturato di oltre il 18% (da 41 Ml di Euro circa ai 48,4 Ml di Euro previsti per l'esercizio a regime).
L'esame dei costi di produzione palesa anch'esso un incremento indotto principalmente:

- ✓ dagli ammortamenti elevati legati ai nuovi investimenti;

- ✓ dai costi crescenti per energia elettrica e metano connessi ai nuovi volumi produttivi[8];
- ✓ dagli incrementi, sia fisiologici che legati all'incremento occupazionale da realizzare, nei costi per il personale[9];
- ✓ dagli aumenti nei costi per interessi ed oneri finanziari correlati al capitale di debito cui la società ha attinto per la copertura del piano finanziario.

Nel complesso, invece, il costo per materie prime subirà un lieve decremento rispetto ai volumi trattati e ciò come diretta conseguenza dell'investimento che si andrà a realizzare teso ad una maggiore resa produttiva.

In conclusione, per l'anno a regime si prevede un utile a lordo delle imposte pari ad € 9.600.000,00 e netto di € 5.000.000,00, con un miglioramento del cash flow aziendale.

Di seguito si riporta la tabella illustrativa dell'incremento conseguibile nella capacità produttiva installata presso lo stabilimento VEBAD di Gioia del Colle attraverso la realizzazione degli investimenti proposti:

Determinazione della Capacità Produttiva presso lo stabilimento VEBAD di Gioia del Colle (BA) - *Valori in euro*

	Prodotti / Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario medio	Valore della produzione effettiva
Esercizio precedente l'anno di avvio a realizzazione del Programma di investimento	Contenitori in vetro cavo meccanico	Tonnellate/anno	111.000	1	111.000	88.660	457€/ton.	40.517.672
							TOTALE	40.517.672
	Prodotti /Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario medio	Valore della produzione effettiva
Esercizio a regime	Contenitori in vetro cavo meccanico	Tonnellate/anno	132.500	1	132.500	110.000	440€/ton	48.400.000
							TOTALE	48.400.000

La scheda descrittiva seguente riporta una descrizione del processo di produzione del vetro cavo implementato presso lo stabilimento VEBAD; tale processo, attraverso l'investimento in

---

[8] Negli ultimi anni i costi per energia elettrica e metano hanno fatto segnare rilevanti aumenti unitari; in una società come la VEBAD tali fattori rappresentano una componente rilevante del costo per materie prime, con un'incidenza in media pari al 12-13% per il metano e al 22-25% per l'energia elettrica. Ciò premesso, il programma di investimento che la società andrà a realizzare si pone come obiettivo un incremento della efficienza energetica che consentirà un uso più razionale delle risorse e servirà a contrastare l'incessante incremento di costi unitari.

9 L'incremento nel costo del personale sarà fisiologico, legato ad aumenti contrattuali, anzianità di servizio etc, ma anche legato al previsto incremento occupazionale, la cui incidenza tuttavia sarà minima nel 2015 e totale nell'esercizio a regime (si stima un incremento di circa 200.000-225.000 euro anno).

esame, verrà razionalizzato ed innovato tecnologicamente, conseguendo miglioramenti in termini di efficienza e flessibilità produttiva:

Fasi	Descrizione
Composizione e miscelazione	Preparazione - a partire della materie prime che vengono dosate, mescolate e umidificate - delle miscele vetrificabili che saranno poi introdotte nel forno
Fusione e affinaggio	Le miscele vetrificabili, tramite nastri trasportatori, vengono trasferite in tramogge allocate in prossimità delle zone laterali di infornaggio dei forni da cui, per caduta, verranno scaricate sul bacino di fusione. Attraverso il passaggio nel bacino di fusione, ove si raggiungono temperature oscillanti fra i 1590° e i 1600° C, si ottiene il vetro fuso che, opportunamente raffreddato e condizionato termicamente in apposita vasca di affinaggio, viene successivamente trasformato in contenitori cavi.
Fabbricazione	La formazione dei contenitori in vetro cavo avviene attraverso il ricorso a macchine formatrici tipo IS (Individual Section) che pressano e soffiano automaticamente, a mezzo di sistemi pneumatici, la massa di vetro fuso all'interno di stampi cilindrici di ghisa, denominati rispettivamente "preparatori" ed "abbozzatori". Il processo di fabbricazione avviene in 2 fasi: 1) fase 1 durante la quale il contenitore viene abbozzato; 2) fase 2 nella quale si ha la finitura con il raffreddamento del manufatto.
Ricottura	I contenitori precedentemente formati passano all'interno di una linea di ricottura dove subiscono un trattamento termico di distensione e raffreddamento controllato (processo di tempra del vetro) al termine del quale il processo di fabbricazione può considerarsi finito.
Selezione ed imballo	Nella zona fredda si effettua il controllo delle difettosità del contenitore, ispezionando le principali dimensioni, gli spessori, le discontinuità, etc. Successivamente i contenitori selezionati passano alla zona di imballaggio e, confezionati in pallet, avviati al magazzino di stoccaggio del prodotto finito.

4.3 Rapporto tra mezzi propri ed investimenti previsti

Investimento ammesso:	€ 20.595.818,80
Mezzi finanziari:	€ 14.895.818,80
Rapporto	72,32%

Tipologia di apporto (€)	*Anno avvio 2014*	*2° Anno*	*3° Anno*	*Totale*
Mezzi propri	1.935.597,31	3.370.639,61	589.581,88	**5.895.818,80**
Finanziamenti a medio/lungo termine	2.954.700,00	5.145.300,00	900.000,00	**9.000.000,00**
Totali	**4.890.297,31**	**8.515.939,61**	**1.489.581,88**	**14.895.818,80**

A seguito della verifica della ammissibilità e della congruità delle spese, riportato nel paragrafo 3.3, l'investimento in "*attivi materiali*" ritenuto ammissibile è pari a € 20.595.818,80.

Per ciò che concerne le agevolazioni concesse sotto la forma di contributi in conto impianti, l'art. 50 e l'art. 51 del Regolamento, prevedono che, per le Grandi Imprese, tali agevolazioni siano concesse nel limite del:

- ✓ 30% per le spese relative alla voce "*Macchinari, impianti ed altro*".

L'applicazione di tale percentuale determina un'agevolazione pari ad € 6.178.745,64, superiore rispetto a quella fissata con D.G.R. n. 2146 del 19 novembre 2013 pari ad € 5.700.00,00; ciò premesso, si puntualizza come l'agevolazione massima concedibile risulti pari ad € 5.700.000,00 (minore importo indicato in D.G.R.).

Il piano finanziario del soggetto proponente VEBAD S.p.A. si articola su di un orizzonte temporale triennale (2014-2016) e per la copertura degli investimenti ammissibili, con fonti diverse dall'agevolazione concedibile, prevede il ricorso a:

- mezzi propri, in misura pari ad € 5.895.818,80;
- finanziamenti bancari a medio/lungo, in misura pari ad € 9.000.000,00.

La seguente tabella[10] riporta il piano di copertura finanziaria del programma d'investimento proposto da VEBAD S.p.A.:

[10] Tabella integrata con spedizione mezzo posta del 06/05/2014, prot. acquisizione Puglia Sviluppo n. 3764/Ba del 09/05/2014.

Impieghi	Anno avvio *(2014)*	2° Anno	3° Anno	Totale
Macchinari, Impianti e Attrezzature *(importo ammesso)*	€ 6.761.607,31	€ 11.774.629,61	€ 2.059.581,88	**€ 20.595.818,80**
Totale complessivo fabbisogni	**€ 6.761.607,31**	**€ 11.774.629,61**	**€ 2.059.581,88**	**€ 20.595.818,80**
Fonti	**Anno avvio *(2014)***	**2° Anno**		**Totale**
Mezzi propri: apposizione vincolo di destinazione su Riserva Straordinaria	€ 1.935.597,31	€ 3.370.639,61	€ 589.581,88	**€ 5.895.818,80**
Finanziamenti bancari a medio/lungo termine	€ 2.954.700,00	€ 5.145.300,00	€ 900.000,00	**€ 9.000.000,00**
Totale fonti extra agevolazione	**€ 4.890.297,31**	**€ 8.515.939,61**	**€ 1.489.581,88**	**€ 14.895.818,80**
Agevolazione concedibili in conto impianti	€ 0,00	€ 2.850.000,00	€ 2.850.000,00	**€ 5.700.000,00**
Totale complessivo fonti	**€ 4.890.297,31**	**€ 11.365.939,61**	**€ 4.339.581,88**	**€ 20.595.818,80**

Relativamente alle fonti di copertura rappresentate dall'apporto di mezzi propri, l'azienda ha prodotto copia del verbale di assemblea dei soci Vebad S.p.A. del 02/05/2014 contenente la delibera di "vincolare alla realizzazione degli investimenti oggetto di agevolazione da parte della Regione Puglia - previa sottoscrizione del relativo Contrato di Programma - gli utili pregressi accantonati a Riserva Straordinaria per € 5.895.818,80 e comunque in misura non inferiore all'importo risultante come differenza tra l'ammontare complessivo dell'investimento e l'ammontare dell'agevolazione concessa dalla Regione Puglia". Tale vincolo, palesato dalla presenza fra le poste del patrimonio netto della voce "*Riserva Straordinaria Vincolata PO FESR 2007-2013 Contratti di Programma Regionali Titolo VI*" sussisterà fino al completamento del progetto finanziato dalla Regione Puglia.

Per dimostrare la capienza della citata Riserva Straordinaria si riporta di seguito l'evoluzione registrata nel Patrimonio Netto dell'azienda dal 31/12/2012 al 31/12/2014:

Patrimonio Netto (C)	Bilancio al 31/12/2012	Bilancio al 31/12/2013	Bilancio al 31/12/2014
Capitale sociale	7.740.000	7.740.000	7.740.000
Riserva di rivalutazione	908.075	908.075	908.075
Riserva legale	1.548.000	1.548.000	1.548.000
Altre riserve	1.342.755	1.342.755	1.342.755
Riserva Straordinaria	12.437.805	14.928.127	17.152.259
Utile (perdita) dell'esercizio	2.490.323	2.224.130	1.388.052
Totale Patrimonio Netto	**26.466.958**	**28.691.087**	**30.079.141**

Si evidenzia, inoltre, che l'azienda evidenzia dagli ultimi 3 bilanci di esercizio approvati i seguenti margini di struttura positivi:

VEBAD S.p.A.			
Margine di struttura	**Bilancio al 31/12/2012**	**Bilancio al 31/12/2013**	**Bilancio al 31/12/2014**
(Patrimonio Netto – Attivo Immobilizzato)	*15.881.639*	*18.957.824*	*13.854.009*
(Patrimonio Netto + Indebitamento Consolidato) - Attivo Immobilizzato	*18.760.801*	*23.679.425*	*19.977.185*

Per quanto concerne le fonti di copertura rappresentate da finanziamenti bancari a medio/lungo termine, l'azienda ha prodotto copia dei due seguenti contratti di finanziamento:

- contratto di finanziamento stipulato in data 13/12/2013 fra la Deutsche Bank S.p.A. e la VEBAD S.p.A. di importo pari ad € 4.000.000,00, durata 47 mesi, erogazione in un'unica soluzione in data 19/12/2013; in merito a tale contratto è stata anche resa copia della comunicazione indirizzata in data 23/01/2014 dalla Deutesch Bank alla VEBAD S.p.A. che riporta la destinazione del finanziamento a sostegno delle attività di costruzione e ampliamento del forno fusore presso la sede aziendale di Gioia del Colle, come previsto dal Contratto di Programma Regione Puglia;

- contratto di finanziamento stipulato in data 20/01/2014 fra la Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e la VEBAD S.p.A. di importo pari ad € 5.000.000,00, durata 5 anni, erogazione in un'unica soluzione contestualmente alla stipula; in merito a tale contratto è stata anche resa copia della comunicazione indirizzata in data 09/01/2014 dalla BNL Gruppo BNP Paribas alla VEBAD S.p.A. che identifica lo scopo del medesimo alla costruzione e ampliamento del forno fusore presso la sede aziendale di Gioia del Colle, come previsto dal Contratto di Programma Regione Puglia.

A documentare la disponibilità della liquidità derivante dall'erogazione dei su scritti finanziamenti, Vebad S.p.A. ha prodotto copie delle relative evidenze bancarie.

5. Cantierabilità dell'iniziativa

5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

Il programma di investimenti oggetto di analisi riguarda lo stabilimento di produzione della ditta VEBAD S.p.A., in Gioia del Colle (BA) alla S.S. 100 km 35. Il complesso produttivo di interesse ricade sui lotti 1, 2, 5 e 6 del comparto 3, sub-comparto "R", del vigente P.I.P. della zona D/2 del comune di Gioia del Colle; a tale stabilimento di produzione si aggiungono due grandi depositi di prodotto finito, realizzati sul suolo agricolo posto di fronte all'azienda, di cui all'autorizzazione P.A.U. SUAP n. 116 del 06/10/2008, in variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 5 D.P.R. 447/98 e ss.mm.ii.. Il complesso industriale è dotato di un accesso principale dalla rotonda posta sulla viabilità di Piano particolareggiato, nonché di un parcheggio esterno allo stabilimento (con accesso dalla via Federico II di Svevia – ex S.S. 100) e di un accesso di emergenza in corrispondenza del lotto 2.

Il complesso industriale è allibrato:

- nel N.C.E.U. del comune di Gioia del Colle al fg. 24, p.lla 38, sub. 6, cat. D/7, rendita € 134.124,00;
- nel N.C.T. del comune di Gioia del Colle al fg. 24, p.lla 542, semin. arb., classe 4, are 16 ca 66, r.d. € 3,87, r.a. € 3,01;
- nel N.C.T. del comune di Gioia del Colle al fg. 24, p.lla 594, vigneto, classe 1, are 1 ca 82, r.d. € 2,49, r.a. € 0,94;
- nel N.C.T. del comune di Gioia del Colle al fg. 24, p.lla 678, semin. arb., classe 4, are 00 ca 36, r.d. € 0,08, r.a. € 0,07;
- nel N.C.T. del comune di Gioia del Colle al fg. 24, p.lla 679, semin. arb., classe 4, are 00 ca 42, r.d. € 0,10, r.a. € 0,08;
- nel N.C.T. del comune di Gioia del Colle al fg. 24, p.lla 681, semin., classe 4, are 00 ca 42, r.d. € 0,13, r.a. € 0,11;
- nel N.C.T. del comune di Gioia del Colle al fg. 24, p.lla 682, semin., classe 4, are 00 ca 49, r.d. € 0,15, r.a. € 0,13;
- nel N.C.T. del comune di Gioia del Colle al fg. 24, p.lla 684, semin. arb., classe 4, are 00 ca 20, r.d. € 0,05, r.a. € 0,04;
- nel N.C.T. del comune di Gioia del Colle al fg. 24, p.lla 685, semin. arb., classe 4, are 00 ca 47, r.d. € 0,11, r.a. € 0,08;
- nel N.C.T. del comune di Gioia del Colle al fg. 24, p.lla 658, semin., classe 4, are 00 ca 48, r.d. € 0,15, r.a. € 0,12;

- nel N.C.T. del comune di Gioia del Colle al fg. 24, p.lla 661, mandorleto, classe 3, are 00 ca 20, r.d. € 0,05, r.a. € 0,03;
- nel N.C.T. del comune di Gioia del Colle al fg. 24, p.lla 664, mandorleto, classe 3, are 00 ca 87, r.d. € 0,20, r.a. € 0,13;
- nel N.C.T. del comune di Gioia del Colle al fg. 24, p.lla 667, mandorleto, classe 3, are 01 ca 68, r.d. € 0,39, r.a. € 0,26.

I depositi di prodotto finito insistono sulla p.lla 321 del fg. 14.

Le aree interessate dal progetto di investimento sono esclusivamente quelle dello stabilimento produttivo, ossia la p.lla 38 del fg. 24[11].

Il complesso industriale confina a Nord con lo stabilimento produttivo della DU.PLAST. S.r.l. o suoi aventi causa, ad Est in parte con proprietà DU.PLAST S.r.l. o suoi aventi causa ed in parte con la strada complanare alla S.S.100, a Sud con viabilità di P.P., a Ovest con via Federico II di Svevia. L'intero lotto industriale si estende per 80.351 mq reali, di cui 19.727,60 mq coperti da capannoni e fabbricati e circa 18.854,07 mq coperti da tettoie, per una superficie totale coperta di 38.581,67 mq.

Le aree oggetto del progetto di investimento sono in piena proprietà della VEBAD S.p.A..

Sulla base della documentazione fornita dalla predetta azienda, la proprietà del complesso industriale è pervenuta al possesso della medesima giusta:

- atto del 12/01/1963 a rogito del Notaio Chieffi di Napoli;
- atto del 06/10/1978 a rogito del Notaio Villanova di Gioia del Colle;
- atti del 16/03/1979 a rogito del Notaio Villanova di Gioia del Colle;
- atto "non reperito" in data antecedente 10/12/1979 (relativo all'acquisto delle p.lle 358-375-376 del fg. 24);
- atto del 22/03/1991 a rogito del Notaio Villanova di Gioia del Colle;
- atto del 25/01/1992 a rogito del Notaio Villanova di Gioia del Colle;
- atto del 15/09/1993 a rogito del Notaio Grasso di Napoli;

---

[11] Si precisa che l'attuale p.lla 38 del fg. 24 deriva dalla fusione di numerosi appezzamenti di terreno adiacenti. In particolare:
- con tipo mappale del 25/01/1992 n. 325.1/1992 in atti dal 12/03/1994 viene realizzata la fusione della originaria p.lla 38 del fg. 24 della consistenza di 3.520 mq con le p.lle 273-274-351-353-354-368-371-372-375-541 del fg. 24, da cui deriva una nuova p.lla 38 del fg. 24 della consistenza di 23.895 mq;
- con frazionamento del 22/06/1993 n. 3400.1/1993 in atti dal 29/05/1995 viene divisa la p.lla 38 del fg. 24 in una nuova p.lla 38 della consistenza di 22.059 mq e nelle p.lle 654-655 della consistenza totale di 1.836 mq;
- con tipo mappale del 09/06/1995 n. 2759.1/1995 in atti dal 10/06/1995 viene realizzata la fusione della p.lla 38 del fg. 24 con le p.lle 275-687-680-683-551-592-593-677-379-393-582-583-396-575-576-580-581-586-588-590 del fg. 24, da cui deriva una nuova p.lla 38 del fg. 24 della consistenza di 47.309 mq;
- con tipo mappale del 06/02/2007 n. 59010.1/2007 i atti dal 06/02/2007 viene realizzata la fusione della p.lla 38 del fg. 24 con le p.lle 61-272-405-422-424-476-537-548-538-591-656-659-662-665-692-693-694-695-725-913-1703-1705-1707-1709-1711 del fg. 24, da cui deriva l'attuale nuova p.lla 38 del fg. 24 della consistenza catastale di 77.399 mq.

- atto reg. in data 08/11/1994 nel Registro degli Atti Privati a rogito del Notaio Della Ratta di Bari;
- convenzione per l'assegnazione di aree nell'ambito del P.I.P. in Zona D/2 del P.R.G., n. 99 di Repertorio, stipulata in data 08/11/2004 davanti al Segretario Generale del Comune di Gioia del Colle e registrata a Gioia del Colle il 23/11/2004 al n. 101879.

Come si evince dalla perizia giurata del 23/01/2014 n. 83/14 Cron., a firma dell' ing. Mauro Mastrovito, tutti i fabbricati e le opere costituenti lo stabilimento industriale oggetto di programma di investimenti sono stati realizzati legittimamente in forza di diversi e successivi provvedimenti autorizzativi rilasciati dal comune di Gioia del Colle, cui sono conformi per consistenza, caratteristiche dimensionali e destinazione d'uso.

Trattasi, in particolare, di:

- Nulla Osta Prat. Edil. 136/1962 del 17/01/1963;
- Nulla Osta Prat. Edil. 107/1966 del 09/11/1966;
- Licenza Edilizia n. 29 del 13/05/1968;
- Licenza Edilizia n. 30 del 03/07/1970;
- Concessione Edilizia n. 190 del 04/09/1980;
- Concessione Edilizia n. 60/88 del 30/03/1988;
- Concessione Edilizia n. 67/92 del 24/04/1992;
- Concessione Edilizia n. 135/93 del 17/12/1993;
- Concessione Edilizia n. 365/96 del 16/09/1996;
- Concessione Edilizia n. 323/97 del 02/10/1997;
- Concessione Edilizia in sanatoria n. 97/98 del 30/03/1998;
- Concessione Edilizia n. 157/99 del 20/12/1999;
- Permesso di Costruire n. 57 del 19/06/2003;
- Permesso di Costruire n. 128 del 23/08/2005;
- Provvedimento Autorizzativo Unico S.U.A.P. n. 140 del 30/08/2005;
- Permesso di Costruire n. 118 del 22/09/2008;
- Provvedimento Autorizzativo Unico S.U.A.P. n. 116 del 06/10/2008, con proroghe prot. n. 24232 del 19/09/2012 e prot. n. 33299 del 20/12/2013, relativo alla costruzione di capannoni per ricovero prodotti finiti (fg. 14 ex p.lle 18-51 oggi p.lla 321), non oggetto di richiesta di finanziamento.

Le opere relative al programma di investimenti da ammettere a finanziamento saranno realizzate all'interno dei fabbricati esistenti, la cui destinazione d'uso è industriale ed è conforme, così come si evince dalla citata perizia giurata, alle destinazioni di progetto nonché alle destinazioni del vigente Piano Regolatore Generale del comune di Gioia del Colle e

relative Norme Tecniche di Attuazione. Nello specifico, il complesso produttivo ricade sui lotti 1, 2, 5 e 6 del comparto 3 sub-comparto "R" del vigente P.I.P. della zona D/2 "Artigianato e piccola industria" del comune di Gioia del Colle, di cui all'art. 16 delle N.T.A. del P.R.G. e, successivamente, art. 4 delle N.T.A. del P.I.P. della zona D/2.

In relazione ai vincoli ambientali, si è potuto evincere dalla documentazione analizzata a firma dell' ing. Mauro Mastrovito che l'area produttiva interessata dal progetto di investimento:

- non è soggetta a vincoli paesaggistico, idrogeologico, geomorfologico, storico-culturale, naturalistico, di usi civici, boschivo, così come generalmente individuati nelle tavole tematiche del PUTT/P (Atlanti regionali in formato A3). In riferimento al PUTT "Paesaggio" della Regione Puglia, l'area ricade in ambito esteso "E" (valore normale) e non è interessata da alcuno degli ambiti distinti, pertanto non è soggetta alle norme di tutela del PUTT stesso (cfr. stralci degli atlanti cartografici come trasposti nel PPTR);
- non è soggetta alle norme di tutela dei Parchi e delle aree di Natura 2000 (zone pSIC e zone ZPS), essendo esterna sia alla perimetrazione del Parco dell'Alta Murgia (DPR 10 marzo 2004) sia alla perimetrazione dell'area IT9120007 di Natura 2000 (pSIC e ZPS "MURGIA ALTA");
- non è interessata dai vincoli posti dal PAI – Piano di Assetto Idrogeologico regionale, e PTA – Piano di Tutela delle Acque;
- non è assoggettata a vincoli dal nuovo PPTR – Piano Paesistico Territoriale Regionale.[12]

Il complesso industriale possiede, inoltre, Autorizzazione A.I.A. rilasciata con Det. Dir. n. 84/2010 del 17/03/2010, aggiornata per modifica non sostanziale relativa al sistema di raccolta, trattamento ed immissione delle acque meteoriche dalla Det. Dir. n. 7/2014 del 10/02/2014.

Ciò premesso, il progetto di investimento proposto alle agevolazioni da VEBAD S.p.A. rientra in un più ampio programma di interventi che l'azienda intende eseguire sul complesso produttivo. Più in particolare, i lavori previsti riguardano:

1. la manutenzione straordinaria e revamping degli impianti di produzione, consistenti nella demolizione e ricostruzione di forno fusorio e dei canali di distribuzione del vetro fuso, nella f.p.o. di nuovi forni di ricottura, macchina

---

[12] Per quanto concerne gli altri vincoli, l'area in questione non è soggetta ai vincoli:
• Aeroportuale; • Ferroviario; • Cimiteriale; • Elettrodotto; • Metanodotto; • Archeologico; • Fascia di rispetto stradale (D. Lgs. 258/92 - Nuovo Codice della Strada - come modificato dal D.Lgs. n° 360/93, e D.P.R. n° 495/92 - Regolamento di esecuzione ed attuazione - come modificato dal D.P.R. n° 610/96).

formatrice, macchine di controllo qualità, pallettizzatore e macchine per imballaggio, trasportatori delle materie prime e dei rottami di vetro;

2. l' ampliamento e la parziale sostituzione della copertura del capannone di lavorazione.

Le opere impiantistiche di cui al primo punto rientrano nell'investimento da ammettere a finanziamento, le opere edili sono invece escluse dalla domanda di aiuti.

Inoltre, se da una parte le opere edili non comportano incremento di capacità produttiva, dall'altra, dalla implementazione delle opere impiantistiche è atteso un incremento della capacità produttiva. Per questo, l'azienda, già in possesso di Autorizzazione A.I.A. rilasciata con Det. Dir. n. 84/2010 del 17/03/2010 e con successiva Det. Dir. n. 7/2014 del 10/02/2014, ha deciso di sottoporre il progetto delle opere impiantistiche a Valutazione di Impatto Ambientale volontaria (procedimento coordinato con l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della L.R. 11/2001 come recentemente modificata dalla L.R. n. 4 del 17/02/2014)[13].

In conformità alla procedura delineata con il SUAP Murgia sviluppo S.c.a r.l., VEBAD S.p.A. ha provveduto:

- ad inoltrare al SUAP Sistema Murgiano, a mezzo PEC del 12/03/2014, domanda di P.A.U. – Procedimento ordinario unico art. 7 D.P.R. 160/2010[14].
- a richiedere, con istanza acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4180 del 29/04/2014, l'avvio del procedimento coordinato VIA-AIA ex art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Accadeva, quindi, che venivano emessi i pareri definitivi di seguito sintetizzati:

- Servizio Urbanistica del Comune di Gioia del Colle – l' Ufficio Tecnico, prot. n. 15272 del 30/05/2014 e prot. n. 21194 del 25/07/2014, con cui è stato espresso parere favorevole riguardo agli aspetti urbanistico edilizi, oltre a successiva comunicazione prot. n. 13274/1695/184 del 14/05/2015;
- Ufficio Prevenzione Incendi del Comando Prov.le dei VV.F. di Bari, prot. n. 14894 del 25/07/2014, con cui è stato comunicato il parere di conformità di cui all'allegato Mod. P4 prot. n. 11247 del 04/06/2014;
- Comitato VIA Reg.le, prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089_12835 del 18/12/2014, con cui è stato espresso parere di compatibilità ambientale favorevole, con

---

[13] Vebad S.p.A. sostiene come "risulti indispensabile realizzare l'intervento edile propedeuticamente alle opere impiantistiche, al fine di non accavallare nello stesso periodo più interventi, anche di diversa natura, e nel contempo ridurre al minimo i tempi di fermo impianto, limitando così le perdite di produzione".

[14] Tale domanda riguarda sia le opere edili che quelle impiantistiche (oggetto di finanziamento).

precisazioni/prescrizioni, da presentare prima del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio;

- SISP-ASL Ba, prot. n. 8487UOB9/Area Sud del 16/01/2015, con cui è stato espresso parere igienico sanitario favorevole alla realizzazione delle opere in oggetto;
- Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia, prot. n. AO_075_296 del 18/02/2015, con cui è stato comunicato che l'intervento non necessita di parere di compatibilità al PTA;
- Città Metropolitana di Bari, prot. n. PG0023580 del 20/02/2015, con cui è stato trasmesso il contributo istruttorio con particolare riferimento allo smaltimento delle acque meteoriche e degli scarichi;
- ARPA, prot. n. 22259 del 17/04/2015, con cui è stato espresso parere favorevole per il progetto in oggetto con prescrizioni;
- Ufficio AIA del Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, prot. n. AOO_169_1672 del 04/05/2015, con cui è stato espresso parere favorevole nell'ambito del procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale e del contestuale aggiornamento AIA.

Successivamente alle su scritte istanze e pareri definitivi, il processo autorizzativo si è concluso con l'adozione dei seguenti provvedimenti:

- ✓ **Determinazione Dirigenziale n. 168 del 06/05/2015** emessa dal Dirigente del Servizio di Ecologia della Regione Puglia ai sensi dell' art. 10 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e degli artt. 5bis, 13, 14 della L.R. 11/2001 e s.m.i. **che esprime** - sulla scorta del parere del comitato Regionale VIA, degli esiti delle Conferenze di Servizi intervenute (in particolar modo quella del 09/02/2015 e quella decisoria del 20/02/2015) e di tutti i pareri/contributi resi dai soggetti intervenuti nel procedimento – **giudizio favorevole di compatibilità ambientale, con contestuale aggiornamento dell' AIA per modifica sostanziale**, per l'ampliamento della capacità produttiva e la realizzazione di altri interventi di manutenzione straordinaria dell'insediamento esistente di produzione di vetro cavo della società VEBAD S.p.A. in Gioia del Colle;
- ✓ **Provvedimento Autorizzativo Unico n. 48 del 25/05/2015**[15], adottato dal Responsabile Unico Procedimento del SUAP Sistema Murgiano, **che autorizza l'ampliamento e l'adeguamento tecnologico e funzionale**

[15] Il PAU prescrive inizio lavori entro un anno dalla data di rilascio ed ultimazione entro 3 anni dalla data di inizio lavori, previa comunicazione obbligatoria da inviare all'UTC del Comune di Gioia del Colle ed alla Murgia Sviluppo Scarl.

dello stabilimento industriale Vebad S.p.A. di Gioia del Colle (BA), nonché sostituzione della copertura dei corpi di fabbrica nn. 16-17, demolizione e ricostruzione del forno fusorio e delle camere di rigenerazione (già ex pratica SUAP 9775/14) **a condizione che** venga ridotta l'altezza in progetto per il rispetto della volumetria consentita (ivi comprendendo il computo dei volumi dei corpi speciali) e che siano rispettate le prescrizioni contenute nei seguenti pareri e/o atti parere di conformità del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bari (prot. n. 11247 del 04/06/2014), parere igienico sanitario della ASL BA (prot. 840/SUAP del 23/09/2014), determinazioni relative alla procedura di VIA e AIA della Regione Puglia giusta DD n. 168 del 06/05/2015, parere favorevole dell'Ufficio Tecnico del Comune di Gioia del Colle (prot. n. 15272 del 30/05/2014 e successiva comunicazione prot. n. 13274/1695/184 del 14/05/2015).

Alla luce di quanto verificato, l'iniziativa risulta di immediata realizzabilità.

5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

L'Autorità Ambientale, Area Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche – Assessorato all'Ecologia – Regione Puglia, con nota del 23/06/2014, prot. n. AOO_089 – 0005958, ha trasmesso, a Puglia Sviluppo S.p.A. e al Servizio Ricerca e Competitività - Regione Puglia, le risultanze della valutazione effettuata sulla sostenibilità ambientale relativamente alla proposta di intervento presentata dalla VEBAD S.p.A.

Secondo tale parere di sostenibilità ambientale, dall'esame della documentazione fornita, visto:

- la riduzione attesa dei consumi energetici per unità di prodotto a fronte dell'incremento produttivo;
- la generale riduzione di inquinanti aeriformi associati alla tipologia di processo produttivo a seguito degli investimenti proposti;
- gli accorgimenti già messi in campo dall'azienda nella direzione della sostenibilità ambientale del processo produttivo;

si ritiene di poter esprimere parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa.

L'Autorità Ambientale ha riscontrato che:

1) l'attività rientra nell'allegato B.2.au) della L.R. 11/2001 e s.m.i. e, pertanto, **prima della realizzazione dell'intervento oggetto di finanziamento**, occorrerà acquisire provvedimento in merito alla compatibilità ambientale dell'iniziativa di competenza regionale – Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche , Via/Vas – ovvero provvedimento del medesimo Ufficio comprovante la mancanza di notevoli ripercussioni negative sull'ambiente, degli interventi proposti;
2) l'attività si configura come soggetta ad A.I.A. ai sensi del D. Lgs. 59/2005 (Allegato VIII al titolo secondo, punto 3.3), pertanto, **prima della messa in esercizio dell'intervento oggetto di finanziamento**, dovranno essere comunicate all'Ufficio Inquinamento e Grandi impianti della Regione Puglia, secondo quanto disposto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 648 del 05/04/2011, le eventuali modificazioni individuate dalla proposta di investimento in oggetto, rispetto all'autorizzazione già concessa.

In merito ai punti 1) e 2) rileva la **Determinazione Dirigenziale n. 168 del 06/05/2015** emessa dal Dirigente del Servizio di Ecologia della Regione Puglia ai sensi dell' art. 10 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e degli artt. 5bis, 13, 14 della L.R. 11/2001 e s.m.i. **che esprime** - sulla scorta del parere del comitato Regionale VIA, degli esiti delle Conferenze di Servizi intervenute (in particolar modo quella del 09/02/2015 e quella decisoria del 20/02/2015) e di tutti i pareri/contributi resi dai soggetti intervenuti nel procedimento – **giudizio favorevole di compatibilità ambientale, con contestuale aggiornamento dell' AIA per modifica sostanziale**, per l'ampliamento della capacità produttiva e la realizzazione di altri interventi di manutenzione straordinaria dell'insediamento esistente di produzione di vetro cavo della società VEBAD S.p.A. in Gioia del Colle a **condizione che** vengano ottemperate tutte le prescrizioni e gli adempimenti riportati nel verbale della Conferenza di Servizi Decisoria del 20/02/2015 e relativi allegati (prot_AOO_089_2937 del 27/02/2015), nel parere del Comitato Reg.le di VIA (prot. AOO_089_12835 del 18/12/2014), nel parere ARPA (prot. n. 22259 del 17/04/2015) e nella documentazione AIA (prot. AOO_169_1672 del 04/05/2015).

All'interno dell'osservazione degli effetti attesi dalla programmazione PO-FESR 2007/2013 sulle diverse tematiche ambientali, per consentire di popolare gli indicatori del Sistema di Monitoraggio Ambientale come previsto dal PO al paragrafo 5.1.4 e dal Rapporto Ambientale della VAS del PO FESR, si richiama l'obbligo dell'istante alla compilazione del Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia, residente presso il sito

Internet *www.cet.arpa.puglia.it*, come da Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2009, n. 2613 (BURP n. 15 del 25/01/2010).

Inoltre, l'Autorità Ambientale auspica:

- ✓ che vengano introdotte innovazioni anche negli stessi prodotti principali in direzione della sostenibilità ambientale tramite accorgimenti che tengano conto dell'intero ciclo di vita del prodotto;
- ✓ che si preveda la realizzazione di un impianto fotovoltaico in copertura (compatibilmente con l'esposizione) o in altra area da definire, ad integrazione dei fabbisogni energetici del ciclo produttivo, oltre alla realizzazione di un impianto solare termico per i consumi di acqua calda sanitaria dello stabilimento.

Infine, qualora alla data di messa in esercizio, siano scadute le autorizzazioni legate a:

- ✓ disciplina delle acque meteoriche di dilavamento, **occorrerà** - ai sensi del Regolamento Regionale n. 26 del 29/12/2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" - **acquisire** l'autorizzazione di cui al Capo III ed adempiere all'obbligo di riutilizzo secondo quanto previsto dall'art. 2 del Regolamento citato;
- ✓ disciplina della acque reflue domestiche o assimilate, **si auspica** – ai sensi di quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 26 del 12/12/2011 per i siti di intervento non connessi a rete fognaria pubblica – **che vengano privilegiate** le tipologie di trattamento delle acque reflue domestiche o assimilate che consentono, a parità di efficacia nella tutela delle matrici ambientali coinvolte, di ottenere il migliore inserimento ecologico e paesaggistico e il minore consumo di risorse (sistemi funzionanti prevalentemente a gravità che prevedano fitodepurazione, subirrigazione eventualmente fitoprotetta, ecc).

5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

In base alle dichiarazioni rese da VEBAD S.p.A. il progetto di investimenti proposto alle agevolazioni, prevede la messa in atto di macchinari, accorgimenti e strumentazioni specifiche tali da realizzare un processo per vetro cavo estremamente ben controllato, accurato e versatile.

Uno dei principali obiettivi perseguiti, infatti, è rappresentato dalla possibilità di realizzare nuove tipologie di contenitori in vetro cavo di alta qualità, caratterizzati da varietà di forme geometriche anche complesse, tali da poter fornire, con la dovuta congruità, economicità e flessibilità produttiva, delle bottiglie/contenitori personalizzati in risposta alle richiesta dei singoli clienti. Conseguentemente, la disponibilità in loco di nuove tipologie di contenitori in vetro cavo anche per il settore enologico ed oleario, consentirà di aggiungere valore alle relative produzioni locali mettendo a disposizione dei produttori presenti in Regione, uno strumento essenziale per veicolare la propria immagine aziendale.

5.4 Congruenza suolo

La società non ha presentato per questo capitolo alcuna documentazione di spesa.

5.5 Congruenza opere civili

La società non ha presentato per questo capitolo alcuna documentazione di spesa.

5.6 Congruenza impiantistica

Il soggetto proponente ha presentato, per questo capitolo, una spesa previsionale di € 20.653.062,61 supportata da offerte espresse in euro (emesse da fornitori italiani, francesi, tedeschi e svizzeri) e in sterline (emesse da fornitore inglese).
L'importo previsto dall'azienda è stato rideterminato in € 20.610.649,01 a seguito della riclassificazione nella macro voce "Studi preliminari di fattibilità" di € 42.413,60, corrispondenti a spese per realizzazione di schemi elettrici (€ 2.710,80), ingegneria di sistema (€ 23.970,80), progettazione esecutiva as built (€ 6.732,00) e ingegneria connessa all'impianto di imballaggio MSK (€ 9.000,00).
Alla luce di quanto sopra rilevato l'ammontare della macrovoce "Macchinari Impianti ed Attrezzature" è di € 20.610.649,01.
Si evidenzia che il dettaglio della voce di spesa è riportato al paragrafo 3.3.
Per questo capitolo di spesa, si ritiene congrua e ammissibile l'importo complessivo di € 20.595.818,80.
Di seguito si riporta sinteticamente l'articolazione dell'importo complessivo di euro 14.830,21 di spese inammissibili in Macchinari ed Impianti:

- ☑ € 7.040,00 di spese inammissibili in quanto trattasi di spese d'esercizio:

- € 1.640,00 per "sostituzione bavette logorate nei trasportatori A e B per il recupero scarti zona fredda";
- € 5.400,00 per "spese viaggio/alloggio/noleggio auto connesse alla fornitura delle macchine di controllo MCAL4.

In merito ai costi per trasferte e viaggi, si evidenzia che la loro inammissibilità è determinata dalla separata indicazione rispetto alle spese di installazione, collaudo e messa in esercizio degli impianti (spese di installazione che sono di per sé ammissibili qualora capitalizzate con il costo di acquisizione del relativo impianto).

- ☑ € 7.790,21 di spese inammissibili in quanto trattasi di spese per servizi quali la formazione (training) del personale VEBAD addetto al controllo qualità.

5.7 Note conclusive

La proposta della VEBAD S.p.A. è finalizzata all'ampliamento dell'unità produttiva esistente in Gioia del Colle (BA), S.S. 100 Km. 35.

Si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole sull'iniziativa da un punto di vista tecnico ed economico.

Il soggetto proponente ha presentato un programma d'investimento per un importo complessivo di € 20.653.062,61 (ammissibile per € 20.595.818,80).

Si ritiene che l'importo complessivo di spesa, pari ad € 20.595.818,80, analizzato attraverso la documentazione presentata, sia congruo pertinente e funzionale all'investimento.

L'importo di spese inammissibili è pari a € 57.243,81 e riguarda:

- ✓ € 42.413,60 di spese per studi preliminari di fattibilità riconducibili agli investimenti in "Macchinari, impianti e attrezzature", non ammissibili per le Grandi Imprese secondo quanto disposto dall'art. 50, punto 5 del Regolamento Regionale n. 9 del 26/06/2008 e s.m.i.;
- ✓ € 7.040,00 di spese d'esercizio inerenti gli investimenti in "Macchinari, impianti e attrezzature";
- ✓ € 7.790,21 di spese per servizi connesse agli investimenti in "Macchinari, impianti e attrezzature".

6. Coerenza e completezza del business plan

La documentazione prodotta dalla VEBAD S.p.A. illustra adeguatamente le strategie e le modalità di implementazione dell'iniziativa proposta, descrivendone ampiamente le finalità e

gli investimenti necessari al conseguimento degli obiettivi proposti. Pertanto, non si riscontrano criticità in merito alle capacità di conseguire gli obiettivi di mercato prefissati.

7. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata

7.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto

La VEBAD S.p.A. è attiva nel settore della produzione di vetro cavo con processo automatico, rappresentata da imballaggi di vetro (bottiglie, fiaschi, e damigiane), flaconeria destinata all'industria farmaceutica, cosmetica e profumeria, vasi alimentari e articoli per l'uso domestico (bicchieri, piatti, accessori per la tavola, ecc.).

Presso lo stabilimento di Gioia del Colle si producono unicamente contenitori in vetro sodico-calcico per l'Industria Alimentare attraverso un processo di produzione schematizzabile in cinque fasi distinte:

A – Composizione e miscelazione;

B – Fusione;

C – Fabbricazione;

D – Ricottura;

E – Selezione ed Imballo.

L'iniziativa in oggetto propone l'introduzione di una serie di avanzamenti e aggiornamenti migliorativi a livello di processo produttivo del vetro cavo, al fine di ottenere una maggiore capacità produttiva del forno fusore, tale da garantire un aumento della produttività delle linee a valle, ma anche un ampliamento della gamma produttiva degli articoli realizzabili, con la possibilità di produrre articoli su più forme e dimensioni, soddisfacendo anche richieste di piccoli quantitativi.

In via generale, le tecnologie messe in campo consentiranno di ottenere una maggiore efficienza e flessibilità produttiva, una migliore reattività al mercato, contenitori in vetro qualitativamente superiori ed un miglior controllo, a valle, delle eventuali difettosità di produzione.

La razionalizzazione e l'innovazione tecnologica rappresentano del resto l'unico mezzo per riuscire ad ottenere una diminuzione del costo unitario del prodotto e quindi dei prezzi di vendita che, insieme alla qualità offerta, rappresentano i fattori decisivi per mantenere ed incrementare la propria competitività.

L'azienda afferma che l'impianto da realizzare sarà caratterizzato da elevata tecnologia e potenzialità e che sarà molto competitivo nel panorama nazionale ed europeo.

Il progetto di investimento, infatti, presenta un forte contenuto innovativo, in particolar modo a livello di:

- bacino di fusione;
- refrattari isolanti di ultima generazione;
- nuove e più efficienti nastri trasportatori nella zona di composizione e miscelazione;
- macchine formatrici con controllo elettronico avanzato e di ultima generazione;
- linee di ispezione nuove e all'avanguardia;
- impianti di confezionamento molto più efficienti.

Al fine di sfruttare la potenzialità del nuovo forno e produrre vetro di migliore qualità, migliore omogeneità con minori consumi energetici e minori emissioni in atmosfera, è previsto un particolare disegno del bacino di fusione, con nuove geometrie, materiali qualitativamente superiori, miglior coibentazione termica, bruciatori supplementari funzionanti ad ossigeno puro.

Dal punto di vista delle macchine formatrici si prevede l'installazione di una nuova macchina IS 6 ¼ con controllo elettronico avanzato e di ultima generazione e interventi migliorativi a tutte e tre le linee di formatura, in modo da avere un incremento della potenzialità produttiva e poter sfruttare pienamente l'aumento di cavato del forno fusorio.

Si prevede il rifacimento delle linee ispettive per l'incremento della potenzialità delle macchine formatrici e per adeguarsi ai nuovi standard qualitativi richiesti. Saranno inoltre installati un nuovo pallettizzatore e un nuovo impianto di imballaggio capaci di soddisfare le esigenze dei nuovi mix produttivi richiesti.

In generale si avrà un completo aggiornamento tecnologico delle linee con l'introduzione, decisamente marcante sotto il profilo sia tecnologico che strategico, di controlli e automazioni molto più spinte, nuove e avanzate macchine formatrici, ispettive e linee di confezionamento adatte a processare articoli di forma anche quadrata e di maggiore qualità.

Per quanto concerne la movimentazione e il trasporto si prevedono, infine, lavori di potenziamento in modo tale da migliorare sia gli aspetti di risparmio energetico sia quelli relativi alla sicurezza.

7.2 Qualificazione professionale del personale impiegato

L'investimento proposto, sulla base di quanto riportato nella "*Scheda Tecnica di Sintesi*" e dalla "*Relazione Generale attivi Materiali*", prevede un incremento occupazionale di 5 ULA di cui 1 da assumere come impiegato e n. 4 come operai da adibire a varie funzioni; ai nuovi occupati verrà demandato il compito di monitorare, seguire ed implementare il programma

delineato e finalizzato a conseguire aumenti nella qualità, nella quantità e nella resa della produzione.

Naturalmente la fase di reclutamento e selezione del personale avverrà in anticipo rispetto alla ultimazione del progetto, ciò al fine di avere a disposizione personale già operativo al momento della messa in funzione dell'intervento.

Il nuovo personale dovrà essere formato in relazione alle specifiche mansioni da assegnare e, i fabbisogni formativi del personale in relazione alle nuove tecnologie introdotte, verranno soddisfatti internamente all'azienda mediante l'affiancamento in campo di tecnici sia interni che esterni, data la specificità della materia la società si avvarrà anche di figure professionali del gruppo Vetreria Cooperativa Pigarese; le nuove figure verranno inoltre affiancate e guidate, inizialmente, dal personale già operativo sulle linee, si tratta infatti di figure che vantano una elevata e consolidata esperienza, sia della materia specifica che della dotazione aziendale, per ciò che riguarda le innovazioni tecnologiche introdotte ci si avvarrà anche della esperienza dei fornitori e delle loro indicazioni tecniche.

7. Creazione di nuova occupazione

Il programma d'investimento presentato da VEBAD S.p.A. genererà, rispetto all'occupazione precedente alla presentazione della domanda (luglio 2012–giugno 2013), un incremento dell'occupazione, nell'anno a regime, pari a **5 U.L.A.**.

Di seguito si riporta il prospetto dei dati occupazionali previsti a regime presso la sede oggetto dell'investimento:

Stabilimento VEBAD S.p.A. di Gioia del Colle (BA)						
Tipologia di Addetti	Media U.L.A. 12 mesi antecedenti la domanda (luglio 2012–giugno 2013)		Media U.L.A. nell'esercizio a regime		Delta	
	U.L.A.	di cui donne	U.L.A.	di cui donne	U.L.A.	di cui donne
Dirigenti	0	0	0	0	0	0
Impiegati	1	0	2	0	1	0
Operai ed intermedi	72,33	0	76,33	0	4	0
Totale	73,33	0	78,33	0	5	0

Con Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio del 23/01/2014 il sig. Massimo Ferraguzzi - in qualità di Legale Rappresentante della VEBAD S.p.A. - ha confermato i dati in termini di ULA esposti nella tabella precedente ed ha dichiarato che l'azienda, negli anni dal 2008 al 2013 non ha fatto ricorso ad alcun tipo di "intervento integrativo salariale".
Sempre a firma del sig. Massimo Ferraguzzi ed alla data del 23/01/2014 è stata resa Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio indicativa dei singoli occupati presso lo stabilimento di Gioia del Colle (BA) come da Libro Unico del Lavoro, confermando il dato U.L.A. riferibile ai dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso di 73,33 U.L.A.

9. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

La produzione della VEBAD S.p.A. si rivolge principalmente al mercato locale, la cui economia è sensibilmente caratterizzata dalla presenza dell'industria vinicola e olearia e delle conserve alimentari.
Le bottiglie e i contenitori in vetro prodotti nel sito di Gioia del Colle, in particolare quelli "speciali" la cui fabbricazione sarà resa possibile dal progetto, verranno assorbiti dalla sfera locale per l'imbottigliamento o il confezionamento dei prodotti del territorio. Da questo punto di vista il ciclo aziendale sarà pienamente integrato con l'economia Regionale e i diversi produttori locali avranno il vantaggio strategico di reperire in zona i contenitori (speciali, quadrati, personalizzati e di alta qualità) per il confezionamento dei propri prodotti ottenendo una rilevante contrazione dei costi legati sia al trasporto che alle difficoltà logistiche legate ad un eventuale approvvigionamento fuori zona.
Attraverso l'innovativa produzione offerta, sarà possibile rispondere efficacemente e in maniera economicamente vantaggiosa alle varie istanze presentate dai produttori locali di olio, vino e conserve o prodotti alimentari in genere; il beneficio locale si eserciterà dunque a livello di:

- ✓ trasporti di materie prime e prodotti finiti, in particolar modo la consegna dei contenitori in vetro cavo impegna grossi volumi con una notevole mole di lavoro da distribuirsi a livello locale;
- ✓ movimentazione interna delle merci, realizzata da ditte esterne di provenienza locale;
- ✓ produzione di imballaggi e di altri materiali accessori per i cicli di stabilimento;
- ✓ produzione o approvvigionamento a livello locale delle materie prime necessarie alla fabbricazione del vetro;
- ✓ varie aziende o professionisti qualificati coinvolti in lavori o servizi presso lo stabilimento.

10. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento

In base alle analisi effettuate e alla documentazione in atti, è stato possibile procedere alla verifica della coerenza tra le dimensioni del soggetto proponente e la dimensione del progetto di investimento in termini di posizione competitiva, di capacità gestionali ed in particolar modo è stata confermata, rispetto alla fase di accesso:

- la piena coerenza tra la struttura economico finanziaria del proponente e l'importo dell'investimento;
- la piena coerenza tra l'esperienza del proponente e la dimensione dell'investimento proposto.

Si conferma, nel progetto definitivo presentato, la presenza dell'effetto di incentivazione già riscontrato nella fase di accesso.

11. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase Istruttoria

La comunicazione di ammissione alla fase istruttoria non prevede prescrizioni.

12. Indicazioni/Prescrizioni per fase successiva

Si evidenzia che Vebad S.p.A. è obbligata ad ottemperare alle prescrizioni di seguito riportate in merito alla valutazione di sostenibilità ambientale:

- prima della messa in esercizio dell'intervento oggetto di finanziamento:
  - ✓ provvedere alla compilazione del Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia, residente presso il sito Internet *www.cet.arpa.puglia.it*, come da Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2009, n. 2613 (BURP n. 15 del 25/01/2010);
- alla data di messa in esercizio dell'intervento oggetto di finanziamento (qualora siano scadute le autorizzazioni)
  - ✓ disciplina delle acque meteoriche di dilavamento: autorizzazione di cui al Capo III di adempiere all'obbligo di riutilizzo secondo quanto previsto dall'art. 2 del Regolamento Regionale n. 26 del 29/12/2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia";
  - ✓ disciplina della acque reflue domestiche o assimilate: si auspica – ai sensi di quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 26 del 12/12/2011 per i siti di intervento non connessi a rete fognaria pubblica – che vengano privilegiate le tipologie di trattamento delle acque reflue domestiche o assimilate che consentono, a parità di efficacia nella tutela delle matrici ambientali coinvolte, di ottenere il migliore inserimento ecologico e paesaggistico e il minore consumo di risorse (sistemi funzionanti prevalentemente a gravità che prevedano fitodepurazione, subirrigazione eventualmente fitoprotetta, ecc).

Modugno, 10 settembre 2015

Il Valutatore — Firma

Rossella Scolozzi

Il Program Manager — Firma

Emmanuella Spaccavento

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1870

Riclassificazione capitoli del Bilancio di Previsione 2015 ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 45. Ulteriore spacchettamento e modifica capitoli di bilancio. Variazione al Bilancio di previsione dell'esercizio 2015 per compensazione tra capitoli afferenti la stessa U.P.B.

Assente l'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Opere Pubbliche, confermata dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici, riferisce quanto segue l'Ass. Piemontese:

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 dispone in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

L'articolo 2 della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 45 autorizza la Giunta Regionale ad apportare, con proprie deliberazioni, le necessarie variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 21014/2016 al fine del progressivo adeguamento della classificazione dei capitoli del bilancio regionale al piano dei conti integrato, cosi come modificato dal decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 20 maggio 2015.

In applicazione di tali principi, con deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2014, n. 2821 6 stata definita una prima riclassificazione dei capitoli del bilancio di previsione 2014.

Tanto premesso, con riguardo alla riclassificazione dei capitoli di bilancio appartenenti alle UPB assegnate al Servizio Lavori Pubblici operati dalla citata DGR n. 2821/2014, si evidenzia la necessita di apportarvi alcune variazioni e/o integrazioni.

In particolare, all'interno delle UPB di cui 6 stata affidata la responsabilità amministrativa contabile al Servizio Lavori Pubblici sono presenti i seguenti capitoli:

U.P.B. 09.01.01 - Capitolo 521040 denominato: INTERVENTI DI SOMMA URGENZA DI COMPETENZA REGIONALE E DEI SOGGETTI PREVISTI NELL'ART. 3, COMMA 1 LETT. A L.R. 13/2001, L.R. 20/2000 E ART. 147 D.P.R. 554/1999. ART. 34 L.R. 14/2004"

U.P.B. 09.01.04 - Capitolo 511019 denominato "INTERVENTI STRAORDINARI IN MATERIA DI OPERE IDRAULICHE E DI ACQUE PUBBLICHE Al SENSI DEI REGI DECRETI NN. 523/1909 E 1775/1933".

U.P.B. 09.01.06 - Capitolo 131071 denominato: "D.LGS. 81/08 E SS.MM. E II. - ATTUAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, DELLA SORVEGL1ANZA SANITARIA, REDAZIONE DVR NONCHE' INTERVENTI CONNESSI."

Tali capitoli, agli effetti del D. Lgs. n. 118/2011, sono classificati come segue:

CAPITOLO	DECLARATORIA CAPITOLO	TITOLO BILANCIO	CODICE MISSIONE DLGS_118/201	CODICE PROGRAM	DESCRIZIONE CODICE MISSIONE DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE PROGRAMMA DLGS_118/2011	CODICE TITOLO DLGS_118/	CODICE MACROAGGREGATO	CODICE LIV. III DLGS_118/	CODICE LIV. IV DLGS_118/	DESCRIZIONE CODICE TITOLO DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE MACROAGGREGATO DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE LIV. III DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE LIV. IV DLGS_118/2011
521040	INTERVENTI DI SOMMA URGENZA DI COMPETENZA REGIONALE E DEI SOGGETTI PREVISTI NELL'ART. 3, COMMA 1 LETT. A L.R. 13/2001, L.R. 20/2000 E ART. 147 D.P.R. 554/1999. ART. 34 L.R. 14/2004.	2	11	2	Missione 11 - Soccorso civile	Programma 2 - Interventi a seguito di calamità naturali	2	7	1	1	Spese in conto capitale	Contributi agli investimenti	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali
511019	INTERVENTI STRAORDINARI IN MATERIA DI OPERE IDRAULICHE E DI ACQUE PUBBLICHE AI SENSI DEI REGI DECRETI NN. 523/1909 E 1775/1933.	2	9	1	Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e	Programma 1 - Difesa del suolo	2	7	1	1	Spese in conto capitale	Contributi agli investimenti	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali
131071	D.LGS. 81/08 E SS. MM. E II. - ATTUAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA, REDAZIONE DVR NONCHE' INTERVENTI CONNESSI.	1	1	10	Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 10 - Risorse umane	1	3	2	99	Spese correnti	Acquisto di beni e servizi	Acquisto di servizi	Altri servizi

Relativamente a tali capitoli di Bilancio, sono emerse nel corso del corrente anno ulteriori esigenze di "spacchettamento", rispetto a quanto già operato con la citata DGR n. 2821/2014, per tenere conto della natura delle spese effettivamente sostenute su tali capitoli e della conseguente necessita di classificarle correttamente ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011.

In dettaglio, si ravvede la necessita di istituire i seguenti nuovi capitoli di bilancio:

In merito al capitolo 521040, atteso che ii Servizio Lavori Pubblici utilizza tali risorse finanziarie anche per eseguire interventi diretti attraverso i propri uffici tecnici, sia su beni appartenenti al demanio e patrimonio regionale che su beni di terzi, è necessario istituire i seguenti nuovi capitoli cosi denominati:

"INTERVENTI DI SOMMA URGENZA DI COMPETENZA REGIONALE E DEI SOGGETTI PREVISTI NELL'ART. 3, COMMA I LETT. A L.R. 13/2001, L.R. 20/2000 E ART. 147 D.P.R. 554/1999. ART. 34 L.R. 14/2004. - INTERVENTI DI COMPETENZA REGIONALE".

"INTERVENT1 DI SOMMA URGENZA DI COMPETENZA REGIONALE E DEI SOGGETTI PREVISTI NELL'ART. 3, COMMA I LETT. A L.R. 13/2001, L.R. 20/2000 E ART. 147 D.P.R. 554/1999. ART. 34 L.R. 14/2004. - INTER VENT! SU BENI DI TERZI".

da classificare come segue:

CAPITOLO	DECLARATORIA CAPITOLO	TITOLO BILANCIO	CODICE MISSIONE DLGS_118/2011	CODICE PROGRAMMA	DESCRIZIONE CODICE MISSIONE DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE PROGRAMMA DLGS_118/2011	CODICE TITOLO DLGS_118/2011	CODICE MACROAGGREGATO DLGS_118/2011	CODICE LIV. III DLGS_118/2011	CODICE LIV. IV DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE TITOLO DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE MACROAGGREGATO DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE LIV. III DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE LIV. IV DLGS_118/2011
N.I. 521043	INTERVENTI DI SOMMA URGENZA DI COMPETENZA REGIONALE E DEI SOGGETTI PREVISTI NELL'ART. 3, COMMA 1 LETT. A L.R. 13/2001, L.R. 20/2000 E ART. 147 D.P.R. 554/1999. ART. 34 L.R. 14/2004. - INTERVENTI DI COMPETENZA REGIONALE.	2	1	6	Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 6 - Ufficio tecnico	2	2	1	9	Spese in conto capitale	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Beni materiali	Beni immobili
N.I. 521044	INTERVENTI DI SOMMA URGENZA DI COMPETENZA REGIONALE E DEI SOGGETTI PREVISTI NELL'ART. 3, COMMA 1 LETT. A L.R. 13/2001, L.R. 20/2000 E ART. 147 D.P.R. 554/1999. ART. 34 L.R. 14/2004. - INTERVENTI SU BENI DI TERZI	2	1	6	Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 6 - Ufficio tecnico	2	2	3	6	Spese in conto capitale	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Beni immateriali	Manutenzione straordinaria su beni di terzi

Allo stesso modo, anche per il capitolo 511019, va considerato che con tali risorse ii Servizio Lavori Pubblici esegue interventi diretti attraverso i propri uffici tecnici e, pertanto, è necessario istituire un nuovo capitolo denominato:

"INTERVENTI STRAORDINARI IN MATERIA DI OPERE IDRAULICHE E DI ACQUE PUBBLICHE Al SENSI DEL REGI DECRETI NN. 523/1909 E 1775/1933. - INTERVENTI DI COMPETENZA REGIONALE."

da classificare come segue:

CAPITOLO	DECLARATORIA CAPITOLO	TITOLO BILANCIO	CODICE MISSIONE DLGS_118/2011	CODICE PROGRAMMA	DESCRIZIONE CODICE MISSIONE DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE PROGRAMMA DLGS_118/2011	CODICE TITOLO DLGS_118/2011	CODICE MACROAGGREGATO DLGS_118/2011	CODICE LIV. III DLGS_118/2011	CODICE LIV. IV DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE TITOLO DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE MACROAGGREGATO DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE LIV. III DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE LIV. IV DLGS_118/2011
N.I. 511072	INTERVENTI STRAORDINARI IN MATERIA DI OPERE IDRAULICHE E DI ACQUE PUBBLICHE AI SENSI DEI REGI DECRETI NN. 523/1909 E 1775/1933. - INTERVENTI DI COMPETENZA REGIONALE.	2	9	1	Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 1 - Difesa del suolo	2	2	1	9	Spese in conto capitale	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Beni materiali	Beni immobili

Quanto al capitolo 131071, considerato che ii competente Ufficio Datore di Lavoro del Servizio Lavori Pubblici utilizza le risorse ivi stanziate anche per lo svolgimento di attività formative a favore del personale dipendente della Regione, necessario istituire un nuovo capitolo denominato:

"D.LGS. 81/08 E SS.MM. E II. - ATTUAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA, REDAZIONE DVR NONCHÈ INTERVENTI CONNESSI. SERVIZI PER FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE".

da classificare come segue:

CAPITOLO	DECLARATORIA CAPITOLO	TITOLO BILANCIO	CODICE MISSIONE DLGS_118/201	CODICE PROGRAM	DESCRIZIONE CODICE MISSIONE DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE PROGRAMMA DLGS_118/2011	CODICE TITOLO DLGS_118/	CODICE MACROAGGREGATO	CODICE LIV. III DLGS_118/	CODICE LIV. IV DLGS_118/	DESCRIZIONE CODICE TITOLO DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE MACROAGGREGATO DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE LIV. III DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE LIV. IV DLGS_118/2011
N.I. 131086	D.LGS. 81/08 E SS. MM. E II. - ATTUAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA, REDAZIONE DVR NONCHÈ INTERVENTI CONNESSI. - SERVIZI PER FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE.	1	1	10	Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 10 - Risorse umane	1	3	2	4	Spese correnti	Acquisto di beni e servizi	Acquisto di servizi	Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente

Inoltre, per i seguenti capitoli "figli", istituiti con DGR n. 2821/2014, si ravvede la necessita di una modifica della declaratoria e della relativa classificazione, da operare come di seguito indicato, per assicurare la loro effettiva rispondenza rispetto alla natura della spesa finanziata:

CAPITOLO	TITOLO BILANCIO	NUOVA DECLARATORIA	CODICE MISSIONE DLGS_118/201	CODICE PROGRAMMA DLGS_118	DESCRIZIONE CODICE MISSIONE DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE PROGRAMMA DLGS_118/2011	CODICE TITOLO DLGS_118/201	CODICE MACROAGGREGATO	CODICE LIV. III DLGS_118/201	CODICE LIV. IV DLGS_118/201	DESCRIZIONE CODICE TITOLO DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE MACROAGGREGATO DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE LIV. III DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE LIV. IV DLGS_118/2011
521041	2	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RESTAURO CONSERVATIVO DEL PATRIMONIO CULTURALE DI CUI ALL'ART. 10 DEL D.LGS. 42/2004. ART. L.R BILANCIO 2014. CONTRIBUTI A ISTITUZIONI SOCIALI	5	1	Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Programma 1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	2	3	4	1	Spese in conto capitale	Contributi agli investimenti	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private
512026	1	SPESE PER LA MANUTENZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEI PORTI DI COMPETENZA REGIONALE. (L.R. 27/85) - INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI LAVORI DI MANUTENZIONE	10	3	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 3 - Trasporto per vie d'acqua	1	3	2	11	Spese correnti	Acquisto di beni e servizi	Acquisto di servizi	Prestazioni professionali e specialistiche
512028	1	SPESE PER LA MANUTENZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEI PORTI DI COMPETENZA REGIONALE. (L.R. 27/85) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	10	3	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 3 - Trasporto per vie d'acqua	1	4	1	2	Spese correnti	Trasferimenti correnti	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali

Infine, per i seguenti ulteriori capitoli "figli", istituiti con DGR n. 2821/2014, si ravvede la necessita di una modifica della sola classificazione, da operare come di seguito indicato, per assicurare la sua effettiva rispondenza rispetto alla natura della spesa finanziata:

CAPITOLO	DECLARATORIA CAPITOLO	TITOLO BILANCIO	CODICE MISSIONE DLGS_118/2011	CODICE PROGRAMMA DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE MISSIONE DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE PROGRAMMA DLGS_118/2011	CODICE TITOLO DLGS_118/2011	CODICE MACROAGGREGATO DLGS_118/2011	CODICE LIV. III DLGS_118/2011	CODICE LIV. IV DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE TITOLO DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE MACROAGGREGATO DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE LIV. III DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE LIV. IV DLGS_118/2011
511036	ONERI PER IL PERSONALE EROGATI AI COMUNI DELL'AREA DELLA PROVINCIA DI FOGGIA PER LA PROSECUZIONE DELLA RICOSTRUZIONE POST SISMA DEL 2002. ART. 6 L.R. 25/09/2012 N. 27.	1	11	2	Missione 11 - Soccorso civile	Programma 2 - Interventi a seguito di calamità naturali	1	4	1	2	Spese correnti	Trasferimenti correnti	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali
521040	INTERVENTI DI SOMMA URGENZA DI COMPETENZA REGIONALE E DEI SOGGETTI PREVISTI NELL'ART. 3, COMMA 1 LETT. A L.R. 13/2001, L.R. 20/2000 E ART. 147 D.P.R. 554/1999. ART. 34 L.R. 14/2004.	2	11	2	Missione 11 - Soccorso civile	Programma 2 - Interventi a seguito di calamità naturali	2	3	1	2	Spese in conto capitale	Contributi agli investimenti	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali
521042	INTERVENTI DI SOMMA URGENZA DI COMPETENZA REGIONALE E DEI SOGGETTI PREVISTI NELL'ART. 3, COMMA 1 LETT. A L.R. 13/2001, L.R. 20/2000 E ART. 147 D.P.R. 554/1999. ART. 34 L.R. 14/2004. - INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI	2	1	6	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 6 - Ufficio tecnico	2	2	3	5	Spese in conto capitale	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Beni immateriali	Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti
512025	SPESE PER LA MANUTENZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEI PORTI DI COMPETENZA REGIONALE. (L.R. 27/85)	1	10	3	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 3 - Trasporto per vie d'acqua	1	3	2	13	Spese correnti	Acquisto di beni e servizi	Acquisto di servizi	Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente

Eseguite tali integrazioni e/o modificazioni, per poter effettivamente impegnare le somme stanziate sui capitoli correttamente riclassificati ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, tenuto conto delle indicazioni impartite dal Servizio Bilancio e Ragioneria con la circolare n. 5 del 17/02/2015, 6 necessario procedere alle opportune variazioni compensative al fine di appostare sui capitoli "figli" le risorse finanziarie per il sostenimento delle relative spese.

Pertanto, considerato che ai sensi dell'articolo 42, comma 2, della L.R. 16 novembre 2001, n. 28, e dell'art. 14 della legge regionale 23 dicembre 2014, n. 52 (Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015/2017) " la Giunta regionale e autorizzata ad effettuare, con delibera da comunicare al Consiglio Regionale entro 10 giorni, variazioni compensative tra le unità previsionali di base strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione-obiettivo o di uno stesso programma o progetto", si propongono le seguenti variazioni compensative, sia in termini di competenza che di cassa, tra capitoli appartenenti alla medesima UPB:

U.P.B.	CAP.	COD. MISS / PROGR.	COD. PDC EX D. LGS. N. 118/11	DECLARATORIA CAPITOLO	VARIAZIONE
09.01.01	521040	11.2	2.3.1.2	INTERVENTI DI SOMMA URGENZA DI COMPETENZA REGIONALE E DEI SOGGETTI PREVISTI NELL'ART. 3, COMMA 1 LETT. A L.R. 13/2001, L.R. 20/2000 E ART. 147 D.P.R. 554/1999. ART. 34 L.R. 14/2004.	- 670.000,00
09.01.01	N.I. 521043	1.6	2.2.1.9	INTERVENTI DI SOMMA URGENZA DI COMPETENZA REGIONALE E DEI SOGGETTI PREVISTI NELL'ART. 3, COMMA 1 LETT. A L.R. 13/2001, L.R. 20/2000 E ART. 147 D.P.R. 554/1999. ART. 34 L.R. 14/2004. - INTERVENTI DI COMPETENZA REGIONALE.	+ 300.000,00
09.01.01	N.I. 521044	1.6	2.2.3.6	INTERVENTI DI SOMMA URGENZA DI COMPETENZA REGIONALE E DEI SOGGETTI PREVISTI NELL'ART. 3, COMMA 1 LETT. A L.R. 13/2001, L.R. 20/2000 E ART. 147 D.P.R. 554/1999. ART. 34 L.R. 14/2004. - INTERVENTI SU BENI DI TERZI	+ 370.000,00
09.01.03	512025	10.3	1.3.2.13	SPESE PER LA MANUTENZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEI PORTI DI COMPETENZA REGIONALE. (L.R. 27/85)	- 146.000,00
09.01.03	512028	10.3	1.4.1.2	SPESE PER LA MANUTENZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEI PORTI DI COMPETENZA REGIONALE. (L.R. 27/85) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+ 146.000,00
09.01.06	131071	1.10	1.3.2.99	D.LGS. 81/08 E SS. MM. E II. - ATTUAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA, REDAZIONE DVR NONCHE' INTERVENTI CONNESSI.	- 100.000,00
09.01.06	131087	1.10	1.3.2.2	D.LGS. 81/08 E SS. MM. E II. - ATTUAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA, REDAZIONE DVR NONCHÉ INTERVENTI CONNESSI. ORGANIZZAZIONE EVENTI, INDENNITA' DI MISSIONE - RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA	+ 20.000,00
09.01.06	131089	1.10	1.3.2.10	D.LGS. 81/08 E SS. MM. E II. - ATTUAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA, REDAZIONE DVR NONCHÉ INTERVENTI CONNESSI. CONSULENZE.	+ 10.000,00
09.01.06	131090	1.10	1.3.1.2	D.LGS. 81/08 E SS. MM. E II. - ATTUAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA, REDAZIONE DVR NONCHÉ INTERVENTI CONNESSI. ACQUISTO BENI DI CONSUMO - ALTRI BENI DI CONSUMO	+ 30.000,00
09.01.06	N.I. 131086	1.10	1.3.2.4	D.LGS. 81/08 E SS. MM. E II. - ATTUAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA, REDAZIONE DVR NONCHÉ INTERVENTI CONNESSI. - SERVIZI PER FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE.	+ 40.000,00

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N° 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento comporta una variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2015, comportando l'istituzione di nuovi capitoli, la modifica della declaratoria e della classificazione di alcuni capitoli, nonché una variazione compensativa tra capitoli appartenenti alla medesima UPB, sia in termini di competenza che di cassa, ai sensi dell'art. 42, comma 2, della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 14 della L.R. n. 52/2014, come di seguito indicato:

ISTITUZIONE DI NUOVI CAPITOLI

U.P.B. 09.01.01 - C.N.I. 521043 denominato: "INTERVENTI DI SOMMA URGENZA DI COMPETENZA REGIONALE E DEI SOGGETTI PREVISTI NELL'ART. 3, COMMA 1 LETT. A L.R. 13/2001, L.R. 20/2000 E ART. 147 D.P.R. 554/1999. ART. 34 L.R. 14/2004. - INTERVENTI DI COMPETENZA REGIONALE";

U.P.B. 09.01.01 - C.N.I. 521044 denominato: “INTERVENTI DI SOMMA URGENZA DI COMPETENZA REGIONALE E DEL SOGGETTI PREVISTI NELL’ART. 3, COMMA 1 LETT. A L.R. 13/2001, L.R. 20/2000 E ART. 147 D.P.R. 554/1999. ART. 34 L.R. 14/2004. INTERVENTI SU BENI DI TERZI”;

così classificati:

CAPITOLO	DECLARATORIA CAPITOLO	TITOLO BILANCIO	CODICE MISSIONE DLGS_118/2011	CODICE PROGRAMMA	DESCRIZIONE CODICE MISSIONE DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE PROGRAMMA DLGS_118/2011	CODICE TITOLO DLGS_118/2011	CODICE MACROAGGREGATO DLGS_118/2011	CODICE LIV. III DLGS_118/2011	CODICE LIV. IV DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE TITOLO DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE MACROAGGREGATO DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE LIV. III DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE LIV. IV DLGS_118/2011
N.I. 521043	INTERVENTI DI SOMMA URGENZA DI COMPETENZA REGIONALE E DEI SOGGETTI PREVISTI NELL'ART. 3, COMMA 1 LETT. A L.R. 13/2001, L.R. 20/2000 E ART. 147 D.P.R. 554/1999. ART. 34 L.R. 14/2004 - INTERVENTI DI COMPETENZA REGIONALE.	2	1	6	Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 6 - Ufficio tecnico	2	2	1	9	Spese in conto capitale	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Beni materiali	Beni immobili
N.I. 521044	INTERVENTI DI SOMMA URGENZA DI COMPETENZA REGIONALE E DEI SOGGETTI PREVISTI NELL'ART. 3, COMMA 1 LETT. A L.R. 13/2001, L.R. 20/2000 E ART. 147 D.P.R. 554/1999. ART. 34 L.R. 14/2004. - INTERVENTI SU BENI DI TERZI	2	1	6	Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 6 - Ufficio tecnico	2	2	3	6	Spese in conto capitale	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Beni immateriali	Manutenzione straordinaria su beni di terzi

U.P.B. 09.01.04 - C.N.I. 511072 denominato: INTERVENTI STRAORDINARI IN MATERIA DI OPERE IDRAULICHE E DI ACQUE PUBBLICHE AI SENSI DEI REGI DECRETI NN. 523/1909 E 1775/1933. INTERVENTI DI COMPETENZA REGIONALE.”,

così classificato:

CAPITOLO	DECLARATORIA CAPITOLO	TITOLO BILANCIO	CODICE MISSIONE DLGS_118/2011	CODICE PROGRAMMA	DESCRIZIONE CODICE MISSIONE DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE PROGRAMMA DLGS_118/2011	CODICE TITOLO DLGS_118/2011	CODICE MACROAGGREGATO DLGS_118/2011	CODICE LIV. III DLGS_118/2011	CODICE LIV. IV DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE TITOLO DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE MACROAGGREGATO DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE LIV. III DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE LIV. IV DLGS_118/2011
N.I. 511072	INTERVENTI STRAORDINARI IN MATERIA DI OPERE IDRAULICHE E DI ACQUE PUBBLICHE AI SENSI DEI REGI DECRETI NN. 523/1909 E 1775/1933. - INTERVENTI DI COMPETENZA REGIONALE.	2	9	1	Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 1 - Difesa del suolo	2	2	1	9	Spese in conto capitale	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Beni materiali	Beni immobili

U.P.B. 09.01.06 - C.N.I. 131096 denominato: “D.LGS. 81/08 E SS.MM. E II. ATTUAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA, REDAZIONE DVR NONCHÈ INTERVENTI CONNESSI. SERVIZI PER FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE”;

così classificato:

CAPITOLO	DECLARATORIA CAPITOLO	TITOLO BILANCIO	CODICE MISSIONE DLGS_118/2011	CODICE PROGRAMMA	DESCRIZIONE CODICE MISSIONE DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE PROGRAMMA DLGS_118/2011	CODICE TITOLO DLGS_118/2011	CODICE MACROAGGREGATO DLGS_118/2011	CODICE LIV. III DLGS_118/2011	CODICE LIV. IV DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE TITOLO DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE MACROAGGREGATO DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE LIV. III DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE LIV. IV DLGS_118/2011
N.I. 131096	D.LGS. 81/08 E SS. MM. E II. - ATTUAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA, REDAZIONE DVR NONCHÈ INTERVENTI CONNESSI. - SERVIZI PER FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE.	1	1	10	Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 10 - Risorse umane	1	3	2	4	Spese correnti	Acquisto di beni e servizi	Acquisto di servizi	Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente

VARIAZIONE DELLA DECLARATORIA E DELLA CLASSIFICAZIONE DEI SEGUENTI CAPITOLI

CAPITOLO	TITOLO BILANCIO	NUOVA DECLARATORIA	CODICE MISSIONE DLGS_118/2011	CODICE PROGRAMMA DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE MISSIONE DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE PROGRAMMA DLGS_118/2011	CODICE TITOLO DLGS_118/2011	CODICE MACROAGGREGATO DLGS_118/2011	CODICE LIV. III DLGS_118/2011	CODICE LIV. IV DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE TITOLO DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE MACROAGGREGATO DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE LIV. III DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE LIV. IV DLGS_118/2011
521041	2	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RESTAURO CONSERVATIVO DEL PATRIMONIO CULTURALE DI CUI ALL'ART. 10 DEL D.LGS. 42/2004. ART. L.R BILANCIO 2014. CONTRIBUTI A ISTITUZIONI SOCIALI	5	1	Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Programma 1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	2	3	4	1	Spese in conto capitale	Contributi agli investimenti	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private
512026	1	SPESE PER LA MANUTENZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEI PORTI DI COMPETENZA REGIONALE. (L.R. 27/85) - INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI LAVORI DI MANUTENZIONE	10	3	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 3 - Trasporto per vie d'acqua	1	3	2	11	Spese correnti	Acquisto di beni e servizi	Acquisto di servizi	Prestazioni professionali e specialistiche
512028	1	SPESE PER LA MANUTENZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEI PORTI DI COMPETENZA REGIONALE. (L.R. 27/85) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	10	3	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 3 - Trasporto per vie d'acqua	1	4	1	2	Spese correnti	Trasferimenti correnti	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali

VARIAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE DEI SEGUENTI CAPITOLI

CAPITOLO	DECLARATORIA CAPITOLO	TITOLO BILANCIO	CODICE MISSIONE DLGS_118/2011	CODICE PROGRAMMA DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE MISSIONE DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE PROGRAMMA DLGS_118/2011	CODICE TITOLO DLGS_118/2011	CODICE MACROAGGREGATO DLGS_118/2011	CODICE LIV. III DLGS_118/2011	CODICE LIV. IV DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE TITOLO DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE MACROAGGREGATO DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE LIV. III DLGS_118/2011	DESCRIZIONE CODICE LIV. IV DLGS_118/2011
511036	ONERI PER IL PERSONALE EROGATI AI COMUNI DELL'AREA DELLA PROVINCIA DI FOGGIA PER LA PROSECUZIONE DELLA RICOSTRUZIONE POST SISMA DEL 2002. ART. 6 L.R. 25/09/2012 N. 27.	1	11	2	Missione 11 - Soccorso civile	Programma 2 - Interventi a seguito di calamità naturali	1	4	1	2	Spese correnti	Trasferimenti correnti	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali
521040	INTERVENTI DI SOMMA URGENZA DI COMPETENZA REGIONALE E DEI SOGGETTI PREVISTI NELL'ART. 3, COMMA 1 LETT. A L.R. 13/2001, L.R. 20/2000 E ART. 147 D.P.R. 554/1999. ART. 34 L.R. 14/2004.	2	11	2	Missione 11 - Soccorso civile	Programma 2 - Interventi a seguito di calamità naturali	2	3	1	2	Spese in conto capitale	Contributi agli investimenti	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali
521042	INTERVENTI DI SOMMA URGENZA DI COMPETENZA REGIONALE E DEI SOGGETTI PREVISTI NELL'ART. 3, COMMA 1 LETT. A L.R. 13/2001, L.R. 20/2000 E ART. 147 D.P.R. 554/1999. ART. 34 L.R. 14/2004. - INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI	2	1	6	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 6 - Ufficio tecnico	2	2	3	5	Spese in conto capitale	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Beni immateriali	Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti
512025	SPESE PER LA MANUTENZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEI PORTI DI COMPETENZA REGIONALE. (L.R. 27/85)	1	10	3	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 3 - Trasporto per vie d'acqua	1	3	2	13	Spese correnti	Acquisto di beni e servizi	Acquisto di servizi	Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente

VARIAZIONI COMPENSATIVE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA (ex art. 14 della L.R. n. 53/2014)

U.P.B.	CAP.	COD. MISS / PROGR.	COD. PDC EX D. LGS. N. 118/11	DECLARATORIA CAPITOLO	VARIAZIONE
09.01.01	521040	11.2	2.3.1.2	INTERVENTI DI SOMMA URGENZA DI COMPETENZA REGIONALE E DEI SOGGETTI PREVISTI NELL'ART. 3, COMMA 1 LETT. A L.R. 13/2001, L.R. 20/2000 E ART. 147 D.P.R. 554/1999. ART. 34 L.R. 14/2004.	- 670.000,00
09.01.01	N.I. 521043	1.6	2.2.1.9	INTERVENTI DI SOMMA URGENZA DI COMPETENZA REGIONALE E DEI SOGGETTI PREVISTI NELL'ART. 3, COMMA 1 LETT. A L.R. 13/2001, L.R. 20/2000 E ART. 147 D.P.R. 554/1999. ART. 34 L.R. 14/2004. - INTERVENTI DI COMPETENZA REGIONALE.	+ 300.000,00
09.01.01	N.I. 521044	1.6	2.2.3.6	INTERVENTI DI SOMMA URGENZA DI COMPETENZA REGIONALE E DEI SOGGETTI PREVISTI NELL'ART. 3, COMMA 1 LETT. A L.R. 13/2001, L.R. 20/2000 E ART. 147 D.P.R. 554/1999. ART. 34 L.R. 14/2004. - INTERVENTI SU BENI DI TERZI	+ 370.000,00
09.01.03	512025	10.3	1.3.2.13	SPESE PER LA MANUTENZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEI PORTI DI COMPETENZA REGIONALE. (L.R. 27/85)	- 146.000,00
09.01.03	512028	10.3	1.4.1.2	SPESE PER LA MANUTENZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEI PORTI DI COMPETENZA REGIONALE. (L.R. 27/85) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+ 146.000,00
09.01.06	131071	1.10	1.3.2.99	D.LGS. 81/08 E SS. MM. E II. - ATTUAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA, REDAZIONE DVR NONCHE' INTERVENTI CONNESSI.	- 100.000,00
09.01.06	131087	1.10	1.3.2.2	D.LGS. 81/08 E SS. MM. E II. - ATTUAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA, REDAZIONE DVR NONCHÉ INTERVENTI CONNESSI. ORGANIZZAZIONE EVENTI, INDENNITA' DI MISSIONE - RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA	+ 20.000,00
09.01.06	131089	1.10	1.3.2.10	D.LGS. 81/08 E SS. MM. E II. - ATTUAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA, REDAZIONE DVR NONCHÉ INTERVENTI CONNESSI. CONSULENZE.	+ 10.000,00
09.01.06	131090	1.10	1.3.1.2	D.LGS. 81/08 E SS. MM. E II. - ATTUAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA, REDAZIONE DVR NONCHÉ INTERVENTI CONNESSI. ACQUISTO BENI DI CONSUMO - ALTRI BENI DI CONSUMO	+ 30.000,00
09.01.06	N.I. 131086	1.10	1.3.2.4	D.LGS. 81/08 E SS. MM. E II. - ATTUAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA, REDAZIONE DVR NONCHÉ INTERVENTI CONNESSI. - SERVIZI PER FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE.	+ 40.000,00

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/97, l'adozione del conseguente atto finale,

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Opere Pubbliche e dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici,

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di prendere atto ed approvare quanta espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

2. di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria all'istituzione dei capitoli di spesa indicati nella sezione Copertura finanziaria;

3. di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad apportare le variazioni alla declaratoria ed alla classificazione dei capitoli di spesa indicati nella sezione Copertura finanziaria;

4. di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria, ai sensi dell'art. 42, comma 2, della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 14, comma 2, della L.R. n. 53/2014, ad apportare le variazioni compensative al Bilancio di Previsione 2015, in termini di competenza e cassa, indicate nella sezione Copertura finanziaria;

5. di comunicare al Consiglio regionale la presente variazione di Bilancio di previsione entro 10 giorni dall'adozione della relativa deliberazione, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L. R. n. 53/2014;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42, comma 7 della Legge Regionale n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1871

Deliberazione di Giunta Regionale n. 1646 del 18/09/2015 concernente "Agevolazioni tariffarie ex art.30 LR 18/2002. Variazione compensativa al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 - U.P.B. 3.5.2.". Rettifica.

Assente l'Assessore al Trasporti e Lavori Pubblici, A. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Servizi di Trasporto e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico Locale, riferisce quanto segue l'Ass. Piemontese:

Premesso:
- che ai sensi dell'art. 42 della LR 28/01 con Deliberazione n. 1646 del 18/09/2015 la Giunta della Regione Puglia ha approvato variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 - U.P.B. 3.5.2. riguardo le Agevolazioni tariffarie ex art. 30 L.R. 18/2002.

Rilevato:
- che, sono state invertite, per mero errore materiale, le somme in variazione sul capitolo 552081 "Fondo regionale trasporti - FRT. Compensazione in favore delle imprese affidatarie di servizi di TPRL automobilistici dei minori ricavi connessi al rilascio di titoli di viaggio gratuiti (art. 30 c. 3 LR 18/2002 e smi)" di € 43.000 e sul capitolo 552082 "Fonda regionale trasporti - FRT. Trasporto automobilistico. Trasferimenti alle Province e alla Città Metropolitana per concorso alla spesa connessa con la compensazione dei minori ricavi connessi al rilascio di titoli di viaggio gratuiti (LR 18/2002 e smi art. 4 c. 2 lett. e) trasporto automobilistico" di € 37.000.

Ritenuto:
- di rettificare la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1646 del 18/09/2015 sostituendo la tabella:

UPB	Capitolo di spesa	Denominazione capitoli	Competenza attuale	Competenza proposta	Variazione
3.5.2	552016	Fondo regionale trasporti – FRT. Compensazione degli oneri per il rilascio o gratuità di viaggio sui servizi di TPRL (L.R. N. 18/02 art. 4 c. 2 lett. e))	€ 800.000,00	€ 720.000,00	€ -80.000,00
3.5.2	552081	Fondo regionale trasporti – FRT. Compensazione in favore delle imprese affidatarie di servizi di TPRL automobilistici dei minori ricavi connessi al rilascio di titoli di viaggio gratuiti (art. 30 c. 3 LR 18/2002 e smi)	€ 195.000,00	€ 238.000,00	€ + 43.000,00
3.5.2	552082	Fondo regionale trasporti – FRT. Trasporto automobilistico. Trasferimenti alle Province e alla Città Metropolitana per concorso alla spesa connessa con la compensazione dei minori ricavi connessi al rilascio di titoli di viaggio gratuiti (LR 18/2002 e smi art. 4 c. 2 lett e) trasporto automobilistico	€ 505.000,00	€ 542.000,00	€ + 37.000,00
		TOTALE	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00

- con la seguente:

UPB	Capitolo di spesa	Denominazione capitoli	Competenza attuale	Competenza proposta	Variazione
3.5.2	552016	Fondo regionale trasporti – FRT. Compensazione degli oneri per il rilascio o gratuità di viaggio sui servizi di TPRL (L.R. N. 18/02 art. 4 c. 2 lett. e))	€ 800.000,00	€ 720.000,00	€ -80.000,00
3.5.2	552081	Fondo regionale trasporti – FRT. Compensazione in favore delle imprese affidatarie di servizi di TPRL automobilistici dei minori ricavi connessi al rilascio di titoli di viaggio gratuiti (art. 30 c. 3 LR 18/2002 e smi)	€ 195.000,00	€ 232.000,00	€ + 37.000,00
3.5.2	552082	Fondo regionale trasporti – FRT. Trasporto automobilistico. Trasferimenti alle Province e alla Città Metropolitana per concorso alla spesa connessa con la compensazione dei minori ricavi connessi al rilascio di titoli di viaggio gratuiti (LR 18/2002 e smi art. 4 c. 2 lett e) trasporto automobilistico	€ 505.000,00	€ 548.000,00	€ + 43.000,00
		TOTALE	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.:

si introduce per quanto riportato in narrativa ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01 e smi la seguente variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio per l'esercizio finanziario 2015 del seguenti capitoli di spesa afferenti la UPB 3.5.2:

capitolo di spesa 552016 UPB 3.5.2 Fondo regionale trasporti - FRT. Compensazione degli oneri per il rilascio o gratuita di viaggio sui servizi di TPRL (L.R. N. 18/02 art. 4 c. 2 lett. e))

variazione in diminuzione - 80.000,00 €

capitolo di spesa 552081 UPB 3.5.2 Fondo regionale trasporti - FRT. Compensazione in favore delle imprese affidatarie di servizi di TPRL automobilistici del minori ricavi connessi al rilascio di titoli di viaggio gratuiti (art. 30 c. 3 L.R. 18/2002 e smi)

variazione in aumento + 37.000,00 €

capitolo di spesa 552082 UPB 3.5.2 Fondo regionale trasporti - trasporto automobilistico. Trasferimenti alle Province e alla Citta metropolitana per concorso alla spesa connessa con la compensazione del minori ricavi per il rilascio di titoli di viaggio ex art. 30 LR 18/2002 (L.R. N. 18/02 art. 4 c. 2 lett. e)) trasporto automobilistico

variazione in aumento +43.000,00 €

la variazione compensativa cosi come sopra esplicitata non comporta alcuna modifica di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. 7/97

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Gestione del Trasporto Pubblico Locale che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono integralmente richiamate, di rettificare la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1646 del 18/09/2015 concernente: "Agevolazioni tariffarie ex art.30 LR 18/2002. Variazione compensativa al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 - U.P.B. 3.5.2.", come di seguito riportato:

UPB	Capitolo di spesa	Denominazione capitoli	Competenza attuale	Competenza proposta	Variazione
3.5.2	552016	Fondo regionale trasporti – FRT. Compensazione degli oneri per il rilascio o gratuità di viaggio sui servizi di TPRL (L.R. N. 18/02 art. 4 c. 2 lett. e))	€ 800.000,00	€ 720.000,00	€ -80.000,00
3.5.2	552081	Fondo regionale trasporti – FRT. Compensazione in favore delle imprese affidatarie di servizi di TPRL automobilistici dei minori ricavi connessi al rilascio di titoli di viaggio gratuiti (art. 30 c. 3 LR 18/2002 e smi)	€ 195.000,00	€ 232.000,00	€ + 37.000,00
3.5.2	552082	Fondo regionale trasporti – FRT. Trasporto automobilistico. Trasferimenti alle Province e alla Città Metropolitana per concorso alla spesa connessa con la compensazione dei minori ricavi connessi al rilascio di titoli di viaggio gratuiti (LR 18/2002 e smi art. 4 c. 2 lett e) trasporto automobilistico	€ 505.000,00	€ 548.000,00	€ + 43.000,00
		TOTALE	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1872

Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4, artt. 18 e 19. D.G.R. n. 1534 del 2 agosto 2013. Attivazione procedura per l'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dell'Ambito territoriale di Lucera e nomina del Commissario ad acta.

L'Assessore al Welfare, Arch. Salvatore Negro, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Sociale e confermata dalla dirigente del Servizio Programmazione Sociale eIntegrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

Con la **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1534 del 2 agosto 2013** è stato approvato il *Terzo Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015*, fondamentale strumento di programmazione regionale che, in un'ottica di continuità ed innovazione, intende garantire il consolidamento ed, al contempo, il potenziamento del sistema dei servizi sociali e sociosanitari integrati della Puglia.

La *governance* regionale, declinata attraverso la previsione di precisi Obiettivi di servizio verso cui tendere nel triennio 2014/2016, esige l'impegno collaborativo degli attori territoriali più vicini alle comunità interessate e, dunque, maggiormente coinvolti dalle politiche di *welfare* in termini di garanzia della loro effettiva attuazione. I Comuni pugliesi, associati in Ambiti territoriali rappresentano, infatti, nel sistema complessivo di programmazione sociale, l'imprescindibile anello di congiunzione tra i cittadini e l'Amministrazione regionale.

Le priorità strategiche e gli indirizzi operativi definiti dal Piano Regionale ricevono concreta attuazione a livello territoriale attraverso i **Piani Sociali di Zona**, previsti dall'art. 4 della L.R. n. 19/2006 quale strumento privilegiato per la programmazione locale dei servizi alla persona in grado di favorire il riordino, il potenziamento, le forme di integrazione e la *governance* del sistema dei servizi e degli interventi, all'interno di una dimensione territoriale di ambito.

La Giunta Regionale, nella D.G.R. n. 1534, sopra citata, ha provveduto ad emanare le linee guida da seguire per la stesura dei Piani Sociali di Zona (All. A del Piano), che devono risultare coerenti con le priorità di programmazione espresse dal Piano Regionale e vanno, perciò, redatti in conformità con quanto richiesto dalle stesse linee guida.

Successivamente, in conformità a quanto previsto dal citato Piano Regionale delle Politiche Sociali, il Servizio Programmazione sociale e integrazione sociosanitaria ha predisposto ed inviato agli Ambiti territoriali due diverse circolari attraverso le quali sono state definite apposite Linee guida da seguire, rispettivamente, per la predisposizione alla rendicontazione degli stessi Piani sociali di zona per gli interventi realizzati fino alla data del 31/12/2014 (nota circolare dell'8 gennaio 2015 - prot. AOO_146/00033 che fissava la scadenza per l'invio della relativa documentazione alla data del 31 gennaio 2015) e per il conseguente aggiornamento annuale di ogni singolo Piano sociale di zona approvato per l'anno 2015 (nota circolare del 30 gennaio 2015 - prot. AOO_146/000312 che fissava la scadenza per l'invio della relativa documentazione alla data del 15 marzo 2015).

Di conseguenza, in base a quanto previsto dalle citate circolari, ogni Ambito territoriale è stato chiamato nei primi mesi del 2015 ad effettuare apposito monitoraggio sullo stato di attuazione ed implementazione del proprio Piano sociale di Zona (anche rispetto alla costituzione, dotazione organica e corretto funzionamento del proprio Ufficio di Piano) ed a trasmettere al competente servizio regionale la rendicontazione delle risorse al 31.12.2014 e la programmazione finanziaria del Piano sociale di zona aggiornata al 2015.

Occorre sottolineare, altresì, che il Servizio Programmazione Sociale ed Integrazione Sociosanitaria, attraverso il costante monitoraggio condotto dai funzionari componenti il Gruppo di Assistenza Tecnica agli Ambiti (ai sensi di quanto previsto dall'art. 18 del Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i.), verifica con sistematica frequenza sia lo stato di attuazione dei Piani Sociali di Zona, in termini di attivazione ed erogazione dei servizi e delle prestazioni in esso previste, che l'andamento del lavoro di programmazione, rendicontazione e riprogrammazione condotto dagli Uffici di Piano di Ambito territoriale.

Mediante tale azione di monitoraggio è stato possibile rilevare nell'**Ambito territoriale di Lucera**, il cui Piano Sociale di Zona è stato approvato in sede

di Conferenza di Servizi in data 25/02/2014, una situazione di stallo rispetto all'erogazione dei servizi ed all'attuazione complessiva del Piano Sociale di Zona ed una eccessiva lentezza dell'Ufficio di Piano nel porre in essere tutti gli adempimenti e le procedure previste per l'aggiornamento annuale del Piano stesso e per la rendicontazione al 31.12.2014 come in precedenza richiamati.

Proprio in fase di predisposizione di tali atti (la rendicontazione del Piano di zona al 31/12/2014 e la riprogrammazione dello stesso Piano di Zona con aggiornamento all'annualità 2015) si è potuto riscontrare, attraverso un costante confronto tra Uffici regionali ed Ufficio di Piano dell'Ambito territoriale, la presenza di notevoli incongruenze fra la programmazione predisposta in fase di approvazione del Piano sociale di Zona e la reale consistenza delle risorse residue effettivamente disponibili per l'attivazione degli interventi, così come difformità sono state riscontrate tra l'ammontare di risorse previste dai Comuni come quota di cofinanziamento al Piano sociale di zona per l'annualità 2014 e quelle poi effettivamente rese disponibili dagli stessi Enti locali nel corso della citata annualità per il Comune Capofila, con ciò pregiudicando l'effettiva attivabilità di nuovi servizi in favore dei cittadini e in ossequio agli obiettivi di servizio fissati nel Piano Regionale Politiche Sociali.

Una situazione, quella citata, emersa proprio in sede di predisposizione della rendicontazione delle risorse per il 2014 e della riprogrammazione del Piano sociale di Zona per il 2015, che risulta allo stato attuale sospesa, nelle more di accertare la natura e l'origine di tali difformità fra la situazione prevista ex ante e quella effettivamente riscontrata in itinere e di risolvere i problemi contingenti in termini di difficile attivazione dei servizi e degli interventi previsti a causa di un evidente scoramento fra ammontare delle risorse previste ed effettivo budget disponibile da parte dell'Ufficio di Piano.

Tale situazione è stata, poi, fra le principali cause di una grave crisi istituzionale e operativa che, di fatto, paralizza il sistema locale di servizi socio-assistenziali, socio-educativi e socio-sanitari da diversi mesi e che risulta caratterizzata dai seguenti elementi:

1. da molti mesi si registra un clima di incertezza e tensione nell'ambito del Coordinamento Istituzionale che si traduce in una seria difficoltà operativa di attuazione del Piano socia- le di Zona in assenza di indirizzi univoci e mirati alla tecnostruttura;

2. l'Ufficio di Piano, pur ricostituito e riorganizzato, su indirizzo del Coordinamento istituzionale, pare avere ancora un assetto deficitario dal punto di vista del numero e della consistenza in termini di competenze specialistiche delle risorse umane ad esso dedicate e non conforme alle indicazioni regionali, tanto da risultare poco efficace ed efficiente rispetto alle attività da presidiare ed agli obiettivi da raggiungere come testimoniato dal mancato invio della citata documentazione inerente la riprogrammazione del Piano sociale di Zona per il 2015 e la rendicontazione delle risorse impegnate e liquidata alla data del 31.12.2014;

3. negli ultimi mesi e nelle ultime settimane si è determinata sul territorio una situazione di forte tensione tra i Comuni dell'Ambito territoriale, dovuta alla difficile e spesso poco efficace implementazione dei servizi previsti dal Piano sociale di Zona (in alcuni casi sono stati interrotti servizi di base e/o si ha difficoltà a proseguire nella realizzazione di interventi in corso e programmati anche per le annualità successive) che determina di fatto gravi disagi per la popolazione dell'Ambito territoriale, di cui rispondono i singoli Sindaci nelle rispettive comunità locali.

Occorre aggiungere, altresì, che in data 29 giugno 2015 il Servizio programmazione sociale e integrazione sociosanitaria ha inviato una nota - prot. n. AOO_146/0001934 - con cui sollecitava, sia il Coordinamento Istituzionale che l'Ufficio di Piano dell'Ambito territoriale di Lucera, a porre in essere con urgenza gli adempimenti previsti per la riprogrammazione e rendicontazione del Piano sociale di Zona, come prima richiamati, oltre a tutta una serie di atti e comportamenti che consentissero da un lato di procedere velocemente all'avvio ed al ripristino di alcuni servizi e prestazioni ancora non erogate sul territorio dell'Ambito, dall'altro una organizzazione efficace ed efficiente dell'Ufficio di Piano in linea con le indicazioni regionali presenti nel Piano regionale delle politiche sociali. Detta nota, di diffida ad adempiere con urgenza, non ha sortito alcun atto positivo.

TANTO PREMESSO E CONSIDERATO, non potendosi tollerare oltremodo tale stato di inerzia, si

ritiene opportuno proporre alla Giunta Regionale la nomina, in qualità di Commissario ad acta, della dott.ssa Giuliana Galantino, in qualità di Segretario Comunale del Comune di Pietra Montecorvino - che ha già svolto l'incarico di commissariamento ad acta per l'Ambito territoriale di San Marco in Lamis - al fine di provvedere, in via sostitutiva, agli adempimenti non osservati a livello di Ambito territoriale, del Comune capofila e dei singoli Comuni inadempienti, per le rispettive competenze, con particolare riferimento alle seguenti attività:

- predisposizione della rendicontazione del Piano Sociale di Zona al 31/12/2014 e della riprogrammazione finanziaria dello stesso Piano per l'annualità 2015, avendo cura di fare chiarezza e ripristinare dati ed informazioni corrette sui residui delle precedenti annualità realmente disponibili ed allo stesso modo di assicurare da parte di tutti i Comuni facenti parte dell'Ambito l'impegno al conferimento di risorse certe al fine di cofinanziare il Piano social di Zona per l'anno 2015 e le annualità successive, come previsto dalla vigente normativa e dal Piano Regionale delle Politiche Sociali;
- organizzazione e strutturazione dell'Ufficio di Piano di Zona, quale Ufficio Comune di Ambito territoriale (ovvero Ufficio Unico), con tutti gli strumenti previsti dalla vigente normativa e previa acquisizione delle disponibilità di personale interno da tute le Amministrazioni Comunali facenti parte dell'Ambito territoriale con riferimento alle figure professionali ed alle competenze necessarie alla organizzazione di tale Ufficio, avendo cura di rendere efficaci le modalità di cooperazione tra lo stesso ufficio e la tecnostruttura del Comune capofila che funge da ente strumentale per l'associazione dei Comuni;
- predisposizione degli atti e dei documenti essenziali per consentire una celere riattivazione dei servizi eventualmente interrotti e l'implementazione di tutti i servizi essenziali previsti dal Piano social di Zona;
- il coordinamento di tutti i Comuni dell'Ambito, per la definizione del Piano di investimenti da candidare per il contributo finanziario a valere sulle risorse regionali secondo quanto disposto dall'A.D. n. 367 del 6 agosto 2015 (Avviso n. 1/2015), in relazione ai fabbisogni prioritari di infrastrutturazione sociale e sociosanitaria del territorio;
- la definizione di un percorso politico-istituzionale e giuridico- amministrativo che consenta di proporre al Coordinamento Istituzionale l'eventuale approdo a forme di gestione più solide ed efficaci, soprattutto in presenza di un numero di Comuni così elevato facenti parte dell'Ambito territoriale.

Il Commissario ad acta, ai sensi di quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 19 del regolamento regionale n. 4/2007 e s.m.i., dovrà produrre all'Assessorato al Welfare della Regione Puglia una relazione dettagliata dell'attività svolta, con cadenza trimestrale. Il Commissario ad acta, potrà, per le specifiche esigenze e il necessario supporto tecnico, con proprio motivato provvedimento nominare un sub-Commissario individuato tra i funzionari regionali del Gruppo di Assistenza Tecnica agli Ambiti territoriali, dell'Ufficio Programmazione Sociale.

Si propone, inoltre, di disporre che gli eventuali oneri, se dovuti, per il compenso ed il rimborso spese per l'espletamento dell'incarico di Commissariamento ad Acta, per quanto dovuto in base alle giornate di attività rendicontate nella suddetta relazione periodica dal Commissario e dal sub-commissario, se presente, da determinarsi con le modalita ed i criteri stabiliti con D.G.R. n.6339 del 28/04/1994, oneri che trovano copertura a valere sui fondi del Piano Sociale di Zona, con riferimento alla quota assegnata per il funzionamento dell'Ufficio di Piano.

Il presente provvedimento è rivolto ai singoli Comuni componenti l'Ambito e notificato dal Servizio Programmazione sociale ed Integrazione sociosanitaria al Comune Capofila, nella persona del Presidente del Coordinamento Istituzionale, che dovrà portare tempestivamente a conoscenza di tutti i Sindaci dei Comuni dell'Ambito il contenuto del presente provvedimento.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44 della Legge regionale 12 maggio 2004, n. 7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, in virtù dei poteri di verifica, di controllo e sostitutivi conferiti espressamente all'Amministrazione regionale dall'art. 62 della Legge regionale n. 19 del 2006, così come disciplinati dal regolamento attuativo n. 4 del 2007 agli artt. 18 e 19, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei termini di legge**:**

DELIBERA

1. di **approvare** quanto esposto in premessa, che qui di seguito si intende integralmente riportato;

2. di **procedere** con l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'art. 62 della Legge regionale n. 19 del 2006, così come disciplinata dal regolamento attuativo n. 4 del 2007 agli artt. 18 e 19;

3. di **nominare** come *Commissario ad acta*, relativamente agli obblighi ed alle fasi espressamente previste dalla normativa regionale vigente e dal Piano Regionale delle Politiche Sociali di cui alla D.G.R. n. 1534/2013 per gli adempimenti ed i compiti in premessa richiamati, la dott.ssa Giuliana Galantino, in qualità di Segretario Comunale del Comune di Pietra Montecorvino, che potrà beneficiare del supporto tecnico-specialistico di eventuale sub-commissario, da nominare con proprio motivato provvedimento individuandolo tra i funzionari regionali del Gruppo di Assistenza Tecnica agli Ambiti territoriali, dell'Ufficio Programmazione Sociale della Regione Puglia;

4. di **disporre** che gli eventuali oneri, se dovuti, per il compenso ed il rimborso spese per l'espletamento dell'incarico di Commissariamento ad Acta, per quanto dovuto in base alle giornate di attività rendicontate nella dettagliata relazione periodica, da determinarsi con le modalita ed i criteri stabiliti con D.G.R. n.6339 del 28/04/1994, oneri che trovano copertura a valere sui fondi del Piano Sociale di Zona, con riferimento alla quota assegnata per il funzionamento dell'Ufficio di Piano;

5. di **demandare** alla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale ed Integrazione Sociosanitaria la notifica del presente provvedimento al Presidente del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito territoriale di Lucera;

6. di **demandare** al Servizio Programmazione Sociale ed Integrazione Sociosanitaria il monitoraggio delle attività conseguenti all'attuazione del provvedimento *de quo*, fornendo, attraverso l'operato dei funzionari componenti il Gruppo di assistenza tecnica, il necessario supporto specialistico per le fasi ed il lavoro da svolgere;

7. di **disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1873

Rete europea NEREUS - conferma Rappresentante della Regione Puglia.

Il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti con le Istituzioni dell'UE, nonché dalla Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal audit e confermata dal Capo di Gabinetto riferisce quanto segue:

La Regione Puglia aderisce alla Rete Nereus (Network delle Regioni europee per le tecnologie spaziali) confermata da ultimo con deliberazione di GR

n. 639 del 2 aprile 2015. Le attività della Rete sono seguite congiuntamente dal Servizio Ricerca industriale e innovazione e dall'Ufficio Rapporti con le Istituzioni dell'UE con sede a Bruxelles e svolgono un ruolo determinante per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione ed in particolare di quelle di promozione e sviluppo del territorio.

La partecipazione alla Rete (composta da 24 regioni di tutta Europa e oltre 60 membri associati) costituisce infatti un'opportunità importante per garantire una effettiva rappresentazione degli interessi della Regione presso le Istituzioni europee, l'Agenzia spaziale europea e gli altri stakeholders, pubblici e privati attivi nel settore.

La rete Nereus è governata da un Consiglio di Amministrazione, composto da un Presidente, un massimo di tre Vice Presidenti, un Tesoriere e un numero variabile di Consiglieri di Amministrazione, fino ad un massimo di 17 membri totali (ivi incluse le cariche su descritte, che espletano il loro mandato a titolo gratuito per una durata biennale).

Essi si riuniscono, di regola, in quattro sedute annue, con meeting della durata di una giornata, nella città di Bruxelles; occasionalmente in altre località.

Una volta l'anno i membri si riuniscono nell'Assemblea generale, organizzata anch'essa di regola a Bruxelles, su convocazione del Segretario generale della Rete.

In data 29.5.2015, nel corso dell'ultima Assemblea generale della Rete, è stato riconfermato alla Presidenza della Rete per un biennio l'on.le Nicola Vendola, a quella data Presidente della Giunta regionale della Regione Puglia.

Per consentire alla Regione Puglia di mantenere un ruolo di siffatta rilevanza all'interno della Rete, occorre tuttavia che la persona eletta dall'Assemblea sia investita di una funzione di rappresentanza della Regione sino alla scadenza del biennio o comunque di diversa deliberazione dell'organo regionale.

Pertanto si propone di confermare l'on. Nicola Vendola quale rappresentante della Regione Puglia all'interno della Rete Nereus, specificando che si tratta di rappresentanza a titolo gratuito ed autorizzando sin d'ora il rappresentante regionale a partecipare all'Assemblea generale e alle sedute del consiglio di amministrazione della Rete Nereus, previa comunicazione della missione al Capo di Gabinetto. Alle eventuali spese di missione si farà fronte mediante le risorse di cui al capitolo 2020 per un ammontare massimo per l'anno 2015 pari ad euro 1.000,00 (per le successive annualità si provvederà con specifica deliberazione di Giunta), nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla normativa regionale per i dirigenti.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L. R. 16 NOVEMBRE 2001, n° 28 e successive modificazioni ed integrazioni.

Esercizio finanziario 2015

Al rimborso delle spese di missione provvederà l'economo Cassiere della Presidenza della G.R. previa attestazione di copertura da parte del Cassiere centrale, allegata alla presente delibera ed a seguito di presentazione della relativa documentazione giustificativa della spesa in questione, mediante l'utilizzo dei fondi assegnati sul pertinente capitolo di bilancio - Euro 1000,00.

Alle delibere di definizione dello stanziamento annuale sul capitolo 2020 saranno di volta in volta allegate le attestazioni di copertura del Cassiere centrale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, let. k della L.R. n. 7/97.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la proposta del Presidente della Giunta regionale,

Vista la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal audit e confermata dal Capo di Gabinetto;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;

- di confermare l'on. Nicola Vendola, quale rappresentante della Regione Puglia all'interno della Rete Nereus, sino alla scadenza del biennio o comunque di diversa deliberazione dell'organo regionale;

- di specificare che si tratta di rappresentanza a titolo gratuito;

- di autorizzare sin d'ora il rappresentante regionale a partecipare all'Assemblea generale e alle sedute del consiglio di amministrazione della Rete Nereus, previa comunicazione della missione al Capo di Gabinetto;

- che alle eventuali spese di missione si farà fronte mediante le risorse di cui al capitolo 2020 per un ammontare massimo per l'anno 2015 pari ad euro 1.000,00 (per le successive annualità si provvederà con specifica deliberazione di Giunta), nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla normativa regionale per i dirigenti;

- di trasmettere, a cura del Servizio Relazioni istituzionali e internal Audit, copia del presente provvedimento al rappresentante della Regione Puglia nella Rete Nereus, on.le Nicola Vendola e alla Dirigente del Servizio Provveditorato - Economato;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1874

Rinuncia al periodo di preavviso del Direttore generale ASL Lecce.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria predisposta dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1747 del 12.10.2015, la Giunta regionale ha nominato il dott. Giovanni Gorgoni Direttore del Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti.

Con precedente deliberazione n. 162 del 10.02.2015, il dott. Giovanni Gorgoni era stato nominato Direttore Generale della ASL Lecce a cui è seguita la sottoscrizione del relativo contratto di lavoro di diritto privato.

Il suddetto contratto, sottoscritto il 27.02015, registrato il 2.3.2015 con n.010931 di rep., prevede all'art. 7, comma 4, che in caso di rinuncia anticipata all'incarico, è fatto obbligo al dott. Giovanni Gorgoni di darne preavviso almeno 60 giorni prima, a mezzo raccomandata, al Presidente della Giunta regionale.

Senonché, con la nuova nomina a Direttore del Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti, il dott. Giovanni Gorgoni, stante l'urgenza del perfezionamento del provvedimento di nomina con sottoscrizione del conseguente nuovo contratto da stipularsi tra le parti, risulta impossibilitato a dare preavviso di rinuncia dall' attuale incarico di Direttore generale della Asl Lecce.

Pertanto, con nota prot. in entrata n. 6285 del 13.10.2015, il dott. Giovanni Gorgoni ha richiesto al Presidente della Giunta regionale espressa rinuncia, da parte della Regione, del periodo di preavviso contrattualmente dovuto in qualità di Direttore generale della ASL Lecce.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. 16 NOVEMBRE 2001, n° 28 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente provvedimento che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, let. k della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente

provvedimento dal Capo di Gabinetto del Presidente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riferito e indicato in premessa dal Presidente, che qui si intende integralmente approvato*;*

- la rinuncia del periodo di preavviso, così come fatto obbligo al Dott. Giovanni Gorgoni, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del contratto sottoscritto il 27.02015, registrato il 2.3.2015 con n.010931 di rep. e concernente il vigente incarico di Direttore generale della ASL Lecce, ai fini del perfezionamento dell'incarico di Direttore di dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1875

Società controllata Terme di Santa Cesarea S.p.A. Assemblea del 22 settembre 2015: ratifica provvedimenti d'urgenza. Assemblea del 20-21 ottobre 2015: Determinazioni.

Il Presidente, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Controlli e dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli, riferisce quanto segue:

la Regione Puglia è azionista della Società Terme di Santa Cesarea SpA con una quota azionaria del 50,49%.

In data 22 settembre 2015 si è tenuta l'Assemblea ordinaria della Società Terme di Santa Cesarea SpA convocata con nota prot. n. 208P del 25 luglio 2015 e con la quale, confermandone l'Ordine del Giorno, era stata posticipata la data dell'Assemblea già convocata per il 15 luglio 2015 con nota prot. n. l 92P. Tenuto conto della necessità di procedere all'esame del progetto di bilancio al 31.12.2014, e quindi all'approvazione del medesimo, la Regione Puglia giusta delega presidenziale di cui al prot. n. 970/S.P. del 21 settembre 2015 agli atti di ufficio, partecipava all'Assemblea.

In detta sede, e conformemente agli indirizzi espressi nella su citata delega, l'Assemblea ha deliberato il rinvio della trattazione dell'argomento "Rinnovo degli organi sociali", decidendo contestualmente di richiedere al Consiglio di Amministrazione di convocare l'Assemblea ordinaria per deliberare sul medesimo argomento per il 20 ottobre 2015 in prima convocazione e per il successivo 21 ottobre 2015 in seconda. La medesima Assemblea, preso atto delle disposizioni di cui all'art. 7, comma 8-bis della Legge n. 125/2015 che introducendo il comma 569 bis all'art. l della Legge n. 147/2013, ha tra l'altro disposto la competenza assembleare in ordine ai provvedimenti inerenti la cessazione delle partecipazioni pubbliche, deliberava di richiedere al Consiglio di Amministrazione, nel novellato quadro di riferimento, di investire esperto qualificato di comprovata esperienza per gli approfondimenti propedeutici all'individuazione da parte dell'Assemblea delle determinazioni del caso e di convocare, per le date su indicate anche l'Assemblea straordinaria con all'ordine del giorno l'argomento "Art. 1, comma 569, della Legge 147/2013. Determinazioni".

Il Consiglio di Amministrazione della Società Terme nella seduta dell'1 ottobre 2015 deliberava di conferire mandato ad apposito professionista, il quale ha provveduto a rilasciare apposito parere.

Con nota prot. n. 252P del 12 ottobre 2015 è stata convocata l'Assemblea straordinaria ed ordinaria della Società termale, recante all'Ordine del giorno gli argomenti richiesti in sede di Assemblea del 22 settembre u.s.: Parte ordinaria

Rinnovo degli organi sociali

Parte straordinaria

Art. 1, comma 569, della Legge 147/2013: Determinazioni

Con riferimento ali 'argomento "Rinnovo degli organi sociali ", tenendo conto delle più recenti disposizioni nazionali in tema di partecipazione pubblica e di contenimento dei costi degli organi di amministrazione, atteso che lo Statuto della Società non prevede la figura dell'Amministratore Unico, data l'esigenza di assicurare maggiore agilità e coordinamento dell'organo di amministrazione, si propone di ridurre il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da cinque a tre, dei quali, come per statuto due a designazione regionale.

Per quanto attiene i compensi, tenuto conto delle riduzioni di legge già effettuate, si propone dì confermare per il Presidente del Consiglio di amministrazione un compenso di Euro 10.800,00 al lordo delle ritenute previdenziali, sociali e tributarie di legge, oltre IVA e Cassa se dovuta. Mentre, per i Consiglieri di Amministrazione si propone di confermare un compenso di Euro 6.750,00 al lordo delle ritenute previdenziali, sociali e tributarie di legge, oltre IVA e Cassa se dovuta.

Con riferimento al Collegio Sindacale, anche in questo caso alla Regione spetta per Statuto di designare due componenti effettivi ed un supplente.

Relativamente ai compensi, tenuto conto delle riduzioni di legge già effettuate, sulla base dei compensi già attribuiti, si propone di fissare per il Presidente del Collegio Sindacale un compenso pari ad Euro 10.500,00 annui, al lordo delle ritenute previdenziali, sociali e tributarie di legge, oltre IVA e Cassa se dovuta, e per i componenti effettivi del Collegio un compenso dì euro 7.000,00, al lordo delle ritenute previdenziali, sociali e tributarie di legge, oltre IVA oltre Cassa se dovuta.

Si segnala che detti compensi comprendono altresì le attività che attengono il controllo contabile ex art. 2409 ter cod. civ. e la sottoscrizione delle dichiarazioni connesse agli adempimenti fiscali e contabili.

Da ultimo, sempre con riferimento all'argomento "Rinnovo organi sociali", tanto anche in aderenza a quanto già previsto con riferimento alle altre società partecipate dalla Regione, sono escluse forme di rimborso spese per la partecipazione alle attività istituzionali degli organi.

Per quanto attiene la durata degli organi le disposizioni recate dallo Statuto stabiliscono che i medesimi durano in carica tre esercizi, e quindi fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017.

Per quanto attiene la parte straordinaria, tenuto conto della complessità della materia e preso atto delle conclusioni cui giunge il parere del professionista incaricato, che a valle di un articolata disamina della normativa e del caso di specie, identifica un percorso teso alla "separazione tra proprietà dell'azienda (comprendente il patrimonio immobiliare, mobiliare e le concessioni) e gestione della stessa", si propone di aderire al percorso cosi come identificato, individuando in un periodo non superiore a sei mesi i termini utili per la definizione operativa del percorso, e quindi per la relativa implementazione.

In questo quadro, tenuto conto della vigente normativa in materia di società a partecipazione pubblica e degli orientamenti contenuti nel Piano di razionalizzazione delle partecipate approvato con DPGR n. 191 del 31 marzo 2015, si ritiene che la Regione, a valle del su richiamato percorso, debba comunque adottare, secondo le modalità di rito, decisioni in merito al mantenimento della quota di controllo attualmente detenuta nella Società.

Tanto premesso, tenuto conto che in ragione dell'esigenza dì assicurare lo svolgimento dell'Assemblea del 22 settembre 2015 si è resa necessaria l'adozione di provvedimenti d'urgenza da parte del Presidente e tenuto conto di quanto emerso in fase istruttoria così come in narrativa indicato relativamente agli argomenti posti all'Ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria e ordinaria convocata per il 20-21 ottobre 2015, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) e g) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

1) ratificare la partecipazione ali Assemblea ordinaria della Società Terme di Santa Cesarea SpA tenutasi il 22 settembre 2015, approvando le espressioni di voto formulate, giusta delega del Presidente, Dott. Michele Emiliano, prot. n. 970/S.P. del 21 settembre 2015, in occasione della partecipazione;

2) partecipare all'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società Terme di Santa Cesarea SpA convocata per il 20 ottobre 2015, in 1ª convocazione e per il successivo 21 ottobre in 2ª convocazione;

3) individuare quale rappresentante della Regione per la partecipazione alla predetta Assemblea il Presidente della Giunta Regionale, ovvero suo delegato, conferendo il seguente mandato:

a) con riferimento all'argomento in parte ordinaria all'Ordine del giorno "Rinnovo degli Organi sociali", proporre per la nomina i Sigg.ri:
   AGRIMI Adriana nata a Lecce il 10/10/1966, consigliere di Amministrazione;
   PIEMONTESE Silvia nata a Lucera (FG) il 27/12/1974, consigliere di Amministrazione;

4) di indicare per la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione un compenso in ragione di anno pari a Euro 10.800,00 e per i Consiglieri di Amministrazione un compenso in ragione di anno pari a Euro 6.750,00, entrambi al lordo delle ritenute previdenzia1i, sociali e tributarie di legge, oltre IVA e Cassa se dovuta, al lordo delle ritenute previdenziali sociali e tributarie di legge, oltre IVA e Cassa se dovuta; di esprimere voto favorevole alla nomina a Presidente del componente del Consiglio di Amministrazione designato dal Comune di Santa Cesarea Terme; relativamente al Collegio Sindacale, proporre per la nomina i Sigg.ri:

ANTONUCCI Michele nato a Bari il 20/09/1964, presidente del Collegio Sindacale;
CONTURSI Francesca nata a Bari il 12/09/1960, sindaco effettivo;
MONGIO' Angelo nato a Galatina il 13/04/1963, sindaco supplente;

5) di indicare per la carica di Presidente del Collegio un compenso in ragione di anno pari a Euro 10.500,00 e per i Sindaci effettivi un compenso in ragione di anno pari a Euro 7.000,00, entrambi al lordo delle ritenute previdenziali, sociali e tributarie di legge, oltre IVA e Cassa se dovuta;

6) di stabilire la durata degli organi sociali in tre esercizi, e quindi fino all'approvazione del bilancio per l'esercizio al 31/12/2017;

7) di dare atto che per lo svolgimento delle attività istituzionali relative alle cariche di cui innanzi sono escluse forme di rimborso spese;

8) con riferimento all'argomento in parte straordinaria dell'Assemblea "Art. 1, comma 569, della Legge 147/2013: Determinazioni", di prendere atto del parere formulato dal Prof. Avv. Ugo Patroni Griffi e di aderire al percorso teso alla "separazione tra proprietà dell'azienda (comprendente il patrimonio immobiliare, mobiliare e le concessioni) e gestione della stessa", stabilendo un periodo non superiore a mesi sei per la definizione operativa del percorso, e per la relativa implementazione;

9) di dare atto che, nel quadro della razionalizzazione delle partecipate, con successivi provvedimenti saranno adottati indirizzi e decisioni in merito al mantenimento della quota di controllo attualmente detenuta dalla Regione nella Società Terme di Santa Cesarea SpA;

10) di pubblicare la presente sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1877

Conferimento incarico di direzione del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica.

L'Assessore al Personale, sulla base della istruttoria compiuta dal Responsabile A.P. "Reclutamento", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento mobilità e contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, riferisce:

Con la DGR n. 935/2015, recante "Conferimento incarico di direzione di Servizi incardinati nell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità", al dott. Giovanni Campobasso è stato conferito l'incarico di Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento e contestualmente l'incarico di direzione ad interim del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica "per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle procedure di avviso previste per l'assegnazione dello stesso e per l'espletamento del previsto periodo di affiancamento del nuovo titolare dell'incarico da parte del Dirigente uscente, in conformità ai criteri individuati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2818 del 30/12/2014".

Con avviso interno n. 20-bis/015/RMC del 21 maggio 2015, pubblicato nella sezione "Prima Noi" del sito istituzionale, il dirigente del Servizio Personale e Organizzazione ha attivato le procedure per l'acquisizione delle candidature per l'incarico di dirigente del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, affidato ad interim come su indicato nelle more del conferimento dell'incarico di direzione a conclusione delle previste procedure di avviso.

Con nota prot. AOO_003-1783 dell'8 ottobre 2015 il Direttore dell'Area di Coordinamento per la Riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche ha comunicato quanto di seguito: "*Con riferimento all'acquisizione delle candidature per il conferimento dell'incarico di Dirigente del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, trasmesse dal Servizio Personale e Organizzazione con nota prot. AOO_106/17767 del 5/10/2015, acquisita al protocollo dell'Area n. AOO_003/1777 del 8/10/2015, si rappresenta che risultano pervenute complessivamente 11 candidature come di seguito specificato:*

N.ro	*Cognome*	*Nome*
1	*Caccavo*	*Rossella*
2	*Campanile*	*Enrico*
3	*Cicchetti*	*Luigi*
4	*Di Domenico*	*Angela*
5	*Di Trani*	*Fernando*
6	*Dibitonto*	*Caterina*
7	*Giannone*	*Salvatore Patrizio*
8	*Riccio*	*Antonietta*
9	*Russo*	*Gennaro*
10	*Scannicchio*	*Giovanni*
11	*Sileo*	*Canio*

Alla luce delle specificità del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica ed in relazione a quanto dichiarato dai candidati nei rispettivi Curriculum Vitae, sentito per le vie brevi l'attuale responsabile del Servizio, si ritiene che la candidatura più idonea per la Dirigenza del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica è quella di Giovanni Scannicchio, anche in considerazione della particolare professionalità, capacità e competenza acquisita con riferimento agli incarichi che lo stesso ricopre ed ha ricoperto all'interno del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica.

Considerata, inoltre, la peculiarità del Servizio, connotato da specifiche complessità e caratterizzato dalla circostanza di operare in continue condizioni di emergenza, viste peraltro le previsioni della D.G.R. 2812 del 30/12/2014, si rappresenta l'assoluta esigenza di garantire la più ampia fase di accompagnamento da parte dell'attuale Dirigente del Servizio, dott. Giovanni Campobasso, al subentrante, onde assicurare il complessivo trasferimento di conoscenze e competenze indispensabili per la prosecuzione efficace delle competenze attribuite al Servizio. In particolare detta attività dovrà interessare la programmazione ed attuazione in materia di rifiuti e la gestione delle criticità ed emergenze territoriali.

Da ultimo si rappresenta fin d'ora la necessità che sia attribuita la titolarità dell'Ufficio Bonifica, attualmente affidato all'ing. Giovanni Scannicchio, a que-

st'ultimo, nelle more dell'espletamento delle necessarie procedure per l'affidamento dello stesso.

Per quanto sopra tanto di propone, nell'esercizio dei poteri di cui all'art.18, comma 2 del D.P.G.R. 161/2008 e s.m.i. ai fini dei consequenziali provvedimenti di competenza".

Occorre, pertanto, procedere all'affidamento dell'incarico suindicato, in conformità a quanto proposto dal Direttore dell'Area di coordinamento interessata all'ing. Giovanni Scardicchio, di cui all'allegato curriculum parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si dà atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 2818 del 30/12/2014, ha stabilito che gli incarichi dirigenziali devono avere una durata di cinque anni. Tuttavia, in considerazione di quanto previsto dalla L. n. 124/2015, recante Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, relativamente alla durata dell'incarichi dirigenziali, fissata dall'art. 11, co. 1, lett. h) in quattro anni, in attesa dell'emanazione dei previsti decreti legislativi in materia di dirigenza pubblica, si ritiene di fissare la durata dell'incarico in questione in tre anni, rinviando a successivo eventuale provvedimento la rettifica della predetta durata, in conformità a quanto previsto negli emanandi decreti legislativi.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La spesa riveniente dal presente provvedimento trova copertura con gli impegni assunti con determinazione del Servizio Personale e Organizzazione n. 18 del 20/01/2015 sui capitoli 3029 e 3031 e con determinazione del Servizio Personale e Organizzazione n. 19 del 20/01/2015 sul capitolo 3365 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015.

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 161/08, art. 18 comma 2.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. "Reclutamento" dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione,

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di fare propria le proposta del Direttore dell'Area di Coordinamento "*Politiche per la Riqualificazione la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche*" di affidamento dell'incarico di direzione indicato in premessa, come esplicitate in narrativa e, pertanto:
- di nominare dirigente del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica all'ing. Giovanni Scannicchio,

2. di far decorrere l'incarico come sopra conferito dalla data di notificazione del presente provvedimento, da effettuarsi a cura del Servizio Personale e Organizzazione;

3. di affidare, inoltre, l'incarico *ad interim* dell'Ufficio Bonifica dalla stessa data su indicata all'ing. Giovanni Scannicchio, già dirigente titolare dell'Ufficio stesso, nelle more dell'espletamento delle necessarie procedure per l'affidamento dello stesso;

4. di far cessare, dalla stessa data, l'incarico *ad interim* del Sevizio Ciclo Rifiuti e Bonifica affidato al dott. Giovanni Campobasso, già Dirigente del Servio Programmazione e Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento;

5. di dare mandato al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di porre in essere tutti gli adempimenti connessi al conferimento degli incarichi dirigenziali disposto con il presente atto;

6. di trasmettere il presente atto alle OO.SS. a cura del Servizio Personale e Organizzazione;

7. di pubblicare il presente atto sul B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia
www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

Il sottoscritto Scannicchio Giovanni, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., consapevole della responsabilità penale in caso di dichiarazioni mendaci o comunque non confacenti al vero, dichiara quanto di seguito riportato :

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**SCANNICCHIO, GIOVANNI**
Indirizzo	**VIA BERLINO N.2 – CASAMASSIMA (BA)**
Telefono	**33810141635**
Fax	
E-mail	**g.scannicchio@regione.puglia.it**
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	25.05.1966

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	DAL 15-06-2012 AD OGGI
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione Puglia – Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche
• Tipo di impiego	Tempo indeterminato
• Principali mansioni e responsabilità	***Dirigente dell'Ufficio Bonifica e Pianificazione***

- Adozione ed aggiornamento costante dei piani di gestione dei rifiuti urbani e speciali e delle bonifiche;
- In qualità di amministrazione competente provvede, attraverso la definizione di specifiche conferenze di servizi con Enti ed amministrazioni interessate, al rilascio delle autorizzazione relative alle caratterizzazioni e dei progetti di bonifica su siti di interesse regionale;
- Rappresenta la Regione nelle conferenze ministeriali inerenti i Siti di Interesse Nazionale;
- Assicura l'attuazione dei programmi comunitari di finanziamento per gli interventi di bonifica;
- Componente del Comitato Tecnico- Scientifico per la redazione del Piano Regionale Amianto;
- Componente del Gruppo di lavoro istituito presso il MATTM, per la disamina del quadro normativo in materia di bonifiche.
- Supporto consulenziale alle Amministrazioni comunali per la risoluzione delle criticità ambientali derivanti dalla compromissione delle matrici ambientali nelle aree nelle quali insistono discariche di rifiuti.

DAL 10.06.2014 ad oggi
Regione Puglia
Tempo determinato
Commissario ad acta dell'ARO FG/8 giusta D G.R. n. 1169 del 10.6.2014
Adempimenti propedeutici e definizione degli atti per l'affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto rifiuti a livello di ARO ai sensi della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii.

Maggio 2015
Tempo determinato
Commissario Straordinario Delegato "per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia"
Presidente della Commissione di Gara per l'aggiudicazione dei lavori di sistemazionei draulica Contrada Misetta nel comune di Bitetto (BA) - Importo € 1.720.00,00

Febbraio 2014
Comune di Binetto
Tempo determinato
Componente esperto Commissione di Gara per l'affidamento delle forniture, e lavori del "Sistema di videosorveglianza urbana da realizzare nel territorio del Comune di Binetto – Binetto Sicura " nell'ambito del PON FESR "Sicurezza per lo sviluppo".

Dal 08-04-2013 ad oggi
Università degli Studi Aldo Moro – BARI
Componente della Commissione di Collaudo tecnico – amministrativo in corso d'opera e finale dell'appalto relativo agli interventi di ristrutturazione degli edifici da destinare a nuova sede della Facoltà di Scienze della Formazione nel Campus Umanistico del Centro Murattiano di Bari . Importo Lavori a base d'asta: circa 11.800.000,00

Dal 01-10-2003 al 14-06-2012
Comune di Bari – Ripartizione Edilizia Pubblica e Lavori Pubblici
Tempo indeterminato
Funzionario Ingegnere
Si riportano alcune delle principali mansioni svolte:

- ***Responsabile della Posizione Organizzativa Strutturale "Tecnologico e Manutenzione Impianti".***
- Responsabile Unico del Procedimento nell'ambito dei Lavori di Ripristino della Linea Filoviaria Carbonara – Stazione Centrale di Bari, nell'ambito del programma DISIA – Legge 305/1989 – Importo Progetto circa 4.000.000,00 Euro;
- Progettista e Direttore dei Lavori nell'appalto relativo ai lavori di installazione di sistemi automatici in tecnologia gsm/gprs, nei quartieri di Ceglie, Loseto, Carbonara e S.Paolo, a servizio dell'utenza del trasporto pubblico urbano. Importo progetto circa 1.250.000,00 Euro;
- Progettista dei lavori di realizzazione di un sistema di controllo centralizzato del traffico e controllo movimento – Intelligent Transport System; Importo progetto circa 3.200.000,00 euro;
- Progettista dei lavori di manutenzione impianti telefonici degli uffici giudiziari Importo progetto circa 1.000.000,00 euro;
- Direttore dei lavori dell'appalto di manutenzione ordinaria degli impianti di pubblica illuminazione della Città . Importo progetto circa 15.000.000,00 euro.
- Referente comunale a supporto della presentazione dei piani di interventi finalizzati alla riqualificazione degli edifici scolastici in relazione all'efficienza energetica, alla messa a norma degli impianti, all'abbattimento delle barriere architettoniche, alla dotazione di impianti sportivi e al miglioramento dell'attrattivita' degli spazi scolastici, triennio 2010 -2013 - avviso congiunto del 15.06.2010, MIUR e MATTM
- Responsabile del procedimento, Progettista e Direttore dei lavori nell'ambito degli appalti di manutenzione e costruzione degli Impianti tecnologici (idrici, condizionamento, elettrici, telefonici, antincendio, elevatori, ecc)i degli edifici di pertinenza comunale (scuole, uffici comunali, strutture sportive, parchi,

giardini, ecc.). Importo complessivo dei lotti. Oltre 10.000.000,00 euro
- Responsabile unico del Procedimento nell'ambito dell'appalto di manutenzione dell'impianto di monitoraggio del traffico a mezzo di telecamere. Importo progetto circa 1.000.000,00 euro;
- Componente di numerose procedure di gara nell'ambito di appalti con valutazione dell'offerta economicamente vantaggiosa;
- Referente per gli impianti telefonici e telematici a livello comunale;
- Esperto in elettrotecnica nell'ambito della Commissione di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo (DPR 311/01);
- Componente supplente del Comitato Regionale di prevenzione incendi ai sensi del D.L. 334/99;
- Collaudatore in corso d'opera di numerosi appalti finalizzati al rilascio del Certificato di prevenzione incendi delle scuole comunali per un importo complessivo superiore a 2.000.000,00 €
- Presidente della Commissione di Collaudo per i lavori di implementazione e sistemazione dell'aula protetta del carcere di Trani;
- Consulente Tecnico Comunale per il contenimento della spesa delle utenze telefoniche di pertinenza degli Istituti scolastici;
- Tecnico esperto in Telecomunicazioni
- Componente esperto di numerose commissioni concorsuali di selezione del personale

Giugno –Luglio 2010
Regione Puglia
Incarico professionale di ***supporto consulenziale*** finalizzato alla redazione del Capitolato tecnico d'appalto e DUVRI per le esigenze della sede Regionale di Brindisi.

Maggio 2008 -Aprile 2009
Responsabile Unico del Procedimento dei lavori di riqualificazione della Biblioteca Provinciale dei Frati Cappuccini in Bari.
Incarico Professionale
Importo progettuale: euro 1.220.000,00 - Finanziamento CIPE

Dal 23 -12- 2003 al 07-09-2004
Comune di Valenzano
Incarico professionale per ***supporto*** redazione progetto definitivo/esecutivo di adeguamento tecnologico ed ottimizzazione ***livello di informatizzazione*** sede comunale
Importo progettuale : € 100.000,00
Dal 23 -12- 2003 al 07-09-2004

Dal 27-05-2003 al 30-09-2003 ..
Comune di Monte Porzio Catone (RM)
Incarico professionale di ***Consulente informatico*** per l'acquisizione del sistema di protocollo informatico, gestione dei flussi documentali.

Dal 27.05.2003 al 31.12.2003
Consorzio per il Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani- Genzano (RM)
Incarico professionale di ***Consulente informatico*** nell'ambito del progetto "Mediateca di sistema in rete Wireless".

Dal 04-02-2001 al 01-10-2003
Comune di Frascati
Tempo Indeterminato
Funzionario Ingegnere
Principali mansioni svolte:
Capo del Servizio 'Tecnico Informatico e Telecomunicazioni'
Componente esperto di commissioni concorsuali e di gara pubblica;
Responsabile dei progetti di E- Governement

Dal 15-10-1998 al 03-02-2001
Comune di Bari – Ripartizione Edilizia Pubblica
Tempo Indeterminato
Progettista e Direttore Operativo nell'ambito di numerosi appalti di lavori pubblici afferenti impianti tecnologici, d'illuminazione, d'automazione e controllo.

Dal 01-12-1996 al 14-10-1998
Progettista e/o Direttore dei lavori per conto di : Comune di Binetto, Comune di Grumo Appula, Amgas Bari, IACP Taranto nell'ambito della realizzazione di impianti tecnologici.

Dal 01-12-1996 al 14-10-1998
Aziende private appaltatrici di Enti pubblici
Settore Metalmeccanico
Tempo Indeterminato
Ricercatore in materia di telecontrollo, Responsabile Tecnico. Capo commessa in materia di impianti tecnologici e di telecontrollo.

Dal 13-2-1995 al 07-06-1995
ITIS L. Dell'Erba Castellana Grotte
Docente a tempo determinato di Laboratorio di Informatica e Sistemi Operativi

Dal 27-2-1992 al 09-9-1992
ITIS O. Iannuzzi – Andria
Docente a tempo determinato di Laboratorio di Informatica e Sistemi Operativi

Dal 23-01-1990 al 13-06-1990
ITIS M. Panetti – Bari
Docente a tempo determinato di Laboratorio di Informatica e Sistemi Operativi.

Dal 29 agosto al 9 settembre 1994
SIP Spa – Scuola G. Reiss Romoli (AQ)
Stage di Orientamento tecnico in materia di Telecomunicazioni

Dal 1-03-1987 al 08-01-1998
Esercito Italiano – Artiglieria
Ufficiale di complemento con mansione di Responsabile del Settore Logistica ed Approvvigionamento.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Giugno 2014
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari
Seminario dal titolo « Interventi in materia di LL.PP. – Ritardi nella esecuzione e conseguente contenzioso ».

Dal 25 al 27 settembre 2013
LABELAB SRL - RAVENNA
Corso di ALTA SCUOLA DI FORMAZIONE in materia di Bonfiche di Siti Contaminati

25 e 27 febbraio 2013
GESFOR Srl – Regione Puglia
Corso di approfondimento sul Procedimento amministrativo e responsabilità

Dal 27 al 28 Novembre 2012
IGEAM Srl – Regione Puglia
Corso di aggiornamento per Dirigenti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro
Febbraio – Marzo 2012
Eko Utility e Formazione – Ordine Ingegneri Bari
Corso per Esperto in campo ambientale

Dal 20 al 21 giugno 2011
SITECO SpA – Technology & Design Center - Traunreut (Germania)
Corso di approfondimento tecnico in materia di illuminazione a LED e processi di produzione industriale

Dal 6 giugno al 07 giugno 2011
Maggioli Formazione - Bari
Il Regolamento di esecuzione ed attuazione codice dei contratti pubblici

Aprile- giugno 2010
OIKEMA Srl – Ordine Ingegneri Bari
Corso di aggiornamento per coordinatore per la progettazione e l'esecuzione dei lavori in cantieri temporanei e mobili

Dal 30 al 31 ottobre 2008 -
Opera – Bari
Appalti pubblici di Lavori alla luce del Terzo decreto correttivo

Dal 22.01.2008 al 21.2.2008
Conforseo – Bari
La Sicurezza delle Reti e dei Sistemi Informativi

Da settembre 2006 a marzo 2007
Master Politecnico di Bari – AIDI
Progettazione e misure nell'illuminazione artificiale ai sensi della L.R. n.15/2005

Dal 24 novembre 2005 al 25 novembre 2005
ISSEL Bari
Corso in materia di attività contrattuale della P.A. senza gara

Dal 8 aprile 2005 al 15 aprile 2005
Enterprise Digital Architects - Comune di Bari
Corso in materia di centrali telefoniche complesse, Webswitch, Infraserver

Dal 5-10-2004 al 07 ottobre 2004
ISA-CEI
Corso in materia di Impianti elettrici nei luoghi a maggior rischio in caso di incendio

Anni 2003 e 2004
Master Universitario di II livello in Gestione ed Organizzazione delle Pubbliche Amministrazioni
conseguito presso l'Università agli Studi di Tor Vergata – Roma

Dal 2 al 10 dicembre 2002
Formez Roma – Vincitore Corso- Concorso RIPAM V° Bando
Attività di aggiornamento professionale in materia di "Diritto Pubblico degli EE.LL." e di "LL.PP , espropriazioni, urbanistica edilizia"

Dal 27 al 28 giugno 2002
CISEL – Rimini
Corso in materia di Appalti e contratti informatici

Dal 26 giugno 2000 al 15 dicembre 2000
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Formez
Progetto RIPAM – Vincitore di Borsa di studio nell'ambito del V Bando per la partecipazione al corso-concorso in materia di Organizzazione e Gestione degli Enti Locali del Mezzogiorno - Area Tecnica informatica.

Dal 03.05.2000 al 02.06.2000
SPEGEA – Scuola di Mangement
Corso in materia di Appalti Pubblici di Lavori

Febbraio – Giugno 1998
Ordine Ingegneri della Provincia di Bari
Corso in materia di Responsabile e Coordinatore della Sicurezza ai sensi dell'allegato V del DLgs 494/96

Dal 15 al 23 maggio 1997
Elsag Bailey Spa – Genova
Sistemista del telecontrollo illuminazione pubblica Città di Bari

Luglio 1996
Tecnopolis – Valenzano (BA)
Corso su " Le nuove Direttive Europee e la Marcature CE"

Dal 1989 al 1995
Politecnico di Bari
Laurea in Ingegneria Elettronica ad indirizzo informatico e Abilitazione all'esercizio della professione di Ingegnere

Anno 1991 Maturita' Tecnica Industriale - Perito industriale con specializzazione in Elettronica

Dal 11-10-1986 al 15-03-1987
Vincitore del 125° Corso AUC - Allievo Ufficiale di Complemento presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano.

Anno 1985 Maturita' Tecnica Industriale - Perito industriale con specializzazione in informatica

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

CONOSCENZE LINGUISTICHE **[ITALIANO E INGLESE]**

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

ACQUISITE NUMEROSE ESPERIENZE DI LAVORO IN TEAM SU PROGETTI ED OPERE DI INTERESSE PUBBLICO NEL TERRITORIO REGIONALE – conoscenza di procedure complesse, attitudine alle attivita' progettuali, relazionali, organizzative e innovative.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

ACQUISITA FORMAZIONE ED ESPERIENZA NELLA GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DI PERSONE E PROGETTI STRATEGICI NELL'AMBITO DELLA PLURIENNALE ATTIVITA' LAVORATIVA SVOLTA IN QUALITA' DI RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO, PROGETTISTA, DIRETTORE DEI LAVORI E COLLAUDATORE DI NUMEROSI APPALTI PUBBLICI DI DIVERSA NATURA E COMPLESSITA', FINANZIATI ANCHE CON RISORSE COMUNITARIE.

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE
Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.

OTTIMA CONOSCENZA DELLE ATTREZZATURE, DEI SISTEMI E DELLE RETI INFORMATICHE E TELEFONICHE, COMPRESO L'USO DI TECNOLOGIE WEB.

OTTIME CONOSCENZE DELLE TECNOLOGIE INNOVATIVE SIA A LIVELLO DI OFFICE AUTOMATION CHE IN AMBITO DI PROCESSI DEDICATI COMPLESSI.

ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE GESTIONE RISORSE UMANE CON ORGANIZZAZIONE IN TEAM

PATENTE O PATENTI Patente di guida cat. B

ULTERIORI INFORMAZIONI

A decorrere dall'anno 2006 Iscritto all'Albo Regionale dei Collaudatori di Opere Pubbliche con D.D. n. 525 del 06.10.2006

Nell'anno 2005 conseguita l'idoneità al Concorso Pubblico per titoli ed esami per n.1 posto di Dirigente Ingegnere per il Servizio Informatico presso l'Azienda Ospadaliera " Ospedale San Salvatore " - Regione Marche.

Nell'anno 2003 dal Ministero delle Attività Produttive concessione di Brevetto per invenzione industriale dal Titolo "Centrale di Autodiagnosi e autoripristino per impianti di illuminazione pubblica"

A decorrere dal 1996 iscritto nell'Albo dei consulenti tecnici d'ufficio del Tribunale civile e penale di Bari , ed eseguiti numerosi incarichi in qualita' di esperto su disposizione dell'Autorita' Giudiziaria;

A decorre dal 1996 iscritto all'Albo degli ingegneri della Provincia di Bari

Nell'anno 1993 – Sovrintendenza scolastica Regione Puglia - Idoneo al Concorso Pubblico per Docente di Scuola Superiore nella materia " ***Laboratorio di Informatica Industriale*** ".

IL SOTTOSCRITTO SCANNICCHIO GIOVANNI CONSAPEVOLE DELLE SANZIONI PENALI RICHIAMATE DALL'ART.76 DEL D.P.R. 28.12.2000 N.445, IN CASO DI DICHIARAZIONI MENDACI E DI FORMAZIONE O USO DI ATTI FALSI DICHIARA CHE LE INFORMAZIONI RIPORTATE NEL PRESENTE CURRICULUM CORRISPONDONO AL VERO.

Data 28-5-2015

ING. GIOVANNI SCANNICCHIO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1878

Conferimento incarico ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo.

L'Assessore al Personale, sulla base della istruttoria. espletata dal Responsabile A.P. "Reclutamento", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento mobilità e contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, riferisce:

Con Atto n. 1724 de 16 ottobre 2015, la Giunta regionale ha affidato, tra l'altro, al dott. Angelosante Albanese, già Direttore dell'Area di Coordinamento Finanza e Controlli, l'interim dell'Area di coordinamento "Politiche per la Promozione del Territorio dei Saperi e dei Talenti".

Con nota prot. AOO_004-22D1 del 15 ottobre 2015, indirizzata alle Dirigenti del Servizio Personale e Organizzazione e dell'Ufficio Reclutamento mobilità e contrattazione, il Direttore ad interim dell'Area di coordinamento "Politiche per lo Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti ha evidenziato la seguente necessità: "…… si specifica che 01 dott. Francesco Palumbo erano affidati od interim anche il Servizio "Cultura e Spettacolo", l'Ufficio "Spettacolo dal vivo" e il ruolo di referente del POIn "Attrattori culturali naturali e turismo" Asse 1/1 presso lo Struttura di Progetto "Gestione tecnica, procedurale, finanziario e progettuale POIn e PAI" che attualmente risultano vacanti. AI fine, pertanto, di consentire il normale svolgimento delle attività in capo a dette strutture, si prega voler adottare i provvedimenti di competenza".

Occorre, pertanto, al fine di assicurare continuità amministrativa ai compiti ed alle funzioni ascritte al Servizio Cultura e Spettacolo ed all'Ufficio Spettacolo dal vivo affidare la direzione ad interim, al Direttore al dotto Angelosante Albanese. già Direttore dell'Area di Coordinamento Finanza e Controlli ed ad interi m dell'Area di coordinamento "Politiche per la Promozione dei Saperi e dei Talenti", nelle more del conferimento di direzione a conclusione delle procedure previste di avviso.

Occorre, altresì, affidare il ruolo di referente del POIn "Attrattori culturali naturali e turismo" Asse III presso la Struttura di Progetto "Gestione tecnica, procedurale, finanziaria e progettuale POIn e PAI" che attualmente risulta vacante.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n, 28/2001 S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 161/08, art. 18 - comma 2.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Personale;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. "Reclutamento", dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento, mobilità e contrattazione e dal Dirigente dal Servizio Personale e Organizzazione,

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

a) di affidare la direzione ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo e dell'Ufficio Spettacolo dal vivo in conformità alla proposta del Direttore ad interim dell'Area di coordinamento "Politiche per lo Promozione del Territorio, dei saperi e dei talenti", al dott. Angelosante Albanese, già Direttore dell'Area Finanza e Controlli, nelle more del conferimento degli incarichi di direzione a conclusione delle previste procedure di avviso;

b) di affidare il ruolo di referente del POIn "Attrattori culturali naturali e turismo" Asse III presso la Struttura di Progetto "Gestione tecnica,

procedurale, finanziaria e progettuale POIn e PAI" che attualmente risulta vacante.

c) di far decorrere gli incarichi come sopra conferiti dalla data di notificazione del presente provvedimento, da effettuarsi a cura del Servizio Personale e Organizzazione;

d) di dare mandato al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di porre in essere tutti gli adempimenti connessi al conferimento dell'incarico dirigenziale disposto con il presente provvedimento;

e) di trasmettere il presente atto alla OO.SS. a cura del Servizio Personale e Organizzazione;

f) di pubblicare il presente atto nel B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia
www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1879

Approvazione Protocollo d'Intesa Regione Puglia/Comune di Foggia per la realizzazione nella stessa città di un Parco Urbano su area di proprietà regionale denominata "ex Galoppatoio".

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e confermata dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

Con deliberazione di Giunta comunale n. 291/2008 è stato indetto un concorso internazionale di idee per la realizzazione di un parco urbano nella città di Foggia denominato "Campi Diomedei", da realizzarsi su un'area "*ex Galoppatoio*", di proprietà regionale;

con determinazione del responsabile del procedimento comunale n. 60/2012 sono stati dichiarati conclusi i lavori della Commissione giudicatrice e riconosciuto vincitore del concorso il progetto chiamato "Contesti";

tale progetto è stato successivamente oggetto di apposita Conferenza dei servizi, indetta dal Comune di Foggia, per l'acquisizione dei necessari pareri finalizzati all'approvazione definitiva dello stesso progetto, nonché per l'ottenimento della disponibilità del terreno su cui è prevista la realizzazione del Parco;

il quadro economico prevede una spesa complessiva di €. 7.000.000/00.

EVIDENZIATO CHE:

I tratti distintivi del progetto "Contesti", nella considerazione che l'area oggetto del concorso possa configurarsi quale elemento baricentrico di raccordo tra le differenti realtà presenti nel limitrofo contesto urbano cittadino, mirano a favorire un rapporto di reciprocità fisica tra le singole parti e, al contempo, puntano a rischiarare le tracce etimologiche del sito attraverso continui e allusivi rimandi storici, antropologici, archeologici, in modo da disegnare un quadro complessivo che tiene in conto di:

1) operare un'integrazione tra l'area dei Campi e la Villa Comunale esistente al fine di ricreare un *continuum* fisico e percettivo tra i diversi trattamenti del verde e tra i circoscritti ritrovamenti archeologici;

2) garantire visibilità, ma, al tempo stesso, tutela alle rilevanze archeologiche presenti nel sito;

3) inserire spazi adeguati per l'approccio fisico con il cavallo attraverso l'integrazione funzionale dell'ex Istituto Regionale Incremento Ippico (I.R.I.I.P.) nel contesto del Parco, nonché elementi simbolici ed evocativi, volti a richiamare la tradizione del cavallo legata al culto antico di Diomede (*valoroso combattente, portatore di civiltà e allevatore di cavalli*).

PRECISATO CHE:

l'area interessata dal progetto, estesa circa 23,40 ettari (in Catasto Terreni identificata alle particelle 22 e 53 del foglio 123), è ubicata nel centro urbano di Foggia, in adiacenza al compendio immobiliare anch'esso di proprietà della Regione Puglia, deno-

minato ex I.R.I.I.P. (prospiciente via Caggese), costituito da diversi corpi di fabbrica, dei quali alcuni utilizzati dall'Università di Foggia ad aule destinate alla didattica, ad aula magna e uffici, ed altri dall'Ufficio regionale Incremento Ippico, che provvede istituzionalmente al mantenimento degli stalloni e asini, all'ordinamento del servizio di fecondazione e agli interventi tecnici per il miglioramento delle produzioni equine;

la medesima area si trova in un ambito cittadino che attualmente sta assumendo una grande valenza urbana per le funzioni di pregio esistenti e quelle che gradualmente si stanno attestando lungo il suo contorno, ossia la Villa ottocentesca comunale, il Teatro Mediterraneo, il Quartiere fieristico, il Polo integrato per lo sviluppo economico, la Cittadella dell'Economia, l'Università, la nuova sede della Camera di Commercio ed il Teatro Tenda in corso di realizzazione;

il Parco urbano, per tale favorevole allocazione, potrebbe divenire la "cerniera" tra le diverse funzioni strategiche precitate, in un sistema di relazioni capace di definire una nuova centralità urbana, e, soprattutto, una grande estensione verde con una importante funzione sociale, culturale, ricreativa, didattica e igienico - ambientale per l'intera città di Foggia;

in relazione alle suscettività di valorizzazione che presenta l'area, la finalità principale che s'intende perseguire con la realizzazione del Parco è quello di incrementare la "qualità urbana" della città, intesa come benessere della comunità locale in termini complessivi di estetica, dotazione di servizi pubblici, salubrità ambientale e accessibilità ai servizi esistenti, da cui discendono gli obiettivi del progetto, che sono:

1) la valorizzazione delle presenze archeologiche esistenti, per le quali l'area risulta interamente gravata da vincolo ai sensi del d.lgs. n. 42/2004 e dunque soggetta a vincolo di inedificabilità assoluta, da mettere allo scoperto onde renderle, con tutte le possibili protezioni, fruibili dai visitatori;

2) la valorizzazione a spazio verde della città, attraverso la creazione di presenze botanico - vegetazionali a snodo di camminamenti, piste ciclabili e aree di sosta;

3) la valorizzazione per intrattenimento, attività culturali e il tempo libero;

4) la valorizzazione/integrazione funzionale con lo storico Istituto Regionale Incremento Ippico (ex Deposito Cavalli Stalloni), dotato attualmente di cavalli e asini di pregio, attraverso la creazione in ambito Parco di un'apposita area, opportunamente sistemata e attrezzata, in cui si possano svolgere nel modo più appropriato non solo le attività dell'Istituto medesimo, ma anche ulteriori attività a sfondo sociale, quali, ad esempio, l'ippoterapia o equitazione a scopo terapeutico (detta anche terapia con il mezzo del cavallo - TMC), l'equitazione sportiva per disabili e non, l'onoterapia (uso dell'asino a scopi riabilitativi);

I risultati attesi, in termini di capacità dell'intervento di contribuire a rafforzare la competitività del sistema dell'offerta turistico-culturale, possono essere indicati come segue:

- diffusione della conoscenza finalizzata alla tutela, fruizione e valorizzazione dei beni archeologici;
- recupero alla fruizione pubblica (a scala locale, come parco urbano; a scala ampia, come parco archeologico) di un sito allo stato attuale sottoutilizzato;
- rafforzamento del sistema dei musei e dei parchi archeologici provinciali;
- integrazione tra attori del territorio, soggetti istituzionale (Ente locale, Università, Soprintendenza Archeologica, Regione) e associazioni.

Il progetto, in relazione alle finalità innanzi esplicitate, prevede che il Parco Urbano sia ripartito, secondo le sue diverse funzioni, in una zona - **Parco Archeologico** - per la tutela delle aree archeologiche e di scavo esistenti e per attività pratiche di didattica dell'Archeologia (laboratorio di archeologia dei ragazzi, laboratorio didattico all'aperto, laboratori per attività scientifiche); in una zona - **Parco Verde** - sistemata con vegetazioni botaniche, dotata di piste pedonali e ciclabili e integrata, attraverso elementi spaziali di collegamento, alle altre aree e strutture contermini similari; nonché, in una zona attrezzata - **Zona di integrazione Parco/Istituto** - da riservare all'uso esclusivo dell'Istituto Incremento Ippico per l'esercizio di attività istituzionali e attività a sfondo sociale attraverso l'uso del cavallo;

l'intera superficie, per la diversità dei rapporti giuridici da instaurare tra Regione/Comune, viene suddivisa, come da planimetria allegata, in una **zona**

A, dell'estensione di circa 19,60 ettari, destinata alla realizzazione del Parco Archeologico e del Parco Verde, e in una **zona B**, dell'estensione di circa 3,80 ettari e sita in adiacenza alle strutture dell' ex I.R.I.I.P., destinata alla cosiddetta "zona di integrazione Parco/Ufficio Incremento Ippico", da affidare in gestione all'Ufficio regionale Incremento Ippico.

VERIFICATO CHE:

- dal punto di vista economico - finanziario, per la realizzazione del progetto sono stati già stanziati dall'Amministrazione comunale circa 4,5 milioni di euro, a valere quale quota di cofinanziamento, cui si aggiungono circa 2,5 milioni di euro stanziati dalla Regione Puglia su fondi FSC 2007-2013 (Accordo di Programma Quadro - Settore Aree Urbane);
- la realizzazione del Parco Urbano costituisce un obiettivo fondamentale per la città di Foggia, sia sotto il profilo della riqualificazione urbana, sia sotto il profilo del miglioramento della qualità ambientale;
- a seguito della Conferenza di Servizi indetta dal Comune di Foggia il 27.07.2015 e conclusa in data 09/10/2015, sono stati acquisiti i pareri favorevoli con prescrizioni delle Soprintendenze Archeologica e Paesaggistica, dei Servizi regionali Assetto del Territorio, Agricoltura e Demanio, nonché della Provincia di Foggia.

RILEVATO CHE:

- l'area regionale attualmente ha natura giuridica di patrimonio indisponibile della Regione, in quanto utilizzata dal limitrofo Ufficio Incremento Ippico per la produzione di fieno, in modo da garantire un parziale auto approvvigionamento alimentare degli equini e asini presenti nella stessa struttura;
- tale utilizzo dell'area rappresenta una destinazione d'uso del tutto marginale, comunque facilmente surrogabile con l'acquisto, a basso costo, del fieno direttamente sul mercato agricolo;
- la titolarità dell'area è stata in passato oggetto di contestazione da parte del Comune di Foggia, tant'è che la stessa area risulta attualmente in Catasto Terreni ancora intestata all'Ente locale, in quanto originario proprietario, e mai formalmente transitata in ditta Regione Puglia oppure sua dante causa (Deposito Erariale Cavalli stalloni/Istituto Incremento Ippico).

CONSIDERATO CHE:

- la Regione Puglia dall'attuazione del progetto trae sia il concreto e diretto beneficio connesso all'acquisizione delle opere di sistemazione e attrezzature che saranno realizzate e installate nella zona di integrazione Parco/Istituto, sia il notevole vantaggio indotto dalla possibilità di potenziare le attività istituzionali svolte dalla struttura regionale e di attivarne altre aventi valenza sociale tese al recupero di soggetti disabili con l'ausilio della ippoterapia, che, in tal modo, potranno contare su spazi adeguati e funzionali;
- la partecipazione attiva della Regione al progetto di valorizzazione urbana può altresì configurarsi come un sostegno regionale al raggiungimento di un obiettivo a carattere generale e di pubblico interesse, innegabilmente di primaria importanza per la città di Foggia, qual è, appunto, il miglioramento della qualità della vita e del benessere dei cittadini foggiani.

ATTESO CHE:

- la Regione intende favorire la realizzazione del Parco, tenuto conto, come si è detto, che lo stesso è in grado di incidere significativamente sia sul miglioramento della qualità della vita dei cittadini sia sulla valorizzazione funzionale dell'ex I.R.I.I.P. connessa alla gestione dell'area di integrazione (zona B);
- l'attuazione di tale progetto richiede la disponibilità dell'area "ex Galoppatoio"da parte del Comune di Foggia; e a tal fine,
- la zona destinata alla realizzazione di strutture per l'integrazione del Parco/Istituto (zona B), sarà oggetto di provvisoria consegna con restituzione alla Regione al termine della prevista infrastrutturazione;
- la restante zona destinata a Parco Archeologico e Verde (zona A), sarà trasferita al Comune di Foggia in comodato gratuito della durata di trent'anni, con il vincolo di destinazione a parco urbano e di retrocessione in caso di mancata realizzazione dell'intervento previsto, restando, comunque, la proprietà dell'area in capo alla Regione Puglia;
- il progetto definitivo approvato risulta rispondente al quadro delle esigenze rappresentate dalla Regione in sede di Conferenza dei servizi, il cui verbale in questa sede si considera acquisito.

EVIDENZIATO CHE:

- il finanziamento regionale impone che l'Amministrazione comunale assuma obbligazioni giuridicamente vincolanti entro la data del 31.12.2015, pena la perdita delle risorse finanziarie medesime, per cui vi è l'esigenza di avviare con estrema urgenza le procedure di appalto;
- per attivare la procedura di evidenza pubblica volta all'affidamento dei lavori occorre dimostrare la disponibilità effettiva ed attuale delle aree oggetto dell'intervento;
- al fine di salvaguardare il conseguimento dell'obiettivo, per le ragioni innanzi esposte, di ristrettezza temporale incombente, sussiste il giustificato motivo di dover assicurare l'immediata disponibilità dell'intera superficie a favore del Comune;
- per cui necessita procedere alla consegna anticipata della zona oggetto di comodato gratuito (zona A), in attesa della stipula dell'atto formale, da eseguire unitamente alla consegna provvisoria prevista per la restante zona B.

RITENUTO CHE:

- allo scopo di definire programmaticamente gli impegni che ciascuna delle Amministrazioni interessate (Regione/Comune) dovrà assumere rispetto al conseguimento dell'obiettivo strategico finale, è opportuno procedere alla formalizzazione di un Protocollo di Intesa finalizzato a coordinare, semplificare e integrare le azioni, gli atti e gli adempimenti reciproci, nonché a rendere efficace ed efficiente l'azione amministrativa, connessi all'attuazione del progetto unitario di valorizzazione.

TUTTO CIÒ PREMESSO

con il presente provvedimento l'Assessore referente propone alla Giunta regionale di deliberare in ordine a quanto di seguito specificato:

- **approvare** lo schema di Protocollo d'Intesa allegato al presente provvedimento e di cui è parte integrante, nel quale sono indicati gli obblighi regionali per il conseguimento dell'obiettivo (realizzazione del Parco Urbano); e pertanto:
  - **autorizzare** il trasferimento in comodato gratuito al Comune di Foggia, per la durata di trent'anni, della porzione dell'area regionale "ex Galoppatoio" (superficie complessiva di circa 19,60 ettari), come distinta in zona A nella planimetria allegata al Protocollo d'Intesa, con il vincolo di destinazione a parco urbano, di retrocessione in caso di mancata realizzazione dell'intervento previsto e di assunzione da parte dello stesso Comune di ogni eventuale onere connesso alla stipula contrattuale;
  - **autorizzare**, per i motivi di urgenza in premessa evidenziati, l'anticipata consegna della suddetta zona A, in attesa di stipula dell'atto formale;
- **autorizzare** la provvisoria consegna al Comune di Foggia della restante porzione dell'area "ex Galoppatoio" (superficie complessiva di circa 3,80 ettari), come distinta in zona B nella planimetria allegata al Protocollo d'Intesa, prevedendone la restituzione alla Regione al termine della esecuzione delle opere;

- **nominare** il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa;

- **demandare** al Servizio Demanio e Patrimonio della Regione Puglia l'espletamento di ogni adempimento attuativo, ivi compresa la nomina del referente in seno al Comitato di verifica di cui al Protocollo di Intesa, la sottoscrizione dei verbali di anticipata e di provvisoria consegna, nonché di ripresa in possesso;

- **demandare** al Servizio Agricoltura la gestione dell'area di integrazione attrezzata (zona B), alla ripresa in consegna da parte della Regione;

- **nominare** il rappresentante regionale alla sottoscrizione del contratto di comodato gratuito.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44, co. 4, lettere *d)* ed *e)* della L.R. n. 7/2004 e dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013,

propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udite la relazione e la proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla dirigente a.i. dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge,

D E L I B E R A

- di **fare propria**, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, la relazione dell'Assessore;

- di **approvare** lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Comune di Foggia, allegato al presente atto e di cui è parte integrante (*allegato A*); e pertanto:
  - di **autorizzare** il trasferimento in comodato gratuito al Comune di Foggia, per la durata di trent'anni, della porzione dell'area regionale "ex Galoppatoio" (superficie complessiva di circa 19,60 ettari), come distinta in zona A nella planimetria allegata al Protocollo d'Intesa, prevedendone il vincolo di destinazione a parco urbano, la retrocessione in caso di mancata realizzazione dell'intervento previsto e l'assunzione da parte del Comune di ogni eventuale onere connesso alla stipula contrattuale;
  - di **autorizzare**, per i motivi di urgenza in premessa evidenziati, l'anticipata consegna della suddetta zona A, in attesa di stipula dell'atto formale;
  - di **autorizzare** la provvisoria consegna al Comune di Foggia della restante porzione dell'area "ex Galoppatoio" (superficie complessiva di circa 3,80 ettari), come distinta in zona B nella planimetria allegata al Protocollo d'Intesa, prevedendone la restituzione alla Regione al termine della esecuzione delle opere;

- di **nominare** l'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, in rappresentanza della Regione Puglia, alla sottoscrizione del Protocollo;

- di **demandare** al Servizio Demanio e Patrimonio l'espletamento di ogni adempimento consequenziale, ivi compresa la nomina del referente regionale in seno al Comitato di verifica di cui al Protocollo d'Intesa, la sottoscrizione dei verbali di anticipata e di provvisoria consegna;

- **demandare** al Servizio Agricoltura la gestione dell'area di integrazione attrezzata (zona B), alla ripresa in consegna da parte della Regione;

- di **nominare** il dirigente pro tempore del Servizio Demanio e Patrimonio alla sottoscrizione del contratto di comodato gratuito;

- di **disporre la pubblicazione** sul B.U.R.P. del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

ALLEGATO A
BOZZA DI PROTOCOLLO DI INTESA

REGIONE
PUGLIA

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

LA REGIONE PUGLIA

E

IL COMUNE DI FOGGIA

PER IL TRASFERIMENTO IN COMODATO GRATUITO AL COMUNE DI FOGGIA DI AREA URBANA DI PROPRIETA' REGIONALE DENOMINATA "EX GALOPPATOIO", DA DESTINARSI ALLA REALIZZAZIONE DI UN PARCO URBANO.

Foggia ----------

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

La **Regione Puglia**, di seguito denominata Regione, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 33, (C.F. 80017210727), rappresentata da _____;

E

il **comune di Foggia,** di seguito denominato Comune, con sede in Foggia, corso Garibaldi n. 58, (C.F00363460718), rappresentata da _____;

VISTO

- Lo Statuto della Regione Puglia;
- la Legge regionale n. 27/1995 "*Disciplina del demanio e del patrimonio regionale*";
- la Legge 241/90 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";
- il D.lgs. 267/2000 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*";
- la normativa statale in materia di valorizzazione/uso dei beni pubblici;
- la delibera di Giunta regionale n_____ del _____, di approvazione dello schema del presente protocollo d'Intesa e di nomina del rappresentante regionale alla relativa sottoscrizione;
- la delibera di Giunta comunale n_____ del _____, di approvazione dello schema del presente Protocollo d'Intesa e di nomina del rappresentante comunale alla relativa sottoscrizione;

PREMESSO CHE

- ✓ In esecuzione della deliberazione di Giunta comunale n. 291/2008 il Comune di Foggia ha indetto un concorso internazionale di idee per la realizzazione di un parco urbano cittadino denominato "**Campi Diomedei**", da realizzarsi su un'area "ex Galoppatoio" di proprietà della Regione Puglia;
- ✓ a seguito di aggiudicazione del predetto concorso, è stato redatto il progetto definitivo oggetto successivamente di apposita Conferenza dei Servizi, indetta dal comune di

Foggia per l'acquisizione dei necessari pareri finalizzati all'approvazione definitiva del progetto medesimo da mandare in appalto lavori e per l'ottenimento della disponibilità del terreno su cui è prevista la realizzazione del Parco;

- ✓ l'area interessata dal progetto, estesa circa 23,40 ettari, è ubicata nel centro urbano di Foggia, in adiacenza del compendio immobiliare anch'esso di proprietà della Regione Puglia, denominato ex I.R.I.I.P. (prospiciente via Caggese), costituito da diversi corpi di fabbrica, dei quali alcuni utilizzati dall'Università di Foggia ad aule per la didattica, aula magna e uffici, e altri dall'Istituto Regionale Incremento Ippico che provvede, come compito istituzionale, al mantenimento degli stalloni, all'ordinamento del servizio di fecondazione e agli interventi tecnici per il miglioramento delle produzioni equine;

- ✓ la medesima area, vincolata per il rinvenimento di importanti giacimenti archeologici (D.M. 10/10/98 e D.M. 17/07/1999), e dunque a inedificabilità assoluta, si trova in un ambito cittadino che attualmente sta assumendo una grande valenza urbana per le funzioni di pregio esistenti e quelle che gradualmente si stanno attestando lungo il suo contorno: la Villa ottocentesca comunale, il Teatro Mediterraneo, il Quartiere fieristico, il Polo integrato per lo sviluppo economico, la Cittadella dell'Economia, la nuova sede della Camera di Commercio ed il Teatro Tenda in corso di realizzazione;

- ✓ Il Parco urbano, per tale favorevole allocazione, potrebbe divenire la "cerniera" tra le diverse funzioni strategiche precitate, in un sistema di relazioni capace di definire una nuova centralità urbana, e, soprattutto, un importante elemento di riqualificazione sociale e culturale per l'intera città di Foggia;

- ✓ In relazione alle suscettività di valorizzazione che presenta l'area, la finalità principale che s'intende perseguire con la realizzazione del Parco è quello di incrementare la "qualità urbana" della città, intesa come la migliore condizione di vita della comunità locale in termini complessivi di estetica, dotazione di servizi pubblici, salubrità ambientale e accessibilità ai servizi esistenti, da cui discendono gli obiettivi operativi del progetto, che sono:

  1) **la valorizzazione delle presenze archeologiche**, per le quali l'area risulta interamente gravata da vincolo ai sensi del d.lgs. 42/2004, da mettere allo scoperto per renderle fruibili ai visitatori (visita e la formazione specifica);
  2) **la valorizzazione a spazio verde** della città, attraverso la creazione di rilevanze botaniche – vegetazionali a snodo di vialetti pedonali, piste ciclabili, punti di sosta in radure alberate, punti attrezzati per il gioco di bambini, ecc.;
  3) **la valorizzazione per attività di intrattenimento e il tempo libero;**
  4) **l'integrazione** con l'attigua struttura storica dell'Istituto Incremento Ippico, per poter svolgere, all'interno di una zona specifica e delimitata del Parco (zona di integrazione), attività ippoterapiche riabilitative, ludico sportive (equitazione), oltre a quelle istituzionali;

- ✓ il progetto, in relazione alle finalità innanzi esplicitate, prevede che il Parco Urbano sia ripartito, secondo le sue diverse funzioni, in una zona - **Parco Archeologico** - per la tutela delle aree archeologiche e di scavo esistenti e per attività pratiche di didattica dell'Archeologia (laboratorio di archeologia dei ragazzi, laboratorio didattico all'aperto, laboratori per attività scientifiche); in una zona - **Parco Verde** - sistemata con vegetazioni botaniche, dotata di piste pedonali e ciclabili e integrata, attraverso

elementi spaziali di collegamento, alle altre aree e strutture contermini similari; nonché, in una zona attrezzata - **Zona di integrazione Parco/Istituto** - da riservare all'uso esclusivo dell'Istituto Incremento Ippico per l'esercizio di attività istituzionali e attività a sfondo sociale attraverso l'uso del cavallo;

- ✓ peraltro, il Parco è inserito all'interno del progetto "Sistema di fruizione dell'archeologia e del patrimonio connesso" del Piano Strategico di area vasta "Capitanata 2020 – Innovare e Connettere", nonché incluso nel percorso del Treno – Tram con utenti potenziali del servizio che gravitano attorno all'Università, Camera di Commercio, Fiera, Teatro, Villa, cittadini che vogliono fare equitazione, ippoterapia e visite archeologiche guidate;

- ✓ dal punto di vista economico finanziario, per la realizzazione del progetto sono stati già stanziati dall'Amministrazione comunale circa 4,5 milioni di euro, a valere quale quota di cofinanziamento, cui si aggiungono i circa 2,5 milioni di euro stanziati dalla Regione Puglia su fondi FSC 2007-2013 (Accordo di Programma Quadro – Settore Aree Urbane);

VISTO

- ✓ il progetto definitivo redatto dal comune di Foggia, con particolare riferimento alle opere previste per l'integrazione tra Parco/Istituto Incremento Ippico regionale;

- ✓ gli esiti della Conferenza dei Servizi conclusa in data 09/10/2015, nel corso della quale sono stati acquisiti i pareri favorevoli con prescrizioni della Soprintendenza Archeologica e paesaggistica, dei Servizi regionali all'Assetto del Territorio, all'Agricoltura e al Demanio, nonché della Provincia di Foggia;

CONSIDERATO CHE

- ✓ la realizzazione del Parco Urbano costituisce un obiettivo fondamentale per la città di Foggia sia sotto il profilo della riqualificazione urbana sia sotto il profilo del miglioramento della qualità ambientale;

- ✓ l'area regionale attualmente ha natura giuridica di patrimonio indisponibile della Regione, in quanto utilizzata dal limitrofo Istituto Incremento Ippico per la produzione di fieno in modo da garantire un parziale auto approvvigionamento alimentare degli equini presenti nella stessa struttura;

- ✓ tale utilizzo dell'area rappresenta una destinazione d'uso marginale, comunque facilmente surrogabile con l'acquisto, a basso costo, del fieno direttamente sul mercato agricolo;

- ✓ la Regione Puglia dall'attuazione del progetto trae sia il concreto e diretto beneficio connesso all'acquisizione delle opere di sistemazione e attrezzature che saranno realizzate e installate nella zona di integrazione Parco/Istituto, sia il notevole vantaggio indotto dalla possibilità di potenziare le attività istituzionali svolte dalla struttura

regionale e di attivarne altre aventi valenza sociale tese al recupero di soggetti disabili con l'ausilio della ippoterapia, che, in tal modo, potranno contare su spazi adeguati e funzionali;

- ✓ la cessione dell'area è anche da intendersi quale forma di sostegno e di contribuzione indiretta nei confronti di attività di pubblico interesse di primaria importanza, qual è il miglioramento della qualità della vita dei cittadini pugliesi;

EVIDENZIATO CHE

- ✓ la Regione intende favorire la realizzazione del Parco tenuto conto che si riflette per rilevanza sul miglioramento della qualità della vita dei cittadini pugliesi, perseguente un obiettivo strategico a carattere primario;

- ✓ tale concorso regionale si concretizza con la messa in disponibilità dell'intera superficie (ha 23,40 circa) per la realizzazione delle opere, mediante:

  - il trasferimento in comodato gratuito al Comune di Foggia della porzione dell'area (circa 19,60 ha) da destinare a Parco Archeologico e a Parco Verde , secondo progetto definitivo approvato;

  - la consegna provvisoria della zona destinata alla realizzazione di strutture/attrezzature per la integrazione del Parco/ Istituto (circa 3,80 ha), che verrà riconsegnata alla Regione per l'esercizio delle funzioni di competenza, ultimata la prevista infrastrutturazione;

- ✓ il progetto definitivo approvato risulta rispondente al quadro delle esigenze rappresentate dalla Regione in sede di Conferenza dei servizi, il cui verbale in questa sede si dà per acquisito;

PRECISATO CHE

- ✓ il finanziamento regionale impone che l'Amministrazione comunale assuma obbligazioni giuridicamente vincolanti entro la data del 31.12.2015, pena la perdita delle risorse finanziarie medesime, per cui vi è l'esigenza di avviare con estrema urgenza le procedure di appalto;

- ✓ per attivare la procedura di evidenza pubblica volta all'affidamento dei lavori previsti nel progetto occorre dimostrare la disponibilità effettiva e attuale delle aree oggetto dell'intervento;

- ✓ al fine di salvaguardare il conseguimento dell'obiettivo, per le ragioni innanzi esposte, di ristrettezza temporale incombente, sussiste il giustificato motivo di dover assicurare l'immediata disponibilità dell'intera superficie a favore del Comune, attraverso la consegna immediata dei suoli;

TUTTO CIO' PREMESSO, CONSIDERATO EVIDENZIATO E PRECISATO

la Regione e il Comune, di seguito denominati anche "Parti",

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1
(Premesse)

Le Parti condividono le premesse, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Costituiscono altresì parte integrante e sostanziale del presente Protocollo gli atti amministrativi formalmente richiamati, con particolare riferimento alla Progetto definivo approvato dal Comune di Foggia e le delibere di Giunta regionale e comunale approvative del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 2
(Impegni)

Con la sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa, il Comune di Foggia s'impegna:

1. alla approvazione e realizzazione del progetto, così come definito in sede di Conferenza dei servizi, fatte salve eventuali migliorie acquisite in fase di gara di appalto, sull'area di proprietà regionale denominata "*ex Galoppatoio*" dell'estensione complessiva di 23,40 ettari circa;

2. alla riconsegna della zona di integrazione Parco/Istituto alla Regione (zona B della planimetria allegata), una volta terminate le opere.

3. al mantenimento della destinazione dell'area a parco urbano, alla retrocessione in caso di mancata realizzazione dell'intervento previsto e alla assunzione di ogni eventuale onere connesso alla stipula contrattuale;

La Regione s'impegna:

1. a trasferire al Comune in comodato gratuito, per la durata di 30 anni, la zona dell'area denominata "ex Galoppatoio" su cui verrà realizzato il Parco Archeologico e il Parco Verde (zona A della planimetria allegata), dell'estensione di 19,60 ettari circa, con il vincolo di retrocessione in caso di mancata realizzazione dell'intervento previsto;

2. a consegnare in via anticipata la predetta zona A, in attesa della stipula dell'atto formale, considerata l'urgenza di avviare le procedure di appalto lavori;

3. a consegnare provvisoriamente la zona di integrazione Parco/Istituto, per la durata necessaria all'esecuzione dei lavori (zona B della planimetria allegata) della superficie complessiva di 3,80 ettari circa.

Il comodato, inoltre,dovrà stipularsi ponendo a carico del Comune tutti gli oneri per l'esecuzione delle manutenzioni straordinarie, il mantenimento ordinato del Parco e la vigilanza per assicurare la sicurezza pubblica e la tutela delle opere, nonché l'obbligo di sollevare l'Amministrazione regionale da ogni e qualsiasi responsabilità connessa all'uso dell'area.

Art. 3
(Comitato di verifica)

Le Parti si impegnano, prima dell'inizio dei lavori, a costituire un Comitato di Verifica, senza costi aggiuntivi, composto da rappresentati nominati dalle rispettive Amministrazioni interessate, con il compito di monitorare la piena, tempestiva e corretta attuazione del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 4
(Risorse Finanziarie)

Il progetto sarà finanziato in parte con fondi stanziati dall'Amministrazione comunale per circa 4,5 milioni di euro, a valere quale quota di cofinanziamento, e in parte con fondi regionali FSC 2007-2013 (Accordo di Programma Quadro – Settore Aree Urbane) per un importo complessivo di circa 2,5 milioni di euro.

Art. 5
(Pubblicità)

Le Parti si impegnano a dare adeguata visibilità al Protocollo, attraverso la sua pubblicazione nelle sedi appropriate.

Art. 6
(Recesso)

Le Parti hanno la facoltà di recedere unilateralmente dal presente Protocollo ovvero di scioglierlo consensualmente, qualora il progetto di valorizzazione dell'area non sia più realizzabile.

Art. 7
(Controversie)

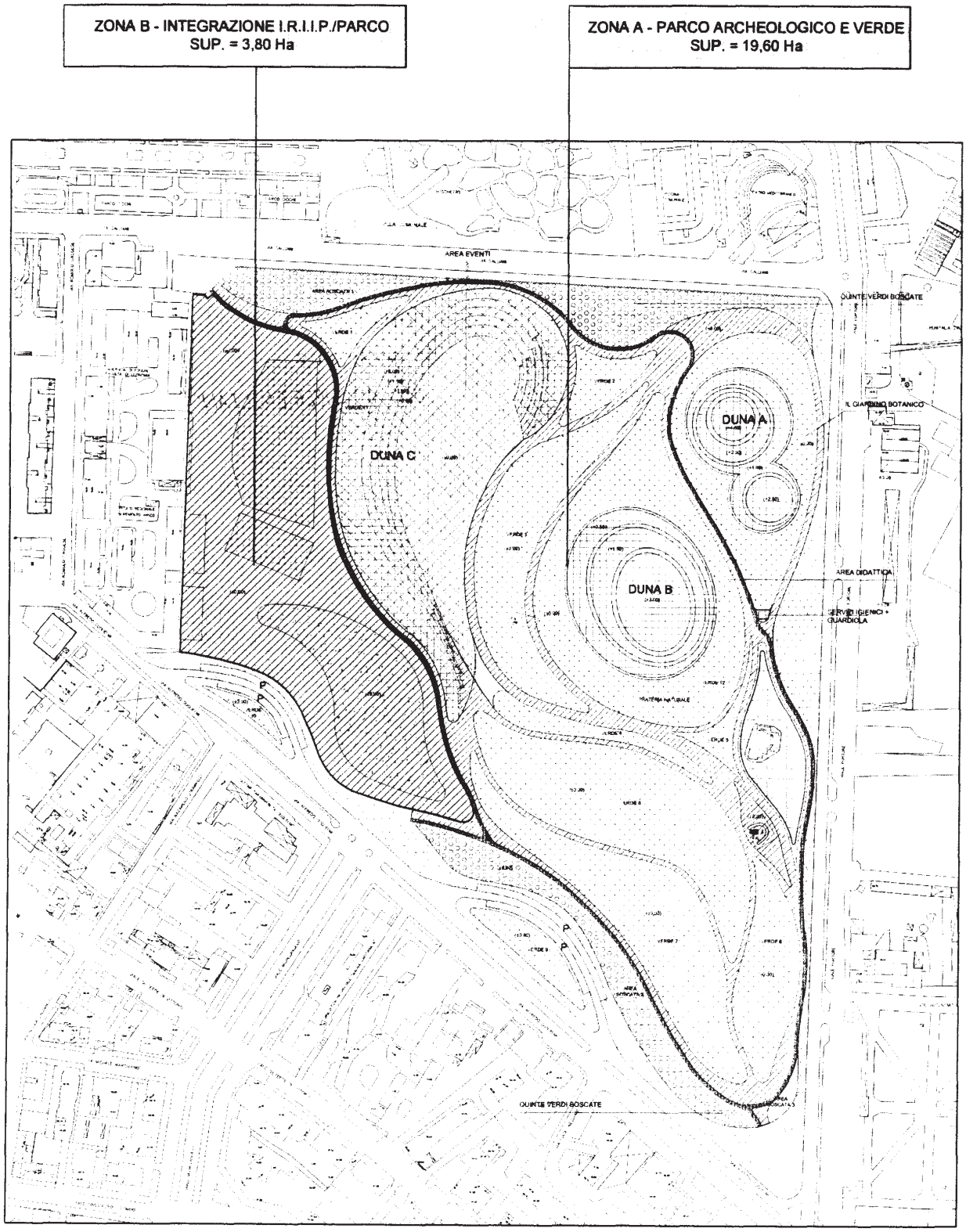
Ogni controversia derivante dall'esecuzione del presente Protocollo di Intesa che non venga definita bonariamente sarà devoluta all'organo competente previsto dalla vigente normativa.

Art. 8
(Registrazione)

Il presente Protocollo d'Intesa, che si compone di otto pagine e un allegato (planimetria area), viene redatto in duplice esemplare. Esso è assoggettato a registrazione in caso d'uso ai sensi del D.P.R. n. 131/1986 e s.m.i.. Le spese di registrazione saranno a carico della Parte richiedente.

Per il Comune di Foggia

Per la Regione Puglia


ZONA B - INTEGRAZIONE I.R.I.I.P./PARCO
SUP. = 3,80 Ha
ZONA A - PARCO ARCHEOLOGICO E VERDE
SUP. = 19,60 Ha
AREA EVENTI
QUINTE VERDI BOSCATE
IL GIARDINO BOTANICO
DUNA A
DUNA B
DUNA C
AREA DIDATTICA
SERVIZI IGIENICI + GUARDIOLA
QUINTE VERDI BOSCATE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2015, n. 1880

Integrazione della DGR 230 del 20.2.15. Adesione al "Nodo dei pagamenti elettronici - SPC" e Ruolo di Intermediario tecnologico per il sistema pubblico regionale e locale (Linee Guida per l'effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni - G.U. n. 31/14).

Gli Assessori allo Sviluppo Economico e al Bilancio e Programmazione, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Ricerca Industriale ed Innovazione e dal Servizio Bilancio e Ragioneria, confermata dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli, riferiscono quanto segue:

Premesso che

- la Regione Puglia è impegnata nell'attuazione dell'Agenda Digitale Puglia2020 che in linea con la strategia nazionale vede lo sviluppo della fatturazione elettronica e dei pagamenti elettronici verso la Pubblica Amministrazione, uno dei nodi fondamentali per l'innovazione del rapporto tra Pubblica Amministrazione e imprese e cittadini.
- a tal fine, con DGR 230 del 20 Febbraio 2015 è stato definito il processo per l'avvio di servizi fatturazione elettronica nelle modalità e nei termini stabiliti dalla vigente normativa ed è stato costituito il "Nodo Regionale per i pagamenti e la fatturazione elettronica", per la gestione ed implementazione del quale la Giunta Regionale ha disposto di avvalersi della Società in House InnovaPuglia S.p.A., costituendosi attraverso la stessa, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 55/2013, intermediario, ai fini della fatturazione elettronica, tra gli altri Enti e le Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale con il Sistema di Interscambio gestito dall'Agenzia delle Entrate;

Considerata la necessità di completare le operazioni tecnico-amministrative funzionali ad attivare i servizi connessi ai pagamenti elettronici sia a favore della stessa Amministrazione Regionale, delle Agenzie Regionali e delle Aziende Partecipate, sia a favore delle Pubbliche Amministrazioni Locali regionali, nel rispetto del termine previsto dalla vigente normativa, fissato al 31 dicembre 2015;

Ricordato

- che l'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e succ. mod. e int., «Codice dell'amministrazione digitale» (di seguito CAD) dispone che le pubbliche Amministrazioni ed i gestori di pubblici servizi nei rapporti con l'utenza sono tenuti a far data dal 1 giugno 2013 ad accettare i pagamenti a essi spettanti, a qualsiasi titolo dovuti, anche con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione";
- che l'articolo 81, comma 2 bis del CAD dispone che "Al fine di dare attuazione a quanto disposto dall'articolo 5, l'Agenzia per l'Italia Digitale (già DigitPA), mette a disposizione, attraverso il Sistema pubblico di connettività, una piattaforma tecnologica per l'interconnessione e l'interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni e i prestatori di servizi di pagamento abilitati, al fine di assicurare, attraverso strumenti condivisi di riconoscimento unificati, l'autenticazione certa dei soggetti interessati all'operazione in tutta la gestione del processo di pagamento"
- che l'articolo 15, comma 5 bis del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in legge con Legge 17 dicembre 2012, n. 221, stabilisce che "Per il conseguimento degli obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica in materia informatica e al fine di garantire omogeneità di offerta ed elevati livelli di sicurezza, le amministrazioni pubbliche devono avvalersi per le attività di incasso e pagamento della piattaforma tecnologica di cui all'articolo 81, comma 2-bis, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e delle piattaforme di incasso e pagamento dei prestatori di servizi di pagamento abilitati ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82";
- che AgiD in attuazione dell'articolo 5, comma 4, del Codice, ha definito le "Linee guida per l'effettuazione dei pagamenti a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici". G.U. Serie Generale - n. 31 del 7.2.2014 (di seguito "Linee Guida") che delineano (tra l'altro) le attività che gli Enti creditori devono mettere in atto per consentire a cittadini e imprese l'effettuazione di pagamenti attraverso l'uso di strumenti elettronici nonché le modalità attraverso le quali gli enti devono collegarsi al nodo dei pagamenti SPC nazionale attraverso la piattaforma suddetta;

- che anche ai fini di generare economie di scala per le pubbliche amministrazioni e facilitare gli adempimenti della normativa, le linee guida prevedono il collegamento della piattaforma tecnologica per l'interconnessione e l'interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni ed i prestatori di servizi di pagamento abilitati (Nodo dei Pagamenti - SPC) alle piattaforme di pagamento che si realizzeranno sul territorio nazionale;
- che, in particolare, come previsto dal par. 8.3.2 "Accordi per l'attivazione dell'interoperabilità con il nodo dei pagamenti - SPC" di cui alle "Linee Guida", per formalizzare l'adesione, le pubbliche amministrazioni (ed i gestori di servizi pubblici) sottoscrivono con l'Agenzia per l'Italia Digitale apposite Lettere di adesione al Sistema dei Pagamenti;
- che il successivo par. 8.3.3 "Intermediari per la connessione al Nodo dei Pagamenti - SPC" prevede che per agevolare l'adesione degli Enti creditori, le attività meramente tecniche possono essere demandate ad "intermediari tecnologici", soggetti che aderiscono sia in qualità di beneficiario dei pagamenti, sia a supporto di altre pubbliche amministrazioni (es. Regione nei confronti di Provincie, Comuni e ASL del territorio).
- che al fine di svolgere il ruolo di "Intermediario tecnologico" le Linee Guida richiedono la sottoscrizione tra l'Ente intermediario ed AGID di un apposito protocollo, allegato A al presente provvedimento e facente parte integrante dello stesso;
- che il perfezionamento dell'adesione si completa con l'invio ad AGID da parte degli aderenti contestualmente all'adesione ovvero entro 30 giorni dalla stessa, del Piano di attivazione che individua in dettaglio le attività da compiere e i tempi di realizzazione, da effettuare inderogabilmente entro il 31 dicembre 2015.

Valutato

- che Regione Puglia, in questa fase di start-up dei pagamenti elettronici, in linea con la strategia promossa anche in questo ambito da AGID volta a favorire interventi coordinati dal livello amministrativo regionale nonché alla luce dei requisiti tecnologici richiesti dalle "Linee Guida" per l'attivazione del servizio di pagamenti elettronici (quali la disponibilità della porta di dominio funzionale alla cooperazione applicativa tra la piattaforma regionale ed il nodo nazionale SPC e la disponibilità di una connessione alla rete SPC), intende svolgere un ruolo di facilitatore tecnico sul territorio, sussidiando a richiesta la Pubblica Amministrazione interessata;
- opportuno, al fine di assicurare sul territorio economie di scala e omogeneità organizzativa e tecnologica del sistema pubblico digitale, prevedere che le Agenzie regionali, Aziende partecipate e le, Pubbliche Amministrazioni Locali regionali possano identificare Regione Puglia quale intermediario nello scambio dei flussi di dati elettronici con il Nodo dei pagamenti - SPC di AgID, aderendo al nodo regionale per i pagamenti elettronici e delegando la stessa ad interfacciarsi nei rapporti con l'Agenzia per l'Italia digitale per la funzionalità dello stesso nodo;
- che a tal fine Regione Puglia intende svolgere il ruolo di intermediario tecnologico per i pagamenti elettronici avvalendosi del supporto della propria società in house InnovaPuglia s.p.a. ed i servizi offerti dal nodo regionale per la fatturazione ed i pagamenti elettronici;

Dato atto

- che, per garantire servizi di connettività e cooperazione applicativa con livelli di alta sicurezza delle connessioni, in coerenza con le scelte già operate dalla Regione Puglia e in linea con le "Linee Guidali di Agid l'accesso al costituendo Nodo Regionale da parte dei soggetti fruitori sarà possibile all'Ente fruitore della rete regionale RUPAR-SPC ovvero del Sistema Pubblico di Connettività-SPC;
- che gli Enti dovranno perfezionare l'adesione al sistema dei pagamenti elettronici con le modalità stabilite dalla "Linee Guida" inviando comunicazione ad AGIO che individui Regione Puglia quale intermediario tecnologico;
- che è necessario individuare un punto unico di accesso a tutte le informazioni del Nodo Regionale dei pagamenti elettronici, individuabile nel sito web http://pagamenti- elettronici.regione.puglia.it, che sarà costantemente aggiornato a cura della Società in house InnovaPuglia spa, a servizio della stessa amministrazione regionale e di tutti i soggetti pubblici aderenti al Nodo;

Ricordato

- che con DGR 2342 dell'11/11/2014, la Giunta regionale ha approvato le linee di indirizzo per il riuso dei programmi informatici unitamente allo schema di convenzione da stipulare tra le parti interessate;
- che nella Regione Puglia sono in fase di completamento azioni per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale (SIR-P), che comprende servizi digitali per la gestione documentale integrata;
- che, tra gli interventi approvati per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali con DGR n. 2730 del 18/12/2014, è compreso il progetto per la "Realizzazione dei nodi regionali per la gestione della Fatturazione elettronica e dei pagamenti elettronici";
- che con Atto Dirigenziale del Servizio Ricerca Industriale ed Innovazione n. 636 del 19/12/2014 è stato approvato l'affidamento ad InnovaPuglia S.pA del Piano operativo "Realizzazione dei sistemi informatici per la gestione della fatturazione elettronica e dei pagamenti elettronici";
- che il progetto prevede, per la componente Pagamenti Elettronici, tra l'altro, l'implementazione del sistema mediante il riuso di una piattaforma tra quelle già sviluppate da altre regioni e l'affidamento alla Società in-house InnovaPuglia spa di tutti gli adempimenti operativi necessari all'attivazione del servizio di Intermediario tecnologico per i pagamenti elettronici a favore della Regione Puglia, delle sue Agenzie ed Aziende partecipate e delle altre Pubbliche Amministrazioni Locali della regione;
- che l'Amministrazione Regionale intende acquisire in riuso gratuito alla Regione Veneto, con disponibilità dei sorgenti, l'infrastruttura tecnologica per i Pagamenti elettronici denominata "Mypay";

Si propone di autorizzare il completamento delle operazioni tecnico-amministrative funzionali ad attivare i servizi connessi ai pagamenti elettronici per l'Amministrazione Regionale, le Agenzie regionali e Società partecipate nonché a favore delle Pubbliche Amministrazioni Locali regionali, costituendosi con la sottoscrizione con AgID del protocollo sub A, attraverso la Società In house InnovaPuglia S.p.A. ed i servizi del Nodo Regionale dei pagamenti e della fatturazione elettronica, quale intermediario tecnologico ai sensi delle "Linee Guida", nei confronti delle Agenzie Regionali, delle Società Partecipate nonché della Pubblica Amministrazione Locale Regionale;

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale ai sensi del comma 4, lett. K) dell'art. 4 della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo economico e dell'Assessore al Bilancio e Programmazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento, che attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi ai sensi di legge

DELIBERA

- di approvare· il Protocollo tra la Regione Puglia e l'Agenzia per l'Italia Digitale, allegato A alla presente deliberazione, per l'adesione alle procedure di riscossione offerte dal Nodo dei Pagamenti-SPC, in qualità di amministrazione beneficiaria dei pagamenti telematici, nonché nell'ulteriore qualità di Intermediario tecnologico a favore delle Agenzie regionali, delle Aziende partecipate e delle Pubbliche Amministrazioni Locali regionali, al fine di consentire a cittadini e imprese il pagamento di somme a vario titolo da questi dovute rispettivamente alla Regione Puglia e/o ai Soggetti aderenti, attraverso i servizi di pagamento erogati dai Prestatori Abilitati, in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 5 del CAD;

- di prevedere per le Agenzie Regionali, le aziende partecipate e le Pubbliche Amministrazioni Locali regionali la possibilità di aderire al sistema dei pagamenti elettronici a favore della Pubblica Amministrazione di AgID identificando la Regione Puglia quale intermediario nello scambio dei flussi di dati elettronici e delegando la stessa ad interfacciarsi nei rapporti con l'Agenzia per l'Italia digitale per la funzionalità dello stesso nodo;

- di costituirsi pertanto intermediario tecnologico per i pagamenti elettronici a favore delle Agenzie regionali, delle Aziende partecipate e delle Pubbliche Amministrazioni Locali regionali, avvalendosi della società in house InnovaPuglia S.p.A. e dei servizi del nodo regionale;

- di precisare che InnovaPuglia S.p.A. svolgerà ogni adempimento necessario al fine di perfezionare l'adesione al Nodo dei Pagamenti-SPC di Regione Puglia, in qualità di amministrazione beneficiaria dei pagamenti elettronici, nonché nell'ulteriore qualità di Intermediario tecnologico a favore delle Agenzie regionali, delle Aziende partecipate e delle Pubbliche Amministrazioni Locali regionali;

- che il "Referente dei servizi referente dei pagamenti", persona responsabile nei confronti dell'Agenzia per l'Italia Digitale delegata ad effettuare ogni comunicazione con ICI stessa, come previsto dall'Art. 8 del Protocollo allegato Sub A, sarà individuato all'interno della società in house InnovaPuglia s.p.a.;

- di delegare l'Assessore Loredana Capone alla sottoscrizione digitale del precitato Protocollo e di autorizzare il Dirigente del Servizio Ricerca industriale e Innovazione pro tempore, sentito il Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria per gli aspetti amministrativo-contabili di propria competenza, di apportarvi modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

- di affidare al Servizio Ricerca Industriale e Innovazione il coordinamento con la Società Innova Puglia spa per garantire ogni iniziativa necessaria al miglior funzionamento del Nodo Regionale per i pagamenti elettronici e al Servizio Bilancio e Ragioneria il supporto per gli aspetti amministrativo-contabili propri dei pagamenti elettronici;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

PROTOCOLLO PER L'ADESIONE AL SISTEMA DEI PAGAMENTI INFORMATICI A FAVORE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

tra

Agenzia per l'Italia Digitale, ente pubblico non economico - istituito ai sensi del decreto legge n. 83 del 22 giugno 2012 convertito con legge n. 134 del 7 agosto 2012 - codice fiscale 97735020584, con sede in Roma, Via Liszt n. 21, in persona del Direttore generale, Dr. Antonio Samaritani, legale rappresentante (di seguito, l'"**Agenzia**")

e

_____, con sede in _____ , codice fiscale _____, in persona del _____, dott. _____ (di seguito l'"**Amministrazione**")

di seguito denominate congiuntamente le "**Parti**"

PREMESSO CHE IL PRESENTE PROTOCOLLO OPERA NEL RISPETTO

- del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni e integrazioni, recante il «Codice dell'amministrazione digitale» (di seguito, il "Codice");
- del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, come convertito in legge;
- del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 aprile 2008 "Regole tecniche e di sicurezza per il funzionamento del Sistema pubblico di connettività previste dall'articolo 71, comma 1-bis del Codice;
- del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 11 recante "Attuazione della direttiva 2007/64/CE, relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno, recante modifica delle direttive 97/7/CE, 2002/65/CE, 2005/60/CE, 2006/48/CE, e che abroga la direttiva 97/5/CE", nelle more dell'emanazione del decreto di cui all'articolo 37, comma 6, del decreto stesso;
- del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modificazioni e integrazioni, recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- di ogni provvedimento e/o documentazione predisposta dalla Commissione di coordinamento del Sistema pubblico di connettività, istituita ai sensi dell'articolo 79 del Codice;
- della determinazione commissariale n. 34/2013 DIG avente ad oggetto l'approvazione degli schemi di protocolli di sperimentazione per l'adesione delle pubbliche amministrazioni al nodo dei pagamenti-SPC;
- della determinazione commissariale n. 146/2013 DIG avente ad oggetto l'approvazione delle "Linee guida per l'effettuazione dei pagamenti a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi";

VISTO CHE

a) il decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, all'articolo 20, comma 2, conferisce all'Agenzia le funzioni di coordinamento, di indirizzo e regolazione affidate in precedenza a DigitPA come specificate all'articolo 3 del decreto legislativo 1° dicembre 2009, n. 177;

b) a tal fine l'Agenzia:

- contribuisce alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, allo scopo di favorire l'innovazione e la crescita economica, anche mediante lo sviluppo e l'accelerazione della diffusione delle Reti di nuova generazione (NGN);
- detta indirizzi, regole tecniche e linee guida in materia di sicurezza informatica e di omogeneità dei linguaggi, delle procedure e degli standard, anche di tipo aperto, in modo da assicurare anche la piena interoperabilità e cooperazione applicativa tra i sistemi informatici della pubblica amministrazione e tra questi e i sistemi dell'Unione europea;
- assicura l'omogeneità, mediante il necessario coordinamento tecnico, dei sistemi informativi pubblici destinati ad erogare servizi ai cittadini ed alle imprese, garantendo livelli uniformi di qualità e fruibilità sul territorio nazionale, nonché la piena integrazione a livello europeo;
- supporta e diffonde le iniziative in materia di digitalizzazione dei flussi documentali delle amministrazioni, ivi compresa la fase della conservazione sostitutiva, accelerando i processi di informatizzazione dei documenti amministrativi e promuovendo la rimozione degli ostacoli tecnici, operativi e organizzativi che si frappongono alla realizzazione dell'amministrazione digitale e alla piena ed effettiva attuazione del diritto all'uso delle tecnologie;

c) il decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, all'articolo 20, comma 1, assegna all'Agenzia per l'Italia Digitale la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana, in coerenza con gli indirizzi elaborati dalla Cabina di regia di cui all'articolo 47 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 e con l'Agenda digitale europea;

d) l'articolo 5, comma 1, del Codice dispone che "*I soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, e i gestori di pubblici servizi nei rapporti con l'utenza sono tenuti a far data dal 1 giugno 2013 ad accettare i pagamenti ad essi spettanti, a qualsiasi titolo dovuti, anche con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione*"

e) l'articolo 5, comma 1, lettera b) del Codice dispone che i soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, "*Si avvalgono* di *prestatori di servizi di pagamento, individuati mediante ricorso agli strumenti di acquisto e negoziazione messi a disposizione da Consip o dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per consentire ai privati di effettuare i pagamenti in loro favore attraverso l'utilizzo di carte di debito, di credito, prepagate ovvero di altri strumenti di pagamento elettronico disponibili, che consentano anche l'addebito in conto corrente, indicando sempre le condizioni, anche economiche, per il loro utilizzo. Il prestatore dei servizi di pagamento che riceve l'importo dell'operazione di pagamento, effettua il riversamento dell'importo trasferito al tesoriere dell'ente, registrando in apposito sistema informatico, a disposizione dell'amministrazione, il pagamento eseguito, i codici identificativi del pagamento medesimo, nonché i codici IBAN identificativi dell'utenza bancaria ovvero dell'imputazione del versamento in Tesoreria. Le modalità di movimentazione tra le sezioni di Tesoreria e Poste Italiane S.p.A. dei fondi connessi alle operazioni sui conti correnti postali intestati a pubbliche amministrazioni sono regolate dalla convenzione tra il Ministero dell'economia e delle finanze e Poste Italiane S.p.A. stipulata ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 1994, n. 71*";

f) l'articolo 5, comma 4, del Codice dispone che *"L'Agenzia per l'Italia digitale, sentita la Banca d'Italia, definisce linee guida per la specifica dei codici identificativi del pagamento di cui al comma 1, lettere a) e b) e le modalità attraverso le quali il prestatore dei servizi di pagamento mette a disposizione dell'ente le informazioni relative al pagamento medesimo"*;

g) l'articolo 81, comma 2bis del Codice dispone che *"Al fine di dare attuazione a quanto disposto dall'articolo 5, DigitPA, mette a disposizione, attraverso il Sistema pubblico di connettività, una piattaforma tecnologica per l'interconnessione e l'interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni e i prestatori di servizi di pagamento abilitati, al fine di assicurare, attraverso strumenti condivisi di riconoscimento unificati, l'autenticazione certa dei soggetti interessati all'operazione in tutta la gestione del processo di pagamento"*;

h) l'articolo 6, comma 6, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, legge 14 settembre 2011, n. 148, stabilisce che *"Le pubbliche amministrazioni possono utilizzare, entro il 31 dicembre 2013, la infrastruttura prevista dall'articolo 81, comma 2-bis, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, anche al fine di consentire la realizzazione e la messa a disposizione della posizione debitoria dei cittadini nei confronti dello Stato"*;

CONSIDERATO CHE

i) è esigenza della Pubblica Amministrazione a fronte dei pagamenti ricevuti di:

- avere a disposizione su appositi sistemi informatici l'importo incassato, la relativa causale di ciascun pagamento, i capitoli e gli articoli d'entrata oppure le contabilità speciali interessate;
- fornire al cittadino una ricevuta di pagamento con valore liberatorio;

j) sulla base dei compiti definiti dalle norme di cui alle precedenti lettera g) e lettera h), anche ai fini di generare economie di scala per le pubbliche amministrazioni e facilitare gli adempimenti della normativa, risulta utile e necessario collegare la piattaforma tecnologica per l'interconnessione e l'interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni ed i prestatori di servizi di pagamento abilitati alle piattaforme di pagamento che si realizzeranno sul territorio nazionale;

k) l'Amministrazione vuole offrire ad altre amministrazioni pubbliche e/o ai gestori di pubblici servizi ad essa facenti capo o comunque collegati, nonché eventualmente ad altri enti pubblici, dei servizi di tipo tecnologico regolati da appositi accordi e/o concessioni, che identificano l'Amministrazione come l'intermediario nello scambio di flussi elettronici con determinate controparti;

l) le Parti ravvisano dunque la necessità di procedere alla stipula del presente Protocollo allo scopo di disciplinare i reciproci rapporti;

Tutto quanto premesso visto e considerato tra le Parti, come in epigrafe rappresentate e domiciliate,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Definizioni)

1. Nell'ambito del presente Protocollo si intende per:

a) **Amministrazioni Pubbliche**: le Amministrazioni definite all'articolo 2, comma 2 del Codice;

b) **Nodo dei Pagamenti–SPC**: la piattaforma tecnologica per l'interconnessione e l'interoperabilità tra l'Amministrazione e/o le Amministrazioni aderenti e i Prestatori Abilitati messa a disposizione dall'Agenzia attraverso il Sistema pubblico di connettività, in conformità al disposto dell'articolo 81, comma 2bis, del Codice e al fine di dare attuazione a quanto disposto dall'articolo 5 dello stesso Codice;

c) **Servizi del Nodo dei Pagamenti-SPC**: i servizi di pagamento in modalità informatica, messi a disposizione dal Prestatore Abilitato, conformi al Modello di processo operativo per il funzionamento del Nodo dei Pagamenti-SPC, così come descritti nelle Linee guida e nei relativi allegati;

d) **Protocollo:** il presente atto che regola, le procedure legate all'erogazione dei servizi di pagamento in modalità informatica a favore dell'Amministrazione e/o dei Soggetti aderenti;

e) **Soggetto/i aderente/i**: le amministrazioni pubbliche e/o i gestori di pubblici servizi, nonché gli enti pubblici, anche non economici, che fanno capo o comunque risultano collegati all'Amministrazione che sottoscrive il Protocollo, al fine di aderire al sistema dei pagamenti telematici attraverso il Nodo dei pagamenti-SPC e nel rispetto del Protocollo;

f) **Piattaforma Territoriale dei Pagamenti (PTP):** sistema di pagamento online, gestito dall'Intermediario tecnologico, rivolto agli Utenti privati, avente l'obiettivo di rendere disponibile un servizio di pagamento in favore dell'Amministrazione e/o dei Soggetti aderenti, che attraverso il Nodo dei Pagamenti-SPC garantisce il riversamento dei pagamenti sul conto corrente della banca tesoriera e/o cassiera dell'Amministrazione e/o dei Soggetti aderenti;

g) **Prestatore Abilitato:** il soggetto che eroga servizi di pagamento, come definito dall'articolo 114-sexies del TUB, veicolando i relativi flussi attraverso il Nodo dei Pagamenti-SPC in quanto aderente al sistema in seguito alla sottoscrizione di apposito accordo di servizio con l'Agenzia;

h) **Intermediario tecnologico:** l'Amministrazione che sottoscrive il presente protocollo, obbligandosi a quanto nella stessa previsto e offre ai Soggetti aderenti un servizio tecnologico per il collegamento e per lo scambio dei flussi con il Nodo dei pagamenti SPC, nel pieno rispetto degli standard tecnici definiti dalle Linee guida e dai relativi allegati, gestendo per conto degli stessi Soggetti aderenti i servizi di front-office offerti all'Utente privato, nonché tutte le funzionalità di interconnessione al Nodo dei Pagamenti-SPC;

i) **PEC:** posta elettronica certificata di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68;

j) **Referente dei servizi**: la persona nominata dall'Amministrazione quale referente e responsabile del Protocollo nei confronti dell'Agenzia;

k) **Referente Agenzia**: la persona nominata dall'Agenzia quale Referente del Protocollo nei confronti dell'Amministrazione e dei Soggetti aderenti;

l) **Utente privato**: cittadino o impresa che intende utilizzare gli strumenti di pagamento messi a disposizione dal Prestatore Abilitato per effettuare un pagamento a favore dell'Amministrazione e/o di uno o più Soggetti aderenti;

m) **Linee guida**: il provvedimento "Linee guida per l'effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi" unitamente ai relativi allegati emanato dall'Agenzia e inerente le regole e le specifiche attuative per l'effettuazione dei pagamenti a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi.

Articolo 2

(Premesse, Considerato e Allegati)

1. Le premesse, i considerato, gli atti ed i documenti ivi richiamati, ancorché non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale del Protocollo, così come formano parte integrante e sostanziale dello stesso le Linee guida e i relativi allegati, e precisamente:

Allegato A - "Specifiche attuative dei codici identificativi di versamento, riversamento e rendicontazione";

Allegato B - "Specifiche attuative del Nodo dei Pagamenti-SPC".

2. Le espressioni riportate nei documenti appena citati hanno il significato per ognuna di esse specificato negli stessi documenti, salvo che il contesto delle singole clausole del Protocollo disponga diversamente.

3. L'Amministrazione, anche nella sua ulteriore qualità di Intermediario tecnologico, rispetto al contenuto dei suddetti documenti, rimane estraneo a tutto quanto concerne l'erogazione del servizio di pagamento, di cui si farà carico il Prestatore di servizi di pagamento di volta in volta selezionato dall'Utente privato tra quelli Abilitati ai fini della richiesta dell'ordine di pagamento per l'esecuzione della relativa operazione di pagamento in favore dell'amministrazione beneficiaria del pagamento stesso.

Articolo 3

(Oggetto del Protocollo)

1. Oggetto del Protocollo è l'adesione alle procedure di riscossione offerte dal Nodo dei Pagamenti-SPC da parte dell'Amministrazione, in qualità di amministrazione beneficiaria dei pagamenti telematici, nonché nell'ulteriore qualità di Intermediario tecnologico, al fine di consentire a cittadini e imprese il pagamento di somme a vario titolo da questi dovute rispettivamente all'Amministrazione e/o ai Soggetti aderenti, attraverso i servizi di pagamento erogati dai Prestatori Abilitati, in ottemperanza di quanto stabilito dall'articolo 5 del Codice e

nel rispetto di quanto previsto nelle Linee Guida.

2. Le procedure di cui al comma 1 saranno rese disponibili, a livello sperimentale e in seguito in via definitiva e a regime, agli utenti del servizio per tutta la durata del Protocollo.

Articolo 4

(Obblighi delle Parti)

1. L'Amministrazione si fa carico delle attività di test preliminari e strumentali all'adesione al sistema dei pagamenti offerto dal Nodo dei Pagamenti-SPC, sia nella qualità di beneficiaria dei pagamenti, sia nella qualità di Intermediario tecnologico per i Soggetti aderenti. Resta esclusa ogni responsabilità dell'Intermediario tecnologico, nella sua funzione di operatore per l'intermediazione tecnologica, in ordine alla correttezza dei dati contenuti nei flussi scambiati.

2. Le Parti si impegnano ad avviare la fase preliminare di test di cui al comma precedente entro e non oltre 60 (sessanta giorni) di calendario a partire dalla data di sottoscrizione del Protocollo.

3. L'Amministrazione, nella sua qualità di Intermediario tecnologico, si impegna a realizzare e manutenere l'infrastruttura tecnologica per consentire il colloquio tra la stessa Amministrazione e i Soggetti aderenti, attraverso il Nodo dei Pagamenti-SPC, nonché per lo scambio dei flussi tra l'Amministrazione e i Prestatori Abilitati attraverso il Nodo dei Pagamenti-SPC nel rispetto delle regole di cui alle Linee guida e a prescindere che tali flussi abbiano come beneficiario del pagamento l'Amministrazione e/o i Soggetti aderenti.

4. Gli eventuali oneri per l'attivazione e l'adesione sono a carico delle Parti, ciascuna per le attività di propria competenza.

5. Con la sottoscrizione del Protocollo, l'Amministrazione si impegna, sin da ora, a promuovere, incentivare e facilitare, anche attraverso campagne di comunicazione e sensibilizzazione, l'adesione da parte di altre amministrazioni pubbliche e/o dei gestori di pubblici servizi ad essa facenti capo o comunque collegati, nonché ad ogni altro ente pubblico che possano assegnare all'Amministrazione il ruolo di operatore per l'intermediazione tecnologica nello scambio di flussi elettronici con determinate controparti.

6. L'Amministrazione mette a disposizione l'infrastruttura tecnologica di connessione tra l'Agenzia e i Soggetti aderenti senza oneri a carico dell'Agenzia e previa verifica in capo ai Soggetti aderenti del possesso di tutti i requisiti richiesti nell'Allegato B - "Specifiche attuative del Nodo dei Pagamenti-SPC".

7. L'Amministrazione, nella sua qualità di Intermediario tecnologico, si obbliga ad inviare all'Agenzia, con le modalità di cui all'articolo 8, ogni atto e/o lettera sottoscritta tra l'Amministrazione e i Soggetti aderenti, al fine di consentire all'Agenzia di avere piena contezza del numero delle amministrazioni pubbliche, dei gestori di pubblici servizi, nonché degli enti

pubblici, anche non economici, che fanno capo o comunque risultano collegate all'Amministrazione per l'esecuzione di pagamenti telematici attraverso il Nodo dei Pagamenti-SPC.

8. Al riguardo, l'Amministrazione si obbliga ad inserire nell'atto e/o lettera sottoscritto tra l'Amministrazione e il Soggetto aderente per l'intermediazione tecnologica operata dall'Amministrazione ai fini dell'adesione al sistema dei pagamenti telematici attraverso il Nodo dei Pagamenti-SPC, le seguenti informazioni, e segnatamente:

- anagrafica, sede, codice fiscale e/o partita IVA, nominativo del rappresentante legale p.t., del Soggetto aderente;
- coordinate bancarie dei conti correnti da accreditare del Soggetto aderente, incluso l'IBAN di riferimento;
- codice fiscale del soggetto intestatario dei conti correnti relativi agli IBAN comunicati, laddove diverso dal codice fiscale del Soggetto aderente e relativo atto giustificativo dell'intestazione;
- nome, cognome, luogo e data di nascita, codice fiscale, qualifica, indirizzo di posta elettronica e numero di cellulare del soggetto indicato dall'Amministrazione come Referente dei pagamenti, nonché telefono, fax e indirizzo postale dell'Ufficio di appartenenza del Referente dei pagamenti;
- espressa delega rilasciata dal Soggetto Aderente al Referente dei servizi indicato dall'Amministrazione, affinché quest'ultimo possa, in nome e per conto del Soggetto aderente, eseguire ogni attività nei confronti dell'Agenzia laddove connessa e/o strumentale all'adesione al Nodo dei Pagamenti-SPC da parte del Soggetto aderente, nonché all'erogazione dei relativi servizi in favore del Soggetto aderente.

9. L' Amministrazione, si impegna per ogni Soggetto aderente ad inviare all'Agenzia con le modalità che quest'ultima si riserva di indicare nel dettaglio preliminarmente all'atto dell'inoltro, le informazioni di cui al comma precedente e ogni altra informazione che dovesse risultare necessaria al funzionamento del Nodo dei Pagamenti-SPC.

10. Per le attività svolte nell'ambito del Protocollo nulla è dovuto dall'Agenzia ai Prestatori Abilitati che, se del caso, saranno remunerati sulla base di accordi commerciali con l'Utente privato.

11. L'Amministrazione per sé, in qualità di amministrazione beneficiaria, e per conto dei Soggetti Aderenti, in qualità di loro Intermediario tecnologico, espone all'Utente privato i costi che quest'ultimo dovrà sostenere per effettuare l'operazione di pagamento in coerenza alle informazioni fornite al Nodo dei Pagamenti-SPC dai Prestatori Abilitati.

Articolo 5

(Durata e recesso)

1. La sottoscrizione del Protocollo comporta l'adesione nel tempo dell'Amministrazione alle procedure di riscossione offerte dal Nodo dei Pagamenti-SPC, sia in qualità di amministrazione beneficiaria, sia nell'ulteriore qualità di Intermediario tecnologico, fermo restando comunque in capo all'Amministrazione, l'obbligo di inviare all'Agenzia, ogni atto e/o lettera sottoscritta con i Soggetti aderenti, al fine di consentire all'Agenzia di avere piena contezza del numero delle amministrazioni pubbliche, dei gestori di pubblici servizi, nonché degli enti pubblici, anche non economici, che fanno capo o comunque risultano collegate all'Amministrazione per l'esecuzione di pagamenti telematici attraverso il Nodo dei Pagamenti-SPC.

2. Laddove, in pendenza dell'efficacia del Protocollo, le Linee guida emanate dall'Agenzia dovessero essere modificate e/o integrate, le Parti concordano sin da ora che le disposizioni contenute nelle Linee guida, come da ultimo modificate e/o integrate, risulteranno anche ex art. 1339 c.c. inserite nel presente Protocollo, altresì in sostituzione delle clausole difformi apposte in esso dalle Parti, senza necessità alcun ulteriore consenso tra le Parti.

3. Durante la vigenza del Protocollo, l'Agenzia e l'Amministrazione si riservano la facoltà di recedere dallo stesso, senza obbligo di motivazione, mediante comunicazione da inviare a mezzo PEC all'indirizzo di cui all'articolo 8 del presente Protocollo, con preavviso di 180 giorni, senza che a fronte di detto recesso possa essere preteso dalle Parti alcun rimborso, risarcimento o indennizzo.

Articolo 6

(Trasparenza)

1. L'accordo di servizio in appendice all'Allegato B delle Linee guida prevede che il Prestatore Abilitato renda noto all'Utente privato il costo che quest'ultimo dovrà sostenere per effettuare l'operazione, prima della richiesta dell'operazione stessa.

2. L'Amministrazione per sé, in qualità di amministrazione beneficiaria, e per conto dei Soggetti Aderenti, in qualità di loro Intermediario tecnologico, o il Soggetto aderente, prima dell'effettuazione dell'operazione di pagamento, deve rendere noto all'Utente privato il costo che quest'ultimo dovrà sostenere per eseguire tale operazione sulla base delle informazioni fornite dall'Agenzia.

Articolo 7

(Implementazioni tecnologiche e procedurali)

1. Le implementazioni tecniche, necessarie a mantenere l'impianto tecnologico conforme alle modifiche normative e/o procedurali, nonché alle evoluzioni tecnologiche che dovessero intervenire nel corso del tempo, saranno concordate e pianificate tra il Referente Agenzia ed il Referente dei servizi.

2. L'Amministrazione, anche in qualità di operatore per l'intermediazione tecnologica, e l'Agenzia adeguano le proprie procedure di interconnessione al Nodo dei Pagamenti-SPC secondo le tempistiche concordate al comma che precede.

Articolo 8

(Comunicazioni tra le Parti)

1. Le comunicazioni tra le Parti verranno eseguite in forma scritta esclusivamente tramite PEC ai seguenti indirizzi:

Agenzia per l'Italia digitale: protocollo@pec.agid.gov.it

Amministrazione: _____

2. L'Amministrazione nomina quale "Referente dei servizi", ossia quale persona responsabile nei confronti dell'Agenzia per l'Italia Digitale, il soggetto sotto specificato, unitamente ai relativi recapiti e riferimenti:

Cognome: _____

Nome: _____

Società: _____

Qualifica/Posizione: _____

Indirizzo postale Ufficio: _____

Posta Elettronica: _____

Telefono Ufficio: _____

Telefono Mobile: _____

3. L'Amministrazione delega il Referente dei servizi ad eseguire ogni comunicazione all'Agenzia tramite sistemi di PEC, inerente tutti i dati tecnici e amministrativi, ivi inclusi quelli bancari, necessari all'attivazione e alla configurazione del servizio e le eventuali modifiche e/o aggiornamenti che dovessero intervenire.

4. L'Amministrazione delega altresì il Referente dei servizi a ricevere ogni comunicazione proveniente dall'Agenzia, anche nel caso in cui esse comportino la pronta attuazione delle indicazioni ivi contenute.

5. L'Amministrazione si occuperà di comunicare all'Agenzia ogni eventuale modifica e/o aggiornamento del nominativo e/o dei dati relativi al Referente dei servizi.

Articolo 9

(Trattamento dei dati, Consenso al trattamento)

1. Le Parti si impegnano a rispettare quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196. A tal fine, ai sensi di quanto previsto da detto decreto in tema di trattamento di dati

personali, le Parti dichiarano di essersi preventivamente e reciprocamente informate prima della sottoscrizione del Protocollo circa le modalità e le finalità dei trattamenti di dati personali che verranno effettuati per l'esecuzione dello stesso.

2. Le Parti dichiarano espressamente di acconsentire al trattamento, l'una in favore dell'altra, dei propri dati per le finalità connesse all'esecuzione del Protocollo. Ai fini della suddetta normativa, le Parti dichiarano che i dati personali forniti con il Protocollo sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei. Il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e nel rispetto delle misure di sicurezza. Con la sottoscrizione del Protocollo, le parti dichiarano altresì di essersi reciprocamente comunicate oralmente tutte le informazioni previste dalla citata normativa, ivi comprese quelle relative ai nominativi del responsabile del trattamento e del titolare del trattamento, nonché le modalità di esercizio dei diritti dell'interessato.

3. Tutto quanto non previsto dal Protocollo, si rinvia alla normativa vigente in materia di dati sensibili.

Articolo 10

(Disposizioni generali)

1. Le Parti fin d'ora convengono che, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1419 del codice civile, qualora una o più clausole del Protocollo dovessero risultare nulle in tutto o in parte, il Protocollo resterà comunque valido per il restante e le clausole nulle verranno sostituite, sempre previo accordo fra le Parti, con disposizioni pienamente valide ed efficaci, salvo che tali clausole nulle abbiano carattere essenziale.

Articolo 11

(Clausola fiscale)

1. Il Protocollo è soggetto ad imposta di registro e ad imposta di bollo ai sensi del d.p.r. n. 131/86 e del d.p.r. 642/72 solo in caso d'uso.

Letto, Confermato e Sottoscritto.

Roma, _____

per l'Amministrazione

per l'Agenzia per l'Italia digitale

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Adriana AGRIMI)

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza